

MONITORE LIGURE

1803. 2 Aprile Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un'ordia grande

NOTIZIE ESTERE

AMERICA

Nuova York 10 febbrajo.

Il sig. Monroe, stato nominato Ministro straordinario in Francia ed in Ispagna, è partito li 28 Gennajo da Richemont per venire ad imbarcarsi nel nostro porto, ove è atteso da un momento all'altro. Egli si reccherà pria di tutto a Parigi.

Le nostre gazzette pubblicano ora una lettera del Ministro delle relazioni estere a Madrid, in cui in data del 10 Luglio 1802 notifica all'intendente della Lujiana la cessione fatta alla Francia di quella provincia, e gli ordina di cederla all'armamento francese che si presenterà per occuparla ritirandosi egli all'Avana colle truppe spagnuole e con que' coloni che vorranno seguirlo.

GERMANIA

Ratisbona 18. Marzo.

Le riserve del Direttorio Austriaco nel collegio de' principi che avean data occasione all'ultima nota de' Ministri mediatori (Vedi n. p. p.), hanno prodotto gravi dispareti nel seno istesso del collegio. Il primo a votare contro il delegato Austriaco è stato quello di Magdeburgo. La Prussia e la Baviera sono le principali interessate in questo affare, poichè trattandosi di eguagliare i voti cattolici ai protestanti e di accrescere i voti della casa d'Austria, la Prussia che si trova alla testa de' principi protestanti perderebbe la sua preponderanza; la perderebbe la Baviera che tra gli Stati cattolici è quella che col piano generale ha maggior numero de' voti, e la riacquisterebbe decisamente l'Austria, forte allora e per i voti proprj e per quello degli Stati cattolici minori. Magdeburgo però, votando, ha addottata una ragione di ordine, ed ha sostenuto che il Direttorio del collegio de' principi non poteva proporre un soggetto di esame diverso da quello che avea proposto nel collegio Elettorale il direttorio generale dell'Impero. Se dunque questo secondo ha proposto strettamente o l'accettazione, o la riprovazione del piano intero delle indennizzazioni, non poteva il primo far quelle distinzioni che ha fatte, e separate dal piano d'indennizzazioni l'oggetto de' voti nel collegio de' principi. Il deputato di Ratisbona ha acceduto al voto di Magdeburgo che sosteneva i diritti del suo committente l'Elettore Arcicancelliere. Questi diritti dipendono dai paragrafi 3, 6. e 8. dell'art. XIII. della capitolazione Imperiale. Ma il Direttorio Austriaco sosteneva aver diritto di suddividere la materia di cui si disputa nel modo che crede migliore, e fondava questo suo diritto nello stesso testo. Quindi è nata disputa tra lui ed il delegato di Ratisbona sull'interpretazione del medesimo. Baviera e Magdeburgo sono stati sempre del partito di Ratisbona.

Ratisbona, mentre si oppone alle riserve dell'Austria, domanda che si aggiunga uno in favor della S. Sede, la quale per le costituzioni dell'Impero, ha diritto di prender parte nell'organizzazione della Chiesa Cattolica di Alemagna.

La maggior parte de' principi ha dato il suo voto, e si crede che per lunedì si incomincerà a stendere in tutti e tre li collegj il *conclusum* dell'Impero.

Nel collegio degli Elettori si è trattato sul modo di pagare li cento mila fiorini assegnati per mantenimento dell'Elettore di Treveri. Baviera, Sassonia, Brandeburgo, ed i due nuovi Elettori di Baden ed Assia Cassel si sono mostrati pronti a contribuirvi in ragion di mesi romani; Boemia ed Annover han detto di aspettar le istruzioni; l'Elettore arcicancelliere ha chiesto di tenersi ancora il protocollo aperto.

Il baton di Buhler fa li preparativi di partenza.

Vienna 15 Marzo.

La nostra Corte è entrata di nuovo in negoziazion con quella di Baviera per cambio di territorj. Si crede che uno dei risultati di queste negoziazioni sarà la cessione dei distretti del Vescovato d'Augusta all'Austria. La nostra Corte cadrebbe da parte sua all'Elettore di Baviera il margraviato di Burgovia.

Nella prossima primavera sarà formato presso Lemberg un campo di 40. m. uomini austriaci, e verrà nell'istesso tempo passato in rivista dal gran Principe Costantino in persona, nei contorni di Caminick, un corpo russo di 60. m. uomini.

Per vantaggio del commercio S. M. ha risoluto di far ingrandire e riparare il Porto di Trieste. Alcuni agenti esteri aveano reclamato dalla nostra Corte i danni sofferti in quel porto dalle navi che vi si trovavano nella tempesta degli 11 gennajo; ma essa ha risposto, che comunque Trieste sia porto franco, pure non doveva esser soggetta ad abbonare i danni provenienti da accidenti di simil fatta.

Essendo ora ristabilita la pace, è stata permessa l'esportazione delle lame di sciabla e dei fuochi dagli Stati Austriaci.

Il Teo. Feld. Maresciallo Mak è effettivamente rientrato di nuovo nel dipartimento della guerra. La nuova organizzazione di questo Ministero ha resa necessaria una riforma nei comandi militari delle provincie. A tale oggetto l'Arciduca Carlo ha pubblicato un regolamento, per cui tutte le varie amministrazioni militari, che prima erano isolate ed indipendenti, sono ora subordinate al comandante generale. Questi avrà subordinati immediatamente a se un ajutante comandante per gli affari puramente militari, per gli affari politici militari un segretario di guerra, per gli economici un commissario, per i giudiziarij un auditore, e per il mantenimento un uffiziale superiore di provianda.

L'Arciduca Palatino è partito il giorno 8 per Pietroburgo, accompagnato dal sig. Conte di Szapazy.

Dal Meno 22. Marzo.

Paswan Oglu è di nuovo sulla scena. Egli ha fatti partir da Widino, sua residenza, un corpo di 5 m. uomini per recarsi a Nicopoli ed attaccare il suo pasà, Darbiank Oglu, di cui Paswan è nemico. Ma siccome queste truppe dovean passare per la Valacchia, così ha dovuto richiederne il permesso del passaggio all'Ospadaro. Costui l'ha negato; Paswan lo vuol per forza, ed ecco una guerra tra l'Ospadaro e Paswan. Si son fatti nella Valacchia varj preparativi militari a tale oggetto,

e ne è stato dato il comando al conte di Belleval, Corso di origine, già generale al servizio della Polonia, ed uomo distinto per le sue cognizioni diplomatiche e militari.

Il principe Morusi, Ospodato di Moldavia, ha inviato un suo incaricato di affari in Vienna. Questa novità, e la parte che la Russia ha presa apertamente perchè quei popoli non sieno angariati, potrebbero esser de' passi ditetti a formar della Moldavia uno stato indipendente.

L'a gazzetta di Monaco annunzia che tra poco quella corte farà sapere ufficialmente il compenso che ha ricevuto in vece del Vescovato di Echstadt. Frequentissimi sono i corrieri tra quella Città, Vienna, e Parigi.

La moglie del pretendente di Francia la quale trattenevasi in Pirmont a prender quelle acque, dice di ridotta agli estremi di sua vita.

Ai 13 del corrente è morto in Amburgo il celebre Klopstock nell'età di 79. anni. Il patrio Alemanno ha perduto il suo più grande ornamento.

Scrivesi da Pietroburgo, che sia nata fra la Corte di Russia, e quella di Svezia qualche malintelligenza, all'occasione delle frontiere della Finlandia, che si agisce di fissare. Sperasi però, che quest' affare terminerà all'amichevole.

Sentiamo da Ulm, della qual Città si sono da alcuni mesi considerabilmente accresciuti gli abitanti, che le suppe di quell' antica Città Imperiale sono state incorporate a quelle dell' Elettor di Baviera.

Questo Principe ha soppresso in Moaaco il Capitolo di San Bartolomeo, e ne ha destinato i fondi, e le possessioni al mantenimento de' vecchi Ecclesiastici, che hanno ben meritato della Patria.

I N G H I L T E R R A

Londra 16 Marzo.

Jeri verso le due dopo mezzo giorno è qui giunto un corriere di Lord Withworth. Si è subito radunato il Consiglio, e benchè niente stasi traspirato, credesi che nulla vi fosse di decisivo, mentre non si può avere ancora risposta alcuna agl' ultimi dispacci; il risultato delle deliberazioni del Consiglio sono state spedite a Lord Withworth. Credesi, che il Governo Inglese esigerà una risposta categorica, nè permetterà che vada in lungo il negoziato.

Molti Ammiragli si sono jeri portati all' Ammiraglià.

Il Duca d' York portatosi jeri mattina a qua tiere delle guardie a cavallo, vi ha trovato 50. uffiziali venuti ad offerirgli i loro servigj.

Sono giunte le lettere di Malta, le quali non hanno consumato che 20. giorni di viaggio; nè queste nè il messaggio di stato Morison, arrivato di là il giorno 13., e che ne manca da 3. sole settimane, parlano punto che quell' Isola fosse per essere evacuata dai nostri.

Il duca di Cumberland è andato a raggiungere il suo reggimento a Worcester.

Sidney-Smith andando ad inalberare la sua bandiera sull' *Antilope* deve prendere il comando d' una squadra d' osservazione destinata ad incrociar nel canale.

I fondi aveano incominciato a risalire quasi di un mezzo per cento; ma sparsasi per la Città la voce, che i fondi Francesi erano decaduti sino a 53, hanno immediatamente abbassato anche i nostri; c'ò è avvenuto anche nella settimana p. p. In fatti se vera fosse tal voce sarebbe dessa un' indizio che in Francia si aspetta la guerra; ma questo ribasso non è avvenuto a Parigi se non venerdì, e forse per un effetto del messaggio del Re, di cui vi era pervenuta in tal giorno la notizia.

— Nella sessione della Camera de' Comuni del 9. il Secretario della guerra presenta varj regolamenti sull' organizzazione delle milizie, i quali hanno principalmente in mira di prevenire le frodi dei sostituti.

Quindi Lord Castlereagh mette fuori il prospetto degli affari dell' Indie diviso in tre parti; la prima riguarda i due ultimi anni passati; la seconda lo stato delle Finanze nell' anno p. p., e la terza una valutazione per l' anno seguente. Risulta da tuttociò che il reddito è di 895,209. lire sterline.

Il debito della compagnia è di circa 18 milioni, de' quali 15. portano interesse; ma la compagnia potrà impiegare ogni anno 2 milioni di lire sterline ad estinzione del suo debito, e in caso di guerra nessuna parte dell' Impero sarà più al caso di sopportarne le spese, che l' India.

M. Johstone parla contro una parte del Territorio ch' ei dice usurpata dalla compagnia su gli alleati. La fede pubblica, dice egli, non è mai stata tanto sfrontatamente violata in Europa, quanto da noi nelle Indie.

M. Francis osserva, che le valutazioni del Governo sono profezie ufficiali rate volte giustificate dall' effetto. Le risoluzioni sono lette, e gradite.

— Nella camera de' pari il Lord Auckland parla in difesa del Ministero, e fa vedere, che dal 1792. in qua il reddito dell' Inghilterra è cresciuto di 10. milioni sterlini; onde ne conchiude, che se la Nazione fosse mai strascinata alla guerra, è provveduta di migliori mezzi che allora, onde farla con vantaggio.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Brusselles 18 Marzo.

I depositi per le colonie formati nei porti d' Havre e Dunquerque sono già organizzati. Un gran numero di reclute volontarie e di disertori all' interno, vennero già condotti ai suddetti depositi per essere mandati al lor destino. Nel deposito di Dunquerque giunse nei passati giorni un buon numero di reclute fatte nei quattro dipartimenti riuniti. Nei cantieri di Dunquerque si dee presto dar mano alla costruzione di alcune grosse fregate da 44, e vi s' impiegheranno dei legni tratti dai boschi di Soignes.

— Il nostro prefetto, Cittadino Doulet de Postoulant, che ora ritrovasi a Parigi, e che si attende qui a momenti, ne avvisa che il Primo Console sarà tra noi ai primi giorni del prossimo fiorile. Egli alloggerà nel palazzo della Prefettura. Si è formata una compagnia di cento volontarij a cavallo, comandata dal giovine principe di Ligne che ha rinunciato al servizio Austriaco per restituirsì a questa sua Patria. L' uniforme di ciascuno di questi volontarij non costa meno di cento luigi. Il celebre Simon prepara una carrozza del valore di 300. franchi destinata a ricevere il Primo Console ai confini del dipartimento. Si lavorano de' merletti di una delicatezza sopraffina per offrirsi a madama Bonaparte. Le sottoscrizioni per le feste ascendono finora a 500. franchi. Il Primo Console verrà accompagnato dai Ministri di Marina, di Guerra, e dell' Interno.

È venuto qui Forfait, già Ministro della Marina, e deve recarsi in Anversa per alcune commissioni avute dal Governo.

Strasburgo 20 Marzo.

Oggi è qui giunta da Landau la 42. mezza brigata, che continua domani la di lei marcia ulteriore per la Svizzera.

L' aspetto serio che hanno preso improvvisamente le negoziazioni fra i due governi Francese ed Inglese, procede dal costante rifiuto del secondo di evacuare l' isola di Malta, e da una categorica dichiarazione rilasciata a quest' oggetto. Non si osservano per anco nei porti della Francia dei preparativi assai rimarcabili; ma debbono esser già prese misure tali, che una flotta considerevole possa sortire a momenti dal porto di Brest. Continuano ancora secondo il solito le spedizioni alle colonie, e deve inoltre adunarsi lungo le coste dell' Oceano un considerevol corpo d' armata per poter essere imbarcato al minimo cenno. Frattanto continuano tuttora frequenti conferenze fra Lord Withworth, e il Ministro delle relazioni estere a Parigi, e d' altra parte sono stati spediti nei giorni scorsi molti corrieri straordinarij a Brest, Havre, Rochefort, Lorient e Tolone, non che a Berlino, Pietroburgo e Vienna. Per il primo dei suddetti gabinetti è partito il gen. Duroc, il quale li 16 di questo passò da Hanau con un seguito di sei persone e di tre carrozze, dirigendosi alla volta di Berlino. Anche a Pietroburgo è stato spedito uno degli ajutanti del Primo Console.

Vuolsi che molti inglesi abbiano ricevuto l' ordine di abbandonare nel più breve tempo possibile Parigi e la Francia. Non ne siamo però finora certi.

103
Hova 25. Ventoso (16. Marzo)

Il messaggio del Re d'Inghilterra alla camera de' comuni, inserito in tutti i giornali, ha causato nella nostra piazza le più vive inquietudini sulla durata della pace; oggi però gli spiriti si sono alquanto assicurati dietro le lettere di Londra, ricevute questa mattina, le quali danno, come positiva, la notizia, che l'ordine di evacuar Malta è stato spedito al Generale, che vi comanda. Siccome è presumibile, che l'ostinazione degli Inglesi a restar in quell'isola, fosse un ostacolo alle trattative, che possono discutersi fra i due gabinetti, vi è fondamento a credere, che non essendovi più questa difficoltà, tutto si terminerà a soddisfazione delle due Nazioni, e per la felicità dell'umanità, che non dovrà più fremere di veder ancora una volta la terra, e i mari rosseggiare del sangue di due popoli.

Parigi 2. Germinale (25. Marzo)

Per un Decreto del Governo, del 6. Ventoso, vi sarà nella Città di Parigi una Camera di Commercio costituita secondo le disposizioni del 3. Nevoso.

— Per altro Decreto dello stesso giorno vi sarà colle medesime condizioni un'altra Camera di Commercio nella Città di San Malò.

— Sono state fatte nel civile, e nel militare molte promozioni, e molti rimpiazzi.

— Molti Ufficiali Inglesi che si trovavano a Bruxelles, dopo le lettere ricevute da Londra sono partiti in fretta per l'Inghilterra a raggiungere i loro corpi.

— Le Città Anseatiche hanno nominato un Commissario di commercio per risiedere in Aversa, e vegliare sui loro interessi Commerciali. Dopo la chiusura della Schelda non vi aveano più Consoli, ma solo una persona di confidenza; ora che la Schelda è riaperta sono già state rimesse sulle case che loro appartengono le rispettive loro arme.

— Scrivono dall'Aja in data del 15. Marzo, „ Il Governo Batavo è stato ufficialmente informato, che il Dey d'Algeri ha dichiarata la guerra alla Repubblica Francese il giorno 16 Gennajo, e per conseguenza 5. m si dopo l'ultimo accordo delle differenze, ch' erano fra li due statj. “

— Il Tribunato nella sessione del 30 ventoso ha adottato il progetto di Legge a lui presentato, riguardo all'adozione.

E in quella del primo Germinale, dopo aver sentito il rapporto di Vezin, riguardo al potere paterno, ne ha votato l'adozione. Quindi ha aperta la discussione sul progetto di Legge relativo alle Finanze, che è stato ugualmente adottato.

— Il Corpo Legislativo, nella Sessione del 29, ha adottato 19 progetti riguardo ai cambi, e secondo l'ordine del giorno si è intrattenuto sulla discussione del titolo VI. del Codice Civile relativo al Divorzio.

Gillet ha rimesso in campo i motivi che hanno determinato il voto d'adozione del Tribunato.

L'Oratore del Governo ha ribattuti gli oggetti fatti nel Tribunato da Carion de Nisas. Non deve più trattarsi, ha detto, dei sistemi delle teorie de' luoghi comuni sul matrimonio, e sul Divorzio. Tutto ciò non può lasciare negli spiriti che un grande vuoto. La Legge del Divorzio è una Legge politicamente preferibile a quella della separazione; tutto vi è preveduto tutto calcolato; né a lei si può opporre alcuna inconseguenza. Io non sono sorpreso dei contrasti che a lei si son fatti; non vi ha materia che apra un più vasto campo alle declamazioni dello spirito di partito.

Il Corpo Legislativo ha ordinata la stampa di questo discorso, e il progetto è stato decretato colla maggioranza di 188 voti contro 32.

Ventesettesima division Militare.

Torino 28 Marzo.

Il giorno 22 è qui arrivato il gen. Menou amministratore e comandante in capo dei nuovi sei dipartimenti. Egli fu incontrato da numerosi distaccamenti di fanteria e cavalleria, dal segretario generale che faceva provvisoriamente le funzioni di amministratore generale, e da

tutte le autorità residenti in questa comune. Al suo arrivo venne salutato da 50 colpi di cannone. I suoi talenti e il suo merito ispirano la maggior confidenza. Il giorno seguente ha ricevuti i complimenti di tutte le autorità costituite, e la sera fu al teatro in compagnia del consigliere di stato Laubmond che è ritornato or son tre giorni dal giro fatto nei dipartimenti della 27 division militare.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 24 Marzo.

Jeri tutti i militari Svizzeri riceverono l'ordine di metter coccarda Francese. Tutte le nostre truppe entreranno al servizio della Francia, e taluni corpi han ricevuto l'ordine di tenersi pronti alla partenza per il giorno 27 del corrente. Il battaglione *Clavel*, il corpo d'artiglieri e gli ussari passeranno in Italia; i battaglioni *Grimm* e *Muller* andranno in Auxonne in Borgogna; un altro corpo è destinato ad Orens a due leghe da Besanzone ove dicesi che riceverà una nuova organizzazione. Il soldo Francese incomincerà a correre dal primo di Aprile. Vary sono contenti di questa misura.

Oltre i corpi già partiti da Losanna, partirà anche per l'Italia un battaglione della 42. mezza brigata, e sarà rimpiazzato da nuova truppa.

REPUBBLICA SETTINSULARE

Corfu 1. Marzo.

Negli scorsi giorni S. E. il sig. conte Mocenigo ministro plenipotenziario russo, ricevè un corriere spedito direttamente dall'Imperial corte di Pietroburgo con importanti e graziosi dispacci, i quali contenevano l'illustre decorazione del gran cordo e di S. Anna della prima classe, spedito da S. M. l'Imperatore delle Russie alla prelodata E. S.; un' universale e grande è stato perciò il giubilo di questi abitanti per sì fausto avvenimento, il quale coll'illustre semprepiù il degno ministro, a cui questa Repubblica Settinsulare deve l'odierna sua tranquillità, e da cui spera consolidata la sua felicità futura, porge un sicuro argomento del costante magnanimo interesse che il sovrano di tutte le Russie prende pel nostro paese. Intanto il Senato ha decretate delle pubbliche feste per semprepiù decorate sì fausta circostanza.

I T A L I A

Venezia 23 Marzo.

E' qui giunto finalmente il giorno 12 il nostro Patriarca Cardinal Flangini; jeri il suono giulivo di tutte le campane, che verrà riperuto oggi e domani ne diede il solenne avviso.

— Li 16 del corrente è qui stato pubblicato un editto concernente la nuova sistemazione del Governo. In esso si annuncia che lo stato austro-veneto sarà diviso in sette provincie, cioè: Venezia e Dogado, Friuli, Treviso, Padova, Vicenza, Verona Belluno. In ciascuna di queste provincie presiederà un capo col titolo di regio capitano provinciale all'oggetto di fare eseguite con prontezza gli ordini che gli verranno passati dal regio Governo generale di Venezia, a cui i capitani saranno unicamente sottoposti, di invigilare alla conservazione dei diritti del principe, ed alla felicità pubblica ec.

— La magistratura economica federativa politica di Corfù ha stabilito due barche corriere che ogni 15 giorni costantemente andranno e torneranno da Corfù ad Otranto con lettere e pieghi non tanto del Governo, quanto dei particolari, per esser poi passati alle rispettive direzioni.

— La Repubblica di Ragusi vuol aver un Colleggio di Gesuiti, che si aprirà quanto prima in quella Capitale colle superiori approvazioni.

Roma 26 Marzo.

Una notificazione di Monsignor Tesotiere ci annunzia come S. S. ha liberato da una metà della solita gabella d'introduzione gli agnelli, che per consumo della

città saranno introdotti in Roma nel decorso della prossima settimana di Pasqua.

Altra notificazione dello stesso prescrive nuovi regolamenti riguardo all'estrazione delle lane, che non potrà effettuarsi se non dalle dogane di Ripa grande in Roma, Civitavecchia, Acquapendente, ed Ancona, pagandone la gabella in ragione di scuti due per ogni cento libbre di lana, cominciando dal giorno 15 Marzo del corrente anno sino al giorno 14 Marzo 1804.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 30 Marzo.

Questo Ministro delle Finanze propone l'appalto della Fornitura di una quantità, e qualità determinata di Sali alle Finanze della Repubblica Italiana per un Sejenio dal 1804. al 1809. inclusivi, e sotto le condizioni identificate ne' Capitoli disposti, ed ostensibili dal Ministero delle dette Finanze.

Li consentanei esperimenti d'Asta sono fissati nel giorno quindici, e successivi del prossimo venturo mese di Giugno presso il detto Ministero nel Palazzo Marini.

Le proposizioni dovranno essere idoneamente cautate, e non saranno obbligatorie per la Finanza tuttocchè accettate se non in seguito alla Superiore approvazione, che espressamente si riserva.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2 Aprile.

Per decreto del Senato vien sospesa per quindi giorni, da cominciare dimani giorno 3. Aprile, qualunque esecuzione di licenza per debiti Civili, compresa ancora qualunque licenza di giuramento a sospetto.

Da questo Tribunale Criminale è stato condannato definitivamente in anni due di galera Francesco Massa q. Giacomo per furto, e ha atterria di denari a danno del Cittadino Carlo Lorenzo Poggi, salvo il gius di procedere contro gli correi e complici.

Ha egualmente condannato in contumacia in 40 anni di galera Antonio Gava, Ferrajo, per fatti qualificati a danno dei Cittadini Domenico Franzone, Antonio, ed Antonia Giugali Cassinelli, e Francesco Pallavicino Scagnietiere, oltre la rifazione de' danni.

Le lettere di Londra, e di Parigi giunte coll' ordinario di ieri dissipano i timori di guerra, che si erano come piti. I marinaj, che erano stati presi dai bastimenti mercantili sul Tamigi sono stati rilasciati, e restituiti ai loro bastimenti.

Si annunzia l'apertura di un nuovo congresso per appianare le differenze fra li due Governi Inglese e Francese.

Il prezzo delle assicurazioni marittime era molto ribassato in Londra.

Quindi le molte speculazioni, che qui già si andavano facendo per profittare dell'occasione e in forza delle quali già erano non poco cresciuti alcuni generi d'oltemare, sono rimaste al solo punto in cui si trovavano senza avanzarsi più oltre. Essendo dunque pressocchè sicuro che nulla abbia ad intorbidare la pace fra le due grandi potenze l'Inghilterra, e la Francia, vi ha pure anche luogo a sperare che gli affari commerciali ripiglino il corso, e si rimettano nell'ordine primiero.

La Quaresima è sul fine, e non potrà certo dirsi che fra noi sia stata infruttuosa. Non si è mai veduta da molti anni a questa parte tanta sollecitudine nei Ministri del Santuario di occuparsi nell'istruzione delle anime, nè tanta premura de' Fedeli nel concorrere agli esercizi di pietà, ai quali sono stati invitati dallo zelo degli instaurabili Sacerdoti. Oltre a tutte le pratiche di Religione so-

lite a farsi in questi tempi, in moltissime chiese, e in molti oratorj si sono fatti in varie ore, in varj tempi per ogni sorte di persone spirituali esercizi, alla direzione de' quali si son veduti prestarsi i più ammaestrati fra gli Ecclesiastici. Li Giovani nelle rispettive loro scuole, le donne nelle loro parrocchie, o in appartati Oratorj, le persone più occupate nelle ore di maggior comodo hanno avuto come intrattenersi dello spirituale loro vantaggio senza dover derogare ai loro impieghi, e alle giornali loro incombenze. Il nostro Cardinale Arcivescovo ha porto amorosamente la mano a sì buone opere i promotori animandone coll'esempio, e colle parole, e al peggior suo dispensando in sì opportuna occasione tutti quelli ajuti che da lui dipendevano.

Una lettera di Reggio di Calabria porta essere colà passato all'altra vita il P. Gesualdo da Regio, Provinciale de' Cappuccini, tenuto in grande concetto di Santità da quelle genti, che ne hanno dato in questa occasione i più vivi contrasegni, predicandone le virtù. Egli aveva due volte ricusato due Vescovadi, offertigli da S. M. e dimostrato si era con tutto pieno di zelo, e di amor pei suoi prossimi.

Quanto è stato orrido l'Inverno è altrettanto ridente la Primavera che scorte tra noi bellissima, quasi compensar ne voglia il disagio che sofferto abbiamo dal freddo.

Li Cittadini Associati, che collo scaduto mese di Marzo hanno terminato il loro trimestre, sono invitati a rinnovarlo.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

CORSO DE' CAMB J

Genova 2 Aprile.

Venezia . . . —	Madrid . . . 656
Roma . . . 127 3/4	Cadice . . . 652
Livorno . . . 125 3/4	Amsterdam . 85
Napoli . . . 99 1/3 L	Londra . . . 47 L
Messina . . . 39 7/8	Milano . . . 86 1/3
Palermo . . . 45	Vienna . . . 49 3/4 L
Lione . . . 94	Augusta . . . 62 2/3
Marsiglia . . . 94	Amburgo . . . 45 3/4 7/8
Parigi . . . 94 1/4	Smirna . . . 35 1/2
Lisbona . . . 695	Costantinopoli 37

Prezzi della Granaglia comprese la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2	„
detti Amburgo Rossi e bianchi . . .	„ 44 a 46
Bannato e marnero superiori . . .	„ 38 a 40
Detti inferiori	„ 38 a 40
Mediocri	„
Duri Tunis nuovi	„ 44 a 46
Meschiglie di Levan	„ 40 a 43
Farina in barili	„
Granoni d'orsi	„ 34 a 36
Fave Tunis e Sardegna	„ 22 a 27
Faggiuoli mancato	„
Riso di Piemonte al cant.	„ 29 a 29 10
Vini di Napoli alla mezzar	„
Olj di Riv. fini	„ 120
mezzi fini	„ 98 a 102
Detti di Levante, e Calab.	„ 90 a 92

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'inscrizione annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviere per lire 2 anticipata riceveranno regolarmente i foglj per mesi senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa S. mperia Como, perchè diversamente non ha luogo il pristino vantaggio.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1803. 6 Aprile Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

T U R C H I A

Costantinopoli 15 febbrajo.

Il Comandante delle truppe Ottomane in Egitto ha significato alla Porta, per mezzo di un corriere, che il Generale Stuart gli avea partecipato un ordine della corte, contenente, che tostochè le differenze della Porta con i Bey, fossero appianate, dovea egli evacuar l'Egitto, e tendersi colle sue truppe a Malta; siccome, in questo intervallo, Lord Elgin ha terminato queste differenze, si crede, che l'Egitto sia, in questo momento intieramente evacuato.

D A N I M A R C A

Copenaghen 9 Marzo.

Non è ancor giunto da Stockholm il Principe di Gloucester, cui la nostra corte prepara grandi feste, già è stato ordinato alla guarnigione di fare a lui le onoranze, che farsi ai Principi del sangue reale. Dicesi che nel suo qui soggiorno terransi alcune conferenze riguardo al trattato convoglio Svedese, di cui si è altre volte parlato in tutti i pubblici fogli.

L. Direttori della compagnia d'Asia hanno pubblicata la gradevole nuova, che gli Inglesi nel p. p. Agosto le han restituite tutte le possessioni, ch'ella avea nell'Inde.

Il principe Reale è intieramente ristabilito, ed è di nuovo comparso alla corte.

G E R M A N I A

Vienna 17. Marzo.

Sebbene le lettere di Costantinopoli dei 15. febbrajo annunzino l'evacuazione dell'Egitto dagli Inglesi, pure sembra che questa non sia ancor seguita, e che Lord Elgin non abbia dato prima di partire l'ultima mano alla riconciliazione dei Bey colla Porta. Si pretende ancora come probabile che siano sopraggiunte delle circostanze le quali hanno cambiato le determinazioni della Corte di Londra a questo riguardo, e motivato l'improvvisa partenza di quel Ministro Inglese all'arrivo del Generale Bruae. Fortifica questa opinione una congettura che sembra indicare che il Ministro sud. sia partito poco contento della Porta; il saluto cioè, o piuttosto lo spavento dato agli abitanti di Costantinopoli nella notte della partenza della fregata, su cui egli si è imbarcato. Il Lord Elgin sapeva assai bene che agiva contro l'uso, e volontà istessa della Porta manifestata dal Reis effendi. Egli in questo modo non sarebbe bastato di quella volontà se veramente fosse rimasto contento delle ultime negoziazioni.

I N G H I L T E R R A

Londra 18. Marzo.

Fondi pubblici. Tre per cento consolidato, 64 1/2, 65., 64. 3/4 Omnium, 12. 1/2 di perdita.

— I preparativi di guerra si proseguono colla massima attività. Tutto è nel più gran movimento nei nostri porti; un gran numero di vascelli da guerra sono stati armati, ed equipaggiati con una celerità straordinaria. L'Ammiraglio Keith ha inalberato il suo pavilione sul *Colloden*, di 74. cannoni, per prendere il comando della squadra, che si arma a Plymouth. Il Gen. Whitelock è andato ad assumere il comando di Ports-mouth, ed ha di già fatto rimontare i cannoni della piazza. Si arma anche in questo Porto una squadra, che sarà comandata dall'Ammiraglio Holloway. L'arruolamento forzoso si continua colla massima attività. Si parla di equipaggiare diverse squadriglie che andranno ad incrociare davanti i principali porti della Francia, e dell'Olanda.

— La medesima attività nei preparativi di guerra si è manifestata in Irlanda. Vi è stato pubblicato un proclama del Re per l'incorporazione delle Milizie. Il burò dell'artiglieria ha ricevuto ordine di comprare de' cavalli senza restrizione di numero.

— Si sono ricevute delle notizie interessantissime dal Capo di Buona-Speranza. Si è saputo, che i vascelli della compagnia delle Indie sono arrivati al Capo nel mese di Gennajo con delle truppe destinate per l'India. Ma il Gen. Dandis che comanda il Capo, ha giudicato, che le circostanze esigevano un'altra destinazione, ha fatte sbarcare perciò le truppe per rinforzare la guarnigione del Capo, e mettere lo stabilimento Britannico nel più imponente stato di difesa. Le ultime notizie sono del 13. Gennajo. Sembra, che la Fregata *l'Imogene* vi abbia recito l'ordine di non evacuare il Capo, nel momento in cui si andava a rimettere la colonia nelle mani delle truppe Britave, che vi erano giunte. In conseguenza dei nuovi ordini, il Gen. Dandis ha pubblicato un proclama in data del 28. gen., col quale proibisce qualunque radunamento armato, e comanda a tutti gli abitanti, sotto pene rigorosissime, la più stretta sommissione al giuramento di ubbidienza, che essi hanno prestato a S. M. Britannica; è anche proibito a tutti gli abitanti della Città, e delle Campagne di abbandonare i loro domicilj, sotto qualunque pretesto, senza la sua espressa permissione.

— Si legge nel *True-Briton* di jeri, N. 3197., l'articolo seguente:

Alcuni personaggi presenti al memorabile discorso avvenuto fra il Primo Console, e Lord W. Wyworth in casa di Madama Bonaparte, li 13. Marzo, ce ne danno i seguenti dettagli:

„ Il Primo Console è entrato nella conversazione, ha parlato con molte Dame, e si è arrestato davanti Lord W. Wyworth, e M. de Marcaff, che erano uno presso l'altro. Egli ha detto, dirigendo la parola all'Ambasciatore Inglese: „ Noi abbiamo combattuto 15 anni, sembra, „ che si vada formando a Londra una tempesta, e che „ si vogliano ancora altri 15 anni di guerra.

„ Milford, il Re d'Inghilterra ha detto nel suo messaggio, che la Francia preparava degli armamenti: egli „ è stato ingannato; in questo momento non ne esiste „ alcuno, nè nei porti della Francia, nè in quei dell' „ Olanda, e sono ben contento di dichiarar ciò alla presenza di questi signori, poichè ciascuno se ne può assicurare sull'istante. S. M. dice che esistono delle differenze fra i due Gabinetti; io non ne conosco alcuna; „ E' ben vero, che S. M. si è impegnata con un trattato a rimettere Malta alle Truppe Napoletane. Sarebbe „ più facile di uccidere il Popolo Francese, che d'intieramente „ morirlo.

Continuò egli il suo giro, e quando sortì, Lord W. Wyworth trovandosi presso la porta, il Primo Console gli domandò delle nuove della Duchessa di Dorset, che era alquanto indisposta, l'ultima volta che fu da lui veduta: „ Ella deve avere, gli disse, una cattiva idea del „ nostro clima, perchè il tempo è stato pessimo in questo inverno. Io desidero ardentemente che ella passi a „ Parigi la buona stagione; ma se è nella fatalità dei „ tempi, in cui viviamo, che la guerra debba ricominciare, la responsabilità cadrebbe, agli occhj di Dio, „ e degli uomini, sovra a coloro, che ricusassero l'esecuzione del trattato.

Parigi 5. *Germinale* (26. Marzo.)

Il sig. Conte de *Marcoff* Ministro Russo avendo acceduto a nome del suo governo alla convenzione, conchiusa in Parigi in dicembre p. p., fra la Repubblica Francese, e l'Imperatore di Germania, e ratificata la stessa convenzione nel cambio delle ratifiche, il Gran Cancelliere delle Russie il Conte di *Voronzoff* annunzia, che S. M. Imperiale Russa ben contenta della conclusione di tale convenzione la quale toglie tutti gli ultimi ostacoli contrarij al piano delle indennità Germaniche non dubita punto che la sanzione Imperiale non debba mettere il finale sigillo a tutte le altre convenzioni stipolate finora, che ormai debbono fissare la sorte e l'esistenza del Corpo Germanico. In conseguenza sul continente è estinto ogni principio di discordia, l'ordine politico è riconstituito, e tutto è terminato con soddisfazione delle diverse Potenze, e senza fondamento le voci allarmanti, che si possono spargere a questo soggetto.

Parigi 6. *Germinale* (27. Marzo)

In data del 29 ventoso dal Ministro dell' Interno è stata indirizzata la seguente lettera a S. E. il Sig. Duxer Ministro Plenipotenziario di Danimarca in Parigi.

„ Non mi sono scordata, Sig. Ministro Plenipotenziario, la dimanda, che voi mi indirizaste in nome del vostro Governo per ottenere una moderazione al dritto che paga nell' entrate in Francia lo stoccafisso, che viene dalle coste della Norveggia. Sapete che questo dritto è stato regolato a 20 franchi per quintale, o 5. miriagrammi. Il Governo prendendo in considerazione i motivi da voi addotti, che io gli ho posto innanzi, con suo decreto del 14. di questo mese si è compiaciuto ridurlo a 8. franchi per 5. miriagrammi. „

„ Grazie, S. G. Ministro Plenipotenziario, le proteste della mia profonda considerazione. „

Sottoscritto Chaptal.

— È passato in questi giorni per Striburgo il Conte d' Elvez, che va a Madrid in qualità d' Aulasciatore Imperiale.

— La Polizia ha fatto prendere a varii libraj molte copie di falsificate edizioni, fra le altre una delle opere di *Florian*.

— Il Generale *Sprengporten* mandato nell' anno 8. dalla Russia in Francia, ed il primo, pel cui mezzo dopo la rivoluzione riconciliati si sono i due Imperi, trovandosi ora in un viaggio da lui intrapreso per l'estremità della parte orientale della Russia ha mandato a *Madama Bonaparte* una partita di cassette di the, accuratissimamente da lui scelto, e l'ha a lei indirizzato sin dalle frontiere della China, facendo così vedere, che dopo tanto tempo, e in tanta lontananza conserva viva ognor la memoria delle cortesie accoglienze ricevute allor da Francesi.

— Abbiamo annunziato le male idee del Dey d' Algeri contro la Francia, ora ne possiamo assicurare, ch' egli è con noi in piena pace. Sarà gradvole il leggere tutto il ragguaglio di questo affare.

Giunti al Dey i regali della Danimarca, ed 8000. piastre della Spagna, fece chiamare il Commissario Francese e gli disse, che tutti gli mandavano denari, e il Primo Console nulla quantunque la Francia usata avesse in ogni tempo di regalarlo. Essendogli stato risposto, che nella lettera al Primo Console egli medesimo avea desistito da ogni pretensione, montò sulle furie, lo prese a minacciare.

Giunte la notizia a Parigi furono spedite in Algeri le Fregate *la Cornelia*, e il *Reno* con ordine di riportarne il Commissario, e la sua famiglia, e di avvertire il Dey, che dichiarata una volta la guerra, non si ha poi sempre il tempo di far la pace, e che si sa sempre quando e come comincia la guerra, ma non sempre quando, e come finisce.

Giunte le Fregate in Algeri subito i grandi, ed il popolo in folla rappresentarono al Dey le calamità, ond' era minacciato il lor paese. Il Dey chiamò il Commissario, e chiestogli che fossero venute a far le Fregate, udì che il comandante avea ordine di ricondurlo in Francia. „ Tu vuoi adunque, disse il Dey, essere in guerra meco? No, rispose il Commissario, ma il Primo Console è troppo potente per essere tuo tributario. Dopo qualche alterco, il Dey soggiunse: „ Dunque non paghi nulla. Voglio stare

in pace con lui. Scrivigli che desisto dalla mia dimanda. „

— Così tutto è stato terminato. Il Commissario è stato accompagnato a casa dalla folla, e dagli applausi del popolo, si è restato colà, e le Fregate sono ritornate a Tolone.

NOTIZIE INTERNE

Genova 6 *Aprile*.

Il Senato ha decretato che in tutte le Giurisdizioni, e Cantoni è corrisposto ai Giudici, e Cancellieri un annuo assegnamento pecuniario di litr. 100 per i primi, e di litr. 80 per i secondi a titolo di pigione di casa, pagabile da rispettivi Cantoni.

— Lunedì al dopo pranzo il Doge e tutto il Senato si sono portati in forma pubblica alla visita del grande Ospedale di *Pammatione*, onde profittare al tempo medesimo della Santa Indulgenza, che in tal giorno è nella Chiesa al medesimo annessa. Il concorso in questa occasione è stato colà grandissimo, e sarebbe desiderabile, che grandi ancora, come lo erano una volta, ne fossero state le sovvenzioni, mentre un Opera di tanta carità, e altronde di tanto bisogno, è da molto tempo ridotta alla meschinità, malgrado i larghissimi redditi ad essa, ne' secoli scorsi liberalmente erogati dalla pietà de' nostri avi.

— Temesi che le notizie di guerra sparsesi non senza un qualche motivo negli ultimi giorni dello scorso, potessero arrecare un importante aumento ai comestibili; ma per la Diograzia giunto in tempo il ragguaglio della ristabilita armonia fra le grandi Potenze, sino dai primi giorni di Aprile è stato ribassato il prezzo di tutte le vettovaglie, e sperasi di vederlo in breve ribassate di più giacché oltre alle molte granaglie che già abbiamo, se ne aspettano molti carichi dal Mar Nero, talche essendo nella scorsa settimana venuto qualche bastimento con grano sulla speranza di averne qui a ritrovare maggior prezzo che in qualunque altro porto, ha dovuto disingannarsi, e perchè non ha creduto di suo conto l'attendervi, se ne è partito. Di più la stagione va sì bella, ed è venuta sì opportuna la pioggia, che la campagna promette una copiosa raccolta.

Avvisi Tipografici

Lo Stampatore *Andrea Frugoni* il pregio concedendo in cui sono nella Letteraria Repubblica le Opere saporitissime del celebre *Abbate Parini*, e con quanta avidità siasi per lungo tempo aspettato il compimento delle quattro Parti del *Giorno* da lui cominciata a descriversi in un carattere offitto nuovo della più leggiadra a un tempo, e più filosofica Poesia, essendo questo finalmente comparso in una molto accurata, ma molto ancora costosa edizione Milanese, ne ha fatto un' altra egli pure non meno nitida, ma assai più comoda, poichè tascabile, e non meno esatta nelle sue varie lezioni, ma assai più acconcia a coloro, che o amano, o abbisognano di minore spesa. L'annunzia egli dunque al Pubblico, suspirando, che gli sarà grata la sua intrapresa, giacchè i quattro succennati poemetti *Mattino, Mezzogiorno, Vespere e Notte* colle lor varie lezioni, e colla vita dell'autore con nobilissimo stile assai ragionatamente scritta dal di lui amico Cittadino *R. ysa* non hanno che un volumetto elegante, facilissimo a trasportarsi, e non viene a costare che lire 2. 10. di Genova f. b.

— È uscito il terzo volume degli atti della Società *Medica d' Emulazione di Genova*, il quale comprende, oltre alle memorie lette nell'ultima seduta pubblica, varie altre osservazioni, e *Memorie*, ed il Regolamento della stessa. Si vende presso i Libraj *Basso in Canetto*, e *Gravier*, e lo Stampatore *Frugoni* sulla piazza della posta la vecchia al prezzo di l. 2. 10.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1803. 9 Aprile Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

A M E R I C A

Filadelfia 14 febbrajo.

La cessione della Luigiana alla Francia ha fatto una viva sensazione nell'America unita, perchè fu preceduta dagli ostacoli frapposti alla navigazione del Mississippi e dal chiudimento del porto della nuova Orleans per gli americani. Circola nelle suddette provincie un indirizzo che vien fatto sottoscrivere da quelli abitanti, i quali insistono sul diritto che hanno di reclamar dal Governo un appoggio pronto ed efficace ai lor gravami; ed a queste istanze aggiugnesi la minaccia, che se non venga loro accordata una pronta riparazione, ricorreranno a misure proprie ad assicurare il loro traffico, quand'anche tali misure tendessero a conseguenze poco favorevoli per l'armonia dell'unione americana. Questa ultima espressione si riferisce alla moderazione, con cui gli stati orientali e settentrionali accolsero le querele dei coloni del Mississippi e di Kentuck. Frattanto il sig. Munroe che si reca in qualità d'ambasciatore straordinario a Parigi ed a Madrid, è partito sul vascello di Warren.

T U R C H I A

Costantinopoli 13 febbrajo.

L'arrivo dell'Ambasciatore Francese in questa Città, il Generale Brune, è stato un segnale di allegrezza. È stato immenso il concorso dei Spettatori al di lui sbarco. Il Gran Signore ha veduto passare l'Ambasciatore col suo seguito composto dei Commissarij delle relazioni commerciali destinati nei varj Stati del Levante, e di molti altri Francesi.

Al 19 l'Ambasciatore ha fatto cantare un *Te Deum*, ed al momento che si cantò il *Domine salvos fac Consules* la Flotta Francese ha fatto un sauto di 21 tiri accompagnati dagli applausi dell'equipaggio.

Le prime conferenze fra i Ministri Ottomani, e l'Ambasciatore sono bastate per ristabilire la Francia nell'onorevole posizione che deve conservare in Levante. Le Chiese del rito Latino sono riformate sotto la protezione della Repubblica, che nel corso della guerra è rimasta priva de' suoi dritti antichi. È stato tolto il sequestro su i loro stabilimenti. La confidenza è ritornata fra gli abitanti, ed i Francesi, ed il soggiorno dell'Ambasciatore fa sperare ben presto li vantaggi della pace.

G E R M A N I A

Vienna 20. Marzo.

Li 14, il sig. Stuart, consig. di legazione presso l'ambasciata britannica, è di qui partito in tutta fretta per Londra con dispacci assai importanti. Si crede che siano relativi a Malta ed all'Egitto, il qual ultimo paese le lettere di Costantinopoli del 17 febbrajo accennano ancora che fosse sul punto d'essere evacuato, pochè eran giunti ad Alessandria dei bastimenti di trasporto, al cui bordo doveano imbarcarsi tutte le Truppe Inglesi. Le predette lettere recano che il conte Italski, nuovo Ministro di Russia presso la sublime Porta, presentò gli 8 le sue credenziali al Gran Signore in un'udienza solenne, e che la squadra Francese che condusse a Costantinopoli il Gene-

rale Brune, non attendeva che un momento favorevole per mettere alla vela.

— Parlasi di un gran viaggio, che le Maestà loro Imperiali devono quanto prima intraprendere. Andranno elleno a Napoli, passando per Pisa, e Roma; si porteranno in seguito a Venezia, e Trieste, da dove s'incarmineranno per la Gallizia per ricevervi S. A. R. l'Arciduca Palatino, e la di lui sposa. Di là passeranno a Dresda per assistere alla celebrazione del matrimonio del Granduca di Toscana, e si restituiranno a Vienna per la via di Praga.

I N G H I L T E R R A

Londra 23. Marzo.

Fondi pubblici — 3 per 100. consolidato 65. 1/8
64 3/8 — *Omnium* 12, 12 3/4, 13 di perdita.

Nella Gazzetta ufficiale d'ieri leggesi il seguente articolo: „ secondo i dispacci ricevuti questa mattina dal Conte d'Egin Ambasciatore straordinario del Re presso la Porta Ottomana in data de' 15. Genajo 1803- „ pare che le differenze fra la sublime Porta, e i Bey d'Egitto sieno state terminate mercè la mediazione di S. M. con soddisfazione d'ambae le parti.
— È stata pubblicata una capitolazione seguita ai 31. Dicembre 1802. Al Capo di Buona-Speranza dopo gli ordini venuti d'Inghilterra fra i Comandanti Inglese, ed Olandese. Regola questa li rispettivi posti che occuperanno le truppe delle due Nazioni.

Gli articoli portano in sostanza che le truppe Batave accamperanno nei contorni di Vyberg, e non potranno slontanarsi dal Campo al di là dei limiti, che soglion fissarsi senza la permissione del Tenente Governatore Inglese. Nel campo Batavo non vi potranno essere che 8 cannoni da 6. Gli Inglesi si obbligano a non portarsi fuori del castello, e delle foreste, e gli Olandesi a non rientrare nella Città del Capo. In caso di nuove ostilità ordinate d'Europa una parte ne darà avviso all'altra 8 giorni avanti, affinché possa prepararsi, o ad abbandonare la Colonia, o a restarvi. Finalmente è stato stipulato, che tutto questo non sarà interpretato in maniera sfavorevole alla Repubblica Batava, o al Commissario generale, nè considerato come una rinuncia al preciso diritto fondato sul trattato d'Amiens al possesso di questa Colonia.

— Il *Morning-Post* a proposito di questa convenzione dice: „ Non si è mai saputo meglio congiungere il suo *viter in modo al fortiter in re*. È impossibile vedere una Comedia politica più gradivole di questa. Pare che gli Olandesi, e gli Inglesi siano stati toccati da una bacchetta magica, e si facciano delle smorfie senza potersi fare di più. Se gli Olandesi non fossero arrivati se non nel mese d'Aprile, avrebbero potuto credere che fosse questo un bev-raggio dato loro dal Sig. Addington.“

Nel giorno in cui la fregata l'*Imgene* portò al Governatore Inglese l'ordine di non evacuare il Capo di Buona Speranza, egli aveva fatto rimettere al Comandante Olandese le chiavi dell'arsenale che si affrettò quindi a richiederle senza darne ragione.

— Ieri l'altro è arrivato al Burro degli affari stranieri il messaggiero di Stato Sparow coi dispacci di Lord

Withworth, i quali si è creduto da alcuni che contenesse l'importante risposta aspettata dai nostri Ministri. Un corriere Francese ha pure portato dei dispacci al Generale Andreossi, ma come dopo ciò non si è convocato il Consiglio de' Ministri, si presume che nulla vi fosse di decisivo. Jeri si è sparsa per la Città una voce generale che non sarebbe rotta la pace; pure non vi è stato alcun cambiamento nei fondi.

Altra di Londra 29 Marzo.

Fondi pubblici. Tre per cento consolidato 64 1/2 7/8
314 5/8 omnium 12 1/2 1/4 1/2.

Il Maggiore Generale Stuart, che comandava le truppe Inglesi in Alessandria, è qui ritornato. L'evacuazione d'Alessandria, per parte delle nostre truppe, ebbe luogo immediatamente dopo l'accomodamento concluso da Lord Elgin in favore dei Bey. Le truppe sono state trasportate a Malta.

— I preparativi militari punto non si rallentano; la fregata *La Giunone* è partita dalla rada di S. Elena, e credesi per andare in crociera sulla costa di Francia. Il *Wliester* ed alcuni altri legni saranno impiegati a formar delle batterie fluttuanti per difendere l'entrata del Tamigi. L'*alibione* di 74 cannoni ha ricevuto ordine di recarsi da Sheerness a Nore.

— Altronde si dice, che la Francia non metta meno attività negli armamenti. Lettere di S. Malò annunciano, che vi sono già riunite in quel porto 80 scialuppe cannoniere.

— Il Pachebotto, il *Principe*, giunto da Lisbona in 18 giorni, ci annunzia che si era colà ricevuta la notizia, che dietro l'espressa domanda del Primo Console, andavano ad esser spediti a Minorica 7. m Spagnuoli.

— Il Cancelliere dello Scacchiere deve far oggi nella Camera dei Comuni una mozione per l'emissione di 4 milioni di biglietto dello Scacchiere per realizzare i sussidj accordati a S. M.

P. S. sentesi nel momento, che il Re, il quale dovrà partire questa mattina a 2 ore per Windsor si è trattenuto a Londra, a motivo de' dispacci pervenuti dalla Francia, dietro i quali tenne una particolar conferenza con M. Adington.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 3. Germinale.

Fra un mese al più tardi si aspetta qui il Primo Console, che da Bruxelles, e Magonza verrà a passar qui qualche tempo. Già stanno per venire ad aver qui qualche abboccamento con lui varj Principi Allemanni, i quali alla generosità, e mediazione di lui ascrivono le indennità considerabili onde sono stati gratificati. Si contano fra questi il Margravio di Baden, il Duca di Wurtemberg, e l'Elettore di Baviera.

Sono qui morti in poco tempo di vajuolo oltre 400 fanciulli.

Bruxelles 16. Marzo.

Molte mezze brigate d'Infanteria di linea, e leggiera, alcuni reggimenti di cavalleria, e un sufficiente corpo di artiglieri passano in Olanda per postarvisi lungo le coste. La gazzetta Olandese di Harlem porta queste truppe al numero di 15 m.; altri giornali Olandesi annunziano che il Governo è stato ufficialmente avvisato del prossimo arrivo di queste forze, ed ha preso le opportune misure pel loro mantenimento. Sentesi altronde che nei porti Batavi tutto è in moto, e vi si fanno col più grande vigore preparativi di ogni sorta. Pretendesi che sieno già stati veduti nel mar del Nord varj bastimenti da guerra Inglesi. Nel mese venturo sarà formato un campo di truppe Nazionali Olandesi al di sopra dell'Haja su le Dunes.

Vi è chi crede, che il General Durac, che è stato spedito a Berlino abbia istruzione d'indar quella Corte ad attaccar l'Annoverese, e così la linea di offesa contro l'Inghilterra si stende dallo stretto di Gibilterra fino ad Amburgo. Il General Lauriston è l'altro corriere inviato a Pietroburgo; s'ignora finora il preciso oggetto della sua missione. Il Generale Cesare Berthier, fratello del Ministro della guerra a Parigi, nominato Capitan-generale di Tabago, è partito per Dunkerque. La spedizione per la Luigiana, e tutte le altre spedizioni per le colonie, sono state sospese.

Si osserva una grande e straordinaria attività nei porti, che sono sulla costa da Calais fino a Cherbourg: si armano, e si riattano colla massima celerità tutte le scialuppe cannoniere, barche piatte, ed altri legni di tal natura. Parlasi della riunione di una gran flottiglia a Boulogne, e di molti corpi di truppe su quelle coste; e in mezzo al sorprendente silenzio che serba il Governo Francese dopo gli armamenti dell'Inghilterra, sentiamo che s'occupa interamente ad opporvi tutte le misure politiche militari che sono in suo potere, e che il Primo Console travaglia incessantemente coi Ministri degli affari esteri, della guerra e della marina. Così da tutte le parti i preparativi semi-ostili precedono gli avvenimenti e le dichiarazioni di guerra, e senza l'intervento d'un genio tutelare, gli amici dell'umanità par non abbiano fra pochi giorni che a gemere sulla di lei sorte.

— Quattro legni Francesi, che erano nel Tamigi, ne son partiti a tutta fretta per timore di un embargo, che ivi credevasi imminente, e sono giunti in Ostenda. Dall'altra parte vi erano qui varj uffiziali Inglesi. Tutti han ricevuto l'ordine da quel Governo di ritornare nella lor Patria, e sono immediatamente partiti.

— Un straniero, che per forti indizj credesi complice dell'attentato della nota macchina infernale, è stato qui arrestato e spedito a Parigi. Tra le sue carte, egli aveva sei passaporti spediti per sei nomi diversi, tra quali quelli di *Lafosse* e *Bourgeois*.

Altra di Bruxelles 28. Marzo.

Malgrado che le apparenze di guerra sieno oggi indebolite, pure le derrate coloniali vengono di provare una nuova alterazione di prezzo; lo che si attribuisce ad alcune speculazioni di accaparratori.

Due corrieri Francesi, provenienti da Berlino, diriggendosi colla più grande diligenza a Parigi, hanno traversato jer questa Città, nell'intervallo di poche ore l'uno dall'altro.

P. S. Diversi corpi di truppe, che doveano mettersi in marcia per recarsi sulle frontiere dell'Olanda hanno ricevuto un contrordine, in forza del quale si aspetteranno delle ulteriori istruzioni. Un legno mercantile, giunto da Margate ad Ostenda, dopo un breve tragitto, riferisce, che i preparativi su tutta la costa d'Inghilterra dalla parte del Nord, si acceleran con attività più grande, che nell'ultima guerra. Guangono continuamente truppe, artiglieria, e munizioni da guerra sui punti più favorevoli ad uno sbarco.

Parigi 18. Marzo.

Jeri alle 10 ore del mattino il Primo Console ha rimessa ai Cardinali Dubelloy, Boisgelin, Cambacères, e Fesch la berretta portata dal nunzio Doria. Dopo la Messa tutti i detti Cardinali sono stati presentati al Primo Console nel suo gabinetto, ov' erano radunati i Consoli, i Ministri, i Senatori, i Consiglieri di Stato, i Presidenti del Corpo Legislativo, e del Tribunato, i capi Militari della prima divisione di Parigi, e i capi della guardia del Console. Il Signor Cardinal Dubelloy ha indirizzato al Primo Console un assai lungo discorso, nel quale ha espresso i sentimenti del Clero verso il ristoratore dei costumi, e della Religione. Gli uditori hanno ammirato la memoria di quel venerabil Prelato già in età di 95 anni, e più ancora l'unzione, e la nobiltà delle sue parole, le qual facevano vedere che la memoria era sostenuta dagli affetti del cuore.

Il Primo Console dopo avergli risposto, si è trattenuto affettuosamente coi 4. Cardinali.

— E' poi stata ammessa una deputazione di 12. Membri del Corpo Elettorale del Dipartimento della Senna, il cui capo Sig. D' Ha court avendo preso a parlare ha ringraziato il Primo Console in nome degli elettori di aver dato loro per presidente il suo illustre fratello.

Il Primo Console ha risposto che contava molto sul buon esempio dato dal Capo Elettore del Dipartimento della Senna nelle sue scelte, ed ha terminato dicendo: „E' sempre stata mia ambizione di ottenete da tutti i Francesi i sentimenti da voi espressimi, ed il mio voto più costante si è di meritarsi.“

— Raccontasi che M. Deluynet Membro del Corpo Elettorale della Senna, e Candidato presentato pel Senato,

bètrentid l'alt' jèri la superbi collezione di quadri di Luciano Bonaparte, presso del quale destinava, ne ha riconosciuto due una volta suoi, e ch'era stato obbligato a venderli ai Barattatori nei tempi dei sequestri, degl' imprigionamenti, e degl' assignati. Ma ritornato a casa la sera ha trovato que' due quadri nel suo gabinetto.

— Sentiamo da Berlino in data del 12 Marzo, che il professore Danzel ha letto all' Accademia Reale delle Scienze una interessante memoria sovra una macchina da lui inventata, per mezzo della quale considera come possibile il dirigere per l'aria un pallone. Dopo tal lettura ha fatto l'esperienza della sua macchina in una sala, e i membri dell' Accademia se ne sono mostrati contenti ammirando soprattutto la semplicità della meccanica.

— Sentesi da Madrid, che il Ministro delle Finanze di S. M. Cattolica ha fatto pubblicare un editto, per cui viene ordinato, che le droghe, gomme, e merci di tintina recate da bastimenti spagnuoli pagheranno 2. per cento del loro valore, e portate da bastimenti stranieri saranno tassate di pagare 4. per cento.

Sul fine del p. p. anno è stata eretta nel Messico una statua Equestre di bronzo rappresentante l'attuale nostro Monarca. E' questo il primo monumento di questo genere, che sia stato inalzato, e fabbricato nell' altro emisfero. Il cavallo, e il cavaliere formano un tutto colossale, la cui altezza è oltre 16. piedi francesi. E' questa un' opera di D. Emanuele Tolsa scultore ed architetto, membro di varie Accademie, e Direttore di questa di scultura del Messico. Ecco come le arti belle si propagano anche nei luoghi più lontani dal primo loro nascimento.

Il Consiglio di Castiglia ha fatto intendere ai numerosi proprietarj dei libri stranieri esistenti nelle Dogane delle frontiere che dietro le proibizioni del 1784, e 1802 non sarà loro permesso l'introduzione senza la usura d' un esemplare.

— E' omai compiuta la cessione definitiva alla Repubblica Francese dei beni patrimoniali dei principi e Stati dell' Impero che hanno ottenuto dei compensi sulla dritta del Reno. Questi beni consistono nella massima parte in possessi di Baviera, Baden, Nassau, Assia ec., e il loro valore venne portato in conto nella fissazione dei compensi. Una parte dee servire alla dotazione della legione d' onore, e l' altra parte sarà veduta fra poco in piccole porzioni. Si annunzia nel medesimo tempo, che i beni della nobiltà immediata dell' Impero non saranno compresi in questa categoria, ma che verranno restituiti ai loro antichi proprietarj colla rinuncia alle tendite perceptive fino alla levata del sequestro.

— Un decreto del 21 ventoso stabilisce delle camere d' agricoltura a S. Domingo, alla Martinica, alla Guadalupa, a Cylene, ed all' isole di Francia e della Riunione. Quattro ve ne saranno a S. Domingo, ed una sola nelle altre colonie. Non vi potrà essere ammesso, se non il proprietario di un' abitazione con 40 negri nel e prime tre colonie, e con 25 nelle altre. Queste camere presideranno delle viste onde migliorare la coltura delle colonie, le comunicheranno al Governo, e corrispondono con un deputato che ognuna d' esse avrà a Parigi, ed anche col Ministro della Marina e delle colonie. Ogni deputato dura 5 anni, può essere rieleggibile, ed ha 1400 franchi annui d' appannamento, portati sulle spese interne della Colonia. Nel consiglio dei deputati che staranno a Parigi ve ne sarà uno anche di Tabago.

— Colle lettere di Ratisbona sentesi, che il giorno 21. Marzo furono raccolti nel collegio degli elettori e dei principi i voti che ancor rimanevano ad emettersi, e quindi fu annunziato dai rispettivi Directorj, che fra breve si vedrà il progetto di conclusum generale. Anche la depurazione dell' Impero tenne il giorno 25 un' altra sessione, che è la 27, ma non si occupò che di rimostranze nuovamente pervenute da diversi principi, a cui non diedo alcuna conseguenza, perchè non intaccano il grand'

affare delle indennoizzazioni che sta sul punto d' essere ultimato.

Altra di Parigi 10. Germinal (31. Marzo)

Il Generale Bernadotte si dispone a partire per la sua ambasciata presso gli Stati Uniti d' America.

— Scrivono da Calais, che il passaggio de' cortieri procedenti da Londra, dirigeandosi a Parigi, è *viceversa*, non è stato mai sì frequente quanto in questo momento. Ma nulla si traspira del contenuto de' loro dispacci.

— Il Cittadino Ornano è stato nominato Commissario delle relazioni commerciali a Cagliari, ed in Sardegna.

REPUBBLICA ELVETICA

Dalla Svizzera 29 Marzo.

Dall' Assemblea cantonale di Svitto, tenuta il giorno 21, è stato eletto Landamano il Citt. Luigi Reding; Suter, già Prefetto, e stato nominato Statthalter, e Kundig Tesoriere.

Berna 10 Marzo.

Il giorno 27 fu giorno di confusione e di spavento. La guarugione Svizzera di questa Città aveva avuto l'ordine di partire per la Francia; la partenza era imminente; ma rimarcandosi in essa qualche disordine, il dì 26 si prese delle misure di precauzione. Fu postato alla porta di Salera il primo battaglione della 42 mezza brigata nuovamente arrivato, con tre compagnie del battaglione Clave; si chiusero alla sera antecedente le porte della Città, si fecero marciare le pattuglie. Alle 7 e mezza della sera il Gen. *Vonderwald* previene il Comandante Svizzero della piazza, che tutto era in piena insurrezione nella caserma occupata dai due battaglioni, e che ne avevano già forzata la barriera. Si fanno marciar subito dei distaccamenti del sesto reggimento de' cacciatori a cavallo; ma i militari Svizzeri fanno fuoco sulle pattuglie Francesi, e la maggior parte dei detti battaglioni, presa le armi, era sortita dalla caserma, e sponendosi a forzar l'arsenale ec. ec. Alle 11 ore si batte la generale da ogni parte; i Francesi accorrono a piedi, ed a cavallo a posti d' allarme, e costringon gli ammutinati a rientrare nelle caserme. Alla mattina del 27, dietro un Consiglio di guerra, vien facilitato un granatiere due ussari sono condannati ai ferri, ed otto cannonieri in istato d' arresto seguiranno la truppa in Francia dove si farà il loro giudizio. A 2 ore dopo mezzodì tutte le truppe Svizzere partirono tranquillamente per Morat. Il giorno 28 è partita la 42 mezza brigata per Francia.

— Il General Ney ha presentate le sue credenziali, come Ministro Francese, presso i 19 Cantoni della Svizzera al Landamano d' Affry; egli trasferirà il suo Quartier generale a Friburgo, ove si recheranno anche gli altri Ministri esteri.

Il Landamano ha inviato una lettera di partecipazione a diversi Governi d' Europa, segnatamente alle Corti di Vienna, Berlino, e Pietroburgo, ma non a Londra. Queste lettere, come si assicura, saranno presentate dai rispettivi Ambasciatori Francesi residenti alle suddette Corti.

— Una delle prime operazioni della commissione del cantone di Zug, è stata l'abolizione del bollo; ma fu rievocata per l'ordine del Landamano di continuare provvisoriamente le imposte indirette. Con un' altra circolare del 24 il Landamano ingiuse di nuovo a tutte le acclamazioni d' Governo dei 19 cantoni il mantenimento delle predette imposte che debbono servire attualmente per le spese di polizia, di liquidazione dei debiti dello Stato, per mantener le truppe che proteggono lo stabilimento dell'ordine attuale nella Svizzera, per pagare l'arretrato dovuto alle truppe Elvetiche, per soddisfare ad impegni troppo negletti dal passato Governo, per la trattativa degli affari e per altre circostanze.

E' giunto l'ordine di preparare gli alloggi per cinque battaglioni di truppe Francesi, che saranno qui di passaggio ripartitamente in varj giorni. Il primo battaglione sarà qui il giorno 7.

Il landamano d'Affy ha confermato nelle sue funzioni diplomatiche presso la Repubblica Italiana il nostro concittadino Prete Tagliozetti residente in Milano.

I T A L I A

Napoli 27 Marzo.

Sono qui giunte tre fregate Inglesi, sull'una delle quali trovasi Lord Elgin colla sua consorte, che da Costantinopoli torna a Londra carico di ricche onorificenze. J ri sera fu egli ricevuto dai nostri Sovrani qui portatisi da Caserta. Il Ministro francese era stato con egual formalità ricevuto dal Re, allorché gli partecipò la notizia della morte del gen. Leclere cognato del Primo Console.

Roma 2 Aprile.

Il giorno 21 dello scaduto Marzo anniversario della solenne incoronazione del regnante Pontefice, è stato celebrato nella Cappella Papale coll' intervento di S. S. di 33 cardinali, dei primarij Magistrati di Roma, di pretati e capi degli istituti Religiosi e coll' assistenza in un picchetto a parte del Duca di Mecklenburgo Strelitz e di altri ragguardevoli forestieri. Alla sera vi furono le consuete illuminazioni, e furono distribuite delle elemosine. Il 26 il Pontefice si portò pubblicamente alla Chiesa della Minerva in carrozza, e non a cavallo come si praticava in passato, e tenne cappella pontificia per la festiva e correnza della giornata.

Il Conte Maistre, destinato Ministro del Re di Sardegna presso la corte Russa, si è posto in viaggio il 22 per il suo destino.

Lunedì scorso proveniente da Costantinopoli, per la via d'Atene, Malta, e Napoli, giunse qui Lord Elgin, questo distinto personaggio proseguirà la sua gita fino a Londra per terra.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Bologna 29 Marzo.

Li 27 giunsero qui da Modena due battaglioni della seconda mezza brigata francese per rimanervi qui di guarnigione. Domani invece partirà per Modena il primo battaglione della seconda mezza brigata italiana. Li 23 ebbe luogo su questa piazza d'armi delle evoluzioni militari a fuoco, e li 27 la seconda mezza brigata italiana, unitamente al primo reggimento d'ussari, diedero lo spettacolo di una finta guerra, a cui assistette il gen. di divisione Pino, che poscia partì per Milano. Si attende qui di guarnigione un altro battaglione di truppe Francesi.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 9 Aprile.

Le ultime lettere di Marsiglia portano, che dopo esservi stato nel commercio di quella piazza qualche giorno di innazione nelle speculazioni sui generi coloniali a motivo delle ottime lusinghe di pace che si avevano ricevute, improvvisamente all'arrivo di un corriere da Parigi, le ricerche di tali generi ripigliato aveano vigore, talche questo ramo di commercio alla partenza delle lettere era in somma fermentazione. Nulladimeno sotto al giorno 25 Marzo il prezzo delle assicurazioni sulle bandiere Inglesi era in Londra abbassato. Queste contraddizioni che il solo tempo potrà accordare, succedano nel nostro commercio una immensa nuvola di dubbii, che non lascia di arrecar qualche incaglio a chi non ha l'abilità di esser profeta; né servono che a dar materia ai novellisti di spacciare ogni momento gradi fiottole, marciar facendo eserciti, e square, e coalizioni inventando le più chimeriche; ma i propri veri son morti, e torna molto in conto il vantarsi; tanto più che mentre pretendesi di sapere le più

secrete, e più lontane cose, s'ignotano spesse volte del tutto o molto mal si comprendono le più palesi e vicine.

Stanno sul termine delle apostoliche loro fat che i nostri Predicatori della Quaresima, tra i quali si è distinto per la robustezza e solidità de' suoi argomenti, non meno che per la scelta eloquenza del soave suo ragionare quello di S. Lorenzo P. M. Luigi M. Cenga Domenicano, che ha sempre avuto a suoi sermoni una popolosissima audienza, né ha lasciato di produr molto frutto nell'animo de' suoi uditori i quali hanno quindi avuto occasione di benedire l'ottima scelta, che di sì bravo oratore ha saputo fare in quest'anno l'Emmentissimo nostro Cardinale Arcivescovo.

A proposito di questo zelantissimo nostro Pastore ha recato somma edificazione, ed ha attirato ai divini uffizi un grand' straordinario concorso l'averlo veduto intervenire egli stesso, e celebrarli nel grado della sua dignità. Nel Giovedì santo oltre la gran Messa, la consecrazione degli Oli santi, e tutte le altre cerimonie del giorno, ha fatto in pubblico nella cappella di S. Gio. Battista la lavanda de' piedi a dodici poveri, a ciascuno de quali ha fatto dare un scuto da lire 8. elemosi a molto maggiore di quella che in molto più ricchi tempi solvasi lor comparare. Si è pure osservato, che metterà le cure di lui l'assemblea de' rappresentanti de' Parrochi che trovar si debbono presenti alla suddetta consecrazione degli Oli santi, e a tutta la Messa del Giovedì, è stata molto più decente del solito non avendovi avuto luogo prezolati individui presi così a caso al momento.

Il Gabinetto di statue in cera aperto dal Cit Giuseppe Chiappe, già da noi annunziato, ha ottenuto concorso ed applauso dalle persone dotte, ed intelligenti.

C O R S O D E' C A M B J

Genova 9 Aprile.

Venezia . . . —	Madrid . . . 656 L
Roma . . . 128 1/2	Cadice . . . 660
Livorno . . . 125 7/8	Amsterdam . . . 84 3/4 L
Napoli . . . 99 3/4 1/2	Londra . . . 47 1/2
Messina . . . 39 7/8	Milano . . . 86 2/3
Palermo . . . 40	Vienna . . . 49 L L
Lione . . . 94	Augusta . . . 62 1/2
Marsiglia . . . 94 L	Amburgo . . . 45 3/4 7/8
Parigi . . . 94 1/4	Smirne . . . 36 1/2
Lisbona . . . 696	Costantinopoli 37

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2	„
detti Amburgo Rossi e bianchi . . .	„
Bannato e marnero superiori . . .	„ 43 a 44
Detti inferiori	„ 36 a 38
Mediocri	„
Dati Tunis nuovi	„ 43 a 45
Meschiglie di Levant.	„ 40 a 45 10
Farina in barili	„
Granoni diversi	„ 32 a 34
Fave diverse	„ 21 a 26
Faggiuoli mancato	„
Riso di Piemonte al cant.	„ 28 3/4 a 29
Vini di Napoli alla mezzar.	„
Olj di Riv fini	„ 120
mezzi fini	„ 98 a 100
Detti di Levante e Calab.	„ 90 a 92

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Martedì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi e senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presantito vantaggio.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1803. 13 Aprile Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 21 Marzo.

Il Generale Duroc arrivò jeri, in questa città. Fu egli preceduto di alcune ore da un corriere spedito dal Signor Marchese di Lucchesini, per dar avviso del suo viaggio, e del motivo della sua missione. Si crede che questa ha per oggetto le differenze sopravvenute fra la Francia, e l'Inghilterra. Egli non si fermerà qui che cinque giorni, e ritornerà in seguito direttamente a Parigi. Il Colonnello Colberg è con lui, e non attende, dicesi, per portarsi a Pietroburgo, che il risultato delle negoziazioni del Generale Duroc, che presso la Corte di Russia deve decidere della sua direzione.

GERMANIA

Vienna 23. Marzo.

Non v'è più dubbio sul viaggio delle loro Maestà Imperiali; esse partiranno fra poco per Praga, dove assisteranno alla cerimonia dell'annunziato matrimonio dell'Arciduca Elettore, i cui effetti sono già da qui partiti per Salisburgo. Durante la loro assenza, l'arciduca Carlo verrà incaricato di tutti gli affari della monarchia. Anche i Sovrani delle Russie faranno nel prossimo Giugno un viaggio in Crimea, e visiteranno altri Governi. Il Re di Prussia vuol visitare anch'esso i suoi margraviati d'Anspach e Bayreuth. Si è già parlato del viaggio che faranno i Sovrani di Svezia, ed è noto quello del Primo Console colla di lui sposa. Così i primi personaggi dell'Europa si muoveranno dalle loro residenze per vedere coi lor occhi e soccorrere ai bisogni dei loro sudditi e dei loro Cittadini.

Sentesi da Pietroburgo, che quell'Imperatore ha ordinato che si stabilisca una scuola in ogni parrocchia di campagna, un ginnasio in ogni Città di Governo, oltre le scuole subalterne, e che verranno riuniti molti Governi per stabilirvi un' università di circondario.

Ratisbona 28 Marzo.

Finalmente nella seduta del 28 li tre collegj han presa una risoluzione uniforme sull'affare delle indennizzazioni, ed il Ministro direttoriale è stato incaricato di stendere il *conclusum* definitivo dell'impero, prendendo per base la risoluzione del collegio Elettorale. Questo atto interessantissimo è stato già d'istesso, ed inviato al plenipotenziario Imperiale. Eccolo:

Il Collegio de' principi, avendo presi in considerazione, il decreto della commissione imperiale, le dichiarazioni delle potenze mediatrici, ed i rapporti della deputazione straordinaria dell'impero, ha decretato quanto segue:

1. Si indirizzeranno de' ringraziamenti a S. M. I. per la saviZZa, colla quale Ella ha condotto ed accelerato il complicatissimo affare delle indennizzazioni, e per la pazienza sollecitudine ed i sforzi fatti per conservare, quanto era possibile, la costituzione dell'Impero.

2. Si faranno similmente de' ringraziamenti alle altre

potenze mediatrici per la parte amichevole che hanno presa per l'esecuzione del trattato di Luneville e la tranquillità di Alemagna.

3. Si ringrazieranno egualmente, il plenipotenziario imperiale, i Ministri delle potenze mediatrici, e la deputazione straordinaria dell'impero, per lo zelo ed i sforzi mostrati affie di terminar di concerto una sì grande operazione.

4. Sarà approvato ed accettato il *conclusum* principale che la deputazione straordinaria dell'Impero ha presentato alla diera col suo rapporto de' 25 del mese scorso, aggiungendo però al suddetto *conclusum*;

5. La conferma di tutte le leggi fondamentali dell'impero, e specialmente del trattato di Vestfalia e degli altri trattati in quanto non abbiano ricevuto verun cambiamento dal trattato di Luneville, e sieno attualmente in esecuzione non contrastata.

6. Questa conferma sarà estesa a tutti i diritti e privilegi legittimamente acquistati e posseduti fin all'epoca presente dall'Ordine Teutonico in tutti i suoi possessi sparsi nell'Impero Germanico.

7. Si aggiungerà una clausola conservatoria per provvedere alla conservazione de' diritti costituzionali e privilegi dell'ordine Equestre dell'Impero in Svezia, nella Franchonia, e sul Reno.

8. Finalmente tutto ciò che finora si è detto sarà sottoposto coll' un *conclusum* a S. M. I. perché voglia apporvi la sua imperiale ratifica, colla sicura e consolante speranza che S. M. I. sia persuasa che tutto ciò che la necessità e il ben essere generale ha reso indispensabile ed inevitabile nelle presenti circostanze non dovrà servir di esempio e di regola per l'avvenire, e che al contrario non si trascurerà mai nulla di tutto ciò che possa conservare e rinforzare la costituzione.

INGHILTERRA

Londra 27. Marzo.

Jeri il Cancelliere dello Scacchiere ha presentato alla Camera dei Comuni un messaggio del Re con cui in considerazione dei servizi resi dal contra ammiraglio Sir James Saumarez, e segnatamente il coraggio, prontezza, ed abilità con cui ha attaccato con successo una squadra superiore di legni Francesi, e Spagnuoli nello stretto di Gibilterra li 12. Giugno 1801, raccomanda a la Camera di mettere S. M. nello stato di poter assicurare una prestazione vitalizia di 1200 lire sterline. La Camera ha decretato che prenderà in considerazione quel messaggio.

— Dicesi sia morto un Capitano di vascello a Plymouth e che tra le sue carte se ne sieno trovate molte che provano una corrispondenza colla Francia; e che in Irlanda circolino molte lettere di Acturò O'Connor (uno de' Capi principali de' sediziosi Irlandesi), colle quali egli giustifica la sua condotta passata, insinua agli Irlandesi uniti di rimaner fermi nel loro proposito, e promette loro in breve l'emancipazione dell'Irlanda.

— Il ritardo della partenza del Re per Windsor, e la conferenza imprevista del Re con M. Addington ha dato luogo a diverse voci contraddittorie, che hanno cagionato un grade ondeggiamento nei fondi pubblici. Si

pretendeva jeri esser giunte dalla Francia delle notizie non molto favorevoli, e che il Generale Andreossi, richiamato dal suo Governo, era per abbandonar Londra; ciò per altro è molto dubbioso, e dietro quel che va seguendo, sembra, che le negoziazioni debbano andar ancor in lungo. L'Egitto, ed il Capo di Buona Speranza sono evacuati; Malta è dunque il solo oggetto di discussione.

Frattanto i preparativi di ogni sorta continuano a darci più che mai un'attitudine ostile; nuovi ordini per la leva forzata sono stati spediti jeri.

La voce pubblica è, o la Pace, o una pronta rottura; l'incertezza attuale paralizza il commercio.

Altra di Londra 17. Marzo.

Il Pubblico è sempre nella medesima incertezza sulla probabilità di guerra, o di pace.

Le batterie fluttuanti stabilite all'imboccatura del Tamigi, e del Medway sono composte de' vascelli il *Texel* di 64 cannoni; il *Leyden* di 68; il *Dittatore* di 64; il *Batavia* di 54; il *Berschermer* di 54; il *Pliester* di 36; l'*Ambascade* di 36; il *Romolo* di 36; ed il *Mercurio* di 28 cannoni.

Oltre i vascelli già pronti a Portsmouth, e a Plymouth, l'ammiraglia ha messo in commissione il *Real Sovrano* di 112; il *Principe*; il *Principe di Galles*, e il *Windsor Castle*, tutti e tre di 98; la *Girra di Parigi*, e il *S. Giuseppe* di 112; il *Temerario* di 98; ed il *Canoopus* di 84.

L'Ammiraglio Lord Gardner ha alherato il suo padiglione a bordo del *Nesunno* di 98 cannoni.

Il Generale Thomas-Brigge si dispone a partire per Gibilterra a bordo della Fregata la *Giunone*.

Altra di Londra del 18 Marzo.

Fondi pubblici. Il tre per cento consolidato 63 3/4, 718, 64 1/8, 64, 63 7/8. *Omnium* 13 1/4, 13 1/2 di perdita.

Jeri un messaggero di Stato ha recato a Lord Hawkesbury dei dispacci di Lord Withwort, ed il Generale Andreossi ha ricevuto nello stesso tempo delle lettere del Ministro degli Affari Esteri in Francia. I suddetti dispacci sono stati subito diretti al Re a Windsor, dove non è stato tenuto consiglio: se ne ignora il contenuto, ma sembra che gueri non tarderà ad esser cognita la gran questione fra i due Governi, atteso il rapido cambio delle comunicazioni fra loro. Colla più grande attività si continuano i preparativi marittimi, e di già son pronte le batterie fluttuanti destinate a riguardare il Tamigi. E' stato ordinato lo stabilimento dei segnali lungo la costa. Delle istruzioni per tener pronti tutti i vascelli di linea sono state ricevute a Portsmouth.

Malgrado questa attitudine ostile si è osservato in questi ultimi quattro giorni un altro aspetto negli affari, che dà qualche speranza della continuazione della pace; la requisizione de' marinaj cominciata con estremo rigore sembra alquanto rallentata, e la confidenza rinasce fra i nostri commercianti: Altro di pare, che i Ministri sieno sicuri in una maniera soddisfacente, che la spedizione, che si preparava nei porti dell'Olanda, non avesse altro oggetto, che le Colonie, ed in conseguenza incapace ad ispirare alcun timore.

Lettere particolari annunziano, che le truppe comandate per questa spedizione si sono già imbarcate, e che fra breve partiranno per la Luigiana.

— Si vocifera in generale, che la lunga conferenza avuta dal Re con M. Addington aveva per oggetto il cambiamento del Ministero, e che M. Pitt, e M. Dundas erano fra i nuovi eletti. Nel presente giorno sono aspettati in Londra questi signori; se questo progetto è vero, molto non tarderà ad avere la sua esecuzione.

— Le lettere di Francia assicurano, che i legni mercantili esistenti nei porti della Francia sono partiti dietro la sicurezza loro data dal Governo Francese, di poter andare al loro destino.

Altra di Londra 19 Marzo.

Fondi pubblici. Tre per cento consolidato 65. — *Omnium*, 12 per cento di perdita.

L'orizzonte politico comincia a rasserenarsi; dall'apparenze si argomenta bene dello stato delle negoziazioni; gli effetti pubblici alzano di prezzo. Si parla di far entrare M. Fox nel Ministero; quest'ultima circostanza indicherebbe dei grandi cangiamenti sopravvenuti nelle disposizioni precedenti del Governo. Un indizio di pace non meno favorevole si trova nel seguente articolo vedutosi questa mattina in un foglio ministeriale:

„ Il giovine Duca di Dorset parte oggi per rendersi „ in Francia in una carrozza espressamente ordinata da „ Lord Withwort. Egli si mette in viaggio col suo Go- „ vernatore, e il Messaggero di Stato Hunter, che è „ giunto sabbato coll'ordine di venirlo a prendere per „ accompagnarlo sino a Parigi.

Vedesi sempre molta attività negli armamenti marittimi, e negli altri preparativi; ma questo è un effetto naturale del primo impulso dato dal Governo.

REPUBBLICA BATAVA

Amsterdam 17 Marzo.

Si è sparsa voce, che il nostro Governo sollecita la mediazione d'una delle prime Potenze del Nord per ottenere di poter conservare la neutralità in caso che abbiano luogo le ostilità tra la Francia, e l'Inghilterra.

Aja 19 Marzo.

Sei battaglioni d'infanteria, e sei squadroni di cavalleria, con un corpo d'artiglieri, devono entrare al nostro soldo sul principio del prossimo mese di Aprile.

Il Gen. Osten conserva il comando della Zlanda, ove resterà una brigata Francese con alcuni corpi di truppa Batava.

E' atteso in questa Repubblica il General Frère con un altro Generale Francese che comanderà l'artiglieria.

Tutte le truppe della spedizione della Luigiana sono ora imbarcate.

Un gran numero di vascelli Inglesi incrociano sulle nostre coste.

Le più recenti lettere di Londra si accordano a far nutrire la speranza, che una nuova rottura fra la Francia e l'Inghilterra potrà essere prevenuta dall'intervento delle potenze, a cui l'una e l'altra sonosi riferite, o cui si sono affrettate per lo meno di comunicare lo stato delle cose. La Russia sopra tutto, spiegandosi con equità e con franchezza, potrà contribuire assai a conservar la pace all'Europa, ed a dare fors'anco a questa pace quella stabilità, che senza un equilibrio conveniente sulla terra e sul mare, sarà una chimera desiderata sempre e non ottenuta mai.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 5 Aprile (13 Germinale.)

Madama Bonaparte da qualche giorno soffre degli accessi di febbre.

— Il secondo, e terzo Console non tengono più conversazione nel giorno di Giovedì.

— Nella presentazione fatta dal Nunzio Apostolico Doria delle quattro berrette Cardinalizie alle mani del Primo Console, di cui abbiamo già parlato, ha recitato un discorso in Italiano, in cui gli ha testificato i sentimenti paterni, ed affettuosi di S. S. felicitandosi di una occasione per lui così onorevole di offrire al Primo Console i suoi omaggi. Il Primo Console gli ha risposto con un discorso pieno di affezione rammentandole il piacere di vedere il nepote del Card. Doria, di cui la Francia ha sempre avuto occasione di lodarsi. Il Primo Console nel porre in testa le dette berrette ai nuovi Cardinali, ha detto ad ognuno di loro, *io desidero che lo portiate per lunghi anni.*

— Il Ministro incaricato degli affari concernenti i Culti, ha risposto al Prefetto del Dipartimento d'Indre e Loire, che i Parrochi possano in quel dipartimento portare il Viatico agli infermi cogli abiti sacerdotali, e colle solite cerimonie; cogli stessi abiti posson fare le processioni, ed accompagnar i defonti e che nella Domenica possano celebrare la Messa nelle cappelle particolari, senza pregiudizio di quella che deve celebrarsi nella Chiesa parrocchiale.

— E' arrivato in Portogallo, li 2 Ventoso, il Gen. Lannes, Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese presso S. M. Fedelissima.

— Il *conclusum* definitivo della Dieta è stato decretato li 3 Germinale, come anche trasmesso a S. M. Imperiale.

I Conclusi separati dei tre Colleggi, uno delle città, l'altro del Corpo Elettorale, ed il terzo dei Principi sono stati stabiliti come segue: quello delle prime all'unanimità, quello del secondo alla maggioranza di 5 voci contr'una; quello del terzo alla maggioranza di 54 voci contro 6. Quindi S. M. I. che come capo dell'Impero deve ben calcolare il voto del Corpo Germanico rappresentato da quei Colleggi, non si troverà in imbarazzo per riconoscerlo in questa circostanza, e così si può riguardare il grande affare della riorganizzazione nell'Impero Germanico come terminato.

— Un certo Trumeau, farmacista, ha avvelenato una di lui figlia di 25 anni. Viveva egli con una concubina, e dovendo maritare una delle due figlie che avea, ed alle quali era devoluta gran parte delle sostanze di cui godeva, dopo molte dilazioni fraposte al matrimonio d'una d'esse, scelse finalmente il mostro di avvelenarla con una tazza di the. Il sangue freddo con cui eseguì l'atroce progetto, i modi con cui cercò di occultarlo, l'audacia con cui negò il delitto, sono circostanze d'orrore che fanno fremere, e cui la penna rifugge a riferire. Egli fu condannato alla morte jeri, ma è ricorso al Tribunale di cassazione. Egli vien altresì presunto reo di un simile delitto verso una di lui nipote nell'anno 2. La di lui concubina venne rilasciata.

— Si viene di fare vicino a *Deux-Ponts* una scoperta sorprendente. I Prussiani nell'ultima guerra rimasero lungo tempo accampati nel bosco di Cassel e lo distrussero, ad eccezione di pochi alberi; uno di questi essendo stato ultimamente venduto ad un particolare, si fece un dovere di farlo abbattere; appena l'ascia vi ebbe dato un colpo d'una certa profondità, si spaccò, e videsi uno scheletro d'uomo, la di cui testa era coperta degli avanzi d'un capello, e il corpo di pochi cenci. Vieno avea una borsa lacera, e vecchia dove erano cento circa Luigi in oro, i bottoni, e i pezzi di panno che rimanevano e parevano aver appartenuto all'uniforme prussiano, fecero conghietturare che qualche Ufficiale di questa Nazione, essendo salito sovra quell'albero in tempo di notte senza accorgersi che fosse vuoto, sarà caduto nel tronco, e vi sarà morto di fame.

— E' stato decapitato a Breslaw verso la fine di Febbrajo, M. da Tr..., che nell'anno scorso uccise la sua amante in casa della contessa di Lichtenau. Molti medici ch'erano presenti all'esecuzione sperimentarono sulla testa immediatamente tagliata dal tronco. Si gridò dapprima nell'orecchio Tr....! Tr....! Mi conosci? Gli occhi s'aprirono, la fronte si rivolse dalla parte dove partiva la voce. Si collocò quindi la testa rimpetto al Sole, e si vide un forte movimento nelle palpebre. Si pose un dito nella bocca, e il dito fu morso. S'immerse un ferro tagliente nel dietro della testa e i muscoli di tutto il volto si raggrinzarono in segno del più grande dolore. Si conchiuse da queste esperienze fatte in tre minuti che il sentimento sopravvive alla decapitazione.

Ecco un articolo interessante per i suoi sentimenti, che leggiamo nell'*Argo*, giornale Inglese, che qui si stampa „ Jeri circolava la voce d'un cambiamento

nel Ministero Britannico, la quale non è guari favorevole alla continuazione della pace fra i due Governi. Si diceva, che il Lord Melville (già M. Dundas) sarebbe eletto primo Lord della Ammiragliata in luogo del Lord S. Vincent; Lord Chatam primogenito fratello di M. Pitt si destinava nella dignità di vicere d'Irlanda, invece del Conte d'Harwich, e M. Pitt stesso dovea ritornare sulla scena politica come primo Ministro.

„ Siccome, posto qualche fondamento su tali voci, che noi abbiamo da un fonte rispettabile, il risultato di quel cambiamento sarebbe necessariamente la guerra, è assai naturale il portare i propri riflessi sopra le conseguenze probabili che risulterebbero dalla rinnovazione delle ostilità.

„ Nell'ultima guerra coranto funesta, e sanguinosa il Governo Britannico trovava un de' suoi maggiori sostegni nel sistema del *giacobinismo* che impunemente dominava nella Francia; ma nel caso d'una nuova guerra, la gran Bretagna nulla può sperare da quella parte. Il Governo Francese si è stabilito sulle rovine del giacobinismo, e certamente questo mostro atroce non è in verun luogo coranto detestato, e proscritto come in Francia.

„ Nell'ultima guerra gli elementi discordi, necessariamente prodotti da una convulsione politica, come la rivoluzione Francese, fornivano sovente un pretesto ai Ministri Inglese d'interessare contro la Francia le altre Potenze dell'Europa, e di censurare la buona fede della Francia; nel momento attuale il caso è precisamente contrario; la Francia può gridare contro la fede punita della Gran Bretagna; alla Francia spetta il rimproverar ai Ministri Inglese la loro infrazione de' trattati, e lo sfidarli ad opporre una simile invecchiata al Governo Francese; alla Francia tocca l'invitare l'Europa a decidere quale dei due Governi abbia violato il trattato d'Amiens? L'Inghilterra non può ragionevolmente sperare di rinnovare l'Impero dell'illusione.

Ventisettesima Division Militare.

Torino 7. Aprile.

Il Battaglione de' volontari Subalpini, destinato per le Colonie, è già completato, e tra poco partirà per la Francia. I nuovi Coscritti dei Dipartimenti, che compongono questa division militare, partono egualmente per l'interno della Francia.

— Il Generale Menou insieme con Madama Charbonniere, moglie del Segretario Generale dell'amministrazione, il giorno 2 corrente, ha tenuto al Siero Fonte il figlio del Cittadino Gaudry, capo della sezione di guerra in quest'amministrazione generale.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 1. Aprile.

Il battaglione della 42 mezza brigata, che dovea il giorno 28 del passato marzo partire per la Francia, passa invece per il S. Cottardo in Italia. Altre truppe dirette per il medesimo destino si attendono di passaggio in Basilea, non è difficile che si rechino nell'Italia meridionale, ove la loro presenza par ressa necessaria della situazione degli affari fra la Francia e l'Inghilterra. I generali di divisione Klein, Pully, Chabot e Verdier, non che i generali di brigata Quésnel, Lesuire con altri, sono stati posti in attività presso l'armata francese d'Italia.

— Ecco il proclama, col quale il Landamano della Svizzera ha annunziato alla truppa il suo nuovo destino, ed in seguito del quale vennero quelle turbolenze, delle quali parlammo nel num. antecedente.

LUGI D'AFFRY Landamano della Svizzera, agli Ufficiali, e soldati dei corpi di truppa del già Governo Svizzero.

„ La vostra sorte è decisa. Il Primo Console vi riceve nelle sue armate, e le paterne sue cure vi faran dimenticare tutto ciò, che avete sofferto. Dal canto mio

adempio degni impegni a vostro riguardo, che il già Governo Elvetico avea troppo trascurati. Voi riceverete gli arretrati dei vostri appuntamenti; alla vostra partenza vi saran pure somministrati alcuni effetti d'equipaggio, e di vestito. Per farvi del bene io non ho avuto alcun riguardo agli imbarazzi delle circostanze. Vi esorto a meritarmi colla vostra condotta la benevolenza del Primo Console. La disciplina, la bravura, la fedeltà di que' bravi Svizzeri che resero alla Francia sì lunghi, ed utili servizi, devono sempre esservi avanti gli occhi. Abbiate presente l'onore del vostro nome, e provate coi fatti, che non avete degenerato dai vostri padri. Il Primo Console desidera che i vostri corpi sieno completi e egli mi autorizza a mostrarvi indulgente verso di quelli, che in mezzo ai traviamenti dell'anno scorso, cedendo alla sgraziata loro posizione, hanno dimenticato un istante, che la fedeltà, e la perseveranza sono i primi doveri del soldato. In conseguenza, in virtù dei poteri straordinari, che mi sono accordati dall'atto di mediazione, ordino quanto segue: "

1. E' promessa intiera amnistia ai soldati Elvetici, che durante gli ultimi sei mesi dell'anno 1802, e sino all'epoca de' 27. Marzo 1803 son disertati dalle lor bandiere, a condizione però che nello spazio d'un mese, che spirerà li 27 Aprile prossimo, essi raggiungano i loro rispettivi corpi.

2. Quelli, che vorranno godere il beneficio dell'amnistia, dovranno presentarsi all'ufficio dello Stato Maggiore Francese per ricevere i fogli di rotta, e rendersi ai posti, che lor saranno indicati.

3. Quelli, al contrario, che persisteranno a non voler raggiungere i loro corpi, e rifiuteranno il perdono, che vien loro offerto, saranno rigorosamente ricercati, e puniti a norma delle regole militari.

4. Il proclama sarà stampato, pubblicato, ed affisso in tutti i cantoni.

Dato a Friburgo li 24. Marzo 1803.

Il Landamano della Svizzera
Sott. Luigi D'Affry.

I T A L I A

Venezia 3 Aprile.

E' stato quì pubblicato un editto in data del 27 marzo, in cui si prescrive che nella definizione delle cause civili si giudicherà in avvenire secondo gli statuti ora vigenti in ogni provincia, e per le materie criminali, secondo le leggi fin quì osservate. Tutti gli oggetti giudiziarij civili e criminali verranno portati alla decisione del Tribunale supremo in Vienna, dovendo cessare il Tribunale revisorio provvisoriamente quì istituito. Cesseranno pure in ogni provincia i rispettivi Tribunali d'appello, non dovendovene essere che uno stabile generale in Venezia per tutte le provincie. Cessa pur anche il Tribunale sommario quì stabilito e le sue funzioni rimangono concentrate nella nostra prima istanza civile, e criminale. Risulta da questo editto che si sta travagliando a un nuovo codice civile e criminale per gli Stati ereditarij, e che verrà adattato anche a queste provincie.

Napoli 29 Marzo.

S. M. ha dimesso il Ministro delle Finanze D. Giuseppe Zurlo, e dimettendolo gli ha imposto di ritirarsi nella sua patria, nella Provincia di Contado di Molise. Era stato egli promosso al Ministero dopo le ultime vicende di quel Regno. I tempi difficili lo avean costretto a misure violente, che oggi si chiamano vessazioni, e delle quali, si dice, che il Re non sapesse nulla: ciò dà a molti speranza, che le medesime, ora che il Re le ha sapute, saranno abolite. Il successore non è ancor noto, e credesi, che si possa ristabilir l'antico Consiglio di Finanze. Contemporaneamente sono stati allontanati dagli affari i due Presidenti di Regia Camera Vico, e Giannoccoli.

Per il Como da S. Lorenzo N. 38.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Milano 9 Aprile.

Con decreto del Vice-Presidente de' 31 scorso marzo, il Cittadino *Federico Covriani* attuale vice-prefetto di Pavia è stato nominato commissario straordinario di Governo nel Dipartimento del Basso-Po. Con altro decreto de' 2. corr. ha stabilito che il Magistrato di Revisione residente in Milano sia composto dai Cittadini *Angelo Pavese*, *Angelo Vecchi*, e *Ottavio Morali*.

Organizzata la Divisione II. del Ministero delle Relazioni Estere, la quale risiede in Milano, ed a questa destinato per Capo il Cittadino *Canzoli*, con la qualificazione d'Incaricato del Portafoglio, il Vice-Presidente della Repubblica ha con Decreto del primo andante determinato, che la detta Divisione debba entrare in attività immediatamente. Passando quindi il Cittadino *Pancaldi* a prendere il suo posto nel Tribunale di Revisione giusta il disposto nell'articolo 3. del Decreto 15. Marzo 1802, il Vice-presidente si è compiaciuto di fargli con lettera del Consigliere Segretario di Stato dichiarare la piena sua soddisfazione per gli onorati servizi da lui resi, ed il conto, in cui non cessa di tenere i suoi talenti, e le sue cognizioni.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 13 Aprile.

Il giorno di Pasqua il Doge accompagnato dal Senato e dall'Ufficialità ed altre Autorità Costituite si è recato in forma pubblica alla Metropolitana ad assistervi alla gran Messa celebrata pontificalmente dal nostro Cardinale Arcivescovo, che nelle seguenti due feste è pure intervenuto all'uffiziatura, ed alla predica con somma edificazione de' fedeli; questa mattina poi si è portato alla Chiesa Parrocchiale della Maddalena a darvi la prima Comunione a giovinetti d'ambi i sessi, funzione che mercede il buon ordine osservato è riuscita tenerissima; dopo pranzo è da lui destinato a dar la Cresima nell'insegna Colleggiata di N. S. delle Vigne, come è per fare in appresso in altre Chiese d'altri quartieri, affinché non manchi ai giovani l'ajuto di un tale Sacramento, e riceverlo possano altronde con tutto il maggior comodo possibile, e senza alcuna dissipazione.

— Prendono sempre maggior consistenza le notizie di pace, mentre anche le ultime lettere di Londra sono a ciò favorevoli.

— Domenica sera fu riaperto il Teatro di S. Agostino, ove si rappresenta il dramma giocoso per musica intitolato *Le Villane Cantatrici*, e vi ha un leggiadro ballo molto bene eseguito, che non lascia di piacere, se non altro perchè si scosta un poco dalle idee di sbarchi, guerre, e conquiste, sulle quali per tre anni di seguito modellati si sono tutti i balli con pochissima reale differenza dall'uno all'altro.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1803. 16 Aprile Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Semelino 7 Marzo.

Scrivesi dall'interno della Turchia, che la bandiera rossa è stata inalberata nelle città di Andrinopoli, Filipopoli, Sofia e Bitola, e che si arruolano sotto le bandiere individui di tutte le nazioni per un tempo limitato e con ingaggio considerevole. Queste truppe ricevono un soldo assai forte; ma debbono procurarsi le armi e il vestiario. Noi però siamo di parere, che le predette truppe vengano reclutate per tutt'altro motivo che per timore di guerra. Vi son lettere di Costantinopoli, le quali assicurano che il gran Signore vuol crearsi una nuova guardia di 1000 uomini d'infanteria e 1200 di cavalleria, scelti dai giannizzeri e dagli spahis. Questo corpo formerà quattro legioni, di cui il sultano sarà il capo supremo, ed avrà sotto di lui quattro Generali legionarj, fra i quali si dice che figurerà anche il famoso Pasvan Oglù. Questi si è aggiustato coll'ospodar di Valacchia, che gli paga 300 borse onde riciti dalla Valacchia le truppe che inviar voleva contro il pascià di lui nemico.

GERMANIA

Amburgo 15. Marzo.

Il Conte Sergio di Romanzow ha ottenuto da S. M. l'Imp. delle Russie, il permesso di dar la libertà ai paesani delle sue terre. Questo avvenimento farà epoca nella storia dell'Impero Russo: dato una volta l'esempio, tutti i proprietarj di terre vedranno che la loro ricchezza si aumenterà facendo coltivar da mano libera il suolo, che possiedono.

E' stata scoperta in Turingia una commissione di 3000 fucili sul modello francese, e per cui erano già stati anticipati 36m. fiorini. L'oggetto apparente di questa comparsa è per la tratta dei negri; ma si sospetta che debbano servire piuttosto a fornir dei mezzi di difesa e di distruzione ai negri rivoltati di S. Domingo, e si vuole che la speculazione sia degli anglo americani.

La differenza insorta fra la Prussia e l'Annover, a riguardo della collegiale di S. Pietro di Notten, è interamente appianata.

I funerali del cel. Klopstock, autore della Messiad, ebbero luogo li 23 di questo da Amburgo ad Altona con una pompa straordinaria. Tutto il corpo diplomatico, i membri del magistrato, i professori, con una folla incredibile di gente d'ogni stato, concorse ad onorare la memoria del poeta che ha onorato cotanto l'Allemagna di lui patria.

Vienna 1 Aprile.

Il dottor Gall pubblicò un anno fa una nuova teoria sulla misura e configurazione del cranio umano. Egli crede aver delle regole sicure per indovinare della sola misura e della sola configurazione del medesimo l'attitudine di ciascun uomo per ciascuna operazione o di spirito o di cuore; descrive il cranio del valoroso, del vile, dell'erudito, del matematico, del poeta, dell'uomo di Stato...

Se questa teoria fosse vera sarebbe la più utile di

quante se ne sono inventate finora. Ma gli anatomici ed i medici ne han dubitato, perchè la credevano ancora sformata di tutte le necessarie esperienze: i preti l'hanno perseguitata perchè la credevano dimostrata troppo, e sei mesi sono fu imposto al dottor Gall di non insegnar più la sua nuova teoria de' cranj, almeno in pubblico. Chi oggi la vuol sapere è necessario che vada nella casa del dottore. Vi corre di fatti molta gente, e tra questa molti increduli. Ormai sono gli si presenta un uomo ignoto, e si annunzia come matematico. Gall gli spiega la sua teoria, gli mostra i modelli de' suoi cranj Ebbene, gli dice l'incognito, esaminate il mio cranio.

„ Subito . . . Voi, Signore, scusate la mia libertà; voi siete un cattivo matematico . . . Tanto è: il vostro cranio indica un uomo che non farà mai progressi in questa scienza. Perchè non vi siete applicato ad un'altra per cui avete le più felici disposizioni?

„ E quale sarebbe mai?

„ Là musica, Signore, la musica L'incognito rimane stupido per l'ammirazione. Questo incognito era l'abate Vogler, che viaggiando trovavasi in Vienna: egli non è matematico, ma è di fatti un eccellente musicista ed oggi è divenuto uno de' più zelanti proseliti della dottrina di Gall, ed il suo avvenimento ha ridestata la curiosità del pubblico per una dottrina, la quale non doveva mai esser proibita, ma soltanto esaminata.

Dal Meno 9. Aprile

Il general Daroc è ripassato a 31. per Francoforte ritornando da Berlino: il colonello Colbert ha proseguito insieme col maggiore Sgur, il viaggio per Pietroburgo. Si sa che Daroc ha ricevuti i più distinti trattamenti da S. M. Prussiana. Dopo l'udienza avuta dal re ebbe una lunghissima conferenza col ministro di stato conte di Haugwitz.

Con una convenzione separata, conclusa ai 22 Novembre 1800, l'Elettore di Baviera avea promesso di cedere al re di Prussia tutti i beni ecclesiastici che possedeva ne' principati di Bayreuth e di Anspach. Ora questa convenzione riceve la sua esecuzione.

INGHILTERRA

Estratto di una lettera di Jersey 10. Marzo.

In conseguenza delle misure prese dal nostro Governo, una corvetta è venuta a stabilire la sua stazione nella nostra rada, e vi ha cominciato il ruolo forzoso de' marinari. Oggi però i nostri giovanetti di mare sorpresi dal vedere violati i privilegj dell'Isola si sono ammutinati, hanno preso a viva forza la lancia degli oppressori, e l'hanno portata trionfante sulla piazza d'innanzi alla porta del palazzo di giustizia. Si sono radunate le Autorità dell'Isola, ed è stato deliberato che il Luogotenente Bailly vada al più presto a Londra a difendere i nostri privilegj. Intanto è stata restituita la lancia, ed è cessato l'arruolamento.

Estratto di un'altra lettera di Jersey 26. Marzo.

Oggi alle 3 dopo mezzogiorno la fregata Inglese la Determinata di 28 cannoni che aveva a bordo 140 uomini dell'81 reggimento, e che faceva parte di una divisione composta di un'altra fregata della medesima for-

za, e di un Brick armato è venuta a rompersi sopra uno scoglio all'ingresso della rada. L'urto è stato così violento che il legno si è aperto immediatamente. Due cannonate ne hanno annunziato il pericolo, ma 2 minuti dopo il legno si è sommerso per modo, che non si vedeva più se non la cima degli alberi. Sono andate in soccorso dei naufraghi le lance dell'altra fregata, del Brick, e della Corvetta che è in stazione. La maggior parte dell'equipaggio si è salvata mercè la calma, ma sono morte 3 donne, 20 uomini, e alcuni ragazzi.

Londra 30 Marzo

Fondi pubblici. Tre per cento consolidato, 64 3/4, 65 1/4, 65 7/8, 64, 63, 62 1/2, 61 1/2, 62 -- *Omnium* 12, 13 1/2.

— Il *Dasher*, di 18 cannoni, Domenica scorsa, ci ha recati dei dispacci di Malta, da dove era partito il giorno 4 corrente. Nulla v'era di nuovo al momento della sua partenza: e punto non si parlava di evacuare quella piazza. Le truppe rispettive che ne formano la guarnigione, continuano ad esservi nel più florido stato.

— Si allestiscono a Chatam, con una attività straordinaria, li vascelli *l'Ardeno*, *l'Utrecht*, *l'Antelope*, *il Ragionevole*, *il Minozaur*, *il Tonante*, ed *il Zealand*.

— Ricevemmo jeri i fogli dell'America fino alla data dei 21 inclusivamente. M. Munro a quell'epoca, non erasi ancora imbarcato per la sua missione di Francia, e Spagna.

— Il *Mercantile Advertiser*, dei 14 febbrajo, porta, che il giorno 13, il Cap. Aubrey era giunto dalla nuova Orleans in 17 giorni, e che al momento della sua partenza, il porto era ancora chiuso ai bastimenti Americani.

Altra di Londra 31 Marzo.

Fondi pubblici. Tre per cento consolidato 63 1/2, 61 3/4, 62 1/4, 61 1/2, 62 — *Omnium*, 15, 16.

Le lettere giunte jeri da Lisbona fanno menzione dell'allarme cagionato dalla notizia del messaggio di S. M. relativamente alle differenze fra l'Inghilterra, e la Francia. La più gran costernazione si è sparsa in tutta la città, da che vi è stato conosciuto l'oggetto di tal messaggio. Il biglietto del Governo, che si era mantenuto al 3 1/2, è caduto al momento al 10.

Il *Natunno* di 98 cannoni, e il *Venerabile* di 74 hanno ricevuto l'ordine di portarsi, senza dilazione, nella baja di Cadsant.

Scrivesi da Plymouth, 28 Marzo: jeri il contrammiraglio Campbell ha alberato il suo padiglione nella baja di Cadsant, a bordo del *Coraggioso*.

Sappiamo da Portsmouth, che l'*Euridice* di 24 cannoni, ha fatto vela, avente al suo bordo porzione dell'81 reggimento, che ha ricondotto dall'Indie Orientali, per trasportarla a Jersey, ov'è il restante di questo corpo.

— Se dobbiamo prestar fede alle lettere, che diconsi ricevute da Madras, il 26 ottobre, vi ebbe luogo un'affare molto micidiale fra le armi d'Hoiker, e di Scindia, nel quale questo ultimo restò completamente battuto.

— Una lettera di Malta del 26 Gennajo, dice che Sir Alessandro Ball, e il General Vilette non avevan ricevuto alcun ordine di evacuare quell'Isola. Al contrario, era stato ingiunto a Sir Alessandro Ball di far una leva di 2 mila uomini di truppe Maltesi, 800 de' quali sono già formati in reggimenti. Non si attende per completarli, che sia definitivamente deciso se noi conserveremo quell'Isola, o se sarà da noi evacuata.

Altra di Londra 1. Aprile.

Fondi pubblici. Tre per cento consolidato 62 1/2, 62 3/4, 62 1/4. — *Omnium* 16.

— Abbiam sempre la stessa incertezza sulla pace, e sulla guerra. La Francia e l'Inghilterra sembra che non si determineranno a venire a delle misure decisive avanti di conoscere l'opinione dell'Imperatore delle Russie, sull'oggetto delle loro discussioni.

— Nella notte del martedì, e mercoledì a mezzogiorno sono partiti da Douvres dei corrieri Francesi con dei dispacci del Generale Andreossi. Il messaggero di Stato, M. Hunter, ha fatto vela da Harwick, nella notte di mercoledì, per Helwoet-Sluis, incaricato egualmente di

dispacci. Noi ne deduciamo dalla spedizione di questi diffeferenti corrieri, che lunedì scorso vi sia stato qualche cosa di decisivo relativamente alle negoziazioni che sono sul tapeto.

— Un foglio pubblico fa riflettere, che l'Inghilterra teme le spedizioni marittime che la Francia fa in pace e non già quelle che fa in guerra. In guerra noi siam sicuri di annientare tutt' i suoi progetti. In pace al contrario essa trasporta nelle due Indie delle forze superiori infinitamente alle nostre, e quando poi vien la necessità di correre all'armi ci attacca, non con una guerra di mare, in cui saremmo sicuri di rimaner vincitori, ma con una guerra di terra in cui vi sarebbe da scommettere cento contro uno che noi non ne avremmo la meglio. Così, per esempio, gli affari di S. Domingo migliorano di giorno in giorno. Rochambeau si fa temere ed amare fin anche dai negri pel suo valor militare, la sua prudenza, e la sua integrità. La Colonia non ha presentato mai un più felice aspetto. Essa si rimetterà dalli danni sofferti, ed ecco un grande impero che la Francia innalza nel seno istesso delle nostre colonie. Non è questo lo stesso che innalzare un forte in mezzo di Londra? Con questi preparativi fatti in tempi di pace, e per oggetti di pace, la Francia può cangiare interamente la sorte della guerra. Ecco il vero senso dell'espressione del messaggio del Re sui preparativi della Francia, i quali non sono nè grandi, nè ostili, ma non cessano di esser estremamente pericolosi per noi, e tanto più pericolosi quanto meno sono ostili, e grandi quanto più ci lasciano lusingare dalle apparenze di pace. Tale è lo stato in cui trovasi ridotto il nostro colossale Impero, questo Impero che l'energia degli abitanti ha esteso oltre i limiti delle proprie forze, che a noi nuoccia o egualmente e la guerra e la pace: quella perchè a forza di vittorie consuma le nostre finanze; questa perchè sotto apparenza di economia ci fa perdere le sorgenti istesse delle nostre ricchezze. La Pace fa crescer le forze dell'inimico, perchè gli dà il tempo di aggiugnere alle sue immense risorse Territoriali quelle delle arti, della navigazione e del commercio; la guerra non dà a noi che inutili conquiste; a che mai ci servirebbe un' isola da zuccato o da indaco di più di quelle che ora abbiamo? Si dice che noi impediamo lo sviluppo delle arti, del commercio, della navigazione all'inimico; e l'impediremo per qualche anno. Ma non faremo mai la pace? Or nel momento in cui la faremo, questo nemico sempre gigante incomincerà a metter di nuovo in opera il capitale immenso di un suolo fertilissimo, riunito, e popolato da 30 milioni di uomini. Questo è un capitale che noi non possiamo togliergli giammai. Quindi appena dopo la pace, incomincian nuovi timori, quindi nuova guerra... E da questa nuova e sempre inutile guerra che ne potrà avvenir mai? Non si potrebbe trovare un modo con cui l'Europa ci facesse divenir savj, e che facendo perdere un poco di potenza apparente, accrescesse la potenza reale di ciascuno ed assicurasse la pace di tutti?...

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 14. Garmile (4. Aprile.)

Il Monitore osserva sempre il più profondo silenzio sulla crisi degli affari d'Europa, ed ha lasciato anche da parte tutte le notizie Inglesi, dopo aver dato il semplice messaggio reale al parlamento dell' 8 di marzo, e quello del 10 per l'organizzazione delle milizie. Ha però riferito nel num. 191 la capitolazione sottoscritta al Capo Buona Speranza, tal quale fu inserita dagli altri giornali, cioè incompleta, aggiugnendovi per sola riflessione quest'esclamazione così scritta: UNA CAPITOLAZIONE IN TEMPO DI PACE !!!... E nel num. 192 ha riportato altresì una corrispondenza del comandante ed amministratore generale del Senegal, tenuta col colonnello Ftazer governatore dell' isola di Gorea per S. M. Britannica. Scrisse il primo al secondo fin dagli otto di Brumale dell'anno corrente, indirizzandogli gli ordini di S. M. Britannica per la restituzione di Gorea, pregandolo d'indicargli il giorno in cui potesse ripigliarne possesso per la Repubblica Francese, dal cui Governo era egli delegato a quest'oggetto. Rispose il colonnello, che attendeva un trasporto, il quale gli dovea fornire i mezzi di trasportare la guarnigione, le provigioni ec. Gli repli-

ed l'amministratore generale Blanchot, che l'arrivo del trasporto indicato potendo cagionar del ritardo, e quindi dei rimproveri di lentezza nell'esecuzione degli ordini dei loro rispettivi Governi, gli faceva osservare che si poteva consumare la ripresa di possesso pria dell'arrivo del bastimento atteso, prendendo tutte le precauzioni per la conservazione degli oggetti appartenenti agli Inglesi, ed esibendogli due bastimenti, uno per il trasporto del colonnello, e l'altro per la guarnigione. Il Comandante Inglese ricusò quest'offerta, allegando di non conoscere alcun esempio che una guarnigione Inglese abbia sotto tutt'altro paviglione che il suo evacuato un'isola restituita in forza di un trattato di pace, e mostrando sperare sempre vicino il ritorno di una goelette da lui spedita a Sierra Leone, all'arrivo della quale lo avrebbe informato se poteva aderire alla proposizione. Si continuarono frattanto le lettere amichevoli dell'una parte e dell'altra per le ricerche che fece il Comandante Francese di alcuni marinai disertori rifugiatisi a Gorea, e per la protezione di cui ricercava il Generale Inglese per le persone che spediva per riaverli e per prendere delle informazioni sul fatto. Con una lettera in data del 21 frimale scrisse il Comandante Francese che approfittava di un bastimento americano che si recava a Gorea, per farvi trasportare dei viveri comperati per conto della Repubblica, e che mandava un ufficiale per riceverli e conservarli, finchè si fosse ripigliato possesso dell'isola. R. scrisse il colonnello Inglese d'aver dato gli ordini, purchè fossero poste a terra le provvisioni, e informò l'altro del ritorno della goelette da Sierra Leone, la quale gli avea recato che quel Governatore avea noleggiato un trasporto abbastanza grande per contenere le truppe, provvisioni ec.; che il trasporto era pronto a far vela da Sierra Leone li 4 ai 5 di Dicembre; e che subito fosse giunto ne lo avrebbe avvisato con un corriere. Sette giorni dopo, cioè li 26. Dicembre 1802. scrisse però il colonnello Inglese al Comandante Francese del Senegal, che il trasporto non era ancor giunto, e che dal detto dal commodoro Hallovel comandante l'Argo, che faceva l'ispezione annua degli stabilimenti inglesi, gli pareva che le provvisioni che si trovavano in Gorea, e ch'egli intendeva di sbarcare a Sierra Leone, potevano esser necessarie per un altro servizio, e che perciò dovesse essere inviato un vascello dall'Inghilterra; vascello che gli sembrava necessario di dover attendere pria di restituire l'isola. Il comandante francese gli replicò che le apparenze di cambiamento nel destino di una parte delle provvisioni che trovavansi a Gorea, non potevano cangiare quello del trasporto annunziato da Sierra Leone, e che egli stava sempre alla prima lettera, contando sul di lei effetto. In data del 24 gennajo il colonnello Frazer rispose, che attendeva sempre a momenti l'arrivo del vascello d'Inghilterra, e che lo pregava gli permettesse di riferirsi ancor alla di lui lettera del 26 dicembre. Finalmente in data del 5 Piovoso (26 gennajo) l'amministratore generale Blanchot scrisse al Comandante Inglese che avrebbe atteso l'arrivo del vascello in questione; che lo ringraziava delle espressioni obbligate di cui l'onorava relativamente all'incaricarsi egli stesso delle responsabilità che potessero incortere per la dilazione della restituzione predetta, aggiugnendo però di sperare che le precauzioni da lui prese lo avrebbero posto al coperto d'ogni rimprovero.

Tale fu la corrispondenza passata fra i succennati due militari. Ma per ritornare al nostro primo proposito dobbiamo aggiugnere altresì, che un'altra circostanza in cui il Governo Francese ha lasciato correre un cenno sugli affari attuali, avvenne, il 9, al corpo legislativo. Fu proposto a quest'ultimo un progetto di Legge sull'esercizio della farmacia, per cui sono stabilite tre scuole, una a Parigi; l'altra a Montpellier e la terza a Strasburgo per formare degli allievi in quest'arte, e per la loro approvazione successiva al libero di lei esercizio; ed essendo succeduto il Consigliere di stato Ragnault a proporre un altro progetto di legge sull'esercizio delle arti e mestieri, nell'esperte in ultimo i motivi dei nuovi regolamenti che il Governo credeva necessario di prendere per la prosperità delle manifatture, aggiunse che un tal progetto era stato concepito nel momento in cui era stata conchiusa la pace; che il Governo lo presenta in un istante in cui ne gode ancora, ma in cui teme altresì che venga turbata.

Ecco il contenuto di questo progetto:

Si stabilisce nel titolo primo che il Governo potrà erigere delle camere consultive di manifatture, fabbriche, arti ec. le quali faranno conoscere i bisogni, e i miglioramenti di quelle manifatture che si esporteranno all'estero, e che tali regolamenti verranno sottoposti al corpo legislativo per formarne una legge. Nel titolo secondo si provvede alla polizia delle fabbriche ec. Sarà punita ogni coalizione fra i padroni che fanno travagliare degli operai, e che tendesse a forzare abusivamente lo stabilimento dei satarj; e lo stesso si farà contro gli operaj, che si coalizzassero per impedire il lavoro in qualche fabbrica, o che ricorressero a mezzi sediziosi, e violenti per far incarire i loro lavori. Nel titolo secondo si stabiliscono gli obblighi degli operaj, e di que' che gli impiegano. I principianti nelle arti non potranno sciogliersi dall'impegno contratto con quelli che gli ammaestrano, se non nei casi designati, o salvo un compenso a favore dell'uno o dell'altro. Nessuno potrà impiegare un principiante, se non abbia la carta di congedo dal suo padrone anteriore, sotto pena di rifare a questi danni. Non potrà alcuno parimente ricevere un operaio; se non abbia un certificato di aver adempiuto agli impegni che avea col padrone antecedente. Il titolo quarto tratta dei bolli che ogni artigiano ha il diritto di apporre sugli oggetti di sua fabbrica, e la cui contraffazione porta la rifazione dei danni e la pena di falso. Finalmente il titolo quinto prescrive che la polizia per le querele che insorgono fra i padroni e gli operaj, verrà amministrata inappellabilmente dai commissarj generali nelle città ove se ne trovano, e dai maire e loro aggiunti negli altri luoghi ec.

Ma se il Giornale ufficiale non si apre ancora sui grandi affari correnti, molto meno parla delle misure che vennero opposte dal nostro Governo agli armamenti ordinati da quello di S. James. Ciò nullameno si ha sempre più la certezza, che l'attività straordinaria rimarcata finora nei Ministeri di guerra e della marina, è stata seguita dappertutto da un raddoppiamento di travagli sui cantieri della Repubblica, e da movimenti di truppe verso le coste, e in particolare verso quelle lungo la Manica. Un corpo d'armata considerevole doveva incamminarsi anche verso l'Olanda; ma sui primi di gennajo venne dato positivamente contr'ordine alle truppe che già marciavano per quest'oggetto. I fogli d'Olanda hanno già parlato di questa sospensione di marcia, ed a qual condizione sia fissata. Questa circostanza rianima la speranza di veder dissipato l'uragano, tanto più che non cessano di essere sempre attive le negoziazioni fra i due Governi Francese ed Inglese. Esse termineranno felicemente se da una parte e dall'altra si consulti il voto e gli interessi de' popoli, e i bisogni reciproci delle rispettive amministrazioni che dipendono solo dalla pace, siccome dalla pace dipende ancora il ristabilimento nelle colonie dell'Impero delle loro metropoli.

Parigi 6. Aprile.

Le lettere di America annunziano che colà si crede inevitabile una guerra fra gli Stati Uniti, e la Spagna.

Al 22. Marzo è morto in età di 78 anni il Principe regnante di Solms Lich. Scrivono da Cherburg che 600 battelli d'ogni specie, e più di 600 persone condannate alle galere, sono giornalmente occupate nei travagli di quella rada. La Diga in alcuni luoghi è già elevata a 2 e 3 piedi al disopra della Marea bassa.

— Jeri l'altro il Senatore Laville-Leroux nel sortire dall'udienza data dal Primo Console agli Ambasciatori, nell'atto che scendeva la scala è morto d'Appoplezia. Mentre aspettava l'udienza non avea la minima indisposizione, e discorse molto allegramente co' suoi colleghi.

— La parata di Domenica è stata non tanto una parata che una rivista. V'erano 5 in 6 mila uomini di differenti armi. Non v'erano cavalli. La cavalleria era a piedi. Tutti i soldati avevano la b. sacca dietro le spalle; ed una truppa numerosa di Coscritti vestiti di bianco. Il Primo Console, a piedi, è entrato in tutte le file; ha parlato con moltissimi soldati, e particolarmente coi Coscritti. Come è la vostra zuppa, ha egli domandato ad uno di essi? Megliore, che nelle nostre stesse case, ha risposto il giovane coscritto. Rispetto, e gravità, nelle file quando

Il Primo Console vi entrava; gioia, entusiasmo quando ne sortiva. La rivista è durata cinque ore. Nelle parate ordinate il Primo Console non ha goduto, che della bellezza delle truppe: in questa, ha potuto godere del sentimento della lor forza.

— Sotto al giorno 5. Aprile è stato presentato al Corpo Legislativo un progetto su i Banchi dal Citt. Creter Consigliere di Stato, dappoichè era stata decretata l'esecuzione di un altro sulla *rifusione delle monete*, che ha riportato 192 voti contro 10.

Quello su i Banchi ha 32 articoli; i più importanti de' quali sono:

„ L'associazione formata a Parigi sotto il nome di *Banca di Francia* avrà l'esclusiva di spacciar biglietti di banco.

„ Il capitale della Banca di Francia sarà di 45 mille azioni, non meno di mille franchi per cadauna in fondi primitivi, e più del fondo di riserva. È proibito ogni appello di fondi su queste azioni.

Il Governo ha stimato bene di proporre sei mesi per la liquidazione degli stabilimenti delle casse di commercio, e dello scagno commerciale, e spera che questi due stabilimenti, presso de' quali si sono adottati tutti i mezzi di persuasione, finiranno con unirsi alla Banca di Francia, la quale forse offrirà loro soccorsi, che non aspettano. Ne è stata aggiornata la discussione per 24. Germinale.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 28. Marzo.

La prima divisione delle truppe Elvetiche che entrano al servizio del Governo Francese, è partita per Auxonne.

In tutti i Cantoni ciascuno ora si occupa esclusivamente delle elezioni che si sperano buone.

L'invito del Landammano d'Affry per la prorogazione delle imposizioni indirette, per provvedere alle spese Centrali, aveva cagionata molta scontentezza, e forti rappresentanze per parte di molti Governi Cantionali; ma il Landammano ha scritto loro che l'interesse pubblico esigeva imperiosamente la continuazione di tali imposte; ch'egli però era occupato a trovare altre sorgenti, dalle quali potessero ricavarvisi le spese Centrali, e che quando vi fosse riuscito le contribuzioni indirette sarebbero soppresse per sempre. Questa lettera ha calmato gli spiriti.

Berna 7 Aprile.

L'organizzazione de' cantoni si avvanza colla massima regolarità. Non è già che in qualche luogo non succeda qualche disordine; ma esso o dalla prudenza del Governo o dalla forza Francese, è soppresso sul nascere. Gli ambiziosi, sono talora malcontenti perchè le elezioni non vanno a loro modo, e per agitare il popolo si servono del pretesto delle decime e de' censi. Qualcheduno abusa anche del nome di Bonaparte, ed il popolo sempre semplice beve sotto questo nome rispettabile le più pericolose follie. Si è pubblicato un proclama del landamano per disingannare i semplici, e tener a dovere gli agitatori: ai primi si è parlato il linguaggio della ragione, coi secondi si sono usate le minacce della forza. Si è ordinato che le finanze resteranno provvisoriamente sul piede in cui si trovavano.

La prima mezza brigata ausiliaria Elvetica partirà da Digione per Orleans, dove giungerà il 12 di Aprile, e riceverà nuovi ordini.

Dicesi, che il Gen. Ney possa partire per Parigi, e che il Generale Barhou lo rimpiazzerà nel momento.

Milano 11 Aprile.

Jeri ebbero la dolce soddisfazione di veder l'ottimo nostro Vice-presidente, pienamente ristabilito nella di lui salute, portarsi al Palazzo di Governo, ove da qualche tempo più non si recava per i sofferti incomodi di gotta, attendendo però nella propria di lui casa al disbrigo di tutti gli affari. Quindi si recò egli accompagnato dal Comandante della Guardia del Governo e da un altro ufficiale, a fare una visita al Generale in capo Murat.

— Si era detto che dovessero arrivare in questa capitale delle truppe francesi, ma ora si assicura che hanno ricevuto contr'ordine e che non verranno più. Il Ministero dell'interno continua nel medesimo stato dei passati giorni.

— Vennero tradotti in questo castello, nel mese scorso, il Capitano *Coroni*, il Consigliere Legislativo *Cicognara*, il Gen. di brigata *Teulié*, ed il Cittadino *Pio Magenta*, Prefetto del Basso Pò. Dai processi fatti ai detenuti è risultato che il sud. Cap. *Coroni* è l'autore, e il promulgatore dell'opuscolo intitolato: *Sciolti di Timone Cimbro a Cicognara*, il quale è uno scritto sedizioso, ed ingiurioso alla Nazione Francese, e ad altri Governi amici della Repubblica Italiana; e che le lettere dei Cittadini *Cicognara*, e *Teulié* contengono espressioni di approvazione, e lode del detto scritto anteriori alla stampa del medesimo, e che quella del Cittadino *Magenta* posteriore alla stampa si limita ad espressioni imprudenti; quindi la Consulta di Stato nel giorno 11 cor. ha pronunziato il seguente decreto:

Art. I. Il Cittadino *Coroni* cessa di appartenere all'armata della Repubblica Italiana, ed è relegato per anni tre nel luogo che verrà destinato dal Potere Esecutivo.

Il Lt. Cittadini consigliere legislativo *Cicognara*, e Generale di Brigata *Teulié*, avendo demeritata la confidenza del Governo, cessano rispettivamente da tutte le loro funzioni.

III. Il Potere Esecutivo è autorizzato a determinare il luogo della loro dimora per quel tempo che giudicherà conveniente.

IV. Non si fa luogo ad ulteriore straordinaria misura contro il Cittadino *Magenta* dopo il sofferto arresto.

V. Il Potere Esecutivo è incaricato di ordinare il rilascio dei cittadini *Cicognara*, *Teulié*, e *Magenta*.

Il presente decreto sarà stampato, pubblicato, ad inserito nel bollettino delle Leggi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 16 Aprile.

— Senteci, che il Senato abbia, jeri, data l'ultima mano alla Legge riguardante l'Ordine Amministrativo.

Domani si fa in questa Città la generale processione coll'intervento del Clero secolare, e regolare, del Senato, e delle autorità civili, e militari, in onore del S. Precursore Protettore della Liguria, col portarsi le di lui sacre ceneri; processione solite farsi prima della rivoluzione in seguito di pubblico voto.

— Alcune lettere di Roma accennano delle disposizioni per parte degli Inglesi di evacuare Malta.

CORSO DE' CAMBII

Genova 16 Aprile.

Venezia . . . —	Madrid . . . 657
Roma . . . 130 1/2	Cadice . . . 658
Livorno . . . 125 7/8	Amsterdam . . . 84 3/4 L
Napoli . . . 99 L	Londra . . . 47 a 1/8
Messina . . . 40	Milano . . . 86 3/4
Palermo . . . 40 1/4	Vienna . . . 48 L
Lione . . . 94	Augusta . . . 62 1/2
Marsiglia . . . 94 1/8	Amburgo . . . 46
Parigi . . . 94 1/3	Smirne . . . 35 1/4
Lisbona . . . 700	Costantinopoli 37

Prezzi della Granaglia compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2	„
detto Amburgo Rossi e bianchi . . .	„
Bannato e marneto superiori . . .	„ 40 a 41
Detto inferiori	„ 33 a 36
Mediocri	„
Duri Tunis nuovi	„ 39 a 43
Meschiglie di Levant	„ 38 a 40
Farina in barili	„ 34 a 38
Granoni diversi	„ 19 a 32
Fave diverse	„ 21 a 26
Faggiuoli mancano	„
Riso di Piemonte al cant.	„ 19 10
Vini di Napoli alla mezzar.	„ 43 a 44
Olj di Riv. fini	„ 120
mezzi fini	„ 98 a 100
Detto di Levante, e Calab.	„ 92 a 95

MONITORE LIGURE

1803. 20 Aprile Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE
INGHILTERRA

Londra 2. Aprile.

I fondi pubblici jeri sono cresciuti l'uno per 100. senza per altro alcun nuovo motivo come il giorno avanti erano senza motivo diminuiti. L'opinione è ugualmente indecisa sulla probabilità della Pace, e della guerra. Le variazioni della borsa hanno già prodotti molti fallimenti, ch'essi pure influiscono sul valore dei fondi. Lo stato d'incertezza, in cui siamo da un mese, reca al commercio un danno incalcolabile.

— Scrivono da Bristol, che il ruolo forzoso esercitativo con molto rigore ha eccitato nel Popolo un grande disugusto. Un distaccamento di truppe, che scortava alcuni degli arruolati per forza, è stato preso a sassate dal popolaccio, su cui ha fatto fuoco essendovi rimasto ucciso un fanciullo, e due feriti.

— L'altr'jeri, poichè le guardie a cavallo ebbero accompagnato le loro M. M. al teatro, furono improvvisamente richiamate da un ufficiale della guardia nel momento, in cui erano giunte all'alto della strada di Southampton. Si sparse quindi la voce che si era scoperto un complotto contro la persona di Sua Maestà il quale rendeva necessario il ritorno delle guardie a cavallo. S'ignora nulladimeno tuttavia qual cosa abbia dato motivo, ad un tal timore.

— Se per disgrazia avrà luogo la guerra, l'ammiraglio Cornwallis comanderà la flotta del canale, Lord Keith la stazione della Giamaica, e Nelson la squadra destinata a proteggere la navigazione del Mediterraneo.

— Fra i preparativi di guerra si sente che tutti i reggimenti delle milizie hanno avuto ordine di provvedersi redingotti nuovi, la maggior parte dei quali mediante una preparazione inventata di fresco sarà a prova d'acqua.

— Leggesi in un de' nostri giornali il seguente paragrafo „ Le differenze tra la Francia, ed Algeri sono finite in una maniera molto onorevole pel Governo Francese. Il Primo Console con una fermezza assai convenevole in tal circostanza ha positivamente ricusato di divenire tributario del Dey d'Algeri; in conseguenza „ ha questi desistito dall'insolente sua pretensione. La „ Francia ha dato con ciò un esempio assai rimarchevole „ che pel bene delle Nazioni civilizzate speriamo sarà seguito da tutte le potenze marittime dell'Europa. “

— La Camera dei Comuni ha passato il bill sul giuramento dei Cattolici Romani. Nella camera dei Pari si è fatto jeri la seconda lettura del Bill per l'incorporazione della milizia, che passerà senza dubbio malgrado la continua opposizione di alcuni membri. Vi è stata quindi una mozione del Vescovo di Sant Asaph riguardo alla cessazione d'ogni procedura contro gli Ecclesiastici per motivo di non residenza. Esiste una Legge di Enrico VIII contro gli Ecclesiastici addetti alla Parrocchia che non risiedono. Si era dimandata su questo una Legge più moderata; ma non essendone stata proposta alcuna che ne adempisse l'oggetto, è bastato sospendere la Legge di Enrico VIII. I Vescovi trovano un grande incon-

veniente nel prolungare per troppo lungo tempo questa sospensione. Alcuni hanno proposto di anticiparne il termine, ma la mozione è stata rigettata, e ne è risultato un contrasto molto interessante.

Altra di Londra 4. Aprile.

Fondi pubblici. Tre per cento consolidato 63 1/4; 64, 63. — Omnium 14 1/2, 14 1/3.

— Jeri si tenne un Consiglio presso Lord Chatham a St. James-Square.

Le voci di cambiamenti nel ministero sono svanite come le altre notizie del giorno, che non hanno fondamento.

Le osservazioni, fatte mercoledì scorso nella Camera dei Pari da Lord Auckland relativamente alle Finanze, non sono state rapportate esattamente da alcuni giornali. A torto se gli fece dire, che esisteva una grandissima inesattezza nei conti di bilancia del nostro commercio straniero. Lord Auckland nulla disse di tal commercio, ed ha soltanto felicitato la Camera, che dietro i suoi conti il valor reale dell'esportazione de' prodotti, e delle manifatture Inglesi è montato nell'anno scorso alla somma sorprendente di 48 milioni e mezzo. L'esattezza di questi calcoli è eguale alla loro importanza.

— Una lettera di Gibilterra del 7 Marzo porta che il vento di Nord-Ovest aveva soffiato sì violentemente a quelle alture, che dabitavasi, che le truppe precedenti dall'Egitto avessero molto a soffrire nel viaggio.

— Un Capo d' Mamalucchi ha messo in questi fondi pubblici per mezzo di M. Lée di Smitne una somma di 18m. lire sterline.

— Alla partenza dell'ultimo corriere d'Alessandria, vi erano in quell'ospedale un ufficiale, e 16 soldati attaccati di peste. I Mamalucchi hanno costantemente il vantaggio sopra i Turchi, ed in un combattimento, che ebbe luogo alcune settimane prima della partenza del London vi erano rimasti sul campo 2500 turchi.

Altra di Londra 5. Aprile.

Fondi pubblici. Tre per cento consolidato 63 6/8, 62 1/4, 61 3/4, 62. — Omnium 15 1/2 di perdita.

— Le lettere di jeri giunte col corriere di Olanda parlano di guerra. Sembra, che un corpo considerevole di truppe Francesi abbia ordine di recarsi in Olanda, e che si rinforzino le guarnigioni delle piazze situate sulle coste: molti operaj travagliano attualmente nel porto di Boulogne.

— Si parla di un ultimatum preso dal Consiglio nella scorsa settimana, e spedito in Francia. Generalmente credesi, che le negoziazioni, che occupano i Gabinetti, si termineranno in breve o in una maniera, o nell'altra.

— I fondi hanno provato jeri una fluttuazione sensibilissima, e restarono poi presso a poco nello stato di sabato. La cagione deve attribuirsi allo stato d'ansietà, e d'incertezza rimarcato nella camera stessa.

— Vanno, e vengono dei corrieri a Douvres.

— Lord Hawke-sbury, ed il Generale Andreossi riceverono sabbato scorso dei dispacci dalla Francia. Sono pronti a Douvres, e a Calais dei pachetoti al prim'ord. ac.

Se tutte le incertezze non si dissipano in questa settimana, speriamo almeno, che i Ministri, potranno esporre sotto occhj del Parlamento il risultato della negoziazione prima delle vacanze. Intanto i preparativi di ogni specie si fanno col più gran vigore; se nell'entrante settimana dovessero cominciare le ostilità non si prenderebbero maggiori misure. L'ammiraglio Thornborough è partito colla sua squadra per incrociare sulle coste di Olanda.

— Sembra certo, che la Fregata *la Concordia*, partita da Portsmouth, li 20 dello scorso Novembre, portava gli ordini definitivi per l'evacuazione del Capo di Buona-Speranza, che attualmente deve essere in possesso degli Olandesi.

— Il Cancelliere dello Scacchiere ebbe jeri una lunghissima conferenza col Conte di S. Vincenzo all'Amiragliata.

— L'*Antelope*, montato da Sir Sidney-Smith è entrato nella baja d'Hourly.

— I nostri preparativi sono sempre sullo stesso piede. La leva è attiva più che mai in tutti i nostri porti. Molte fregate incrociano nella Manica per prender marinaj dai bastimenti mercantili, e sono state sguarnite perfino le barche de' pescatori, misura a cui non si ricorre, ordinatamente, che in un urgente bisogno. La flotta della Manica deve unirsi nella baja di Cadsant; se il bisogno lo esigerà, nella settimana prossima vi saranno 10 vascelli di linea, ma questa flotta non incrocierà finchè dureranno le negoziazioni.

— Un Luogo-Tenente, giunto jeri da Weimouth, ha riferito che un gran numero di basso popolo avea attaccato gl'impiegati incaricati di eseguire l'arruolamento forzoso, e ne avea feriti diversi. Martedì nel momento che si faceva la leva a S. Giorgio a Dublino, si suscitò una zuffa violenta, nella quale restò mortalmente ferito un impiegato.

— Si dicono in marcia dei trasporti con provviste pel Mediterraneo.

— Risulta da uno stato, che vien da publicarsi della nostra marina, che vi sono attualmente in commissione 55 Vascelli di linea, 14 di 50 cannoni, 103 fregate, 138 legni di minor grandezza, totale 310; ma aggiungendovi quelli che sono in riparazione, e costruzione: sono 205 Vascelli di linea, 25 di 50 cannoni, 217 fregate, 218 bastimenti di diverse grandezze: totale 656. Le nostre forze di terra in truppe di linea, consistono in 55 battaglioni di cavalleria, e 142 d'infanteria, senza comprender in questo numero i corpi di Volontarj, dei *fencibles*, e delle milizie.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 1 Aprile.

Una parte delle truppe Francesi, destinate per questa Repubblica, è entrata nel nostro territorio, e si porta a Breda ov'è stabilito il quartier-generale. Il Governo ha già dato gli ordini necessarj per il loro mantenimento, e per il loro soldo; eccome lo stato: 2 battaglioni d'infanteria della 48.ma; 2 della 76; 3 squadroni del 3 reggimento ussari; e 3 squadroni dell'11 reggimento dragoni. Si aspettano ancora 2 battaglioni d'Infanteria, e un grosso distaccamento d'artiglieria con 12 cannoni; aggiungendo a queste truppe la 17.ma, e la 54.ma di linea, destinata per la Luigiana, e due mezze brigate, che dietro un particolare accordo devono restar in Olanda fino al 1 Gennaio 1804, il numero totale d' Francesi, che occupano il nostro territorio sarà di 18 battaglioni d'Infanteria, 6 squadroni di cavalleria, ed alcune compagnie di cannonieri.

— Il Generale Montrichard conserva il comando di tutte le truppe Francesi in Olanda, ed il Generale Osten comanda le truppe, che occupano le isole di Zelanda.

— La squadra Inglese, che ha stabilito la sua crociera all'imboccatura della Mosa si avvicina sempre più per osservare i bastimenti, che compongono la spedizione della Luigiana. Essa è stata in questi giorni rinforzata di un vascello di linea, e di una fregata.

G E R M A N I A

Vienna 30 Marzo.

L'Arciduca Carlo ebbe nei passati giorni un accesso di febbre, cagionato da un raffreddore, ma non ne seguì alcuna conseguenza sinistra, e questo Principe si trova ora quasi interamente ristabilito. Dicesi ch'egli farà tra poco un viaggio a Mergenteim, e che durante il suo soggiorno in quella città si occuperà di diversi miglioramenti nella parte amministrativa dell'ordine teutonico.

S. M. I. ha emanato in data dei 28 corrente la seguente patente:

NOI FRANCESCO II. ec. ec.

Onde levare le difficoltà, che dar si potrebbero a motivo dell'ammortizzazione delle carte nazionali di stato, che riferiscono al latore, noi vogliamo per direzione dell'autorità costituite e per l'assicurazione delle parti stabilite quanto segue:

1. Sopra tutte le carte nazionali di stato, le quali non sono estese ad un nome determinato, ma soltanto riferiscono al latore con determinata epoca di tempo pel pagamento (fra le quali comprendonsi principalmente i biglietti della lotteria della direzione dei prodotti delle miniere, ed una gran parte delle obbligazioni della lotteria del banco della città di Vienna, insieme alle relative polizze d'interessi) non dovranno presso le pubbliche casse di stato aver alcun effetto le ammortizzazioni arrestanti il pagamento al tempo della scadenza o i divieti giudiziarij, mentre la proprietà di tali carte di stato necessariamente fa che ogni latore di quelle venga riguardato come il vero proprietario.

2. Tuttavia, acciocchè in quei casi ne quali per qualche accidente non potesse venir presentata al tempo della scadenza una tale carta di stato, onde resti al proprietario un mezzo per arrivare al competente pagamento, noi permettiamo che in tal riguardo anche ulteriormente possa essere esteso editti di ammortizzazione sopra tali carte pubbliche di stato, le quali riferiscono al latore, ma tuttavia soltanto in modo tale, che la legale ammortizzazione aver possa il suo effetto soltanto dopo lo spazio di un anno, sei settimane e tre giorni da computarsi dal giorno dell'effettivo pagamento da farsi dell'obbligazione, biglietto, o polizza, ovvero quando l'estensione di questo editto venga richiesta solo dopo il giorno di questa estensione. Dove all'inccontro,

3. Secondo i fondamenti contenuti nel primo paragrafo, ad onta dell'esteso editto di ammortizzazione, queste carte di stato riputate per perdute, saranno sempre pagate senz'alcuna contraddizione dalle casse al latore di esse, quando verranno portate innanzi al termine dell'epoca fissata nel secondo paragrafo.

4. L'estensione di un tal editto di ammortizzazione d'ora in poi non potrà chiedersi da verun'altra autorità giudiziaria fuorchè dal Governo dell'Austria inferiore, la quale solo viene concessa la compilazione di esso e dopo la scadenza dell'epoca legale il riconoscimento dell'ammortizzazione. Gli editti di ammortizzazione finora già notificati, estesi d'altre autorità costituite, ed i già succeduti riconoscimenti di ammortizzazione avranno luogo soltanto in ciò, che il termine di ammortizzazione in essi annunziato possa avere il suo effetto dopo l'epoca stabilita in questa patente, cioè di un anno, sei settimane e tre giorni dopo il giorno del pagamento del documento.

5. Potendo esigersi dalla cassa principale in moneta di convenzione i 7m. premj della già seguita estrazione della lotteria della direzione dei prodotti delle miniere ec. dai 24 Maggio dell'anno scorso in poi, noi comandiamo nello stesso tempo, che gl'importi dei guadagni di questa estrazione dai 24 Maggio in poi, e così dopo di ogni estrazione dal giorno in cui seguì dentro il termine di un anno, sei settimane e tre giorni, dovranno esser esatti tanto più certamente, quanto che dopo scorso questo determinato termine tutti i biglietti di guadagno estratti, e fino a quel tempo non pagati, vengono dichiarati estinti, e solamente saranno pagati quelli pei quali entro di questo termine saranno ricercati editti di ammortizzazione dal

Governo d' Austria inferiore, e dopo il corso del termine editale avranno tosto presentato gli effettivi documenti di ammortizzazione.

Data in Vienna li 28 Marzo 1803.

Francfort 4 Aprile.

Il giorno 31 dello scorso è di qui passato il Gen. Duroc in compagnia del magg. Segur, di ritorno da Berlino per Parigi. Giusta le lettere di Berlino, ricevette il prelodato generale l'accoglienza la più favorevole da quel Re, ed ebbe l'onore di pranzare molte volte con S. M. In seguito dell'udienza ch'ebbe dal monarca, e di una conferenza col Ministro di stato Conte d'Haugwitz, il colonnello Francese Colbert e il maggiore Ferry partirono per Pietroburgo. Del resto, nulla è noto di positivo sull'oggetto preciso e sul successo della missione del gen. Duroc.

REPUBBLICA FRANCESE

Bruxelles 6. Aprile.

Sentiamo da Berg-op-zoom, e da Williemstadt, che vi si attendono a momenti degli ordini per far passare delle truppe Francesi nelle isole di Zelanda, e di Walcheren.

La marcia delle truppe verso la Repubblica Batava continua con maggior attività dietro i nuovi ordini giunti da Parigi. L' 11. reggimento di dragoni, che era a Namur, è giunto il giorno 12 in Malines, ed ha continuato la sua marcia verso l'Olanda; una parte del decimo terzo reggimento di dragoni è partito di qui verso Breda. E' qui giunto un distaccamento di cannonieri con un treno di artiglieria, e si è diretto subito verso l'Olanda.

— Lettere di Middelbourgo accennano, che alcuni bastimenti da guerra Inglesi sono stati segnalati dall' Isola di Walcheren.

Parigi 10. Aprile (20. Germinale.)

Il Ministro Francese in Dresda ha dimandato all' Elettore in nome del suo Governo, che fosse proibito agli emigrati di portare ordini, o decorazioni dell'antico regime.

— E' qui arrivato jer l'altro a sera di ritorno da Berlino il gen. Duroc, ed è subito partito per Malmaison, ove trovavasi il Primo Console.

— Scrivesi da Djon, che era colà riuscito ad alcuni prigionieri di formarsi alcune chiavi di stagno al quale erano giunti a dare la durezza dal ferro; ma scoperto il complotto non hanno potuto valersene.

— Si scrive da Atles che col mezzo del Rodano devono arrivare a Lione cinque ballotti, ed una cassa con dei regali spediti dal Papa al Primo Console.

— In virtù del trattato d' Amiens conchiuso fra le grandi Potenze, ed approvato anche da S. M. Britannica, li 8. Giugno 1802, per questa volta è stato concesso alla Santa Sede il gius di nominare il Gran Maestro dell' Isola di Malta sulla presentazione dei Priori dell' Ordine; in conseguenza S. Santità, li 9. Febbrjo 1803, ha eletto in Gran Maestro il Sig. Balj de' Tommasi il quale dopo aver accettato l'elezione ha spedito in Malta il Sig. Commendatore Bussi con l'incarico, e plenipotenza opportuna. Questo è arrivato nell' Isola li 9. Ventoso (28. Febbrajo); la seguente corrispondenza fa conoscere l'oggetto della sua missione:

Lettera del Commendatore Bussi al Sig. Ministro d' Inghilterra in Malta.

Sig. Ministro d' Inghilterra, ho avuto l'onore di esporre a V. E. in questa mattina l'oggetto della missione, di cui Sua Altezza Eminentissima il Gran Maestro dell' Ordine di S. Gio. di Gerusalemme mi ha incaricato di eseguire in Malta. A questa esposizione V. E. ha risposto che ella non ha l'ordine di far evacuare l' Isola dalla guarnigione Inglese, e mi ha fatto intendere che il Gran Maestro farebbe assai bene a non venirvi.

219
Dopo aver riflettuto a tale risposta di V. E. ho pensato che non solamente essa non è punto soddisfacente siccome si doveva aspettare, ma ancora, che esige una ulteriore spiegazione. Siccome la detta risposta sembra contenere il rifiuto di restituire l' Isola di Malta all' Ordine di S. Gio. di Gerusalemme conforme all' art. X del trattato d' Amiens, e che questa violazione di tale trattato può avere delle conseguenze le più gravi, e dirò anche le più fatali al riposo dell' Europa, così non posso contentarmi della verbale risposta di V. E., e mancherei alla confidenza del Gran Maestro, ed anche al dovere, ed alla dignità del carattere, di cui sono investito se non lo invitassi Sig. Ministro, a significarmi in una maniera autentica i motivi d' un cotanto inaspettato rifiuto.

Io ho dunque l'onore di ricordare a V. E. che dietro al IV. Paragrafo dell' art. X. del trattato d' Amiens le forze di S. M. Britannica devono evacuare l' Isola, e le sue dipendenze fra tre mesi dopo il cambio delle ratifiche, o più presto se sarà possibile.

Questa dilazione è da molto tempo spirata. Il trattato soggiunge che quell' Isola, „ sarà rimessa all' Ordine nello stato in cui si ritrova purchè il Gran Maestro, e dei Commissarj pienamente autorizzati secondo i statuti dell' Ordine siano in detta Isola per prenderne possesso, e vi sia giunta la forza che deve esser provvista da S. M. Siciliana.

Da molto tempo è arrivata una tale forza; non vi resta dunque che una sola condizione da adempire, la presenza, cioè, del Gran Maestro, o de' suoi Commissarj per prenderne il possesso.

Ho l'onore di far osservare a V. E. che questa condizione vien ad esser verificata col mio arrivo nell' Isola. S. A. E. il Gran Maestro si è degnato conferirmi la qualità di suo Ambasciatore straordinario, e Plenipotenziario per venire in di lui nome a trattare, seguir, finire, compire, e concertare con i Ministri Plenipotenziarj Inglesi, e Francesi non meno che coll' attuale Governo Inglese dell' Isola tutti gli articoli relativi al ritorno della Religione in Malta, e particolarmente cioè ha per oggetto lo sbarco, e l' ingresso della Religione nell' Isola, come anche la restituzione della Piazza, &c. Tali sono le parole dei pian poteri di cui sono portatore, e di cui ho l'onore di inviarne annessa copia a V. E.

Dietro il tenore della mia plenipotenza, e la verificazione delle varie condizioni stipolate nel trattato d' Amiens per la restituzione dell' Isola di Malta all' Ordine di S. Giovanni d' mando formalmente a V. E. l' esecuzione dell' Articolo X. Paragrafo 4 del detto trattato e lo prego a questo proposito di darmi una risposta categorica.

Prego V. E. ec.

Risposta del Sig. Minis. d' Inghilterra al Sig. Commendatore Bussi.

Malta 22. Marzo. 1803

Signore. Vengo da ricevere la lettera che V. E. mi ha fatto l'onore di scrivermi jeri, in cui mi esprime la di lei poca soddisfazione della mia comunicazione verbale sull' oggetto della di lei missione, ed in cui mi domanda in iscritto i motivi del rifiuto della restituzione del Governo di quest' Isola all' arrivo di S. Eminenza il Gran Maestro dell' Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme.

In risposta io d' mando il permesso di farle osservare qualmente alcune delle Potenze invitate a termini dell' articolo 10 del trattato d' Amiens a garantire l' indipendenza di Malta non sono ancora concorse a questa misura; io non mi credo autorizzato di qui ad assegnare un termine al Governo di S. M. Britannica sino a che non riceva delle speciali istruzioni della mia Corte. V. E. mi fa osservare, che io voglio dissuadere il Gran Maestro a venire qui a risiedere. V. E. può richiamarsi alla memoria che le parlai a questo proposito nella maniera seguente, sul riflesso che il Gran Maestro pensava aver immediatamente il possesso del palazzo del Gov. nel Forte la Valletta io l' informai che nelle attuali circostanze non potevo consentire al desiderio di S. Eminenza attesa l' assoluta necessità in cui siamo io, ed il Gen. Villette di continuare ad occuparlo per gli affari ufficiali del nostro rispettivo Dipartimento, Domando intanto il permesso di ricordare a V.

E, che io offii nell' istesso tempo il Palazzo della Rocchetta per la residenza del Gran maestro, situazione che ho stimato conveniente a tutti i riguardi di S. Eminenza sino al tempo in cui potesse prendere le direzioni del Governo. Ma siccome il Palazzo della Rocchetta non è attualmente amobigliato, mi sono preso la libertà di suggerire che sarebbe più conveniente che egli dimorasse per qualche tempo in Sicilia tanto più che la residenza che vi facesse S. E. la rende lontana una sola giornata da quest' Isola. Nel resto S. Eminenza deve esser sicura che dal momento in cui mi crederò autorizzato a rimetterne il Governo gliene parteciperò la notizia ec.

Ho l' onore d' essere ec.

Segnato Alex. J. Ball.

S. M. L' Imperatore di Germania, e S. M. Imperiale delle Russie hanno da molto tempo garantita l' indipendenza dell' Isola, e dell' Ordine di Malta, (e direcente viene ad emettere una stessa garanzia anche S. M. Prussiana.) Estratto del Giornale Ufficiale.

— Molti Vescovi si portano a Valenza per ricevere colla più gran solennità i precordi di Pio VI.

— Una decisione del Ministro dell' Interno provocata dal Prefetto del Dipartimento dell' Indie, e Lore porta che nelle Chiese Cattedrali, e Parrocchiali sarà un posto distinto per li individui Cattolici funzionarj pubblici che che esercitano una Autorità Civile.

— Si assicura che la sessione attuale del Corpo Legislativo terminerà alla fine di questo mese, e che subito dopo il Primo Console partirà per il suo viaggio, da cui non tratteranno certamente le circostanze delle negoziazioni attuali coll' Inghilterra e la probabilità di una nuova guerra con quegli isolani.

— Da un rapporto presentato al Governo li 27. Ventoso dal Ministro dell' Interno e riguardo alla ripartizione ed all' impiego dei fondi accordati per i travagli dei porti, e delle strade, risulta che la somma assegnata per l' esercizio dell' anno 10 non è interamente assorbita, e che la somma fissata per i travagli dell' anno 11 è portata a 30 milioni e 200. franchi. Nei due anni precedenti non si era potuto occuparsi che di 62 strade; l' impiego dei fondi nell' anno 11 si stenderà su 27 strade di prima classe, e su 153 di seconda. I Dipartimenti del Centro, e particolarmente quelli in cui v' hanno delle montagne, e dove l' agricoltura e l' industria languiscono per mancanza di strade di smercio, riceveranno in quest' anno le prove della sollicitudine del Governo.

Il rapporto sulle spese relative ai travagli della navigazione, annunzia che la somma accordata per quest' oggetto nell' anno 10, non è consumata, e che 1,5 milioni fissati per l' anno 11, verranno ripartiti per le spese di aprimenti e costruzione di canali, disseccamenti, costruzioni e riparazioni lungo i fiumi. I lavori del canale S. Quintino verranno spinti quest' anno colla massima attività. Que' del canale d' Arles sono incominciati. La vasta intrapresa del gran canale di Borgogna verrà proseguita. Si farà in quest' estate il progetto di unione fra la Schelda e la Mosa, e fra la Mosa e il Reno; quelli di molti canali meno importanti occupano altresì l' amministrazione. I travagli per il disseccamento delle paludi di Rocheforte, sono aperti. Quelli della strada Bonaparte saranno compiuti nell' anno 12. Si faranno delle riparazioni necessarie per la navigazione dei fiumi e dei torrenti.

Roma 12 Aprile.

Il celebre scultore Veneziano signor cavalier Canova ha ricevuto da S. M. il Re di Etruria i dodici volumi del Museo Fiorentino legati elegantemente, in ognuno dei quali si leggevano stampate le seguenti parole:

„ Il Re di Etruria all' insigne scultore cavaliere Antonio Canova l' anno 1803.

— Continua tuttora in questa Dominante l' influenza di malattie putride con molta mortalità. I Medici sono divisi in due partiti. I vecchi sieguono la pratica del sangue e purganti, e sacrificano tutto giorno delle vittime alla loco ostinazione. All' incontro i Giovani, senza sanguigne e con i corroboranti guariscono tutti quelli, che curano. Fra i secondi si è molto distinto il Dottore Domenico Batistini, bastantemente noto per i suoi talenti e cure. Quest' abile professore soprachiamato alla cura del sig. Donadini, quando i primi Professori della Città l' avevano giudicato senza rimedio sì per l' età, che per la gravità del male; il suddetto si accinse alla cura, ed in pochi giorni, con ammirazione di tutti l' ha perfettamente rimesso il salute.

REPUBBLICA ITALIANA

Mantova 16. Aprile.

Sino da Domenica scorsa è giunta direttamente da Milano una commissione di Governo della R. pubblica Italiana destinata ad organizzare tutte le autorità amministrative di questo e di tutt' i Dipartimenti.

Il Generale divisionario Chabot ha rimpiazzato il Generale di brigata Millaud nel comando della prima divisione.

Si attendono qui per il giorno 13 diverse compagnie di Negri.

Milano 16 Aprile.

Giovedì il Vice-Presidente diede un lauto pranzo ai membri delle primarie Autorità del Governo, e vi intervenne anche il generale in capo Murat colla di lui Sposa sorella del Primo Console Presidente.

— I lavori per la strada del Sempione dalla parte della nostra Repubblica affidati alle cure del Ministro dell' Interno, si debbono ripigliare fra poco con somma attività. A quest' oggetto sono state già fissate delle rilevanti somme dal nostro Governo, e sonosi pubblicati avvisi dei cittadini Gianella e Ferrario, commissarj Italiani per la suddetta strada, con cui invitano a concorrere all' appalto dei tratti della strada che da Algaby deve condurre a Domodossola.

NOTIZIE INTERNE

Genova 20 Aprile.

Fu eseguita Domenica mattina l' antica processione delle Ceneri di S. Gio. Battista stata intralasciata per alcuni anni. Vi intervenne in abito Pontificale il nostro Cardinale Arcivescovo accompagnato da tutte le Collegiate, e da buona parte del Clero, che sovra invito da lui spedito l' antecedente mattina a tutte le Parrocchie della Città vi comparve più numeroso che all' ordinario. Dietro alla cassa veniva il Doge, accompagnato da tutte le Autorità Costituite, e dal Corpo dell' Ufficialità, che trovavasi libera dalle parate disposte nei luoghi più capaci, pei quali doveva passare la Processione, che è riuscita molto più edificante, perocchè più savia del solito. Nell' atto che le Sante Ceneri erano sul molo vecchio si fece una salva dai cannoni di quelle batterie, e al lor ritorno nella Metropolitana per mano del Cardinale Arcivescovo fu data la benedizione essendo anco andate ordinatamente a baciarle le Autorità Costituite. Mentre queste prima della Processione, si andavano radunando in un salotto del Palazzo Nazionale, in cui ricevute eran dal Doge, fece questi servir loro gran copia di esquisiti rinfreschi, e si trattene assai gentilmente con tutti. Immenso è stato in questa occasione il concorso del Popolo senza che sia avvenuto il minimo sconcerto, o disordine. Secondo i scrittori della storia della Liguria questo deposito fu trasportato dai nostri maggiori nel 1098 nella Cattedrale della Città di Mitrea nella provincia di Licia in Asia. Nella prima crociata sotto Urbano II. una poderosa armata di Genovesi, e Francesi, investita, e presa Antiochia, chiamata Teofila da s. Luca, occupò Mitrea, ove erano venerate tali reliquie 4 secoli avanti, ivi trasferite da Alessandria. La cassa portata in detta processione è un' urna funebre d' un superbo lavor d' argento in ornato, ed architettura, ma al quanto rozza nelle diverse statue esponenti i varj punti della vita del S. Precursore. Essa marca che fu fatta nel 1438.

— Sentesi colle lettere di Livorno, che dietro l' arrivo in quel porto di una fregata Inglese, molti bastimenti di sua nazione si sono posti in rada.

— Giunse qui jeri un cottiere, proveniente da Parigi, il quale dopo aver lasciato un piego a questo Ministro Plenipotenziario, Cittadino Salicetti, ha proseguita la sua corsa per Roma, e Napoli.

— In questi giorni sono giunti col favore del vento di mare, che ci ha recato un poco della desiderata pioggia, molti bastimenti mercantili di varie Nazioni, anche Inglese, con ricche merci, indizio che non vi ha poi molto luogo a temere di guerra, come piace a taluni di dare opportunamente ad intendere.

MONITORE LIGURE

1803. 23 Aprile Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Semelino 19 Marzo.

Il prossimo arrivo del nuovo pascià in Belgrado, vi ha cagionato una sì gran confusione, che da alcuni giorni sono interamente cessate tutte le relazioni commerciali fra la nostra città e quella piazza. I giannizzari hanno dichiarato altamente, che non riconosceranno il nuovo Governatore, se non quando saranno pagati del soldo arretrato loro dovuto da nove anni. Questa risoluzione venne notificata al nuovo Pascià da alcuni deputati, che i giannizzari gli inviarono a Semendria ove giu se coi suoi spahis. Sentesi che il nuovo Pascià è risoluto di fare tutti gli sforzi per ridurre i rivoltosi giannizzari ad un'obbedienza passiva, e che assiederà presto Belgrado, se l'ingresso in essa gli venga ricusato. I negozianti e gli abitanti di Belgrado sono perciò nella massima costernazione. Molti vollero prendere la fuga coi loro effetti, ma ne furono impediti dai giannizzari, che fanno dei preparativi di difesa, e cercano di ridonar viveri da ogni parte.

La navigazione sul Danubio è in piena attività. Più di cento legni vuoti discendon ora questo fiume per recarsi a caricar grani.

REPUBBLICA SETTINSULARE

Corfu 15. Marzo.

E' stata quì pubblicata la seguente Legge:

La Magistratura Economica Federativa Politica. Per ordine di S. E. Principe.

Niente si concede dal Sovrano, che sostiene, ed assicura i diritti, e le proprietà dello stato, senza una certezza che sia antecedentemente adempito alle obbligazioni, che devono corrispondere ad ogni concessione, o senza il susseguente dovere di soddisfarle, dopo che si è stato autorizzato a possederla.

Le investiture seguite un tempo col nome di feudi, di baronie, di marchesati, di contee, includevano parecchi doveri per quelli che le avevan in origine ottenute, e ne inchiodano degli attuali per quelli, che collo stesso titolo sono capacitati a succedere ai primi.

Ogni volta però che si presentano le occasioni di simili successioni, le persone chiamate a rappresentare, hanno debito di farsi riconoscere, per assoggettarsi alle condizioni, che in origine hanno legittimate le concessioni, che devono godere.

Questa è una legge comune per tutte le feodalizie investiture, ed osservata in tutti quegli stati ne quali sono ammesse.

Parimenti, sempre che viene a mancare per qualche causa la personalità del Sovrano, è dovere di fare riconoscere al successore le investiture feudali, per rinnovare l'impegno delle dipendenze, che il nuovo Sovrano è tenuto di esigere per mantenere i diritti dello stato, di cui gli è rimesso l'eminente dominio.

La Repubblica Veneta, che per più secoli ebbe il dominio di quest' Isole, ha concesso delle investiture col titolo di feudi, baronie, marchesati, contee colle funzioni, e coi doveri relativi a tale natura di concessioni, qualunque siano o oblate, o impartite.

Costante era però la condizione del riconoscimento che si doveva fare al Sovrano esistente da que' soggetti, che succedevano in esse agli antecessori loro mancanti, e costante era l'espressa assunzione delle obbligazioni, che erano insisse al possesso, ed alla rappresentanza, che si cercava di effettivamente ottenere.

Caduta, ed estinta la signoria de' Veneziani sopra di queste Isole, esse vennero riunite in una confederazione politica, e formano ora uno stato, ed una sovranità distinta, colla denominazione solenne di Repubblica Settinsulare.

Cambiatasi per tal modo l'antica dominazione, e sostituitasi quella ch'è fondita, ed universalmente confermata, si deve adempire verso di essa le obbligazioni, e le dipendenze, che i di lei diritti le assicurano e si deve da ognuno ricevere la continuazione di que' titoli, e di quelle investiture, che sullo stato da esso posseduto sono istituite, e collocate.

In conseguenza di questi sommi principj, il principe della Repubblica Settinsulare fa pubblicamente intendere, e sapere, ciò che la facoltà sua reale dichiara ne seguenti articoli:

1. Ogni feudatario, marchese, barone, o conte, che abbia investiture con tal titolo, o denominazione nello stato della Repubblica Settinsulare, dovrà presentarsi innanzi alla sezione economica del Senato, o in persona, o col mezzo de' suoi legittimi procuratori e produrre li documenti de' suoi titoli, e investiture, per dover esser riconosciuti, e con atto espresso del principe, rinnovati, e rimesso il titolato, ed investito nell'esercizio, ed usufrutto reale della sua investitura colle condizioni aderenti alla natura speciale di essa.

2. Per que' feudatarij, baroni, marchesi, conti, che si trovassero lontani in esteri Stati si accorda il termine di mesi sei alla presentazione, e produzione prescritta: per i presenti e domiciliati nello Stato si accordano mesi tre per l'adempimento dello stesso dovere.

3. Spirato un tal termine, che comincerà a computarsi dalla data della presente, senza che siano state eseguite le prefate presentazioni, s'intenderanno decaduti dal titolo, e possesso reale tutti quelli, che non si fossero prodotti, e nello Stato della Repubblica Settinsulare non saranno riconosciute le parziali loro investiture, ma saranno devolute, e fatte rientrare in seno pubblico.

L'equità, e l'indulgenza, che formano il carattere della signoria, e del dominio, che in oggi sostiene, e rappresenta i diritti supremi di questo Stato della Repubblica Settinsulare, assegnano i termini sopradichiarati per facilitare ad ognuno ciò che si esige, per rinnovargli quello, che legittimamente dovrà mantenersi, e fruire.

Questi atti di condiscendenza renderanno più rimarcabili le trasgressioni, che venissero intencate, e decideranno con maggior costanza le alternative a lume universale dichiarate.

Amburgo 2 Aprile.

Una delle nostre gazzette parla di una congiura che deve essersi tramata in Portogallo contro il Principe reggente, ma che venne fortunatamente scoperta.

In seguito di un cottiere qui giunto da Berlino, si è sparsa subito la voce che S. M. prussiana si proponga di far occupare dalle sue truppe le rive dell' Elba.

La sposa del pretendente di Francia si è interamente ristabilita della malattia che minacciò i suoi giorni.

Alessandro I. ha assegnato la somma di un mezzo milione di rubli per lo stabilimento e mantenimento della università e scuole. Furon pure assegnate da quel monarca le spese dei diversi Ministri del Governo nella somma di un altro mezzo milione di rubli, non compreso il Ministro degli Affari Esteri. Ogni Ministro ha 25m. rubli annui d' appuntamento.

Secondo una lettera particolare di Berlino, il Generale Duroc è partito molto soddisfatto del successo della sua missione. Non si dubita punto, che essa non fosse relativa alle differenze sopravvenute fra la Francia, e l' Inghilterra; ma s' ignora assolutamente la natura della domanda, o l' insinuazione fatta dal Governo Francese alla Corte di Berlino. M. Duroc rimise a S. M. una lettera del Primo Console.

Vienna 5 Aprile.

Dietro l' arrivo del *conclusum* della Dieta dell' Impero, la Cancelleria di Stato e nella massima attività. La Francia insiste per la sollecita approvazione Imperiale. Qui la voce generale, è, che se mai la guerra tra la Francia, e l' Inghilterra fosse inevitabile, la nostra Corte serberà la più esatta neutralità.

— I due Governi della Gallizia sono già stati riuniti in uno, ed assicurasi, che ne sarà nominato Governatore l' Arciduca Ranieri.

— Le lettere di Costantinopoli de' 26 febbrajo dicono che il Gen. Brune, Ambasciatore di Francia presso la Porta ricevette ai 24 la prima udienza del Gran Visir. Ai 27 il Cit. Ruffin, già incaricato di affari, presentò a S. A. i regali che avea portati l' ambasciatore ed il giorno seguente fu presentato lo stesso Brune. Il ricevimento è stato dei più magnifici, e si è dato al nuovo ambasciatore Francese un segno di distinzione singolare regalandogli i cavalli coi quali erasi recato all' udienza. La squadra Francese che era nella rada di Costantinopoli è partita per le varie scale di Levante dove debbono rimanere i Consoli. Non vi sono rimasti altri legni che una fregata e taluni brigs destinati a proteggere il commercio della loro nazione nell' Arcipelago.

INGLITERRA

Londra 5 Aprile.

Le lettere di Gibilterra ci parlano dell' amicizia che passa tra il Duca di Kent comandante quella fortezza ed il General Spagnuolo *Castanez* Comandante il campo di S. Rocco. Ultimamente *Castanez* ebbe desiderio di veder manovrare la nostra guarnigione, e gli esercizj furono comandati da S. A., di cui l' Inghilterra non ha più bravo e più elegante ufficiale. Dopo gli esercizj S. A. diede un pranzo al gen: Spagnuolo ed a tutti gli ufficiali che erano con lui,

Un professore di lingue orientali di Cambridge in America ha inviate in Europa tre iscrizioni Puniche ritrovate in uno scoglio all' imboccatura di un fiume il quale

scorre a 50 miglia al Sud di Boston. Esse contegono la memoria dell' arrivo de' Cartaginesi in quel lido, e de' trattati di commercio che stipularono con quegli abitanti li superbi rivali de' Romani. La scoperta di questo monumento fa epoca nella cognizione della storia antica.

— E' giunto un ajutante di S. A. il Duca di Cambridge da Annover. Non vi è dubbio che egli sia stato spedito per chiedere alla corte le istruzioni necessarie onde potersi condurre in caso di guerra, poichè l' arrivo in Berlino del gen: Duroc ha fatto nascer delle inquietudini sulla sorte dell' Annoverese. Il Governo Francese ha procurato di riavvicinarsi ai Governi Alemanni, e forsi le apparenze di una guerra coll' Inghilterra ha giovato più che non si crede a terminare l' affare delle indennizzazioni dell' Arciduca Elettore di Salisburgo. Da qualche tempo in qua si è anche avvicinato moltissimo la Prussia; e sappiamo che fa le maggiori premure perchè l' affare delle indennizzazioni sia interamente terminato.

REPUBBLICA FRANCESE

Lione 6. Aprile.

Rimarcasi con piacere in questo momento una grande attività nelle fabbriche di stoffe di seta di questa Città. Quest' attività pare dovuta alla vicinanza delle fiere d' Alemagna, e ad alcune altre cose secondarie. Le domande della Spagna sono poco considerevoli. Il commercio del Levante non è ristabilito, e nulla annunzia fin' ora il rinnovamento dei gusti e delle comunicazioni che davano altre volte un sì grande smercio alle stoffe del genere ricco. I consumi di Parigi, di altre Città principali non abbracciano che una pochissima quantità di stoffe leggiere di fantasia. Questa parte è prospera da qualche tempo, ma non appoita che un vantaggio assai modico al fabbricante ed all' operajo. Si può sperare a ragione che le nostre manifatture marcieranno di più fermo verso il loro antico splendore, se cessi la mancanza in cui siamo di operaj in stoffe soglie e ricamate; se il numero dei disegnatore in questo genere si aomenti per conservare la tradizione di quest' arte preziosa; se giungasi di attirare nelle nostre manifatture delle colonie d' artigiani; finalmente se il Gov. ottiene che nei trattati di commercio colle Potenze Estere, e specialmente colla Russia e colla Spagna, vengano moderati i dazj d' entrata per le nostre mercanzie. Queste circostanze, e queste considerazioni sono state esposte con saviezza dalla nuova camera di commercio di questa Città, in un quadro presentato al Ministro dall' Interno.

Bruxelles 8. Aprile.

— Sentiamo da Vienna che l' Elettore di Salisburgo partirà tra dieci giorni per la capitale de' nuovi suoi stati, e dopo qualche tempo di dimora nella medesima passerà a Praga. Egli ha già deposti tutti gli ordini della Toscana, e non porta altro che la gran croce dell' ordine di S. Stefano d' Ungheria.

Sappiamo positivamente, che il viaggio del Primo Console nei Dipartimenti riuniti del Belgio, è differito di alcuni giorni, e che il suo arrivo a Bruxelles non avrà luogo, che verso la metà del prossimo mese di Floreale. Questo ritardo ci è molto utile per terminare gli immensi preparativi, ai quali si travaglia colla più grande attività. Diverse famiglie Inglesi, che trovansi ancora qui, erano sul punto di partire per ritornare nella lor Patria, per Calais, e Douvres; ma l' ultima posta d' Inghilterra ha fatto cambiar le loro disposizioni, poichè le notizie, che essa ha portate erano di molto più pacifiche. In con-

bezdenza hanno queste differita la loro partenza, attendendo ulteriori avvisi.

— L'Haia par d'venuta centro di grandi negoziazioni, e Brusselles luogo di passaggio d'numerevoli corrieri. Le truppe Francesi continuano la marcia per l'Olanda, e varj corpi già sono entrati. E' partito anche un commissario ordinatore per provvedere a tutto ciò che è sussistenza. Le guarnigioni di tutte le coste si rinforzano. I legni Inglesi sono sempre a vista delle coste nostre e dell'Olanda; e le nuove che si hanno dall'Inghilterra sono che non tarderanno molto ad uscire flotte più considerevoli.

Parigi 20 Germinale (10 Aprile)

(Il Corriere militare non è ancor giunto, e l'ultimo arrivato Giovedì, non ha recato alcun foglio di Francia.)

Dopo il ritorno del Gen. Duroc dalla sua missione a Berlino, si sono sparse delle notizie pacifiche che fecero salire il cinque per cento consolidato a 65 e più. Sembra che il giornale ufficiale abbia voluto come far conoscere il risultato della missione di questo Generale, poichè dice: „ Le LL. MM. gl' Imp. di Germania, e di Russia hanno da lungo tempo garantito l'indipendenza dell'isola e dell'ordine di Malta. La Prussia era la sola potenza che sinora non avesse risposto in un modo perentorio alla domanda che gli n'era stata fatta; ma nelle circostanze attuali S. M. il Re di Prussia ha creduto di dover affrettarsi a garantire l'indipendenza dell'Isola e dell'ordine di Malta. “

Il prefetto del palazzo Salmatoris ha scritta a Paisiello in nome del Primo Console la lettera seguente :

„ Il Primo Console protettore delle Belle arti e giusto estimatore del merito, mi ordina di esprimer la particolar soddisfazione che egli ha provata ammirando nella musica della Proserpina quei vostri talenti, che tutta l'Italia conosce, e che la Francia si gloria oggi di possedere e celebrare. Adempiendo ad una commissione tanto per me piacevole, debbo assicurav della parte che prendo in un avvenimento tanto glorioso per voi. Vi saluto pieno di sincera stima e considerazione. “

— Nel foglio Inglese l'Argo che stampasi a Parigi, vien rimproverato in oggi ai giornalisti di Londra il modo con cui hanno travestito l'oggetto del viaggio del primo Console nel Belgio. Ecco alcune delle osservazioni che loro indirizza a questo riguardo:

„ Per i politici ordinarij, questo viaggio è del più alto e del più semplice vantaggio. Visitare degli Stati recentemente acquistati, restringere i legami che li vincolano ad una gran famiglia, studiar la ricchezza del lor suolo, apprezzare i loro mezzi, preparare lo sviluppo della loro industria e delle loro ricchezze agricole, incoraggiare i travagli del porto d'Anversa, destinata ad essere una delle primarie città del mondo, e lasciare in quel ricco paese un sorprendente testimonio dell'affezione del Popolo Francese e della particolare considerazione pel suo capo: giammai operazione alcuna ebbe uno scopo più grande, più naturale, nè fu più degna del Primo Console che la fa, e del Popolo che n'è l'oggetto. Questo non è uno di que' viaggi di lusso, o di curiosità; qui tutto dee ridondare a profitto dei popoli. Due campi di 10 in 12m. uomini son radunati. Quella non è che un'unione fatta senza spese, di alcune divisioni militari circonvicine, quali la Francia ne potrebbe comodamente presentar molte per volta in diversi punti. Ma lungi d'essere un oggetto d'inquietudine, è un oggetto d'emulazione militare per que' bravi che vogliono manovrare sotto gli occhj del lor generale; è un oggetto d'onore per gli abitanti dell'ex-Belgio; essi avranno un'idea più nobile della loro novella patria. Tutto dee parlare a' loro occhj, al loro cuore in quel viaggio, da cui essi ritrarranno tutti i frutti, siccome anche ne debbono avere tutto l'orgoglio. Così, niente eravi di più semplice che i motivi di questo viaggio; ma que' signori (i giornalisti Inglesi) non vedono come gli uomini di buon senso: la loro sfera non è così circoscritta; ragioni sì chiare, e sì naturali non sono che pretesti; e ne' loro alti concepimenti hanno una-

117
nimemente deciso, che Bonaparte va a farsi proclamare Imperatore de' Galli alla testa dell'armata, e a prender solennemente in Aquisgrans la spada, lo scettro, e la corona di Carlo Magno. Comunque assurda e riscaldata sia questa favola, ha trovato degli uditori, e de' commentatori. Di queste buone persone ve ne son nelle taverne di Londra e nei caffè di Parigi. Il lor giudizio non si arresta a considerare la posizione e la verace gloria del Primo Console; essi non considerano gli allori, che coprono la di lui fronte; l'onore d'aver data la pace all'Europa, e il pericolo di perdere tutto il frutto delle sue imprese per un vano titolo, che niente aggiungerebbe alla sua gloria ed alla forza del suo Governo. D'altronde, per nulla contando il carattere liberale, sotto cui gli è piaciuto di mostrarsi finora, il titolo di Primo Console è unico nell'Europa; egli è il più degno del Popolo che ha combattuto solo contro tutti gli altri, e dell'eroe che gli ha vinti. Questo titolo è già consacrato dall'istoria; è riconosciuto da tutte le potenze; e convien meglio alle sue idee generose ed alla sua situazione politica. Bonaparte non lo cangerà per un titolo diverso con altri, fors'anco contestato ed in opposizione co' suoi principj pacifici e liberali. Bisogna non aver mai fatti muovere, che degli uomini di cartone e de' soldati di legno, per dar credito a simili assurdità.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 13. Aprile .

Il Generale e Ministro plenipotenziario Ney è partito questa mattina alle ore 11 per Parigi. Il Generale di divisione Barbois lo rimpiazza nelle sue funzioni sino al di lui ritorno.

Il Ministro di S. M. Cattolica il Re di Spagna cavaliere de Casmano, e quello della Repubblica Italiana Cittadino Venturi, sono ritornati in oggi in questa Città da Fuburgo, ove furono a rendere visita al Landamano d'Affry.

La maggior parte dei Cantoni han già fatte le nomine presentite dalla nuova costituzione, e le scelte son cadute secondo lo spirito di quelli che hanno sempre infuocato sugli animi dei rispettivi Cantoni; il tempo deciderà del risultato. Ciascun Canton ha procurato di ripristinare le antiche abitudini, ed i proprj distintivi, e sperano tutti di riacquistare quella considerazione che una volta godeva la Nazione Elvetica fra le potenze dell'Europa.

I T A L I A

Venezia 16. Aprile .

S. M. I. ha emanata in data dei 28. Marzo la seguente patente:

NOI FRANCESCO II. cc. cc.

„ Abbiamo ritrovato cosa necessaria, fra le nove differenti qualità di cedole di banco della Città di Vienna sussistenti in vigore della patente dei 15. Luglio, il ritirare quelle da 50 fiorini, e farle porre fuori di circolazione, e a tal fine perciò devono.

1. Queste cedole di banco di 50 fiorini essere accettate in tutte le pubbliche gravanze, e pagamenti soltanto fino alla fine di Giugno del presente anno, qui di poi dal primo di Luglio saranno invalide, e poste fuori di circolazione tanto fra privati, come pure in tutte le casse erariali, ed altre casse pubbliche, eccettuate solamente le casse di cedole di banco.

2. All'incontro queste cedole di banco da 50 fiorini saranno concambiate con altre presso tutte le casse di cedole di banco non solo d'ora innanzi fino alla fine del mese di Giugno, ma durante pure il corso del mese di Luglio.

3. Dopo la scadenza di quest'ultimo termine poi cioè: dal primo di Agosto del corrente anno le suddette cedole da 50 fiorini non saranno più accettate neppure appresso le casse di cedole di banco, e per conseguenza saranno riguardate intieramente come estinte. cc. cc.

Napoli 5.º Aprile.

E' stato qui pubblicato il seguente R. Decreto:

„ Sua Maestà dai varj rapporti venuti dalle provincie del regno ha rilevato con soddisfazione, che i distaccamenti militari spediti contro le comitive dei malviventi si sono in alcune occasioni particolarmente distinti con attaccare le dette comitive, ed arrestarne la massima parte. E siccome è sommamente a cuore della Maestà Sua, che sia sollecitamente stabilita la quiete, e la tranquillità generale del regno, onde venga assicurata l'esistenza di ciascuno in tutti i paesi, e aperte le pubbliche strade a' bisogni de' viaggiatori, e dell' interno commercio, così riguarda e riguarderà sempre come servizio di preferenza, e di utilità quello che sarà prestato da' battaglioni de' cacciatori, o da altra truppa, in tutte le commissioni contro le comitive, che infestano i paesi e le strade. Tali servizi essendo straordinarij, intende la M. S. d' incoraggiarli e gratificarli in quelle occasioni, in cui saranno stati prestati con conclusione del bene, e con effettiva utilità del pubblico; in conseguenza comanda e vuole, che quando una partita di truppa arresterà i malviventi, sia alla medesima pagata di real conto sopra il ramo militare una gratificazione di ducati quattro per ogni malvivente arrestato, o ucciso, e che inoltre le sia pagato il doppio premio per i giorni che starà inseguendo la comitiva; quanto però non risulterà arrestato nessuno de' malviventi non avrà luogo nè la gratificazione, nè il doppio premio; e nel caso di attacco contro i medesimi, e di arresto di tutti, o di una parte, vuole la M. S. che siano rimessi alla real segreteria di guerra i nomi degli uffiziali impiegati colla partita o distaccamento, e se qualcheduno degli individui si sarà particolarmente distinto ne sarà egualmente rimesso insieme il nome con quello degli uffiziali.

REPUBBLICA ITALIANA

Estratto di lettere di Milano 20 Aprile.

E' qui morta poche settimane fa una vecchia Sig. Genovese vedova, che ha lasciato alle mani d' uno de' nostri Banchieri un considerevole gruppo d' oro, oltre una copiosa lingerie, e mobilia, ond'era montata la sua casa, e un competente numero di argenti. Com' essa non aveva qui alcuno de' suoi conoscenti, si sono prese tutte le misure opportune a far che nulla andasse perduto, quando si è inteso, che sebbene avesse in Genova una figlia non ricca, ed un nipote che in altri tempi l'aveva beneficata di oltre a 3500 Genovine, ed ora è in angustia grande, ella da pochi legati in fuori a favor dei domestici, ha lasciato per testamento che si divida tutto il suo avere in due parti, e l'una s' impieghi in tante messe (che verranno ad essere non meno di 14. in 15 mila) e l'altra in distribuzioni ai poveri, il tutto a tota e disposizione di un estraneo esecutore testamentario. Divulgatasi tal novità ha fatto la più grande impressione in chiunque ama l' equità, e le sacre leggi della natura dimodo che essendo ultimamente emanato ad istanza della figlia un ordine di sequestro, ciascuno ha tripudiato sulla speranza di veder corretto dalle paterne provvidenze del Governo un errore, che appena può perdonarsi all'età di 73 anni, in cui trovavasi la defunta, e tolto da mezzo uno scandaloso esempio troppo contrario alle idee della sana giustizia. Ho detto, che la figlia non è ricca, ma dovea anzi dire che è povera ed aggravata di due figli con un marito cadente, ed infermo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 23 Aprile.

Il Comitato delle Pubbliche Contribuzioni viene da pubblicare un regolamento relativo alla percezione e pagamento dell' olio.

— Il Maire della Città d' Alessandria con un suo avviso, pubblicato in questa Città, fa noto che la celebre fiera d' Alessandria dei mesi di Ottobre, e di Aprile resta trasferita da durare per giorni 18 per il giorno 14 di Giu-

gno d' ogni anno, e si chiamerà la fiera di Marengo epoca, e nome troppo celebre nella Storia.

— In Novi nella settimana scorsa il prezzo del grano si è abbassato in un giorno di dieci lire per sacco, e ciò a motivo di una copiosa opportuna pioggia caduta negli scorsi giorni su quelle, e sulle vicine campagne, che promettono quindi un' abbondante raccolta.

— Anche in questa settimana sono giunti in questo porto molti bastimenti carichi di vettovaglie, e di ricchi generi di ponente, talche ad onta di tutti i timori di guerra, che continuano a tenere il mondo nello spasimo dell' incertezza non pare sieno per mancare al commercio della nostra piazza le più grandi risorser de' generi più ricercati.

— Giorni sono un caporale del Corpo de' Cannonieri presso alla porta di S. Tommaso si è col proprio schioppo gettato all' aria le cervella appoggiandosi sotto al mento il fucile.

— Un cane cercando il suo padrone, che nascosto era si armato sotto il letto della padrona di casa per assassinarla nel sonno, ha involontariamente tradito il ladro, e salvata la casa, e gli abitanti.

LOTTO NAZIONALE

dei 23 Aprile.

56 -- 57 -- 46 -- 66 -- 33

CORSO DE' CAMB J

Genova 23 Aprile.

Venezia.	—	Madrid.	658
Roma	131 173	Cadice	658
Livorno.	125 314	Amsterdam	85
Napoli	98 112 L	Londra.	47 2178
Massina.	39 718	Milano	86 314
Palermo	40	Vienna.	48 113
Lione	94	Augusta	62 112
Marsiglia.	94 174	Amburgo	46
Parigi.	94 172	Smirna.	35 174
Lisbona	700	Costantinopoli 37	

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	„
detti Amburgo Rossi e bianchi	„
Bannato e marnero superiori	„ 38 10 a 39
Detti inferiori	„ 32 a 34
Mediocri	„
Duti Tunis	„ 39 a 42
Meschiglie di Levan.	„ 34 a 36
Fatina in barili	„ 34 a 36
Granoni diversi.	„ 20 a 26
Fave diverse	„ 20 a 24
Faggiuoli mancanti.	„
Riso di Piemonte al cant.	„ 29 10 a 30
Vini di Napoli alla mezzar.	„ 43 a 44
Olj di Riv. fini	„ 120
mezzi fini	„ 95 a 98
Detti di Levante, e Calab.	„ 86 a 89

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1803. 26 Aprile Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 15 Marzo.

Noi abbiamo sofferto un rigorosissimo freddo quando meno l'aspettavamo: Dopo aver avuto ai 12 un caldo di 3 a 5 gradi, al dimani il termometro di Reaumur è disceso a 19 gradi di sotto il ghiaccio, e vi si vede ancora questa mattina. Nessuno si ricorda di aver veduto giammai una simile variazione che è stata di 24 gradi in 24 ore.

REPUBBLICA BATAVA

Haya 6. Aprile.

Continua l'incertezza sulla pace, e la guerra, dal che ne risulta un ristagno nel commercio tanto funesto quanto se fossimo in guerra. Tutti i nostri porti sono pieni di bastimenti oziosi. I negozianti non ricevono commissioni, nè ardiscono darne, le grandi imprese benchè incoraggite dal Governo restano senza esecuzione. La pesca della Balena nella Groenlandia; le spedizioni per la China, che dovrebbero già esser partite attendono l'esito delle negoziazioni; e non partiranno più, o corrono rischio di arrivare al loro destino fuori di tempo.

Il ribasso avvenuto a Londra al 1. Aprile, ha indotto anche su i nostri effetti, che giorni prima aveano preso favore. L'abbattimento dei negozianti è al suo colmo.

I Novellisti del Belgio ci hanno annunziato che in caso di guerra il Governo Batavo armerà 12 vascelli di linea, 6 fregate, e altri bastimenti più piccoli; ma in tal caso i nostri porti sarebbero bloccati da una flotta molto superiore, e l'armare 12 vascelli sarebbe difficilissimo alle nostre Finanze.

Altra dell'Aja 8 Aprile.

La Commissione incaricata degli affari delle Indie Orientali ha terminate le sue operazioni. Il progetto di regolamento, che ha decretato, relativamente alle relazioni di commercio della metropoli colle colonie delle Indie Orientali, sarà sottomesso alla sanzione del Corpo Legislativo, nella sua prossima sessione.

Se la guerra ha luogo con l'Inghilterra, il Governo si troverà forzato di ricorrere ad una nuova negoziazione, per far fronte alla spesa che esigeranno il mantenimento delle truppe, e la difesa della Repubblica.

Detto un ordine del Gen. Montrichard, tutti gli ufficiali Francesi, che erano qui, sono partiti per Breda.

Malgrado le apparenze di una rottura con l'Inghilterra, moltissimi persistono a credere, che la pace sarà felicemente mantenuta; che ne sia, i nostri effetti soffrono di giorno in giorno un calo molto inquietante.

L'Agente commerciale di Spagna a Amsterdam ha fatto conoscere al commercio di quella piazza, che in virtù di un ordine di S. M. Cattolica, verranno esatti da tutti i bastimenti, che approderanno nei porti dei suoi Stati, provenienti dal Mediterraneo, dei certificati degli Agenti commerciali del luogo da dove essi vengono, che attestino, che l'equipaggio non è stato attaccato da alcuna malattia contagiosa ec. ec.

INGLITERRA

Londra 6. Aprile.

Fondi pubblici — Tre per cento consolidato 62. 62 1/4; 62 1/2, 62 5/8. 62. Omnium, 15 1/2 di perdita.

Il pubblico è sempre nelle medesime inquietudini sulla guerra. I preparativi di ogni genere continuano colla medesima attività. Molti battaglioni di milizia, e d'eretti corpi di volontari sono già incorporati, e si procede all'incorporazione generale della milizia. Delle disposizioni egualmente ostili hanno luogo in tutti i porti; ciascun giorno vi si vedon giungere gli ufficiali di marina destinati a servir a bordo dei vascelli in commissione. Creano vascelli di linea, ed un numero proporzionato di fregate saranno in istato di porsi alla vela nel corso della prossima settimana.

— Si costruisce un ponte di battelli sul Tamigi, dal Forte di Tilburg fino a Gravesend; in conseguenza tutti i capitani dei vascelli sono stati prevenuti di non gettar l'ancora a più di mezzo miglio al di sopra, e al di sotto di Gravesend: le distanze rispettive sono rimarcate.

— Domenica, nella notte, un Messaggiere di Stato è partito per Parigi; con dei dispacci della più alta importanza. Jeri il Consiglio di Gabinetto si è radunato due volte: la prima volta la mattina, e la seconda alle 9 ore di sera: Potiamo dire, ora, con sicurezza, che vi sono delle negoziazioni per il ritorno di M. Pitt agli affari.

Altra di Londra del 7. Aprile.

Il Re è venuto jeri da Windsor, a Londra, e subito si è tenuto presso la Regina un consiglio di Stato, in cui erano quasi tutti i Ministri di gabinetto. Nulla se n'è traspirato; ma l'arrivo del Re fa supporre una grande importanza. Sentiamo dalle lettere di Douvres, che è di là partito un messaggiere di Stato martedì ultimo con dispacci, a bordo dello stesso bastimento cravi pure un corriere pel Generale Andreossi.

— Il consiglio di gabinetto si raduna ogni giorno occupandosi a terminare prontamente le negoziazioni. Non è ben certo, che sia riuscito agli amici di M. Pitt di rendergli il suo antico potere. La visita di M. A. Idingron al Re di 8 giorni fa aveva rapporto a questo affare. Egli ha rappresentato a S. M. la necessità di rinforzare il consiglio del gabinetto, e il Re ha acconsentito ad ogni cambiamento, che non tolga M. Adlington dalla carica di primo Ministro. Da quel tempo è stata intrapresa una negoziazione con M. Pitt, il quale pare ceda piuttosto ai desiderii de' suoi amici, che al suo proprio genio; dice però ch'egli non sarà rivestito di alcun potere, finchè non sieno terminate le negoziazioni colla Francia. Credi si generalmente, che in caso di guerra ci sarà Secretario di Stato per gli Affari Stranieri, Lord Grenville per l'interno, e Lord H. Wykebury per le colonie. Secondo questo Lord Melville sarebbe il primo Lord dell'Amministrazione, il Conte di Rosslyn avrebbe i sigilli privati, o sarebbe presidente del Consiglio. Nel caso, che Adlington cessasse da cancelliere dello Scacchiere, continuerebbe ad essere il primo Lord della Tesoreria, e l'agente intermedio fra il consiglio di gabinetto, ed il Re. Ma tutti questi cam-

biamenti non avverranno, se le negoziazioni colla Francia terminano colla pace.

— La Fregata il *Bernard* è partita domenica da Plymouth con dispacci, ed ordini sigillati, nè se ne sa il destino.

— Molti invalidi dell' Ospitale di Greenwich sono partiti prima di averne ricevuto l'ordine per servire negli equipaggi dei varj vascelli divisi nei nostri porti.

— Mercoledì è partito da Douvres per Francia con dispacci del Generale Andreossi il Sig. Parisot, e vi è arrivato da Parigi con dispacci di Lord Withworth il Sig. Gurnel. Le camere del parlamento sono state aggiornate per dopo le feste, nè vi si è fatta menzione dello stato attuale degli affari. Il partito Grenville non ha indirizzata alcuna questione ai Ministri, il che prova una intelligenza fra gli antichi, e i moderni. Si assicura che il Re abbia acconsentito ad alcuni cambiamenti, ma il nome di M. Pitt non è stato ancora articolato d' innanzi a S. M. Secondo il Giornale della Tesoreria, Pitt, e Melville devono entrare insieme nel ministero, e Windham colle sue creature ne deve essere escluso.

— Sentiamo da lettere particolari di Parigi che sono stati spediti ordini in tutti i porti di Francia di equipaggiare quanto più presto è possibile i vascelli.

— La Polizia di Londra ha sventato un progetto di falsi biglietti della banca di Lisbona. Un Brasiliano, un Maltese, e due Inglesi erano i direttori di questa impresa, unita come si crede ad un progetto di rivoluzionare il Brasile. Uno di questi Inglesi era stato particolare amico, ed agente del Colonello Despard. Quest' affare è stato condotto dal Magistrato di Polizia di Londra, ove le Leggi non perseguivano gl' Inglesi contraffattori delle monete straniere, e dall' Ambasciatore di Portogallo con somma prudenza, ed abilità. I falsarij sono stati tenuti di vista in silenzio, e seguitati in tutto il corso delle loro operazioni per più di due mesi. Si è lasciato loro il tempo, ed i mezzi di stampare i biglietti, e di prepararsi alla partenza; ma al momento dell' arrivo della due Inglesi in Lisbona sono stati arrestati dall' Ufficiale di Polizia con tanti biglietti falsi per 400. lire sterline, mentre la Polizia di Londra faceva arrestar il Brasiliano, e il Maltese, ai quali si sono trovati altri 1000 biglietti della stessa fabbrica.

Altra di Londra 9 Aprile.

L' Inghilterra fa in questo momento i più formidabili preparativi per opporsi ad una invasione, mentre da un'altra parte i porti di Francia non presentano minore attività; nulladimeno non è perduta ogni speranza di accomodamento, sicchè gli ambasciatori delle due potenze non lascino le rispettive lor residenze.

Giovedì mattina il contro ammiraglio Thornbourg è partito dalle Dune per far vela verso il Nord sul vascello l' *Isis* di 50 cannoni, accompagnato dalle Fregate l' *Idra* e la *Minerva*, e da 3 cutter: onde invigilate sui movimenti della squadra destinata per la Luigiana.

L' ammiraglià ha ordinato, che sieno equipaggiati i Vascelli S. Giuseppe di 112., la città di Parigi di 110, la Bretagna di 100, il Real Sovrano di 100, il Principe di 98, il Windsor Castle di 98. Già ne sono eletti gli ufficiali, e tra pochi giorni l' equipaggio ne sarà completo.

— Lettere venute da Berlino annunziano, che il general Duroc ha avuto un' ottima riuscita nella sua missione. Dicesi, che le due potenze abbiano fatto tra loro un' alleanza difensiva, nella quale è stipulato che in caso di attacco l' una darà all' altra 20.000 uomini.

— Si assicura, che l' Arciduca Carlo è per recarsi alle frontiere della Francia per avervi un' abboccamento col primo Console.

— Le lettere d' America contengono interessanti ragguagli su quanto ha fatto il Senato sui mezzi di assicurare i dritti degli Stati Uniti alla libera navigazione del Mississippi resti o no la Luigiana alla Spagna: il congresso è d' accordo col popolo. Quindici scialuppe cannoniere devono esser subito preparate, ed è stata deliberata la somma di 50 dollari per questo servizio. E' stato anche proposto di formare un' armata di 80.000 uomini da impiegarsi al bisogno. Tutti convengono, che è necessario fare un gran colpo prima, che arrivi la spedizione Francese preparata per la Luigiana.

Altra di Londra dei 12. Aprile.

L' Ammiraglià tiene jeti un Consiglio presieduto da Lord S. Vincenzo, dove si trattò di molti affari relativi all' interno, e vennero spedite sul momento delle istruzioni nei diversi porti.

— Lettere di Dublino portano, che i preparativi di difesa in Irlanda si proseguono con attività come in Inghilterra. Il Governo ha ordinata la costruzione di molte baracche per alloggiare 500.000 uomini, ed è stato destinato un commissario per preparare a Bantry le provviste necessarie ad una flotta, che deve arrivarvi.

— Il cambiamento di Ministero, di cui si parla da tanto tempo, sembra al momento di effettuarsi. M. Pitt, non può dunque rientrar in scena, che come Ministro della guerra.

— Pate, che una guerra in America possa complicarsi con quella che si minaccia fra l' Inghilterra e la Francia. La posizione degli Stati Uniti darebbe loro un alleato per attaccare a loro scelta, la Luigiana, o il Canada.

GERMANIA

Vienna 7 Aprile.

Dicesi che il Gabinetto di Londra abbia fatto dei passi presso questa Corte per sapere qual sarebbe la sua condotta in caso di una rottura fra l' Inghilterra, e la Francia; se ne ignora la risposta, ma è certo che il nostro Gabinetto persisterà nel sistema adottato e seguito costantemente dopo la sottoscrizione del trattato di Luneville.

Della Riva del Meno 9. Aprile.

Da molti fogli d' Alemagna è stato detto, che S. M. il Re di Sardegna avea ceduto l' isola di questo nome al Re d' Inghilterra mediante una certa somma. Noi siamo informati da buon canale, che questa notizia è interamente priva di fondamento, e che S. M. Sarda non ha fatto finora alcuna cosa, che annunzi l' oggetto di una simile cessione. Si è egualmente sparso, che la squadra Batava, sotto gli ordini del General De Winter, era stata male accolta in Sardegna; questa asserzione è anch' essa falsa.

(*Giornale di Francfort.*)

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 9 Aprile.

Il gen. Biliard Comandante la 24. ma divisione militare, per ordini ricevuti da Parigi, ha fatto fare diversi movimenti a varj corpi di truppe che erano nella sua divisione. La 95. ma mezza brigata di linea si è imbarcata sulle nostre coste ed è passata a Flessinga dove attualmente si trova in quarantigiore. L' 81. ma si è imbarcata ai 15 del corrente per la Zelanda: per lo stesso destino si sono imbarcati ai 16 un distaccamento di 200 cannonieri, ed il 19 reggimento di dragoni. Continua nel tempo istesso per terra la marcia di varj altri corpi di truppe verso le frontiere dell' Olanda. Si fortifica l' Isola di Cadant all' imboccatura della Mosa, e già vi sono passati un corpo di artiglieria ed un distaccamento del 13 reggimento dragoni.

Altra di Brusselles 12 Aprile.

Le lettere di Middelbourg portano, che tutte le guarnigioni Francesi dell' isola di Walcheren sono state rinforzate, soprattutto quella di Middelbourg, di Flessinga e della città di Veere. Il numero delle truppe Francesi, che occupano attualmente quell' isola, consiste in 3 battaglioni della 95 mezza-brigata di linea, 2 battaglioni dell' 81, un battaglione di Carabinieri, 400 dragoni, e 3 compagnie d' artiglieria. Le coste dell' isola di Walcheren più esposte, devono essere guarnite di truppe, e queste misure saranno estese ad alcune altre città della Zelanda. Subito che la guarnigione di Flessinga fu rinforzata, il Gen. di brigata Monnot, Comandante l' isola di Walcheren, fece riunire li 5 Aprile, alle 6 ore della sera tutte le truppe, che la compongono, sulla piazza d' armi, e lesse loro un decreto del Primo Console, datato da Parigi li 10 Germinale anno 11, del quale eccone il tenore:

„ La città di Flessinga è messa in istato d' assedio, „ sotto gli ordini del Gen. Monnot, il quale è rivestito, „ a tale effetto, di tutti i poteri necessarj, e che corrisponderà immediatamente col Ministro della guerra. “

In conseguenza di questo decreto sono state date poche dopo tutte le disposizioni, che hanno luogo ordinariamente nella Città dichiarate in istato d'assedio. Credesi, che queste misure siano occasionate dall'apparizione dei legni da guerra Inglesi alle imboccature della Mosa, e dell'Esvaur, come anche per gli armamenti prodigiosi, che si fanno in tutti i porti dell'Inghilterra situati sul mare del Nord.

Altra di Brusselles 14. Aprile.

Le truppe Francesi, entrate recentemente in Olanda, occupano le Fortezze di *Nimoga, Graves, Garinchem*, di maniera che tutte le piazze Batave situate fra il Reno, la Mosa, e la Schelda hanno guarnigione Francese. Le 17, e 34 mezze-brigate destinate per la Luigiana, che in gran parte erano imbarcate nella rada di Helvoet-Sluis sono state rimesse a terra, essendo sospesa la partenza di questa spedizione. Le lettere dell'Olanda rappresentano la condotta degli Inglesi, come molto straordinaria, per non dir d'avantaggio. Tutto il mare del Nord è coperto dei loro legni da guerra, che ad ogni instante si presentano ora su di un punto, ora su di un altro di quelle coste dalla imboccatura della Mosa fino al Texel. Queste minaccianti disposizioni hanno talmente intimorito il commercio Olandese, che tutti gli affari sono in una totale stagnazione, e i fondi pubblici provano un ribasso considerevole.

Parigi 26. Germinale (16. Aprile)

Il soggiorno del Primo Console è fissato a S. Cloud.

— Le corvette della Repubblica *il Vulcano* e *l'Osservatore*, provenienti da S. Domingo, sono arrivate nella rada di Brest li 8. Aprile.

— Scrivesi da Bordò, che in quel porto si costruiscono quattro fregate.

— Lettere di Lisbona del 19 Marzo, parlano dei cambiamenti che devono aver luogo in quel Ministero.

— La Città di Aquisgrana è per recuperare la statua in bronzo di Carlomagno, ch'era stata a lei tolta nella conquista fatta di quel paese da Francesi. Questo monumento è stato trovato in uno dei fondi della Biblioteca Nazionale.

— Il cuore e le viscere di Pio VI sono arrivate in Valenza agli 8 germinale. Tutte le autorità, e persone più distinte erano andate a ricevere que' preziosi avanzi a Lovio: erano in abito di lutto, e le giovani vestite di bianco. Generale è stato il concorso degli abitanti. Il sobborgo de' Saonier è stato pieno per tre giorni di spettatori, che vi attendevano con somma impazienza le preziose spoglie. Il sacro servizio è stato fatto nella Chiesa di Sant' Apollinare. Vi si erano fatti grandi preparativi, sicchè era tutta apparsa di nero con in mezzo un magnifico catafalco. Il Vescovo ricevette alla porta la cassa accompagnata dal Clero Romano; le reliquie del Papa furono poste sul catafalco. Nel tempo della cerimonia che durò tre ore e mezza furono fatte tre scariche di artiglieria. Al domani nella medesima Chiesa fu recitato un bel panegirico dell' illustre e Sommo Pontefice dal Sig. Milaveau.

— Sempre snaturati delitti! Il Tribunale Criminale di Roven ha terminato il processo di una barbara madre che ha avvelenata sua figlia in età di 20 anni, e suo figlio di 19; dichiarata rea, è stata condannata a morte. La snaturata femmina nel tempo della sua discussione non ha dato alcun segno di sensibilità, e ha solo trovate le lagrime quando ha udito la sua sentenza.

A Strasburgo è stata decretata l'accusa di un certo Stein, Notaro pubblico a Molsheim, prevenuto di aver avvelenata sua moglie incinta. Quale infamia per l'umana stirpe!

Altra di Parigi 28 Germinale (18 Aprile.)

Sentesi da Strasburgo, che verrà formato un grosso campo sulle sponde del Reno composto in gran parte delle truppe stazionate nei dipartimenti di Reno, e Mosella, di Mon-Tonnerre, di Alto, e Basso Reno, e dell'inaddeotto Lotena, ed assicurasi che il Primo Console ne passerà la rivista nel suo viaggio, che deve fare in quelle parti.

— Nella seduta del 26 del Corpo Legislativo, i Consiglieri di Stato Lacuée, Jourdan, e Segur hanno presentato

un progetto di Legge sulla leva dei Coscritti dell'anno 12

Il progetto porta, che saranno presi 30m. coscritti sulla coscrizione dell'anno 11, e 30m. sulla coscrizione dell'anno 12: questi saranno destinati a completare l'armata sul piede di pace. Saranno presi egualmente 30m. coscritti dell'anno 11, e 30m. dell'anno 12 per restare in riserva, ed essere unicamente destinati a completare l'armata sul piede di guerra, se sarà necessario. I Coscritti dell'anno 12 non potranno per qualsivoglia pretesto essere chiamati avanti del 1. Vendemmiale dell'anno 12.

— Gli ultimi rapporti ufficiali, scritti dal Generale in capo S. Domingo al ministro di marina e delle colonie, sono in data de' 12 e 13 ventoso (3 e 4 marzo). Nei giorni precedenti eran sbarcati al Capo 4m. uomini delle 60.ma e 110.ma mezze-brigate di linea, della 14 leggiera, e di un battaglione estero. A poter riprendere l'offensiva sopra tutti i punti non si aspettava che il rimanente de' rinforzi che potea poco tardare. Il Gen. di brigata Lacroix avea preso di assalto Laxavon, e per scalata il forte di Ouanamint. I capi battaglione Froment della 77, Tahares Comandante l'infanteria Spagnuola, Polanca Comandante i dragoni, i capitani S. Aimand, Vosure, e Rodrigue Moline, il sotto tenente Beutel ed il sergente Pichon, si sono distinti in questo affare. I brigantini avean tentato di mostrarsi di nuovo nelle pianure del Capo, ma il Gen. di divisione Clauzel, Comandante la divisione destra del nord, ed il Gen. di brigata Claparede, gli avean fatti attaccare e circondare: ne eran morti 500. Noi tra morti e feriti non ne contammo quaranta. Il Gen. Clauzel fa i più alti elogj della truppa nazionale e di linea. Loda specialmente il Gen. Touvenot, Comandante l'artiglieria, il capo brigata Netherwod, il capo squadrone Rapatel, i capi battaglione Jumel e Bertrand, il Capitano La Forge ec. ec. Nell'isola della Tartuga sono scoppiati alcuni movimenti poco importanti: la fermezza e le saviè disposizioni dell'ajutante comandante Boscus gli hanno soppressi sul nascere. Trecento uomini di rinforzo spediti dal Capo sul vascello *Duquesne*, capitano *L'hermite* e comandati dall'ajutante comandante Ramel hanno sterminati i ribelli. . . . L'armata occupa tutta la circonferenza della colonia; se se ne eccettuano taluni punti poco importanti i quali sono sorvegliati dai nostri legni che sono in crociera. Nel nord, i circondarj di Laxavon, e di Ouanamint sono stati interamente liberati dal Gen. Ferrand; quelli di Porto-Pace dal capo squadrone Rupert. Il Gen. Sarrasin alla testa di 700 uomini della 14 leggiera, è stato spedito a riunirsi al Gen. nero Laplume ed al Gen. Darbois, nel Sud. Nella parte dell'Ouest, le nostre truppe si stendono fino al Mirebalais inclusivo, e son padroni delle pianure di *Cul*, del *Sac*, e della *Croix-aux-Bouquets*. I brigantini son rioserrati nell'interno sulle montagne che separano i dipartimenti del nord da quelli dell'Ouest, ed il Porto repubblicano da Yaemel. I capi de' neri sono divisi tra loro: alcuni sono in vicendevole aperta guerra. La parte già Spagnuola è intatta. La marina, sotto gli ordini del contrammiraglio la Touche, seconda con tutta la sua attività le operazioni di terra.

— Ecco un articolo dell'*Argo*, che nelle attuali circostanze ci sembra interessante per porlo sotto' occhj de' nostri lettori:

Tutta l'Inghilterra è in rumore per un articolo inserito in un giornale di Amburgo. I sagacissimi scrittori di Londra ne fanno un affare di stato. Si considera come un *Manifesto di guerra scritto dalla stessa mano di Bonaparte*. In verità Bonaparte non ha altro da pensare! Chi usa queste espressioni non conosce al certo nè i doveri di un uomo di stato nè il carattere personale del Primo Console. . . . Ma pure leggendo con attenzione questo articolo, contro del quale tanto gridano i scrittori di Londra, non si trova altro se non un giusto reclamo contro lo sciagurato partito che coi suoi progetti vuole strascinar la G. Bretagna a nuova guerra. La maggior risposta che si possa fare a questo manifesto sarebbe quella di eseguirne esattamente i suoi trattati ed osservare i proprj giuramenti. Se la G. Bretagna ricusa di far ciò, non sarà permesso alla Francia il dislo ed all'Europa l'

ascoltarlo? Chi mai può credere che sia la Francia quella che vuol ricominciar la guerra, quella Francia che si trova aver sparsi tutti gli avanzi della sua marina, quella Francia che ha bisogno della pace per rendere alle sue manifatture, alle sue colonie, alla sua marina l'antico splendore? Basta un poco di senso comune per convincersene. Ma i *ladri che temono la luce* ricusano di vederla.

Chechè ne sia però di questa guerra di parole, la Francia, che non vuole la guerra, ha meno a temerne di coloro i quali la provocano, e si può rispondere all'erudito ed ingegnoso autore del corriere di Londra che se in queste dispute vi son de' Vandali, essi non avranno a fare con de' Romani degenerati.

Ecco l'articolo inserito nel *Corrispondente di Amburgo*:

„ Da qualche mese vi era tra la Francia e l'Inghilterra una piccola guerra di giornali e di libelli; erano le ultime faville di un incendio che more, l'ultima consolazione di un partito disperato, l'unico sostentamento di alcuni scrittori affamati. Il Governo Francese non vi dava mente; e ad onta di alcune difficoltà che l'Inghilterra faceva all'intera esecuzione del trattato di Amiens, fidata alla lealtà del ministero inglese ed alla fede dei trattati, non pensava se non a ristabilir le sue colonie e spediva con sicurezza gli avanzi delle sue flotte in balia delle forze Inglesi, quando un messaggio solenne è uscito una mattina dal gabinetto di S. Giacomo, per annunziare all'Europa che la Francia faceva preparativi immensi nei porti suoi ed in quelli dell'Olanda; ed a proporre al parlamento di mettere alla disposizione del Re d'Inghilterra quei mezzi straordinari di difesa che richiedevano la sicurezza dell'Impero Britannico e l'onore delle tre corone.

„ Guardando da un lato i porti di Francia e di Olanda dove non vi sono che pochi vascelli e poche fregate, destinate a spedizioni diverse e parziali, e dall'altro quei d'Inghilterra ripieni di una marina formidabile, si potrebbe esser tentato di credere che il messaggio del Re d'Inghilterra altro non sia che una ironia: considerando l'influenza che in un paese libero hanno le fazioni, si potrebbe credere che il Re abbia ceduto ad una di queste per debolezza; ma la prima supposizione è indegna della maestà di un re, la seconda incompatibile colla prima qualità di un Re. Qual altro motivo si può dunque immaginare che sia ragionevole, oltre di quello della mala fede, dell'inimicizia eterna giurata alla nazione Francese, e del desiderio di violare apertamente un trattato solenne per conservare quei vantaggi che la pubblica fede e l'onore della Francia altamente reclamano?

„ Leggendo quel messaggio uno si crede ritornato ai tempi di quei trattati che i Vandali faceva o coi Romani degenerati, quando la forza teneva luogo di fede pubblica, e l'inimico ricominciava sempre dall'ingiuriare la potenza che intendeva attaccare. Nello stato attuale di civiltà, la decenza impone ad un popolo, ad un sovrano il dovere di colorire almeno con un pretesto ragionevole una guerra ingiusta. Quanto più la guerra è ingiusta tanto più l'inimicizia sarà implacabile.

„ Che dirà l'Europa alla nuova di questa guerra? Gli Inglesi stessi, quegli Inglesi che tanto accieca l'orgoglio nazionale, ne fremono per sdegno. Il *Times* chiamando il trattato di Amiens un armistizio, ha fatta la più sanguinolenta satira del Governo che vuol difendere, e la caduta de' fondi pubblici in Londra è il primo pressaggio delle calamità che seguiranno la violazione de' diritti delle genti.

„ I Francesi sono più irritati che atterriti: né i rovesci hanno abbattuto il loro spirito, né le vittorie lo hanno ammolito. In una guerra che pareva interminabile han vista tutta l'Europa collegarsi contro la loro libertà: la loro costanza, il loro coraggio, l'abilità del loro Governo han dato fine a quella guerra. Questa avrebbe un altro oggetto: la Francia combatte per la fede di tutti i trattati, per la libertà di tutte le nazioni dell'Europa, e se mai avverrà che il Governo Inglese voglia nazionalizzare la guerra la superiorità della sua marina potrebbe non esser il solo arbitro de' destini dell'Inghilterra ed il solo garante delle sue vittorie.

REPUBBLICA ELVETICA

Losanna 10. Aprile.

Le elezioni sono terminate quasi in tutta l'estensione della Svizzera; ma siccome il numero dei nominati pel gran consiglio non va a 180 perchè molti cercj hanno nominato i medesimi, la Commissione di Governo ha decretato che si terranno nuove assemblee in questi giorni, ognuna delle quali nominerà due deputati fuori del suo cerchio, il che ritarderà per qualche tempo l'installazione del gran Consiglio.

I T A L I A

Roma 12. Aprile.

Con notificazione di Monsignor Tesoriere in data dei 30. Marzo vien dichiarato che il Pontefice sempre più animato dal desiderio di favorire il commercio di Saviglia in occasione di fiere, vuole che si comprendano nel diritto della franchigia, anche le pannine, seterie, calançà, ed altri tessuti stampati, benchè fin qui esclusi. Vien dichiarato che tutti i commercianti si esteri che nazionali godranno pienamente quei favori che hanno goduti prima dell'attuale stabile franchigia, cominciando da quella dell'anno 1787, osservati in detto tempo i regolamenti e tariffe per dazj ec.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 23. Aprile.

Il Vice Presidente ha diretto ai Prefetti dei Dipartimenti la seguente Lettera:

„ I registri della coscrizione non sono compiuti, ed i termini prefissi dalla Legge sono di troppo trascorsi per non accusarne il ritardo.

„ Cittadini Prefetti, a voi incumbe l'attivazione delle Leggi nei Dipartimenti, quella della coscrizione e della più alta importanza. Senza armata, senza armata di Cittadini non v'è Patria, non v'è Nazione. Si è sparso ad arte da chi non ama la consolidazione della Repubblica Italiana che l'imminente requisizione dovea farsi per militare fuori del Territorio della Repubblica. Distruggete quest'inganno affermando altamente che i coscritti non saranno chiamati se non per riempire i quadri dell'armata stabile della Repubblica, di quell'armata che deve difenderla, e farla rispettare dall'estero, ed assicurarne la tranquillità nell'interno.

„ Sia vostra cura, Cittadini Prefetti, di eccitare lo zelo di tutte le autorità che intervengono in questa operazione: garantite loro che, se mai in altra occasione, in questa principalmente la loro condotta sarà la misura della consistenza che in loro riporrà il Governo; e voi gli farete conoscere quelli che proveranno col loro zelo l'attaccamento che nutrono per la Repubblica.

NOTIZIE INTERNE

Genova 27 Aprile.

Domenica al dopo pranzo il nostro Cardinale Arcivescovo si recò a tener la Cresima nella Chiesa di Santa Maria di Marassi al di là del Bisagno, e lunedì Festa di San Marco fu colle solite rogazioni a quella Chiesa.

A proposito di rogazioni egli ha ordinato che nei giorni per esse prescritti si vada direttamente alle 3 Chiese assegnate, senza entrare nelle altre ove sollevasi sempre presentate un mazzo, riflettendo, che le processioni di quei giorni sono destinate alla pubblica preghiera, non alla visita delle Chiese.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stempria Como, perchè diversamente non ha luogo il presentamento.

MONITORE LIGURE

1803. 30 Aprile Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 12 Marzo.

Gli ultimi rapporti che si son ricevuti dall' Egitto sono del 15 febbrajo. A quell'epoca gl' Inglesi non avevano ancora evacuato Alessandria; ma tutto sembrava annunciare che non tarderebbero ad imbarcarsi sui bastimenti di trasporto ancorati nella rada. Dietro gli stessi rapporti, i bey si conformavano agli ordini della Porta; avevano di già rimesso i loro mameluchi al comandante dell' armata ottomana, e si disponevano essi stessi a rendersi ad Iwan, distretto dell' Alto Egitto che loro era stato assegnato per soggiorno.

— Il cannone dei Dardanelli, di 4 vascelli di linea, e di un gran numero di scialbachi che stanno ancorati nel canale ci annunziò, il dì 2, la nascita di un Giovane Principe, di cui la Sultana favorita *Al-Bocar* (che significa stella brillante) si è felicemente sgravata. In questa occasione S. A. fece distribuire grandi elemosine nella capitale, ed ordinò, che i Seraschieri e Pascià Governatori delle provincie del vasto Impero Ottomano, facciano altrettanto in tutta l'estensione del suo dominio.

— La Porta ha dato diverse disposizioni tendenti ad aumentare le rendite dello Stato, ma che potranno esser nocive al commercio. Fra le altre, ha messo una nuova imposta di tre per cento sulle mercanzie, che si esportano dalla Turchia. I nostri negozianti hanno su di ciò fatte delle rimostranze, ma sono riuscite del tutto inutili.

— Da lungo tempo non si era veduto un arrivo e spedizione di corrieri, come negli scorsi giorni; i dispacci, che hanno recato riguardano le parti più lontane di quest' Impero, e specialmente le provincie di Medina, della Mecca, e del centro dell' Egitto. In seguito di questi dispacci si sono tenuti varj consigli di Stato, e di guerra, il risultato de' quali si è prontamente spedito a' Pascià comandanti i rispettivi Governi. Si è in seguito saputo, che tuttocò riguarda un nuovo sedente profeta comparso nell' Arabia. Questo fanatico che chiamasi Abdoul Wehab, pretende di essere dell' antica schiatta di Aly, ed in conseguenza successore a tutti i diritti del Califato, che passarono in Omar, da cui discendono gli Ottomanni. Essendo Arabo, come si è detto, facil cosa gli è stato di farsi seguitare da tutti i Nazionali di quel vasto Territorio, e da molti ancora delle vicine provincie. Le nuove opinioni religiose che inspira in que' popoli ignoranti; un mescolgio de' riti di Aly con quelli di Omar; l' essersi vantato di volersi portare alla Mecca, ed annientare la setta di Omar, restituendo que' paesi a' veri discendenti di Aly; ma molto più la forza che usa, e le stragi che commette contro i nemici e contrarii alle sue intraprese, lo fanno temere, ed hanno riunite intorno a lui due armate composte però di ogni sorta di gente oziosa e vagabonda, di banditi e di assassini seguaci delle sue barbarie; vi si trovano pure de' corpi di fanatici; che servono di principale strumento alle operazioni di Abdoul Wehab, e gli somministrano del denaro ed altri effetti preziosi, non meno che viveri e munizioni. A tutto questo si dee aggiungere una corrispondenza formata da

Abdoul, non solo co' Bey dell' Egitto, ma ancora con molti Pascià dell' Asia, fra' quali quei di Damasco e di Bassora che gli somministrano tutti i necessarij soccorsi. Munito di tali mezzi Abdoul si è incamminato con tutto il suo seguito verso Medina, facendo continui proseliti, e spacciando di volerli condurre all' acquisto della Mecca. Tali essendo dunque le notizie ricevute, la Porta ha, dicesi, risoluto di prendere delle vigorose misure per estinguere un incendio che potrebbe avere delle serie conseguenze, perchè i progetti di Abdoul Wehab non sono che una nuova ribellione in un paese non troppo tranquillo. In conseguenza sentesi che sieno stati dati gli ordini i più risoluti per adunare una grossa e formidabile armata Turca, la quale sotto il comando del Gran Visir sarà spedita contro il sedicente Profeta; e si aggiunge, che alla detta armata sarà unita ancora l' altra del Pascià del Cairo, per così prendere in mezzo il ribelle, ed esterminalo in ogni punto con tutti i suoi seguaci.

Semelino 21 Marzo.

Il nuovo Pascià di Belgrado giunse li 19 verso il mezzodì davanti quella piazza, accompagnato da un corpo numeroso di Spahis; fu ricevuto nella maniera più amichevole dai capi de' giannizzari e dal Pascià di Sabatz che erano andati ad incontrarlo. Nella sera questo Pascià fece il suo ingresso a Belgrado al fragore del cannone, e in mezzo delle acclamazioni degli abitanti; gli furono resi tutti gli onori dovuti alla sua dignità. Si assicura che il nuovo Pascià non abiterà il palazzo del suo predecessore che è stato assassinato, ma quello in cui gli antichi governatori avevano la lor dimora. Del resto tutto è passato tranquillamente, ed il commercio ha ripreso il suo corso come prima.

GERMANIA

Amburgo 8 Aprile.

Parlasi del prossimo viaggio del imperatore di Russia a Revel per visitare la flotta di quel porto; e i nostri politici credono che le conseguenze di questo viaggio avranno qualche influenza sulla tranquillità del Nord.

— E' qui giunto il principe di Gloucester che ritorna da Copenhagen. E' giunto anche il Cittadino Bourgoing ministro di Francia in Stokolm, che ritorna a Parigi.

Vienna 9 Aprile.

Si crede generalmente, che la nostra Corte non si framischierà in alcuna maniera delle differenze fra la Francia e l' Inghilterra; ma siccome la Francia rinforza considerabilmente le sue truppe in Italia, si pensa che, per precauzione, la medesima misura debba essere adottata dalla nostra parte. In conseguenza i reggimenti, che occupano le guarnigioni più vicine dovranno a tale effetto tenersi pronti a marciare; questi saranno rimpiazzati da altri reggimenti.

Da quanto sentesi, i diversi reggimenti che si trovano nei quartieri dell' Austria, formeranno nella prossima state un campo nei contorni di Mindendorf. Si annunzia ritardato fino al mese di giugno il campo che dovea aver luogo presso Czunioff nella Gallizia, e ciò a motivo di una rivista considerabile di truppe Russe che deve effettuarsi li 24 Maggio nei contorni di Dubno. Una divisio-

ne del reggimento d'artiglieria, che si trova quì di guarnigione, è partita gionni sono per l'Italia, e sarà ripartita tra Fiume, Trieste e Venezia. Le nostre coste dell'Adriatico verranno munite di nuove forze, avendo risoluto la nostra corte conservare un'esatta neutralità, se la guerra scoppiasse fra la Francia e l'Inghilterra.

— Corre la voce, che saranno fatti dei grandi cangiamenti nell'ordine Teutonico di Malta.

— Lettere di Teresiopoli in data dei 21. Marzo portano che S. A. R. l'Arciduca Giuseppe, Palatino di Ungheria, giunse colà in felicissimo stato di salute li 17 corrente, e smontò al palazzo del principe Czartotzky, ove si trattene a cena e pernottò. Nella susseguente mattina, alle ore sei, S. A. R. accompagnata dai più ragguardevoli abitanti di quella Città fino a Brzest, prima Città di dominio Russo, proseguì il suo viaggio alla volta di Pietroburgo. All'ingresso di detta S. A. R. negli Stati Imperiali Russi, venne complimentato dalle Autorità militari e civili di Brzest, ov'era disposto in parata un bel corpo di Cosacchi, e nell'attraversare la Città fu accompagnato da una divisione di granatieri con bandiera spiegata, e musica militare.

REPUBBLICA BATAVA

Haia 11 Aprile.

Oltre li 7m. uomini che già si trovano in Breda, Flessinga e Middelburgo, ogni giorno entrano nuove truppe Francesi nel nostro territorio. Uno de' nostri foglj dice che il comando dell'armata dell'Olanda sarà affidato al Gen: Macdonald: Massena comanderà un'armata nel Belgio: Oudinot una terza nelle coste di Charbourg; e la quarta, il di cui quartier generale starà in Brest, sarà comandata da Moreau.

Son giunti da Pietroburgo varj corrieri. Se si deve credere alla voce pubblica, la corte di Russia s'interesserà per la neutralità dell'Olanda in caso di guerra; ma forse questa voce pubblica non è che il pubblico desiderio.

INGHILTERRA

Londra 14. Aprile.

Fondi pubblici — Tre per cento consolidato, 62 1/2, 318, 63, 62 7/8 — *Omnium*, 15 1/4, 15 di perdita.

— Il Capitano Cutry deve comandare il *Real Sovrano* di 100 cannoni; il Capitano Kiboc la *Bretagna* di 100 cannoni; e il Capitano Durham, *Windsor-Castle* di 98.

— Si sparse jeri con tanta certezza che il Sig. Pitt, e Lord Melville rientravano nel Ministero, che i fondi provarono un aumento considerabile.

Ammettendo, dice il *Morning Chronicle*, che la guerra colla Francia sia inevitabile, qual sarà mai la sua natura ed il suo oggetto? Faremo la guerra forse per qualche batte di Zucchero di più, per qualche premio di assicurazione marittima, per qualche altro simile meschino oggetto di commissione o di sensaria? Interesserà questa guerra il commercio del Mondo intero? Se non la incominceremo con disegni vaghi, incerti, indeterminati, ci troveremo sempre mal preparati ed ai pericoli ed ai sacrificj che essa può render necessarj. Quale sarà dunque l'oggetto di questa guerra? Non una colonia di più, non un privilegio: essa deve decidere della sorte dell'Impero Britannico, ed abbracciare l'immensità delle sue proprietà e de' dominj suoi. Questa guerra deve interessare quel sentimento di dignità, quell'orgoglio nazionale, quello spirito d'indipendenza e di libertà, tutte in somma quelle qualità morali che forman l'anima di una Nazione, e che sebbene invisibili ed immateriali son quelle sole per le quali vive e si move, per le quali esiste: sono nella società come l'anima nel corpo, la provvidenza nell'universo, animatrici e motrici delle parti grossolane e materiali.

Questa guerra deciderà se l'Inghilterra debba continuare ad essere la sede di un grande Impero, o divenire un'isola deserta, una provincia della Francia. Non basterà guadagnar delle battaglie: dobbiam vincere tutta la

guerra, altrimenti la gloria dell'Inghilterra è perduta per sempre. Se, ad oca delle sue disfatte, la Francia otterrà di fare una pace vantaggiosa ed onorevole; se l'Inghilterra, ad onta de' suoi successi, perderà parte del suo ascendente, della sua energia, della reputazione sua, queste paci sempre vergognose decideranno della nostra sorte come già decisero di quella di Cartagine. Noi finiremo come i Cartaginesi, se al pari de' medesimi vorrem preferire la nostra tranquillità ed il nostro commercio, abbandonando ai nostri rivali l'Impero e l'onore.

In tale guerra considerer le risorse pecuniarie come decisive è stoltezza. Eppure i nostri uomini di stato non parlan di altro che di esportazione, importazione, e prodotti di tasse, non altrimenti che si trattasse di una guerra tra due Ministri di finanza! Nò nò: io lo dico francamente: tutte le guerte che abbiam sostenute ne' secoli scorsi eran trastulli al paragon di quella che ora ci si minaccia; duelli di foresto, al paragon di una guerra di distruzione.

Non si tratta di una scaramuccia atta a divertire il popolo di Londra; non di una guerra di denari per occupare gli speculatori: è la guerra di due grandi popoli egualmente guerrieri, i quali debbono opporre energia ad energia, coraggio a coraggio: è la lotta di due atleti nell'arena Olimpica. Che gioverà la vittoria di una battaglia navale, la presa di una fregata, il blocco di un porto? Non chi è più ricco, non chi è più commerciante, ma rimarrà vincitore solo colui che avrà più pazienza, più disprezzo per i pericoli, più coraggio.

Gran disgrazia è per noi quella di non poter prendere in questa guerra altra parte che quella che piace alla Francia, ed esser ridotti alla necessità di un sistema sempre difensivo, a meno che qualche intelligenza superiore non agisca, e non sappia cangiar la nostra posizione, il che la sola nostra potenza marittima non può fare! In una simile guerra, un sistema sempre difensivo, quando anche non ci cagionasse altro male, reinirebbe però infallibilmente le nostre finanze.

Se il popolo Inglese vuole evitare tali funeste conseguenze, o deve risolvere che ogni individuo si batta corpo a corpo con un individuo nemico, o deve schivare una guerra, simile alla passata, la quale in due anni la lascerebbe più povera, più degradata, più incepta della sua sorte futura.

Altra di Londra del 15 Aprile.

Fondi pubblici — Tre per cento consolidato 63 1/2, 64 3/8 — *Omnium*, 13 3/4.

Il Governo ha, jeri, ricevuto dei dispacci di Lord Whitworth, nostro Ambasciatore a Parigi. Delle voci di pace si sparsero al momento, e fecero alzare i nostri fondi pubblici.

REPUBBLICA FRANCESE

Dinan 26. Germinale.

Sei delle barche inglesi, ch'erano state richiamate da qualche tempo in Inghilterra sono ritornate a Cancele. Questo avvenimento quantunque poco importante ha prodotto molta gioja a S. Malò provando che il Governo Inglese comincia a declinare dalle misure ostili, che prendeva nel mese passato. Si sono ripigliati a S. Malò i lavori; già son usciti de' pescatori, cui non tarderanno a seguirne quei di Terranova ugualmente, che i piccoli bastimenti che vanno al gran banco per la pesca del baccalà.

Il reuma la *grippe* ha passato il Reno, ed è venuto anche fra noi; da due mesi non si sente a parlare che di mal di testa, di gola, o di oftalmia; il maggior numero degli ammalati è nelle campagne, in un luogo di circa 400 persone, ve ne sono sin a 300 infermi ad un tempo, e taluno è morto, in un'altra di 500; questa malattia ha fatto perire in tre mesi 35 persone.

Brusselles 16 Aprile.

Notizia ufficiale del nostro Prefetto, che è ancora a Parigi, porta, che l'arrivo del Primo Console è definitivamente fissato tra i 15 e 20. Floreale. Eccone l'itinerario.

zio; da Parigi per Amiens, Lilla, Courtraï, Bruges, Ostenda, Gaud, Anversa, e Bruxelles. Di quà seguirà il suo viaggio per Liegi, Mistricht, Aix la-Chapelle, Colonia, e Magonza. Si assicura, che i Ministri, i quali lo seguiranno porteranno seco le loro catte, e resteranno circa un mese a Bruxelles.

Scrivono da Coblentz, che le truppe, le quali ne formavano la gnarnigione hanno ricevuto l'ordine di mettersi subito in marcia per Tolone.

Nulla può ora uscire d'Olanda senza l'osservazione delle forze Inglesi, che trovinsi nel mar del nord ta che la nuova squadra destinata a rimpazzare quella del Mediterraneo, resterà nei porti. L'Ambasciatore Inglese ha una corrispondenza più attiva che mai. Ha inviato il suo messaggiero di stato per recare a Londra la nuova come le truppe Francesi hanno occupato le principali piazze d'Olanda e di Walcheren.

Pare si spera sempre nella interposizione della Russia, e della Prussia.

Parigi 29 Germinale (19. Aprile .)

Il Giornale ufficiale pubblica dei nuovi dettagli intorno la missione del Balì Buzzi a Malta come incaricato dal nuovo Gran-Maestro a prenderne possesso, ed alla corrispondenza occorsa sopra quest' oggetto fra il detto Comandante ed il Ministro Inglese, residente in quell' isola, ed aggiunge quanto segue:

Il Sig. Buzzi vedendo persistere nel suo rifiuto il Ministro Inglese, d'assenziente ad evacuare Malta, ha dimandato al Ministro Francese, colà residente, i suoi buoni uffizj per ottenere la consegna della piazza, avvisando nello stesso tempo il Ministro Inglese del suo ricorso al Ministro Francese, per impegnarlo ad ottenere l'effetto della sua domanda.

Il Comandante Inglese ha risposto seccamente con dire di esser sempre pronto a cooperare col Ministro Francese all' esecuzione dell' art. X. del trattato d' Amiens.

Il Ministro Francese dopo aver risposto intorno alla domanda della sua intervenzione, con assicurare il Signor Comendatore, che la giustizia, e la buona fede del trattato non lasciano alcun dubbio circa l' evacuazione di Malta per parte degli Inglesi e circa il possesso da prendersene dall' Ordine con un suo messaggio ha trasmesso al Gran Maestro una copia di ciò che ha scritto a questo proposito al Ministro Inglese, di cui ecco un ristretto:

Il Ministro di Francia avendo sott' ochj la nota del Sig. Balì Buzzi, e la risposta del Sig. Ministro Inglese trova in questa dei pretesti per ricusare l' evacuazione, e consegna della piazza all' incaricato dal Gran Maestro. Primo perchè l' indipendenza di Malta, e delle adiacenze essendo sotto la garanzia delle maggiori Potenze dell' Europa, la Francia, e la Gran Bretagna che hanno fatto questo trattato non possono senza scandalo ricusare per le prime l' esecuzione del medesimo. Secondo: l' invito fatto alle altre Potenze di accedere a quel trattato è una poltezza, un onore, che esse sono libere di ricusare; non è però così della Francia, e della Gran Bretagna, che hanno promesso la loro protezione, ed accettato la garanzia. Terzo che sebbene le altre Potenze non contrattanti sono in libertà di ricusare tale garanzia pure sarebbe un assurdo l' attaccare ad un tale rifiuto la nullità del trattato di pace, ed il disobbligo delle Potenze che lo hanno sottoscritto, Quarto che il fondarsi sopra un pretesto cotanto frivolo per ricusare l' esecuzione delle proprie promesse. Sarebbe un' infedeltà indegna d' una grande Nazione. Quinto che il ritardo delle altre Potenze non contrattanti non può recar pregiudizio ad una terza (all' ordine di Malta) riconosciuta solennemente dalle Potenze contraenti scetto che se la Russia, l' Austria, e la Prussia non hanno ancora come si dice dal Signor Ministro, acceduto all' invito fattoli, impedirebbero l' esecuzione del trattato d' Amiens, e comprometterebbero la tranquillità dell' Europa.

Circa poi all' opposto d'effetto d' istruzioni del Sig. Ministro dalla parte della sua Corte per restituire all' ordine questa Isola, si fa osservare che nel pien-potere da-

tolli del Re e cambiato, egli vien incaricato di adempire con la più gran fedeltà il trattato d' Amiens di concertarsi per l' esecuzione degli articoli del medesimo col Generale Vial. Quindi il Ministro Francese appoggia nella maniera la più formale le domande del sig. Balì Buzzi.

I due Ministri Inglese, e Francese hanno inviato al Gran maestro una lettera di complimento:

Il Ministro Inglese ha fatto intendere al Gran Maestro che crede conveniente che attenda in Messina la decisione del Gabinetto di Londra promettendo di comunicargliela subito che gli giunga, ed intanto gli offero una casa di campagna se brama ritornare in Malta. Il Gran maestro gli ha risposto che avendo esso adempito col mezzo del suo luogotenente ciò che li prescrive il trattato d' Amiens attenderà in Messina l' evacuazione dell' Isola, e la decisione delle Corti.

Il Ministro Francese invitava il Gran maestro a portarsi in Malta senza dilazione, ed egli ha risposto che avendo eseguito quanto li impone il trattato di pace riguarda ogni altra misura come azzardosa in questo momento, e che in Messina aspetterà la risoluzione delle Potenze.

Sino del 3. Ventoso la divisione partita dal porto di Livorno per le Colonie è sbarcata al Capo-Francese; queste forze hanno aumentato il coraggio dei Coloni.

Un progetto di Legge è stato presentato al Corpo Legislativo concernente le Dogane le loro tariffe di importazione, e d' esportazione. Sono rimarcabili i seguenti passaggi del discorso pronunziato dall' oratore del Governo alla presentazione di detto progetto. Il sistema delle Dogane è necessariamente unito a dei grandi interessi, e si commetterebbe un errore assai funesto se le Dogane si considerassero come un odiosa fiscalità. I loro prodotti si devono combinare con saviezza con l' incoraggiamento dovuto al Commercio, ed all' industria Nazionale.

Il Commercio demandava delle eccezioni, e queste sono state generali a favore delle città di Marsiglia; senza queste essa non potrebbe ripigliare il commercio col Levante, e rivalzare il di lei portofranco con quello di Genova, e di Livorno. Il transito è stato concesso alle mercanzie spedite dalla Liguria per li stati della Repubblica, Italiana di Parma, e Piacenza, e vice versa e senza inconveniente si è imposto un dritto su questo transito, poiché il trasporto costerebbe maggiori spese. Il passaggio per Genova effrendo un porto, e facio scalo alle merci spedite dai Dipartimenti meridionali della Francia per i stati della Repubblica Italiana, di Parma, e Piacenza esse goderanno dello stesso passaggio in esecuzione de dritti. I dipartimenti della Corsica sono reputati stranieri sono stati posti sotto le stesse Leggi. Essi possono rimettere, e ricevere in franchigia dalla Francia delle merci, o destrate delle fabbriche dei due paesi.

Altra di Parigi 30 Germinale (20 Aprile .)

L' Argo porta, che all' ultima assemblea che ebbe luogo, sabbato, presso li Consoli Cambacères, e Lebrun, altro non si parlava, che di pace; vi si credeva generalmente, aggiugge lo stesso giornale, che le negoziazioni fra li due Governi avevano preso un aspetto favorevole, e si diceva anche, che il Governo Inglese aveva dati degli ordini definitivi per la totale evacuazione del Capo di Buona Speranza, e dell' Isola di Malta, che formano li due punti principali della contesa.

REPUBBLICA ELVETICA

Zurigo 21. Aprile .

E' da qui passato il Generale Barbou per rimpiazzare provvisoriamente il Generale Ney recatosi a Parigi. Alcune gazzette Francesi, e particolarmente quella di Strasburgo riferiscono che il Senatore Barthelemy possa esser destinato Ambasciatore nella Svizzera.

Oggi il Gran Consiglio ha fatto la nomina del piccolo Consiglio, e dei Borgomastri. Per primo Borgomastro venne eletto l' Junker Gio: Rheinhard, e per secondo Borgomastro l' Junker Gio: Conrado Escher.

I T A L I A

Civitavecchia 18. Aprile.

Jeri è giunta in due giorni la Corriera di Sardegna da Cagliari. Si è inteso col di lei mezzo che era ivi giunto il di 20 Marzo Monsig. Pamfil: Ablegato Apostolico a portar la Beretta al Signor Card. Arcivescovo di Cagliari, in compagnia del sig. Con. di S. Andrea nuovo Governatore dell' Isola col figlio Conte di Revel.

Estratto di lettera di Malta 4 Aprile.

L'Egitto è definitivamente evacuato. Nei scorsi giorni sono qui approdati molti bastimenti Inglesi, a bordo de' quali eravi tutta la guarnigione che vi si trovava in numero di 8. mila uomini.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Milano 27. Aprile.

Si riunisce sulle frontiere dello Stato del Papa un corpo d'armata composto di due divisioni, l'una Francese e l'altra Italiana. Il Gen. divisionario Verdier comanda la Francese, e il Generale divisionario Lecchi è stato eletto a comandare l'Italiana. Queste due divisioni di truppe scelte delle armate Francese ed Italiana, guarnite di un forte parco d'artiglieria, saranno pronte ad ogni movimento che potesse esser voluto dalle presenti circostanze. Il quartier generale Francese sarà a Faenza, e quello Italiano a Rimini. Il Generale divisionario Piro col quartier generale a Milano comanderà la divisione Italiana che comandava il General Lecchi, il quale partirà fra pochi giorni per il suo destino, ed avrà per capo dello Stato Maggiore della sua divisione l'ajutante comandante Lecchi, e con essa i Generali di brigata Severoli e Peyri. Il General Fiorella comanderà nei Dipartimenti del Crostolo e Panato, il Generale Julien assume il comando della piazza di Bologna, passando il Generale di brigata Millossevitz al comando della nostra piazza di Milano. L'ajutante comandante Mazzucchelli è capo dello Stato Maggiore della divisione sotto gli ordini del Generale Fiorella.

Le truppe qui stazionate formanti parte del corpo posto sotto gli ordini del Generale Lecchi, a' 24 furono passate in rivista sul Foro Bonaparte dal Generale in Capo Murat, e ripartitamente sono partite per il loro destino, essendo state rimpiazzate da altri corpi.

La divisione Francese che si aduna nel Rubicone è molto più forte dell'Italiana.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 30 Marzo.

— Jeri l'altro s'imbarcarono qui 300 uomini circa del Battaglione venuto ultimamente dalla R-pubblica Italiana sopra una nave da trasporto Francese, che partirà al primo buon tempo; ignorandosene la direzione. Altri 100 uomini circa rimangono ancora in questo Lazzeretto, dove continua a stazionarvi il deposito della mezza-brigata Polacca passata a S. Domingo.

— Si danno le disposizioni in S. Pier d'arena per imbarcare diversi pezzi d'artiglieria e munizioni da guerra per Porto-Ferrajo.

Estratto di lettera di Marsiglia 24 Aprile.

Il Commissario generale di Polizia per ordine del Ministro di Guerra ha fatto rappresentare con un pubblico affisso ai Negozianti, che la prudenza esige di sospendere ogni spedizione per l'America, e di prendere le dovute precauzioni in quelle per paesi vicini.

— Oggi dee partire da Tolone per Alessandria una fregata, che porta al Cairo un Ambasciatore.

— Si è perduta nelle vicinanze di Barcellona una Polacca Greca, carica di grano, ed altro, e periti son nel naufragio undeci persone dell'equipaggio.

— Oggi dal Senato sono stati eletti i seguenti:

Provveditori:

Centro: Antonio Botto. Lemmo: Gio: M. Cambiaso. Oliva: Niccolò Lettardi. Golfo di Venere: Gio: B. Rogero. Entella: Scasso Medico. Colombo: Ferdinando Dematini.

Vice Provveditori.

Centro Mazini, e G. B. Repetto. Lemmo: Stefano Gropello, e Gio: Monticello. Entella: Isengard, e Luigi Torre. Golfo di Venere: Stefano Carega, Mariano Mariani. Colombo: Domenico Dania. Oliva: Michele Daste, Ambrogio Viale.

Segretarij Generali.

Centro: Giuseppe Podestà. Lemmo: Giuseppe Coppello. Entella: Bartolommeo Grondona. Golfo Venere: Michelz Cambiaso di Novi. Colombo: Stefano Bianchi. Oliva: Gaspare Giustiniani.

— Questa sera è rientrata in questo porto di ritorno da Malta, in 9 giorni, la fregata Inglese, la Niger.

C O R S O D E' C A M B J

Genova 30 Aprile.

Venezia. —	Madrid. 656
Roma. 130 L	Cadice. 656
Livorno. 125 174	Amsterdam. 85 L
Napoli. 98 173 L	Londra. 47 178 L
Messina. 39 314	Milano. 87 D
Palermo. 39 718	Vienna. 47 173
Lione. 94	Augusta. 62 172
Marsiglia. 94 173	Amburgo. 46 174 L
Parigi. 94 314	Smirna. 35 174
Lisbona. 700 L	Costantinopoli 37

Prezzi della Granaglia compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2. »	
detti Amburgo. Rossi e bianchi. »	
Bannato e marocero superiori. »	36 a 39
Detti inferiori. »	30 a 34
Mediocri. »	
Duri Tunis nuovi. »	38 a 44
Meschiglie Salonic. »	38 a 42
Farina in barili. »	32 a 36
Granoni diversi. »	24 a 28
Fave diverse. »	22 a 26
Fuggiuoli mancato. »	
Riso di Piemonte al cant. »	29 10 a 30
Vini di Napoli alla mezzar. »	43 a 44
Olj di Riv. fini. »	120
mezzi fini. »	95 a 98
Detti di Levante, e Calab. »	88 a 90

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 2 anticipata riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presenta vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 4 Maggio Anno VI della Repubblica Ligure

Pudeur, sagesse, loix, moeurs, principes, vertus,
A l'aspect de l'argent qu'êtes-vous devenus?
Bussy.

V A R I E T A'

Riflessioni di un buon Cittadino.

Una rivoluzione era necessaria, essa era di più inevitabile, e tutte le classi de' Cittadini la desideravano; ma l'esperienza ci mancava: la nostra educazione difettosa che continuamente ci distoglieva dalle cognizioni solide, ed utili, che dirigeva il nostro spirito, e le nostre facoltà verso le cognizioni superficiali, e di puro solazzo, non ci avea neanche posto in istato di poter profittare dell'esperienza dei popoli antichi, e moderni. Aggiungiamo, e non senza rossore, che gli avvenimenti della nostra storia, i di cui risultati avrian potuto servir di lume, se noi fossimo stati assuefatti a considerarli filosoficamente, erano ignoti alla massima parte dei Cittadini, che sanno leggere.

Tutto ad un tratto noi abbiam esclamato: *siam liberi*, e lo siamo stati, o abbiamo creduto almeno di esserlo. Ma un nuovo mondo si è offerto in un momento ai nostri occhi, e tanto imbarazzati quanto esserlo dovette il primo uomo allorchè si vide collocato in mezzo a creature e ad oggetti che ancora non conosceva, noi ignoravamo persino la definizione de' nomi, che ripetevamo più sovente. Anche adesso quantunque si sia tanto e poi tanto scritto, si può assicurare che la maggioranza dei Cittadini non s'accorda su quella del vocabolo *Libertà*.

Più istruiti noi saremmo stati più quieti, noi avremmo operato il bene ed il più gran bene con quella prudente diffidenza che caratterizza particolarmente coloro che sanno riflettere. Ma noi abbiamo sostituito a questa virtù compagna dei lumi, l'entusiasmo che ignora e non sa dubitare; e l'amor proprio, ch'è un elemento dell'uomo, si ha ben presto persuasi che la nostra felicità era la cosa più facile.

Ci furon dati in tutte le forme degli avvisi su tutte le cose, e noi non avremmo dovuto trascurar nulla di tutto ciò che poteva condurci a una buona scelta. Ma simili a que' capricciosi ammalati che vogliono guarir prontamente senza prendere i rimedj indicati dai medici, noi abbiamo preferito le vane e seducenti risorse, che degli ambiziosi empirici ci presentavano, perchè essi avevano l'arte di lusingare il nostro entusiasmo, perchè ci parlavano continuamente del nostro personale interesse, e che noi lo conoscevamo male quest'interesse.

Che ne avvenne? che le passioni sole hanno diretto il naviglio dello Stato nelle più spaventose tempeste; che ora il lor soffio impetuoso ci ha spinti alla metà per il cammino più corto, ed ora ce ne ha allontanati quando credevam di toccarla; che a lato d'una risoluzione nobile e generosa, a lato d'un'azion degna de' bei secoli de' nostri maggiori, si son veduti i delitti i più neri, e gli attentati i più orribili.

Ah! quanti sentimenti diversi hanno dovuto succedersi nel cuore dei saggi, e dei Cittadini sensibili e illuminati! Ma egli è ormai tempo che noi pensiamo finalmente a riparare i mali di cui siamo e la cagione e la vittima! „ Essi non saranno che effemeri sciameranno alcuni fanatici; essi erano indispensabili! “

Effemeri! Ma questi entusiasti, di cui noi siamo ben lontani dal biasimar le intenzioni, pensano essi seriamente alle piaghe profonde, che il modo della nostra rigenerazione più che la nostra generazione medesima ha fatto all'agricoltura, al commercio, alle manifatture, alle fabbriche d'ogni specie, alla giustizia, alla disciplina militare, a tutti i rami in somma dell'amministrazione? Noi abbiamo sospirato, com'essi, dietro una rivoluzione benefica, e rigeneratrice, che rendesse al popolo tutti i suoi dritti, e tutta la sua energia alla Nazione, ma vorranno essi, che noi confondiam di continuo la ferocità col coraggio del patriottismo, l'anarchia colla libertà, le pretese, e i clamori dell'ignoranza sedotta coi voti di una Nazione illuminata? Sfuggano essi un momento alla febbre, che li divora, scortan lo stato da saggi osservatori imparziali, siano di buona fede con loro stessi, e ci dicano dopo, se i mali, che sperimentiamo possono non pesar su di noi, che per un giorno, ed ancor per un anno.

Ma erano indispensabili, replicheranno essi. Senza dubbio che era difficile di sfuggirli nello stato, in cui non ci trovavamo. Ma si oserà dire, che se la Nazione intera fosse stata più illuminata, se i principj, i veri principj stati non fossero concentrati fra un piccol numero di cittadini istruiti, noi avremmo provato tutti que' mali che ci fanno gemere adesso? Qual è l'uomo si privo d'umanità, e di pudore per supporte, che non si può fare il ben generale, senza sacrificare un'intera generazione? S'è mille volte ridetto, che i particolari devono spesso soffrire delle misure che sforza ad adottate il pubblico bene. Ma quando si è mai riconosciuto, che il pubblico bene non possa operarsi, se non colle pubbliche calamità?

Di gran parte de' nostri mali noi non abbiam diritto alcuno di lagnarci, perchè provengono dalla nostra ignoranza. Ma dobbiam rallegrarsi al contrario di essere stati fortunati abbastanza per dare, in mezzo a un delirio, che poteva divenir più funesto, le basi più solide alla nostra Costituzione, per addotar de' principj, che nulla potrà più distruggere, e che ci guideranno sicuri in tutto quello che noi potrem fare, quando la pace, e la confidenza regneranno fra noi. Questa è la meta a cui devono tendere tutti i nostri sforzi, ed il mezzo più sicuro di pervenirvi ci darà ben presto materia per altre riflessioni.

NOTIZIE ESTERE

A M E R I C A

Washington 26. Febbrajo.

Le risoluzioni proposte li 16. dal sig. Ross, doveano essere li 21. all'ordine del giorno; ma il signor Bradley propose di rimetterne la discussione al giorno 25. poichè desiderava fare in questo frattempo un rapporto sopra un oggetto d'una natura confidenziale. La mozione fu aggradata, ed jeri vennero prese in deliberazione le risoluzioni suddette. Letta quella che tende a dichiarare il diritto incontrastabile degli Stati uniti alla libera navigazione del Mississippi, il sig. Breckenridge si levò per proporre di cancellar le altre della mozione, e rimpiazzarle coi quattro seguenti decreti, che tendono come si vede a ten-

dere il potere del presidente in questa occasione intieramente arbitrario:

„ 1. *Risoluto* che il presidente degli Stati Uniti verrà autorizzato, siccome lo è colla presente, a requisire tutte le volte che lo crederà spediente, i poteri esecutivi degli Stati rispettivi, a prendere delle misure efficaci per organizzare, armare, ed equipaggiare in conformità della legge, non che a tener pronti a marciare al primo ordine, 8000 uomini effettivi di milizia, compresi gli ufficiali.

„ 2. *Risoluto* che il presidente potrà autorizzare i poteri esecutivi ad accettare come parte del corpo suddetto qualunque corpo di volontarj che potesse essersi a quest' effetto ec.

„ 3. *Risoluto* che verrà assegnata una somma di . . . dollari per la paga e sussistenza di quella parte delle suddette truppe, i cui servigj attuali potranno essere necessarj, non che per le altre spese, cui il presidente, durante la vacanza del congresso, potrà giudicare opportune per la sicurezza del territorio degli Stati Uniti.

„ *Risoluto* che una somma di . . . dollari venga assegnata per stabilire uno o più arsenali in quei luoghi delle rive occidentali, che il presidente potrà giudicare convenienti.

R U S S I A

Pietroburgo 25. Marzo.

Il nostro Sovrano farà, nel mese di Giugno prossimo, un viaggio nell' interno dell' Imperio, con un seguito poco numeroso. L' ordine è stato dato all' ammiraglio di tener pronte le due flotte, particolarmente quella delle galere.

S. M. I. ha fatto comperate ed equipaggiare a sue spese una delle due navi che la compagnia russa d' America aveva comperate a Londra, e che sono destinate a fare un viaggio attorno del Mondo sotto gli ordini del capitano di Krusenstern. Queste navi saranno abbondantemente provvedute di tutti gli oggetti che potranno contribuire al successo di questo viaggio, che avrà luogo nei primi giorni di Giugno. Molti saggi ed artist Nazionali ed esteri sono stati impiegati, e si son fatti venire da Inghilterra tutti gl' istrumenti necessarj.

A U S T R I A

Vienna 13. Aprile.

E' arrivata, li 23. Marzo, a Lemberg, una cavatana russa che si rende alla fiera di Lipsia.

Il capit. Simpson ha scoperto ultimamente nel mare del Sud una nov' isola situata fra il 167 gr. e 58 m. di longitudine, e l' 11 gr. e 17 m. di latitudine meridionale. Il capitano gli dà il nome di Henedy Island, e narra che i suoi abitanti sono selvaggi, furtivi ed astuti, e che nell' abbordarvi dovette far fuoco su di essi. E' circondata a una gran distanza da molti piccioli isolotti estremamente bassi ec. Le pietre che si trovano sulla riva di quest' isola, sembrano il prodotto di fuochi vulcanici.

I N G H I L T E R R A

Londra 16. Aprile.

M. Wich, messaggero di Stato si è imbarcato a Douvres, giovedì passato, con dei dispacci, che si vogliono della più grande importanza. Pare che la risposta del gabinetto delle Tuileries deciderà la gran contesa della pace o della guerra.

— Un vascello giunto da Demery a Plymouth in 49. giorni, porta la nuova che una mortalità spaventosa s' era sparsa sulle truppe Olandesi, che hanno preso possesso di questo stabilimento, e che lo stesso flagello stendeva la devastazione sino al bordo de' loro vascelli da guerra, di cento persone ogni giorno ne periscono cinquanta.

— Il Governo ha dato ordine agli ufficiali comandanti dei varj corpi dell' Yeomanry in Irlanda, di tenersi pronti a condursi dove il servizio pubblico potesse esigerlo.

Vengono assiecurati nel tempo stesso che nulla lor mancherà di quanto è necessario al loro equipaggio ed al loro ben essere.

I vascelli della compagnia delle Indie. *La Cerera*, *la Reala Carlotta*, *il Davia-Scott*, *l' Arnis on* e *il Btngalo* sono giunti nella rada di Plymouth.

— I Tartari che fecero, è già qualche tempo, una incursione nell' Impeto della China, sono stati completamente battuti, ed hanno fatta una perdita molto considerabile.

— La misura ordinata dal Governo Francese, relativamente al porre in istato d' assedio il porto di Flessinga, dà molta occupazione alla maggior parte dei nostri giornali. Essi vedono in quest' atto il rovesciamento del sistema politico dell' Europa, il dispreggio dei diritti delle Nazioni, e la violazione di tutti i trattati. La Francia, dicono essi, non ha maggior diritto di prendere una tale misura verso Flessinga, di quello che lo abbia a mettere in istato d' assedio la Svizzera, l' Italia, la Spagna, e l' Olanda. Ma gli uomini di buon senso che ragionarono prima di parlare, vedon la cosa sotto un altro punto di vista; ed esaminando posatamente ciò che può giustificare la condotta del Governo Francese in questa occasione, trovano la spiegazione dell' enigma in un articolo del trattato di pace conchiuso li 16. Marzo, fra le due Repubbliche, il quale è concepito così: „ La Città ed il porto di Flessinga saranno occupati da una guarnigione Francese in tempo di pace come in tempo di guerra, a meno che non venga ordinato altrimenti “. Si ricordano egualmente, che, con un' altra convenzione della stessa data, è stato stipolato che le due nazioni avrebbero un eguale diritto all' uso del porto e del bacino di Flessinga, per la costruzione, riparazione e armamento de' loro vascelli; e che perciò le restaurazioni del porto si farebbero a spese comuni.

Altra di Londra 18 Aprile.

I nostri fondi pubblici hanno avuto due giorni favorevoli. Jeri un cortese giunto da Parigi, suscitò nuove di pace, e jeri l' altro credevasi Pitt già ritornato al ministero; finora però Pitt non è ancora Ministro, sebbene la voce del suo sicuro immediato ritorno alla resoreria si sostenga e sebbene sia stato osservato che va più frequentemente in corte, e che jeri nel passaggio accompagnava le due principesse Amalia e Sofi: e la voce della pace non ha altro fondamento che quello che avea venti giorni sono, e si aspetta sempre il ritorno degli ultimi dispacci portati a Parigi dal messaggero di stato, M. Wck che è partito giovedì. De' dispacci giunti da Parigi non sappiamo nulla.

Gli armamenti si continuano colla stessa sollecitudine in tutt' i porti, e tutto giorno escono delle fregate che si mettono in crociera in varj punti del mare del Nord e della Manica. Non ancora però è pronto verun armamento di vascelli che possa meritare il nome di flotta.

Mentre però tanto l' Inghilterra, quanto la Francia fanno preparativi di guerra il Governo di Spagna fa disarmare i vascelli che si trovano in Cartagena. Ne sono stati disarmati cinque: il sesto che vi era partito pe' l' Ferrol dove avrà lo stesso destino. Ne' magazzini di Cartagena non vi sono né viveri, né vele, né cordame. Le persone di mare ricevono il loro soldo in biglietti, i quali predono la metà del loro valore.

R E P U B B L I C A E A T A V A

Haya 14 Aprile.

Il numero de' vascelli Inglesi che incrociano all' imboccatura della Mosa, e sugli altri punti delle nostre coste, è di sei fregate e tre cutter.

Regna sempre il migliore spirito fra le truppe imbarcate sui vascelli di trasporto, che sono ancorati vicino a Helvoet Sluys. Si è da tre giorni, interrotto lo sbarco di queste truppe; seicento circa uomini che si trovavano a terra, sono stati distribuiti in differenti Città.

Il vice ammiraglio Hirtziok è partito finalmente dalla Mosa per il Mediterraneo, avendo alcuni vascelli sotto il suo convoglio. L'ordine di mettere alla vela gli è stato conferito sono tre giorni, poco dopo l'arrivo d'un corriere del Cittadino Schimmelpennick, nostro Ambasciatore a Londra.

Il Corpo Legislativo ha aperto questa mattina la sua sessione della primavera, sotto la presidenza del Cittadino Lossec. Il Governo gli ha trasmessi, in questa prima seduta, due messaggi, coi quali propone, 1. di esentare da qualunque diritto d'entrata l'indaco e le tele provenienti dalle nostre possessioni alle Indie Orientali; 2. di sopprimere provvisoriamente i diritti di uscita per tutti gli oggetti spediti per le nostre colonie delle due Indie.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 15 Aprile.

Il consiglio municipale della nostra città ha ricevuto una lettera dal cittadino Doulet Pontecoulant prefetto della Dyle, che si trova attualmente a Parigi, con cui annunzia che il Primo Console è estremamente sensibile alle prove d'affetto che gli danno gli abitanti di Brusselles. Egli aggiugne d'aver ottenuto dal governo molti vantaggi che avea chiesti a favore della nostra città, e quello fra gli altri di poter conservare il nostro magazzino di deposito, cotanto utile al nostro commercio, che diversamente sarebbe caduto in una perfetta nullità. Dice ancora che l'arrivo del Primo Console a Brusselles non avrà luogo, se non verso la fine di Fiorile, poichè si recherà prima per Amiens e Lilla a Grand, da dove anderà a vedere le coste dell'inaddietro Fiandra, passando per Bruges ed Ostenda, e continuerà in seguito il suo cammino sopra Anversa, attraversando la Schelda davanti questa città, da dove, dopo avervi fatto qualche soggiorno, si recherà quì per la via di Malines. La nostra città possederà l'illustre capo del Governo per 8 a 10 giorni, vi ritornerà in seguito a diverse riprese. Mentre farà dei giri nei dipartimenti riuniti e sulle rive del Reno, Madama Bonaparte si recherà a prendere le acque di Spa e d'Aquisgrana, ove vi erano dei preparativi per il suo ricevimento e per quello del Primo Console. Del resto, pare che la sede del Governo verrà quì stabilita per un mese almeno, e che ogni Ministro che accompagnerà il Primo Console, vi arriverà col suo portafoglio.

Parigi 2. Floreale 22. Aprile

Checchè ne dicano i fogli Inglesi, scrivési da Brest in data del 24 germile, noi vediamo quì alcune disposizioni d'armamento. Non si era da dieci anni veduto così poco movimento a Brest come si vede adesso.

La nuova moneta portante l'effigie del Primo Console comincia a comparire in circolazione; gli ultimi pagamenti della Tesoreria sono stati fatti in nuove monete di cinque franchi.

Altra del 3. Florile 23. Aprile

Il General Bentham ha ricevuto dalla società delle Arti, manifatture, e Commercio di Londra una medaglia d'oro per l'invenzione d'un metodo, per mezzo del quale si conserva l'acqua nei lunghi viaggi di mare, consiste questo metterla in vasi intonacati d'una materia, che non faccia alcun effetto sull'acqua. Quella, che ha impiegata questo generale a un tal uso, e il rame in piastre, bene stagnato. Egli ne ha fatto fasciare delle botti, dopo aver presa la precauzione d'esaminare bene il lavoro in uno dei vascelli sui quali egli ha fatte le sue esperienze, l'acqua si è conservata tre anni, senza perder nulla della sua dolcezza, o limpidezza.

In virtù del Decreto del Governo Coloniale di Santa Lucia, in data del 29. piovoso, e fino a che non venga ordinato altrimenti, la facoltà accordata ai Bastimenti stranieri, che apportheranno a S. Lucia delle mercanzie non proibite, d'esportarne degli zuccheri greggi, è estesa a tutte le altre produzioni di questa colonia, ad eccezione del Cotone unicamente riservato al commercio francese.

I bastimenti stranieri pagheranno sei e mezzo per cento del valore delle derrate coloniali, che esporteranno da S. Lucia. Quelle esportate da Bastimenti Nazionali in Francia, o nelle possessioni francesi, non saranno soggette ad alcun diritto uscendo dalla detta colonia.

— Li 27. Germile, a due ore dopo il mezzo giorno, in tempo di v. spro, si appiccò il fuoco al Villaggio di Bassou, dipartimento della Senna, per l'imprudenza d'un fanciullo di dodici anni, che avea scaricata una pistola in una stalla coperta di stoppia. La fiamma spinta da un vento impetuoso, si diffuse ben presto sulle case vicine, e malgrado la prontezza de' soccorsi, l'incendio non poté essere estinto, che verso mezza notte, dopo aver ridotte in cenere quaranta abitazioni dei più poveri abitanti del villaggio. Una giovine di diciassette anni è perita nelle fiamme.

— Ci scrivono da Grenoble, che il villaggio Serivier vicino a questa Città è stato anch'esso soggetto ad un simile disastro. In meno di due ore, 37. case sono state la preda delle fiamme, senza che siensi potute salvare né mobili né bestiame. Una donna, e due fanciulli sono periti, e 50 Famiglie sono immerse nella miseria più deplorabile. Il prefetto del dipartimento dell'Isere ha fatto fare a Grenoble una colletta, il cui provento è stato avventurosamente considerevole. Oate ai generosi, e compassionevoli cittadini di questa Città!

NOTIZIE INTERNE

Genova 4. Maggio.

Domenica nella Chiesa di S. Ambrogio, sotto la direzione del Canonico R. cchini, sono cominciati gli esercizi spirituali per il Clero secolare e regolare di questa Città.

Il nostro Cardinale Arcivescovo che gli ha stabiliti sull'esempio di quelli di Roma, v'assiste anch'egli ogni giorno.

— Il Senato ha pubblicato la Legge Organica sul Potere Amministrativo; noi la datemo intesa nei fogli successivi.

— Domenica fece vela da questo porto l'avvisata nave da trasporto Francese carica di truppe, dirigendosi a ponente.

— Siamo sempre nell'incertezza della guerra o della pace: si erano delle lettere giunte col corriere militare di jeri, di Liverpool, le quali portano essere colà giunto un bastimento, proveniente dalla Nuova-York in 25 giorni, colla notizia, che gli Stati-Uniti d'America hanno fatto occupare dalle loro truppe la città di Nuova Orleans, capitale della Louisiana.

— Secondo le recenti notizie recate da bastimenti provenienti dalle coste d'Africa, vi erano 7 grossi corsari Tunisini, compresa una fregata, pronti a sortire in corso dal Porto Fatna.

— Questa sera il Doge, accompagnato da diversi Senatori in costume, interverrà al Teatro di S. Agostino all'opera buffa, intitolata le *Cantatrici Villane*, che riscuote generalmente i pubblici applausi.

Articolo comunicato.

— Il Santo Padre con un breve Pontificio trasmesso al Legato in Parigi ha approvato il matrimonio del noto frate Bernardone Giovanni R. colli colla Cittadina A. gela Doria Franzoni, già dichiarati ambedue Nazionali Francesi. Quante riflessioni fa nascere questo breve! che bel campo per un filosofo! ma *Cirsius autem vellit et admonuit* ec.

UNA DONNA

Al Redattore del Monitora Ligure.

Io convengo, cittadino Redattore, che se le donne non si fossero impacciate negli affari di stato, forse adesso si troverebbero meglio; ma vi so donne e donne, ed io non sono di quelle che vanno a fare de' corsi di chimica ne' gabinetti privati, o che professano la politica in-

totno ad una tavola. Io ascolto, osservo, e leggo, nè mi permetto giammai di parlare. Se vi dirigo alcune mie idee è solo perchè le credo utili, e voi potrete inserirle nel vostro foglio o rigettarle come meglio vi piacerà. Sì nell'uno che nell'altro caso voi dovete esser certo della mia riconoscenza, perchè io sono convinta che si deve forse più a quegli che ci distoglie dal fare una sciocchezza o dal ciarlare inutilmente, che a colui che lusinga il nostro amor proprio con una perfida indulgenza.

Ci si predica l'economia, e si vuole sforzarsi ad osservarla: questo è un buon mezzo per assicurare il successo d'un sermone; ma mi sembra che quello ch'è giusto e giovevole per un particolare, non lo è sempre poi per lo stato; parini che le immense forbici della riforma abbiano ritagliato da dritta e da sinistra con sì poca misura, che io posso bene permettermi qualche riflessione.

Io sono convinta che s'è voluto il bene, ma si è poi riflettuto abbastanza sulla maniera di farlo? Si è detto: lo stato è in angustie, e vi è un deficit immenso da riempire; faciam per lo stato ciò che per se stesso farebbe un particolare, se i suoi affari fossero in disordine. Ma si è obliato che non tutti i particolari possono adottare la stessa forma d'economia, ma non si è stabilito qual era quella che più conveniva allo stato. Io mi spiego.

La mia fortuna è molto considerevole, ma da gran tempo io ho la disgrazia di spender più che non portano le mie entrate, ho anticipato sulle entrate future, ed eccomi sforzata a rimettere i miei affari nell'ordine: che fo allora? Io piglio il partito di non spendere che la metà di quel che ricevo, e destinò l'altra metà al pagamento de' miei creditori. Madama Hugues mi provvedeva quattro cappelli al mese, ora non me ne provvede più che uno; avea delle loggie a tutti i spettacoli, io le lascerò e pregherò i miei amici a concedermi un posto quando vorrò vedere una nuova rappresentazione; dava due cene alla settimana, ora non ne darò più nessuna, o non ne darò che una al mese; in vece di stancare quattro cavalli al giorno, e di averne sei nella mia scuderia, io non ne avrò alcuno, mi servirò più spesso delle mie gambe e starò meglio: finalmente io posso fare cento sacrificj di questa natura, che non sono privazioni reali e che mi ridaranno bene presto i miei primi comodi. La mia economia ristabilirà i miei affari senza ch'io me ne accorga, perchè i due terzi della mia spesa erano per il lusso e perchè la mia entrata rimaneva sempre la stessa.

Ma mettete in cambio al mio posto un artista, un artigiano, un uomo in somma che non ha che una rendita limitata, ed una rendita ancora che dipende sì dalla sua salute che dal suo travaglio o da' suoi talenti, certamente che non gli sarà così facile di rimettere i suoi affari in cammino. Perché? Perché, i due terzi ed anche i tre quarti della sua spesa sono di necessità, perchè ogni giorno di riposo o di cessazione di travaglio gli porta una diminuzione d'entrata, perchè la sua fortuna conosciuta è troppo poco considerevole e troppo incerta per dargli il credito ch'io ho, per ispirare a suoi creditori della confidenza e della pazienza. Non v'è che un mezzo per trarlo d'impaccio, ed è che un uomo ricco e benefico si faccia carico de' suoi affari, e gli anticipi quello che gli abbisogna, acconsentendo a non essere rimborsato che poco a poco ed a piccole somme.

Ora, Cittadino Redattore, io paragono il deficit dello stato a quello di questo artista o di questo artigiano, e dico che la massima parte delle sue spese son di necessità, e che tutte le diminuzioni possibili, combinate colla giustizia, non ricondurranno l'ordine nelle finanze; dico che le spese sforzate dalle circostanze hanno distrutto in gran parte l'effetto dell'economia, e ch'esse hanno messo lo stato nella posizione d'un uomo perseguitato da suoi creditori e sopraccaricato di spese di giustizia, e credo finalmente che non si può arrivare allo scopo se non accrescendo l'entrata dello stato alla stessa sorgente che gliela procura. Quindi si ponno fare, si saranno fatti molti infelici colla severità delle riforme di già operate, senza che la società ne stia meglio; quindi bisogna, in ultima analisi, che il cittadino paghi di più perchè lo stato debba di meno e finisca per non dovere più nulla.

Questa conseguenza ci conduce alle imposte, e se voi me lo permettete io vi scriverò in una seconda lettera le mie riflessioni su questa materia.

Io ho l'onore di essere ec.

Articolo comunicato.

— Un bastimento Impetiale veleggiando giorni fa da Marsiglia per Levante, e giunto fino a 30 miglia da Livorno, fu, senza potersene riparare, gettato dai venti nemici 90 miglia indietro fino al nostro porto. Ci dispiace la sorte di quel bastimento; ma questo era un gastigo dovuto a *Maria Errica Cimara* celebre sonatrice di Pianoforte che vi era imbarcata. Questa tenera, e sorprendente persona che attualmente in età di dodici anni carica dell'ammirazione degli oltramontani andava ad eccitare quella de' suoi compatriotti, non si era ricordata di Genova. Genova, che tra le Città estimatrici de' talenti, e delle belle arti, non occupa sicuramente l'ultimo luogo, ha dunque oggi, vendicata da Eolo, il bene di godersela. Questo non basta. La signora *Cimara* non ha potuto resistere alle pressanti sollecitazioni di varie illustri persone Genovesi, e ci prepara un grandioso spettacolo al Teatro S. *Agostino* per la sera del Venerdì vegnente 13. del corrente Maggio, che si sarebbe tenuto su quelle Scene il prossimo venerdì 6. Maggio, se non fosse sotto l'impedimento della ripetizione di una nuova Opera, che deve farvisi in quella sera. Questo spettacolo sarà un'Accademia di musica Vocale, ed Instrumentale, in cui, oltre tutto ciò, che vi si eseguirà di stupendo dalla Sig. *Cimara*, vi saranno de' concerti di Chitarra, che si eseguiranno dal bravo Maestro *Carmelo*, e varj altri sceltissimi pezzi di musica vocale ed instrumentale eseguiti da migliori soggetti de' due sessi. Ne abbiam detto abbastanza perchè il pubblico ne testi avvisato, e ne profitti. I pubblici affissi diranno il resto.

GENOVA 4 Maggio 1803.

Corso odierno de' Capitali impiegati nelle segnomie Imperiali e Reali Corti.

IMPERATORE con i frutti arretrati per ogni 100 lire.	
Al 4. 10. con Giuseppe II.	lit. 65 in 66
Al 5. — con Leopoldo	„ 80 in 83
Al 4. — con Francesco II.	„ 60 in —
BANCA DI VIENNA al 4.	Fior. — —
Detto al 5	„ — —
MOSCOVIA al 5 per 100 se del primo impiego	„ 97 in 98
se del secondo, e terzo impiego	„ 98 in —
DANIMARCA al 5 col frutto	lit. 80 in 85
al 4.	„ 80 in —
SVEZIA con i frutti al 5 col frutto	
Impieghi riconsistuiti	„ 85 in 88
LONDRA Tre per 100 consolidato	„ — —
REPUB. FRANCESE Il 5. consolidato	„ — —
REPUB ITALIANA Monti di Milano con i frutti di anni 8 circa al 2.	„ — —
CAMERA APOSTOLICA al 5 10 per 100.	lit. 46 in 48
REPUB. LIGURE. Luoghi della Banca di S. GIORGIO con i frutti a lit. 4 12. 4 dal 1798.	Sc. l. 4
da lire 7. 12 f. b.	
Biglietti della Banca di S. Giorgio per ogni 100 lire.	lit. 66 in 67
Capitali della SCRITTA NAZIONALE col frutto suddetto a lit. 4. 12, a lit. 2. e lit. 2. 5. per ogni azione, ossia <i>Luogo</i> , che nel 1796. si vendevano lit. 96 per 100 lire, prezzo infimo, ora	Sc. 4
di suddetta qualità	

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, o di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 7 Maggio Anno VI della Repubblica Ligure

Veillez donc, armez vous d'un courage invincible,
Un travail assidu vainc tout; rend tout possible.

V A R I E T A'

UNA DONNA

*Al Redattore del Monitore Ligure.**Lettera seconda (Vedi il foglio antecedente.)*

Bisogna, cittadino Redattore, che ogni cittadino paghi di più perchè lo stato debba di meno, e finisca col non dovere più nulla. Ma se vi son de' cittadini che senza incomodarsi possono raddoppiare la loro contribuzione, ve n'è un più gran numero che il più piccolo aumento deve porre in affanno; perchè essi possono appena pagare le contribuzioni già stabilite. Nulla imbarazza di più che il voler essere giusto senza eccitar dei ticlami. Di tutti i sovrani dell'universo il Re del Congo è il più sicuro del fatto suo in materia di imposte. Il vento è il suo primo Ministro, e travaglia qualche volta un pò aspramente in affar di finanze. Il Re esce quando ha bisogno di denaro, e non mette il suo berretto che sopra un'orecchia; se il vento lo fa cadere, egli impone una tassa su gli abitanti di quella parte del suo regno da cui il vento ha soffiato. Ma noi non siamo al Congo, e non basta di mettere il suo berretto attraverso per riempire il tesoro pubblico.

Come far dunque per non commettere delle ingiustizie? Poichè una certamente sarebbe quella di rendere infelici dei Cittadini onesti, e fedeli per riparare le sciocchezze dell'ignoranza, e le depredazioni del ladroneccio. Un'altra ingiustizia è anche quella di stabilire delle contribuzioni ineguali; ogni cittadino deve pagare ugualmente in proporzione delle sue entrate.

Ma questo Cittadino che ha la sua fortuna in una cartella, o dispersa fra molte intraprese il di cui prodotto non è conosciuto, come attivate a tassarlo con qualche giustizia? Ma se voi aggravate ugualmente il falegname che non fa quasi nulla, ed il suo confratello che s'arricchisce, perchè son tutti e due falegnami, ed hanno un alloggio ch'è presso a poco lo stesso, voi commettete un'ingiustizia. Ma questo povero artista, o questo giovane di banco, che per avere un domicilio piglia a fitto una camera da cinquanta scudi, in un sito, che bene spesso le sue occupazioni non gli permettono di scegliere, pagherà sempre troppo per quanto sia modica la sua contribuzione; mentre che quest'ozioso che per suo maggior comodo alberga sempre in un palazzo mobigliato a fitto, e dà seicento lire all'anno per alloggiarvi, non paga un soldo di contribuzione.

Io non la finirei se volessi esaminar tutte le difficoltà; concludo adunque, che un'imposizione unica è una chimera. Essa non sarebbe possibile che in un paese ove ciascun cittadino fosse proprietario di terre: ma questo non è, e nè può essere in uno stato sì piccolo, e sterile com'è la Liguria.

Io convengo, che l'imposizione sulle terre è incontestabilmente la più sicura, la più giusta, e la più uniforme; ma siccome non basta, bisogna trovar i mezzi di averne delle altre senza nuocere ai progressi del commercio, dell'industria, e delle arti, e questo non è così facile.

Non si potrebbe dite, che si riducono a due principali sorgenti i mezzi da impiegarsi per procurar del denaro

allo Stato; le materie di necessità, e quelle di lusso? Se voi sopraggravate le materie di necessità, il peso dell'imposizione cade interamente sul povero, perchè il povero è più numeroso, e consuma più in questo genere, che il ricco. Se voi sopraggravate il lusso, l'imposizione peserà sopra il ricco.

Si tratta or di sapere qual'è preferibile di questi due mezzi, o piuttosto di scegliere in mezzo ad una moltitudine d'inconvenienti. Mettete imposizioni sulle derrate di prima necessità, sulle materie di cui nessuno può tralasciare il consumo, voi seminate la disperazione e la miseria, voi scoraggiate il coltivatore e l'artigiano, voi rialzerete con molta perdita la mano d'opra; il peso della cosa pubblica caderà sugli infelici; finalmente i ricchi medesimi se ne risentiranno. Mettete imposizioni sul lusso: voi lo debiliterete senza alcun dubbio, ma non tanto forse quanto credete; ma ciò che perderà il lusso lo guadagnerà l'agricoltore, e ridonderà per conseguenza ad utilità dello Stato; ma i costumi divenendo più semplici, saranno necessariamente più puri, e la Nazione sarà più felice.

Si tratta or di determinare quel che s'intende per lusso, ed io voglio ancor darvi le mie idee su questo punto in una terza ed ultima lettera.

Io ho l'onore di esserle ec.

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA BATAVA

Haja 19. Aprile

Il nostro Governo ha nuovamente ricevuto delle altre notizie ufficiali dal Commissario generale Demior, e dal Governatore generale Jassen. Dietro i loro rapporti, il Capo di Buona Speranza, si trovava ancora, li 8. Febbrajo scorso, in possesso degli Inglesi. Il Governatore Britannico avea intanto acconsentito, che la Bandiera Batava fosse arborata nel campo, che le truppe di quella Repubblica occupavano a qualche distanza dalla Città del Capo.

GERMANIA

Vienna 18. Aprile

L'Arciduca Carlo ha frequentissime conferenze col Presidente della Camera delle Finanze, e col Cancelliere Conte di Ugarte. Sua altezza si occupa attualmente delle riforme economiche necessarie allo Stato.

Il Principe di Schwarzenberg è stato nominato Plenipotenziario Imperiale a ricevere il giuramento di fedeltà degli abitanti dello Stato ex-Veneto. L'Imperatore di Marocco pretende dalla nostra Corte per queste provincie quello stesso annuo regalo, che gli pagava l'antico Governo Veneto.

Lisbona 24. Aprile.

Subito dopo le ferie di Pasqua la dieta e la deputazione Imperiale hanno riprese le loro sedute. Il primo oggetto del quale si sono occupate è stata la lettura di tre note presentate dai Ministri mediatori; delle quali la prima decideva la disputa nata tra li nuovi Elettori sulla precedenza fuori della dieta: i Ministri han dichiarato che le potenze mediatrici, regolando i loro diritti nella dieta, non hanno inteso recar pregiudizio alla perfetta eguaglianza delle differenti funzioni, e nelle diverse circostanze estraneo alle deliberazioni della dieta. Colla seconda

han partecipato l'accomodamento seguito col Principe d'Odenhay, Vescovo di Lubeca, cedendogli per supplimento d'indennizzazione un decennio delle rendite del pedagio di Elshet. Colla terza si è data parte di una decisione pronunciata su di una disputa insorta tra il Principe di Wied Ruel, ed il Principe di Nassau Wilbourg sul possesso della Kellerey di Walmat, e si è deciso, che essa dovesse spettare al primo.

Nella seduta del 20 la deputazione ha decretato che tali note sarebbero passate alla Dieta, a cui sono state passate di fatto nella seduta del 22.

La decisione Imperiale sul *conclusum* generale non è giunta ancora, ma si aspetta a momenti.

I N G H I L T E R R A

Londra 21. Aprile

Fondi Pubblici Tre per cento consolidato 67. 1/2. -- Omnum: 9 1/4 di perdita.

Il Parlamento ha riaperta la seduta. Il Cancelliere dello Scacchiere ha domandato alla Camera dei Comuni, che venga letto un sgarzo del discorso del Re, pronunciato il 23 Novembre, relativo al favore del commercio, senza frangere ostacolo alla percezione delle rendite pubbliche; ha in seguito proposto, che la Camera si formasse in Comitato, giovedì prossimo per deliberare su questo oggetto. Il Generale Cascoigne ha osservato, che avanti di prendere in considerazione degli oggetti si importanti, sarebbe da desiderarsi, che i Ministri di S. M. dastero alla Camera degli schiarimenti sulla situazione attuale della Gran Bretagna.

M. Aldington ha risposto, che non vedeva alcun rapporto, tra il Commercio, e la guerra. Il silenzio dei Ministri, aggiunge egli, non è l'effetto di una diffidenza, ma è motivato dalla prudenza. Essi han fatto tutto ciò, che era possibile per accorciare quest'epoca d'incertezza, e d'inghiandito pubblica; frattanto, io spero, tra pochi giorni d'essere in istato di dare alla Camera dei schiarimenti sopra uno stato di cose sì interessante per tutta la Nazione.

M. Francis ha insistito acciò venga dal Ministro svelata prontamente la nostra situazione politica. Ma, senz' altra discussione, la mozione del Cancelliere dello Scacchiere è stata adottata.

Si attende di veder quanto prima arrivare un messaggio del Re alle due Camere del Parlamento.

Ecco, che la riapertura del Parlamento tanto desiderata non ci ha fatto saper nulla di nuovo né sulla guerra, né sul Ministero di Pitt.

Londra 22 Aprile.

Si sente dai giornali americani che il congresso degli stati uniti si è aggiornato il 3. Marzo, dopo aver ordinati dei preparativi ovvii, lasciando però al presidente la libertà d'agire come meglio credesse. Ottantamila uomini di milizia ed un milione e cinquecentomila piastre sono accordate per attaccar la Luigiana in caso di guerra. È stata da M. Davd presentata al Presidente una forte similitudine dello stato di Kentucky. Si dice che gli abitanti delle due Borde hanno spedito un Deputato M. Jefferson per dar da essi un voto alla federazione americana, minacciando in caso di rifiuto di darsi all'Inglese. Gli abitanti di Kentucky credendo che gli stati dichiarerebbero subito alleanza in guerra, aveano già prese le armi in numero di diecimila. Essi aveano formato un campo e portavano scritto in grossi caratteri sui loro cappelli: guerra guerra, non vogliamo democratici. M. Jefferson si è affrettato di scrivere loro per calmarne l'impetenza, e non a che sia conosciuto il risultato della missione di M. Moctoe. Si assicura che le fortificazioni della Nuova Orleans son nel più grande disordine, e che 3000. uomini basterebbero per impadronirsi di questa piazza.

Parigi 8. Florense (28 Aprile .)

Il Vescovo di Gand ha partecipato al capo dello Stato la solennità che ha avuto luogo il giorno di Pasqua nella cattedrale di questa diocesi, per celebrare l'anniversario del ristabilimento della religione, il Primo Console gli ha scritta la seguente lettera:

„ Signor Vescovo di Gand, io ho ricevuta la vostra lettera del 26. Germinale; gradisco i sentimenti che voi mi esprime per la religione e per la mia persona; in occasione dell'anniversario del ristabilimento del culto. Io vi raccomando di continuare a portar tutte le vostre cure nel conciliare e riunire le coscienze. Di tutte le virtù si necessarie all'episcopato, dopo piaghe tanto profonde, la più essenziale e senza dubbio la carità cristiana.“

Sottoscritto Bonaparte.

Scrivono da Besanzone in data dei 2 cor. che Louis-saint Louverture, che era dettuto nel Forte di Joux, vi è morto già da otto giorni.

Il Duca regnante di Brunswick ha abolita l'imposizione personale stabilita su gli Ebrei che risiedono ne suoi stati.

Il 22 Aprile è entrato in Bourdeaux un naviglio francese, proveniente dall'isola di Francia, che alle alture delle Azorre incontrò una squadra Inglese, la quale riportava in Inghilterra la guarnigione Inglese del Capo di Buona-Speranza.

I T A L I A

Roma 30. Aprile.

Il Re di Sardegna è partito col di lui seguito alla volta di Loreto per visitare quel Santuario ed indi ritornare in questa dominante.

Questo Sig. Ministro di Napoli ha ricevuto un corriere dalla sua Corte, il quale proseguì la sua corsa per Vienna. Altri corrieri sono parimente giunti da Pietroburgo, e dalla Francia, i quali lasciarono i loro pieghi ai rispettivi Ministri sono partiti alla volta di Napoli.

P. S. Si sparge voce che questo Sig. Ministro della R. pubblica Francese possa essere assunto alle funzioni senatorie, e che sarà rimpiazzato dal Card. Arc. di Lione, Zio del Primo Console.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 7. Maggio.

Il Senato, sotto il 2 corrente ha decretato, che la Sezione Civile del Centro proceda con tutte le facultà straordinarie concesse al Tribunale Speciale in tutte le Cause Criminali rimaste inlese avanti il medesimo contro i rei di Pirateria, e loro complici.

Si dice, che questo Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese Cittadino Siliceti, abbia ricevuto ieri, e tramandati a questo Governo i Passaporti della Corte di Vienna per il cittadino Boccardi nostro Ministro Plenipotenziario presso quella Corte, e contemporaneamente il risconto della particolare soddisfazione, con cui S. M. Imp. e R. ha accolta la partecipazione, che l'Ambasciatore della R. pubblica Francese Cit. Champaign le ha data della destinazione del predetto cittadino Boccardi alla legazione Ligure in Vienna.

Ecco succinte così tutte le voci dei malevoli, ed ecco che l'Imperatore ha riconosciuta la nostra R. pubblica in un modo più particolare che con un articolo di trattato. Il Cit. Boccardi, che sa strappare la confidenza, e la stima di tutti quei, che l'avvicinano non sarà che un nodo di più fra i due Stati.

Questa mattina il Tribunale Civile, e Criminale del Centro ha condannato Francesco de Barbieri Chirurgo, alla pena di trenta anni di carcere segreto, dopo aver passeggiato per la Città, e segnatamente sotto la casa della defunta Teresa Granata nel Borgo dell'anieri con cartello in fronte dicente: Francesco de Barbieri condannato in anni 30 di carcere segreto.

Angelo Molinari, e Niccolò Gallino, carcerati per furto di Canali di Piombo, sono stati condannati dal medesimo Tribunale nella pena, il primo di mesi diciotto, ed il secondo di un anno di Galera, e lavori pubblici.

A tonio Devoto per omicidio, in anni 30 di Galera, in contumacia.

Autto detto Chinin, per stupro in lire cinquecento di statuto, alla comminazione di mesi sei di Carcere.

La fregata Inglese la Nigar, dopo aver fatte varie provviste ha fatto vela verso Levante.

Jeri l'altro è entrata in questo porto la fregata Francese la Nourice di 6 canuoi e 130 persone d'equipaggio.

La Società Medica di Emulazione di Genova desidera di promuovere col maggior impegno tutto ciò che può ridondare in vantaggio del di lei Istituto; promette il premio d'una medaglia d'oro del valore di lire trecento per la miglior memoria che le verrà presentata a tutto il Maggio 1804 sopra qualsivoglia ramo delle Arti Salutari.

A questo premio non potranno concorrere che i soli Liguri, esclusi i Membri residenti della Società stessa.

Ogni memoria da presentarsi porterà in fronte un'Epigrafe, che si ripeterà eziandio nel soprascritto d'un biglietto suggellato entro del quale sarà indicato il nome dell'Autore della memoria.

Si aprirà quel solo biglietto la di cui Epigrafe, corrisponderà con quella della memoria premiata. I rispettivi Autori potranno ritirare le altre memorie, e biglietti, i quali si restituiranno suggellati.

— Ecco il testo delle da noi accennate dispense Pontificie a favore del noto ex Regolare Giovanni Ricolfi, nativo della Comune di Castellaro nella Liguria.

Girolamo M. Champion de Cicé per misericordia di Dio, e grazia della S. Sede Apostolica Arcivescovo d'Aix e d'Arles.

A tutti che vedranno le presenti.

Salute nel Signore.

„ Facciam noto, che veduto da noi il rescritto dell' Eminentissimo della S. R. C. Card. Caprara, del SS. Signor nostro Pio PP. VII e della S. Sede Legato a latere nella Francia all' effetto della disputa a favore di Giovanni Ricolfi Sacerdote del Clero Regolare solennemente professo nell' Ordine di S. Benedetto, sopra l' impedimento del voto solenne, e dell' Ordine sacro; affinché possa solennizzare in faccia della Chiesa il matrimonio con Geronima M. Dorja, laica, vedova di Gio. Barr. Franzoni, colla quale già attentò di contrarlo prima del dì 15 d' Agosto del 1801, rescritto ottenuto in data di Parigi nel 2. Gennajo del corr. 1803, e a noi diretto; e veduto e considerato seriamente quanto era in questa parte da vedere e considerare; perché è constatato a noi, anche dopo l' esame fattone, che tal rescritto è vero, ed è expediente che tal dispensa sia conceduta; e che perciò la detta Geronima Angiola Maria non è stata rapita, e i mentovati uomo e donna hanno dato prove non dubbie di penitenza: Noi Arcivescovo sopraddetto avendo in vista il solo Iddio autenticando il predetto rescritto; primieramente gli stessi Giovanni Ricolfi Sacerdote solennemente Professo nell' ordine Regolare, e Geronima Angiola M. Dorja Laica, abitanti in Grasse, Città della nostra Diocesi, assolviamo da qualsivoglia censura e pena Ecclesiastica rispettivamente incorsi, e dagli attentati, sacrilegj, e dal recesso dallo stato Religioso, e da altrettali eccessi, e giudichiamo essere assoluti: condannandoli a digiunare, e recitare i Sette Salmi Penitenziali ogni venerdì per lo spazio d' un anno, e ammonendoli a riparare il dato scandalo coll' esercizio delle cristiane virtù; fermi quanto al detto impetrante rimanendo tanto l' irregolarità per l' attentato matrimonial, e per occasione di questo in qualunque maniera contratta; quanto l' insabilità a qualunque esercizio de' suoi ordini, a qualsivoglia Ecclesiastico ufficio, e beneficio, tanto ottenuto, quanto da ottenersi, e a godere in qualunque modo de' loro emolumenti, ed usufrutto da essi immediatamente provenienti; diciamo e dichiariamo che gli stessi impetranti del frutto, ed effetto del rescritto medesimo possano e debbano usare, giovarsene, e godere; e perciò in vigore dell' autorità Apostolica a noi affidata, e di quella che in questa parte esercitiamo; dichiarando che il predetto Giovanni Ricolfi è per questo stesso ridotto alla semplice comunione de' laici, e che rimane spogliato affatto di tutti i diritti; e privilegi, che sono proprij dello Stato Chiericale e Religioso; affinché possa lecitamente e liberamente contrarre matrimonio colla stessa donna, ed entrambi tra loro, osservando la formola del S. Concilio di Trento, e possano in esso d' ora in poi rimanere, lo dispensiamo misericordiosamente; dichiariamo sospeso per tutto il tempo, che durerà il matrimonio con la predetta donna l' obbligo del voto solenne di Castità; e commutiamo benignamente il voto medesimo nella frequenza de' Sacramenti, almeno nelle principali solennità dell' anno, nella recita quotidiana della *Salva Regina*, e dell' Orazione *Omnipotens sempiterna Deus*, e nell' esatissimo adempimento dell' obbligo di educare cristianamente la prole, in modo però che le presenti lettere suffraghino soltanto all' impetrante a fine di contrarre legittimamente il matrimonio con detta donna; e se oltre all' uso lecito del mentovato matrimonio, verrà, che cessi Iddio, a peccare contro il Sesto Precetto del Decalogo, sappia ch' egli trasgredisce il suo voto; e se mai sopravvivesse a detta donna, è strettamente tenuto ad osservare il voto medesimo senza speranza di esserne più dispensato; e finalmente decretiamo che la prole o già avuta, o che ne verrà in appresso, e sarà legittima. Per ultimo dispensandolo per la stessa autorità Apostolica dal Voto di Povertà, gli permettiamo benignamente di accettare, possedere, amministrare i beni di qualunque genere, che in lui o per diritto ereditario, e per altro giusto titolo pervenissero; e di godere de' loro frutti, e delle cose stesse lecitamente, e di essi per causa eziandio di morte lecitamente, e liberamente disporre; colla proibizione di agire giudizialmente per l' acquisto de' beni. Non ostanti le Costituzioni, e Ordinanze Apostoliche i decreti del Tridentino, ed altri Concilj

Generali, e qualunque altro che decidesse in contrario. Per la qualcosa diamo licenza all' detto nostro Archier Prete Proposto della Chiesa della Città di Grasse, di celebrare il matrimonio, come sopra, fra le dette Parti, purché non vi osti alcun altro impedimento canonico, dispensando sopra le tre pubblicazioni, e permettendo che in qualunque ora si celebri.

Dat. in Aix sotto il sigillo, e sottoscrizione nostra, e del nostro Segretario l' anno del Signore 1803. a 16. di Aprile, e 26. di Germinale, anno XI della Repubblica.

Sottoscritt. Girolamo Maria Ardi. d' Aix. Di commissione del Reverendissimo Signor Arcivescovo d' Aix, e d' Arles sottos. Roy.

Per copia conforme: Aix giorno, mese ed anno come sopra. *Baine.*

Per Copia conforme 22. Aprile 1803.

Archier Proposto della Chiesa di Grasse.

Noi Maire, e Agguati del Comune di Grasse, Dipartimento del Varo, attestiamo, che la sottoscrizione e sopraddetta è realmente del Cittadino Archier per essere stata da lui fatta in nostra presenza.

A Grasse nella casa del Comune 3. Fiorile anno undecimo Repubblicano. *Aubin Maire. Caucaletto Secr.*

V. per la legalizzazione della firma del Cittadino Aubin Maire del Comune di Grasse, dal Sotto-Prefetto del 3. Circondario del Dipartimento del Varo.

A Grasse 3. Fiorile anno undecimo Repubblicano. *Bain.*

Noi sottoscritti Prete al servizio in capo della Parrocchia di Grasse Diocesi d' Aix; veduta l' ordinanza di M. Grol. M. Champion de Cicé, nostro Arcivescovo de' 16. Aprile; in seguito d' un reverito di M. Card. Legato in Francia de' 2. Gennajo p. che dopo di avere assolto il Cittadino Giovanni Ricolfi, e Cittadina Geronima Dorja vedova Franzoni dalle censure da loro incorse, e dispensato il detto Ricolfi dagli impedimenti dell' Ordine e de' voti solenni privandolo di tutti i privilegi e diritti Ecclesiastici; e riducendolo alla Comunione laica, gli permette di contrarre matrimonio con la detta Geronima Dorja Franzoni, certificiamo di aver dato loro la benedizione nuziale secondo il rito della Chiesa.

In fede di chi ho sottoscritto a Grasse 23. Aprile 1803. 3. Fiorile.

Archier Prete.

Noi Maire ec.

5. Fiorile anno XI. della R. p. U. indivisibile.

Levaux Agg.

Per il Sotto-Prefetto ec.

Caucaletto ec.

A Grasse 5. Fiorile anno undecimo Repubblicano. *Bain.*

— Dalla Stamperia Delle Piane, Strada Giulia N. 522. è uscito il Tomo primo del *Saltero Davidico* in 4. in versi, si vende alla stessa Stamperia al prezzo di lire 3. 100.

C O R S O D E' C A M D J

Genova 7. Maggio. 1803

Venezia.	—	Madrid	654 D
Roma	129 172	Cadice	654 L
Livorno	125 D	Amsterdam	85 174 L
Napoli	97 L	Londra	47 174 L
Messina	39 314 D	Milano	87 174
Palermo	39 314	Vienna	47 172
Lione	94	Augusta	62 172
Marsiglia	94 173	Amourgo	46 L
Parigi	94 314	Smirne	35 174
Lisbona	702 L	Costantinopoli	37

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	2	»
detti Amburgo Rossi e bianchi	»	»
Bannato e marneto superiori	37 a 40	»
Detti inferiori	31 a 34	»
Mediociti	»	»
Duri Tunis	39 a 43	»
Meschiglie Levante	38 a 41	»
Farina in barili	30 a 34	»
Granoni d'aversi	17 a 32	»
Fave diverse	12 a 26	»
Faggiuoli mancanti	»	»
Riso di Piemonte al cant.	28 15 a 29	»
Vini di Napoli alla mezzar.	43 a 44	»
Olj di Riv. fini	120	»
mezzi fini	94 a 96	»
Detti di Levante, e Calab.	88 a 92	»

Legge organica sul Potere Amministrativo.

Il Senato visto l'articolo 21. della Costituzione, che stabilisce le basi della Legge Organica sul Potere Amministrativo.

Visto pure l'art. 19., che attribuisce, e riserva al Senato la facoltà di formare le Leggi Organiche determinate dalla Costituzione.

Inteso il Rapporto della Commissione Speciale incaricata di formare, e presentare al Senato i progetti delle Leggi Organiche.

Discusso il Progetto dalla medesima presentato sulla Legge Organica del Potere Amministrativo, ha approvato, ed ha decretato pubblicarsi, ed eseguirsi la seg. Legge.

T I T O L O I.

Organizzazione Generale.

1. Il Territorio della Repubblica riguardo all'Amministrazione è diviso in sei Giurisdizioni, quarantasette Cantoni, ed in que' Comuni, che sono determinati nel quadro unito alla presente Legge.

2. Vi è in ogni Giurisdizione un Provveditore, ed una giunta Amministrativa.

3. Vi è un Vice-Provveditore nei luoghi delle rispettive Giurisdizioni, che il Senato determina, e provvisoriamente il Magistrato Supremo.

4. In ogni Cantone vi è una Municipalità.

5. Per ogni Comune in particolare, o per più Comuni uniti insieme, a giudizio del Magistrato Supremo, vi è un Consiglio, ed un Agente Comunale.

6. Il Magistrato Supremo è autorizzato a stabilire un *Costume* per i Provveditori, Vice Provveditori, Presidenti delle Municipalità di Cantone, ed Agenti Comunali.

7. La Commissione Centrale di Sanità è conservata.

8. Vi sono degli Uffici di Sanità nei Cantoni di ciascuna Giurisdizione. Sono organizzati dalla Legge, e provvisoriamente dal Magistrato Supremo.

T I T O L O II.

Amministrazioni Giurisdizionali. Dei Provveditori.

9. Il Provveditore ha l'età d'anni trenta compiti. E' eletto per un triennio dal Magistrato Supremo, che può revocarlo in qualunquè tempo, e rieleggerlo indefinitamente.

10. In caso di morte, assenza, malattia, o altro impedimento, ne fa le veci provvisoriamente il Segretario fino a che siavi supplito dal Magistrato Supremo.

11. La sua ordinaria residenza è nel Capo-Luogo della Giurisdizione. Non può sortire dalla Giurisdizione senza la permissione del Magistrato Supremo. E' alloggiato a carico della Giurisdizione. Ha un annuo onorario di lire sei mila, e lire due mila per le spese del Buò.

12. Il Provveditore è l'organo immediato del Governo nella Giurisdizione: spedisce le Leggi, e i Regolamenti ai Cantoni e Comuni, li pubblica, e li fa eseguire.

13. Egli solo è incaricato della Polizia: dispone della Giandarmaria, e de' Cantonieri, e richiede il servizio della Forza Armata nei casi, ne quali il buon ordine, e la tranquillità pubblica lo esgono.

14. Amministra esclusivamente:

I. Tutti i beni, ed interessi della Nazione dentro la Giurisdizione.

II. I beni, ed interessi della Giurisdizione medesima. Egli solo rilascia i mandati per le spese giurisdizionali approvate dal Governo.

15. Invigila sull'esigenza delle contribuzioni, e decide su i reclami de' Contribuenti. Dirige i lavori pubblici, e pronunzia sulle difficoltà, che insorgono fra gli Appaltatori de' lavori medesimi, e l'Amministrazione circa il senso, e le condizioni de' contratti.

16. Proviene sulle dimande relative alle indennità dovute per causa di terreni occupati, o da necciati per la costruzione delle Strade o altre Opere pubbliche, e definisce altre somiglianti questioni di pubblica amministrazione, salvo il ricorso al Governo.

17. Autorizza a litigare le Municipalità de' Cantoni, e gli Agenti de' Comuni: invigila sull'amministrazione della giustizia.

18. Dirige l'istruzione pubblica.

19. Sospende provvisoriamente per quindici giorni il Segretario, i Vice-Provveditori, le Municipalità, i Consigli, gli Agenti Comunali, e i Ricevitori per motivi di negligenza o di contravvenzione alle Leggi, e partecipa immediatamente la sospensione al Magistrato Supremo, che la revoca, o la rende definitiva.

20. Forma in ogni anno il conto presuntivo delle

spese Nazionali nella sua Giurisdizione per l'anno prossimo, e lo trasmette al Magistrato Supremo, al quale rende conto della sua amministrazione.

21. Trasmette pure al Magistrato dell'Interno i conti, e quadri da lui presentati alla Giunta Amministrativa, e quelli, che li sono stati spediti dalle Municipalità, e dai Consigli Comunali, e vi unisce le proprie osservazioni.

22. Può intervenire alle radunanze di detti Corpi senza voto deliberativo, e può sospendere gli atti provvisoriamente fino alla decisione del Governo.

23. I Corpi, ed Agenti Amministrativi subalterni non corrispondono col Governo, e co' rispettivi Magistrati, se non che per l'organo del Provveditore, meno il caso di gravame, o di ritardata provvidenza per parte d'esso Provveditore, nel qual caso corrispondon direttamente

Del Segretario de' Provveditori.

24. Il Segretario del Provveditore ha l'età d'anni venticinque compiti. E' eletto per un triennio dal Magistrato Supremo, che lo revoca in ogni tempo, e può rieleggerlo indefinitamente.

25. E' alloggiato a carico della Giurisdizione. Ha un'annua indennità di lire duemila.

26. Il Segretario del Provveditore invigila sulla conservazione, e buon ordine degli archivi, e documenti della Giurisdizione.

27. Tiene registro degli atti del Provveditore.

Questi atti, e loro copie sono autenticate colla sottoscrizione del Provveditore, e del Segretario.

28. Egli è incaricato della corrispondenza pubblica sotto gli ordini del Provveditore.

29. Lo rimpiazza provvisoriamente in caso di morte, assenza, o malattia fino alle deliberazioni del Magist. Sup.

Dei Vice-Provveditori.

30. I Vice-Provveditori hanno l'età d'anni venticinque compiti.

31. Il Magistrato Supremo li nomina, e revoca, e stabilisce provvisoriamente il loro numero, il luogo della loro residenza, e il Circondario, dentro il quale esercitano le loro funzioni.

32. Non ve ne possono però essere più di due in ciascuna Giurisdizione.

33. Sono alloggiati a carico dei Cantoni, che da loro dipendono, ed hanno l'annuo onorario di lire tremila, senza alcuna indegnità per le spese di Buò.

34. Le attribuzioni de' Provveditori sono comuni ai Vice-Provveditori; questi però sono subordinati ai primi, e ne eseguiscano le istruzioni.

35. Eseguiscano pure gli ordini de' Magistrati, e corrispondono co' Provveditori, e per mezzo di questi con i Magistrati.

36. Corrispondono egualmente con i Presid. d' Cantoni.

37. I Vice-Provveditori non hanno la facoltà di sospendere i Funzionari a loro subordinati, né di rilasciare mandati.

Delle Giunte Amministrative.

38. La Giunta Amministrativa è composta dal provveditore, che la presiede, e dai Presidenti delle Municipalità de' Cantoni della Giurisdizione.

39. Questi sono eletti dal Magistrato Supremo.

40. Si rinnova per terzo ogni anno, escluso il Presidente. La sorte decide dei Membri, che escono nei primi due anni, nel modo, che stabilisce la Giunta medesima. In appresso ha luogo il turno.

41. Il Segretario del Provveditore esercita pure senza alcuna indennità le funzioni di Segretario presso la Giunta Amministrativa.

42. La Giunta è convocata ogni anno dal Provveditore. La sua Sessione non dura più di quindici giorni, ma può essere prorogata dal Magistrato Supremo.

43. La Giunta rimpiazza i Membri mancanti delle Municipalità di Cantone.

44. Essa determina i soldi addizionali, ed altre contribuzioni per le spese della Giurisdizione a norma delle Leggi. Stabilisce le spese medesime, e approva i lavori pubblici, ed i progetti di miglioramento, che sono alla stessa presentati dal Provveditore.

45. Riceve, e discute il conto delle spese giurisdizionali, che è dal Provveditore, colle osservazioni della Giunta, rimesso al Magistrato dell'Interno.

46. L'approvazione di questo Magistrato è necessaria per l'esecuzione delle deliberazioni della Giunta.

ART. III. (Il fine nel venturo foglio.)

MONITORE LIGURE

1803. 11 Maggio Anno VI della Repubblica Ligure

Les biens, qui du bonheur portent le caractère,
Sont la santé, la paix, le simple nécessaire.

Voltaire.

V A R I E T À

Riflessioni sopra il sogno di Luciano.

Luciano era nato povero, e suo padre per consiglio di qualche amico lo destinò ad imparar la scultura sotto la disciplina d'un Zio materno, che passava per un buono scultore. Questi cominciò col mettergli fra le mani uno scarpello e gli ordinò di ritoccar leggermente una tavola di pietra che avea di già preparata, ripetendogli quel tristo proverbio, *chi ben comincia è alla metà dell'opra*. Ma Luciano avendo avuto il mal garbo di romperla, ricevette dallo statuario una violenta correzione, e fu sul momento rinchiuso senza pietà. Nalladimeno avendo trovato il mezzo di salvarsi nella casa paterna, egli mostrò singhiozzando, impressi sulla sua pelle, i segni del castigo terribile infittogli dallo zio, ch' egli accusò di crudeltà, e di averlo maltrattato per invidia, affinché noi sorpassasse nella sua arte. Questo racconto irritò molto sua madre contro lo zio, ch' ella caricò di sanguinosi rimproveri. Essendo frattanto sopraggiunta la notte, Luciano, agitato da un mar di pensieri, fu rapito in una delle sue estasi mitologiche, ove credette di veder la *Scultura*, e l'*Umanità* che lo prendevano ciascuna per la mano e l' invitavano a seguirla, esortandolo ad abbandonar l' altra. Gli prometteva la prima spalle sode e gagliarde, celebrità, lode, e fin anche adorazione, e gli faceva veder la seconda le grandi opere che avrebbe fatto, le delizie della scienza, la pietà, la mansuetudine, l' equità, la prudenza, la fermezza, l' onestà nell' amore, le ricchezze, la stima e gli onori che sempre l' accompagnerebbero. Dopo varj dibattimenti l' Umanità rimase vittoriosa, lo strascina seco, e gli fa abbandonar la Scultura.

Questo sogno piacevole ci suggerisce alcune riflessioni: l' umanità arriverebbe anche adesso a incoraggiare un giovinetto senza esperienza facendogli sperare dei premj; ma non sedurrebbe mai con tali carezze colui ch' è già pervenuto all' uso della ragione. Questo sarebbe un sogno non solamente più chimerico di quel di Luciano, ma ancor più di tutti i sogni, cominciando da quel d' Agamennone sino a quello dell' anno 1440. Luciano nacque in un periodo molto felice dell' Impero Romano; poichè s' egli avesse vissuto sotto Nerone che ricompensava la filosofia e le lettere con i supplizj, o sotto Vespasiano o Domiziano, che le ricompensavano cogli esilj, io non so se avesse avuto tanta voglia di pensare.

In epoche più vicine a noi le scienze e le arti furono sovente punite colle prigioni, coi bandi, e qualche volta ancor con i roghi. A nostri giorni esse sono ricompensate con il ridicolo o almeno con il disprezzo e l' obbligo. Egli è nondimeno sempre prudente d' incoraggiare allo studio i fanciulli ben nati coll' idea seducente ch' esso procura dei beni sensibili; poichè la comprensione dei fanciulli non è capace che d' idee sensibili. Abbagliati da questo prestigio, essi s' avanzano coraggiosamente nel cammino, sino al momento in cui l' illusione svanisce; molti non vogliono allor retrocedere, perchè l' amor della scienza ha già messo nel loro cuore profonde radici, ed anche solo e isolato gli eccita a proseguir la spinosa carriera. Se questi amici dello studio sono ingannati nella continuazione di questo bene che si chiama fortuna, essi ottengono assai spesso que' sinceri e durevoli ornamenti dell' anima di cui parla Luciano, ornamenti che tanto influiscono sulla felicità.

Io esorterei dunque ad ornar lo spirito dei giovani che son collocati in una comoda condizione senza aver bisogno di procurarsela collo studio. Parmi che sia piuttosto un male che un bene d' impegnare i fanciulli del popolo e degli artisti (come lo vorrebbe Luciano) ad abbandonar le loro officine per darsi alla letteratura. E' dubbioso che di cento ne riesca uno, ed è molto dubbioso che questi pervenga ad un mediocre stabilimento. La fermezza che inspira il talento, si degna ben di rado discendere in queste strade basse e fangose, da cui però il merito non può allontanarsi quando aspira alla fortuna. E che divengono gli altri? Le arti li perdono e le lettere non gli acquistano. Se avessero seguita la professione del loro padre, sarebbero divenuti individui rispettabili agli occhi del savio, o anche individui utili alla società, quando invece ne divengono i perturbatori. La necessità di vivere senza far nulla gl' induce ad avvilire le poche cognizioni che hanno e a prodigare l' adulazione e la satira. Fortuna! se essi si contentano di vivere nei limiti dell' arena letteraria, e non s' abbandonano ai mestieri più vergognosi per sostentare una vita miserabile.

Voltaire si lagnava di trovare i suoi detrattori ed i suoi nemici più accaniti nella vile truppa di quelli che non avendo voluto abbracciare una professione d' operajo, di staffiere ec., professione onesta e conveniente alla lor nascita, facevano un traffico infame della letteratura. Non potendo porre alla luce dei buoni scritti, essi avevano qualche successo perchè aveano intrapreso di sporcare e di denigrare quelli d' gli altri, e principalmente i suoi. Vendevano la loro malignità agli stampatori, che la facevano pagar cara al pubblico, come il prezzo del di lui gusto; insetti che non rendevano la loro esistenza sensibile, che colle punture.

Cento autori, egli diceva, compilano per avere del pane, e venti *Folliculaj* fanno l' estratto, la critica, l' apologia, la satira di queste compilazioni, coll' idea d' aver anch' essi del pane; perchè non hanno mestiere. Tutte queste genti vanno; il venerdì a dimandare al luogotenente di polizia la permissione di vendere le loro droghe. Essi hanno udienza immediatamente dopo le cortigiane, che non li riguardano perchè san bene che sono dei cattivi avventori. Ritornano con una tacita permissione di far vendere e smerciare per tutto il regno le loro *storielle*, le loro raccolte di *bons mots*, la *vita del beato Regis*, la *traduzione d' un poema tedesco*, le *nuove scoperte sopra le anguille*, una *nuova scelta di versi*, un *sistema sull' origine della campana*; gli *amori del rospo*. Un *librajo* compra per dieci scudi le lor produzioni; ed essi ne danno cinque al *Folliculajo* del cantone con patto che ne darà bene nella sua gazzetta. Il *Folliculajo* piglia il loro danaro, e dice dei loro *opuscoli* tutto il male che può. Gli offesi vanno a lagnarsi all' ebreo che mantiene la moglie del *Folliculajo*; si battono a colpi di pugni nella bottega dello speziale *la Lidura*; la scena finisce col condurre il *Folliculajo* al forte il *Evêque*. E questi si chiamano autori!

Questi poveri uomini, continua Voltaire, si dividono in due, o tre bande, e vanno a fare la cerca come i frati mendicanti; ma non avendo fatto voti, la loro società non dura che pochi giorni: e si tradiscono come dei preti che sollecitano lo stesso beneficio, quantunque non abbiano alcun beneficio da sperare. E questi si chiamano autori!

Linguet ci offre un ritratto d' un' altra specie, ma nondimeno ugualmente spregevole. Secondo le circostanze, il cattivo talento cambia esteriormente di forma, ma la sua sostanza è la stessa. Questo scrittore ci dice d' la sua sostanza è la stessa. Questo scrittore ci dice d' aver conosciuti molti uomini, che avendo sdegnata una professione popolare, ma rispettata, pretesero d' essere, senza vocazione, destinati all' apostolato della filosofia; passarono la lor gioventù combattendo nelle truppe leggierie dell' Enciclopedia, giunsero ad un' età matura senz' altro titolo che quello di letterato avvilito, e finirono coll' implorare i soccorsi degli stabilimenti fondati dalla Religione che aveano distrutta; essi morirono all' ospedale.

Sussistono ancora in Francia dei premj, degl' incoraggiamenti, e delle ricompense. Ma che direm noi di Genova, e dell' Italia in generale? I bei giorni del XV. e del XVI. secolo son già lungi da noi. Le belle arti e le lettere fiorirono nel corso di questi secoli, e la mediocrità stessa trovò un onesto asilo nelle Corti dei piccioli Principi che dominavano allora nelle differenti parti d' Italia, e in quelle degli ecclesiastici costituiti in dignità; perchè se questi furono i secoli d' oro per l' avanzamento delle lettere, non lo furono meno per le ricchezze e l' autorità dei Prelati. Quindi si videro gli uomini di lettere, anche laici, provvisti di benefizj della Chiesa, e di cariche lucrose nelle Corti Episcopali e Romane. Ma nel nostro secolo possiamo vedere i Metastasio, gli Algarotti, i Goldoni, i Denina e i la Grange sforzati ad acquistar gloria e fortuna al di là delle Alpi e dei mari. Comparve una bella aurora, ma fu ben presto seguita da un giorno triste e nebbioso.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 10. Marzo.

La Porta ha ricevuto d' Arabia notizie poco gradevoli. Dicesi che il Pascià della Mecca abbia attaccato il ribelle Abdul Wechab, e dopo la sanguinosa battaglia abbia avuto a vedere le sue truppe sconfitte, e disperse.

R U S S I A

Pietroburgo 2. Aprile.

L' Imperatore ha nominato per suo Ambasciatore al Giappone il Consigliere di Stato Rassanof., che nel prossimo Giugno, s' imbarcherà a Cronstadt sopra uno dei vascelli destinati a fare il giro del Mondo. S. M. ha anzi cominciato alla compagnia Russa 250m. rubli per questa spedizione, il principale scopo della quale è il procurarsi varj oggetti necessarij alla costruzione de' vascelli al minor prezzo che in Siberia. Secondo il primo piano i vascelli doveano passare il Capo Horn portarsi sulle coste a Maestro dell' America, e di là all' Isola Urup. Dopo avere provveduto gli stabilimenti Russi di quanto han bisogno, e di essersi caricati di pelliccie doveano passare alla China per cambiarsi i loro carichi contro merci del paese, e sarebbero poi ritornati pel Capo Buona-Speranza con un viaggio di 2 anni; ma siccome l' Ambasciatore, destinato pel Giappone deve esservi trasportato subito, sarà un viaggio certamente più lungo.

— Pare che siavi molta mala intelligenza tra la nostra Corte, e quella di Svezia. Si assicura che il Conte di Kimsenski abbia ricevuto l' ordine di tenersi pronto a penetrare nella Finlandia alla testa di un' armata. I reggimenti delle guardie, e gli altri corpi che compongono la guarnigione di questa Capitale devono pure tenersi pronti a marciare fra 24 ore. Pretendono che il Re di Svezia abbia formato sulle sue frontiere un cordone di truppe, e non lasci entrare in Isvezia chi ha passaporto Russo.

— Dietro l' arrivo di molti corrieri provenienti da Londra, Parigi, Vienna, e Berlino sono quì state aperte varie conferenze fra i Ministri. Vi ha luogo a sperare che il risultato di queste sarà il mantenimento della pace generale in Europa. Nulladimeno la proposizione fatta all' Inghilterra di evacuar Malta non è ancora stata accettata.

— Avanti jeri è quì arrivato il Palatino d' Ungheria che è stato alloggiato nel palazzo d' Inverno.

— I forestieri, e principalmente i Francesi, nel solo Governo di Kiev hanno comprato tanti grani per 4 milioni di Ducati.

— Mosca ha avuto in questo Inverno molti bei drammi Italiani, fra i quali l' *Alceste* di Gluck, e la *Zenobia* di Anfossi. Le spese di questi due drammi sono andate sino a 500m. rubli, mentre la prima cantatrice *Marcioletti*, e il primo musico hanno avuto ciascheduna 6m. rubli, e le decorazioni, e il vestiario erano novissime.

Un palco in prima fila costava 30 rubli, in seconda 20 in terza 12. L' entrata nella platea pagavasi 2 rubli, e nelle Gallerie 1. Ciò nonostante la sala era sempre piena. Il rublo è quasi 4 franchi.

G E R M A N I A

Vienna 20. Aprile.

Si sono fatte passare delle truppe sulle frontiere verso la Turchia per assicurare viepiù il nostro Territorio da ogni insulto.

— Le lettere della Turchia dicono che la Mecca si rispettata dai Musulmani è stata sorpresa, e quasi interamente distrutta dalle truppe di Abdul Wechab.

Una lettera di Costantinopoli dei 20. Marzo dà i seguenti ragguagli sopra questa rivoluzione dell' Arabia.

Vi era da lungo tempo un' intima corrispondenza fra il ribelle Abdul Wechab, e i Bei d' Egitto. La Porta ne era stata informata, ma non ne ha fatto caso. Questa rivoluzione è stata preparata con arte, e il suo scopo è di attaccare il Califato del Gran Signore, e la Setta d' Omar per far trionfare quella d' Ali. Abdul Wechab ha diviso i suoi in due corpi, uno de' quali è andato contro la Mecca, e l' altro contro Medina. Ha posto ne' suoi interessi molti Bascià Turchi, e fra gli altri quelli di Damasco, e di Bassora. Un gran numero di fanatici gli hanno offerto i loro averi per la sua impresa. Tutti quelli che sono stati conosciuti per partitanti della Corte di Costantinopoli, sono stati crudelmente massacrati. Pretendesi che sieno presso di Abdul Wechab emissarj stranieri, che diriggon le sue operazioni. Questa ribellione ha fatto molta specie al Divano. Si raduna intanto nella Natolia un' armata considerabile contro Abdul Wechab, comandata dal gran Visir.

— Il Ministro Francese ha rimesso ultimamente due note al nostro Ministro degli Affari Esteri. Una è relativa a Malta, l' altra alla ratifica del *Conclusum* della deputazione, di cui il Governo Francese dimanda l' acceleramento.

E' arrivato un corriere da Parigi, che dopo rimessi alcuni dispacci all' Ambasciatore Francese, ha continuato il suo cammino per Costantinopoli. Il viaggio dei nostri Sovrani in Italia sarà eseguito solamente dopo i matrimoni dell' Arciduca gran Duca colla Principessa di Sassonia, e del Palatino d' Ungheria colla Principessa di Baden. Il primo si farà in Praga, ove le LL. MM. si porteranno verso il 10 del mese venturo, l' altro del Palatino sarà celebrato in Cracovia ai 30. Giugno. L' Imperatore, e l' Imperatrice di Russia vi assisteranno in persona, e vi sarà un abbozzamento di quel Sovrano col nostro Monarca.

Comincia a regnare quì la grippe, e i nostri medici primarj sonosi adunati per deliberare sui mezzi d' impedire che si diffonda.

Amburgo 22. Aprile.

I giornali di Pietroburgo continuano a dar un' idea dello stato militare imponente di quella capitale: oltre i diversi corpi di truppe, che hanno ordine di marciare al primo cenno, l' Ammiragliato vien d' ordinare l' equipaggiamento di una squadra di 7 vascelli, e di alcune fregate. Questi preparativi diconsi diretti ad appoggiare le differenze rinnovatesi colla Svezia riguardo i confini della Finlandia. Si dice, che se la Svezia non dà una risposta soddisfacente, lo stesso Imperatore Russo si porrà alla testa di un' armata di 80m. uomini.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 22. Aprile

Il nostro Governo ha finalmente ricevuta la notizia ufficiale, che il Capo di Buona Speranza è stato consegnato dagli Inglesi alle nostre truppe.

— Il Governo si occupa attualmente del modo onde mantenere le truppe Francesi entrate nel nostro territorio.

— Presso N mega si forma un campo di Francesi che credesi destinato a penetrare nell' Annovetese in caso di rottura coll' Inghilterra.

I N G H I L T E R R A

Londra 23. Aprile

L' aspettazione generale che fra pochi giorni il Governo comunicherà alle Camere radunate qualche cosa di favorevole per la Pace, sembra accrescersi di giorno in giorno, e forse poche persone si hanno presa la pena d' esaminare il fondamento di quest' aspettazione. Noi non possiamo dubitare, dopo tutti i riscontri che abbiamo avuto ch' essa non provenga sì dall' aspetto più favorevole, che già da alcuni giorni han preso gli affari, e dalla fine del-

la negoziazione relativa al ritorno di Pitt, col quale si è ben mal a proposito legata la decision della guerra, che da certe parole sfuggite martedì scorso al Ministro nella camera de' comuni. Noi non investighiamo da quali circostanze si vuol far dipendere una prospettiva più favorevole. Queste circostanze non possono essere (almeno tal è il nostro timore) che da materie di pura opinione; sappiamo d'altronde, che la negoziazione con M. Pitt non ha alcun rapporto diretto, o indiretto colla gran contesa della pace, o della guerra.

E' dunque unicamente ciò, che ha detto il Ministro che sembra principalmente aver dato rilievo a questa aspettazione. Ma se noi consideriamo attentamente, e con calma ciò ch' egli ha detto, s'accorgeremo che male si è interpretato quel ch'ei voleva dire, e che si suppone, ch' egli abbia detto più di quello che si era prefisso, o più che non ha detto diffusi nelle poche parole che ha pronunziate. Il Ministro ha detto, che sperava d'aver il piacere . . . (ed essendosi servito di questo vocabolo ha aggiunto, che non intendea con ciò d'impugnarsi in nulla) . . . di comunicare fra pochi giorni delle cose che interessavano fortemente i sentimenti della camera, ed i sentimenti del Pubblico. Esaminando bene il vero senso di queste espressioni del Ministro, noi temiamo di non ritrovar che queste parole; la speranza, ed il piacere si applicavano sì l'uno, che l'altra alla comunicazione, che dovea farsi, come essendo d'una natura definitiva, e propria a pot far allo stato d'incertezza, in cui ondeggia questo paese da sì gran tempo, ma per nulla affetto alla natura d'una tale comunicazione. Sarebbe certamente contro tutte le regole del senso comune, che intendesse il Ministro di dare un'opinione su d'un avvenimento probabilmente ancora dubbioso, e che dovea farsi un dovere di comunicar prontamente al Parlamento, e alla Nazione, se più tale non era.

Londra 25 Aprile

Fondi pubblici. — Tre per cento consolidato 64 1/2, 65, 63 3/4, 64, 64 3/4.

Sabbato un messaggero di Stato ha recato da Parigi dei dispacci del nostro Ambasciatore, ed altri ne sono giunti jeri. Pare che le notizie da essi portate non sieno decisive, ma più soddisfacenti. Credesi che S. M. non manderà alcun messaggio al parlamento prima della metà della settimana prossima.

Altra di Londra 26. Aprile.

Fondi pubblici. I fogli d'oggi non ne fanno alcuna menzione.

Domenica è stato spedito al nostro Ambasciatore a Parigi un messaggero di Stato colle decisioni del nostro gabinetto. E sabbato di buon'ora il Generale Andreossi ha spedito anch'egli un corriere a Parigi.

In questa settimana si aspetta da Pietroburgo il Signor Hunter colla risposta dei dispacci da lui colà portati. E' probabile che il Cancelliere dello Scacchiere abbia avuto in vista il ritorno di questi differenti corrieri, quando ha parlato sì misteriosamente di ciò ch'ei doveva comunicare al parlamento.

L'Ammiraglio ha ricevuto dal Capo Buona-Speranza i dispacci dell'Ammiraglio Curtis in data del 22. febbrajo. Secondo questi il giorno 21 è stato rimesso alle truppe Batave quello stabilimento.

Alla partenza di tali dispacci erano già date tutte le disposizioni per l'imbarco delle truppe Inglesi, cosicché fra 8, o 10 giorni si aspetta di ritorno colla sua squadra l'Ammiraglio Curtis.

Altra di Londra 27 Aprile.

Fondi pubblici. — Azioni della banca, 168, 169, 172, 169. — Tre per cento ridotto, 64 1/4, 64 1/2. — Detto consolidato, 65 1/4, 64 7/8, 65. — Omnium senza corso.

— Dopo un Consiglio di gabinetto tenuto il giorno 25 durato 4 ore, furono spediti diversi messaggeri a Parigi, a Vienna, ed all'Aja.

— I preparativi di guerra hanno ripresa nuova attività da alcuni giorni. L'Ammiraglio ha proibito a tutti gli ufficiali della flotta di Plymouth di dormire a terra, e molte nuove commissioni di servizio si sono date. La Victoria vascello di 110 can., il di cui armamento era sospeso, è andato a Scerness per completare il suo equipaggio.

— Si parla di nuovo di Pitt, e si dice, che possa essere a momenti chiamato al suo primo posto nel Ministero.

Parigi 10. Floreale (30. Aprile.)

In questi giorni il Governo ha accordati molti brevetti d'invenzione, di perfezione e di importazione a favore di alcuni, che hanno inventate, o perfezionate delle macchine, o altri materiali utili alle arti, ed alle manifatture, fra i quali contasi una macchina per la fabbricazione delle scarpe, ed un segreto per la fabbricazione dell'acqua vita coll'uva secca.

— Secondo le lettere di Costantinopoli a Pekin li 2. Dicembre vi sono state delle feste pubbliche d'ordine Imperiale all'occasione d'una luminosa vittoria riportata contro gli insorgenti del Distretto di Kio.

— Secondo un decreto del Ministro di guerra tutti quelli requisizionarij, che dentro il giorno 30 di questo mese non avranno prodotto le loro giustificazioni saranno trattati come disertori né più ne saranno accettati i reclami.

Altra di Parigi 12 Floreale (2 Maggio.)

Si è sparso nelle Società di Parigi, che Lord Withworth era al momento di partire. Malgrado questa voce, noi speriamo la continuazione della pace.

Jeri vi fu la solita gran parata di mese; vi fu audienza diplomatica presso il Primo Console; si rimarcò, che non vi intervenne il Ministro Inglese, Lord Withworth.

— Si assicura, che il Cardinal Fesch, Arcivescovo di Lione, è nominato Ambasciatore della Repubblica, presso Sua Santità, e che M. de Chatenubriant lo accompagnerà in qualità di Segretario di legazione.

— Nel corriere di Brest leggesi in data del 24 Aprile, che molti legni da guerra Inglesi si erano veduti su quelle coste, e che eranvi arrivati due corrieri straordinarij.

— Il Duca di Bedford è arrivato, giovedì scorso, a Parigi, accompagnato da Sir H. Featherstone, e da un numeroso seguito. L'arrivo in Francia di questo personaggio distinto e riguardato come un favorevole augurio della continuazione della pace.

— Il Governo di Tripoli ha messo in mare una squadra di sei legni da 12 a 16 cannoni, comandati da un renegato, nominato Lisle; l'oggetto di questa squadra è di intercettare il commercio degli Americani.

— P. S. Si scrive da Aix-la-Chapelle, in data del 24 Aprile: il Prefetto ha ricevuto jeri l'altro dal Ciro Rigal, membro del Corpo Legislativo, una lettera, che contiene uno squarcio molto interessante per gli amici della pace, e che si può riguardare come ufficiale; eccolo: „ Non prendo oggi la penna, che per annunziarvi più „ prontamente una fausta notizia, quella, cioè, della „ continuazione della pace. Jeri sera, 28 germinale, le „ difficoltà sono state appanate, e li due Governi si so- „ no intieramente pacificati. “

NOTIZIE INTERNE

Genova 11 Maggio.

Lunedì questo Senatore Balbi diede un lauto banchetto nella sua casa in Carignano, a cui intervennero il Doge, quasi tutti i Senatori, il Corpo Diplomatico, il Cardinal Arcivescovo, gli ufficiali di Stato-Maggiore Francesi, ed Italiani, ed altre Autorità Costituite fino al numero di 80 convitati.

— Jeri fece vela da questo porto la tattana Francese sulla quale si erano imbarcati diversi pezzi di grossa artiglieria, e munizioni da guerra per Porto-Ferrajo:

— Oggi sull'avvzata fregata da trasporto, la *Naurrice*; si è imbarcato il deposito della nota mezza-Brigata Polacca, consistente in 300 uomini circa, ed il residuo del battaglione di reclute in numero di circa 100 uomini. Questa fregata farà vela domani, dicendosi diretta per le Colonie Franc. *Fine della Legge organica sul Potere Amministrativo.*

TITOL III.

Amministrazione Cantonale. Delle Municipalità.

47. Le Municipalità de' Cantoni sono formate di nove Membri nei Cantoni di popolazione non minore di otto mila abitanti, e di 5 Membri in tutti gli altri Cantoni.

48. Per la prima volta il Magistrato Supremo nomina tutte le Municipalità di Cantone sopra le liste duple, e gli schiarimenti, che li vengono trasmessi dai rispettivi Provveditori.

49. Ciascuna Municipalità, escluso il Presidente, si rinnova per terzo ogni anno. La sorte decide dei Membri, che escono nei primi due anni, nel modo, che stabilisce la Giunta Amministrativa. In appresso ha luogo il turno.

50. I Membri mancanti sono eletti dalla stessa Giunta fra i Cittadini più idonei, e sperimentati del Cantone.

51. L'Agente del Capo-Luogo del Cantone presiede alla Municipalità Cantonale, e al Consiglio Comunale.

Esso è eletto dal Magistrato Supremo fra i Cittadini domiciliati nel Capo-Luogo.

52. La Municipalità elegge fuori del suo seno un Segretario, e può rивocarlo.

53. Si raduna due volte al mese. Determina i soldi addizionali, ed altre contribuzioni alla forma delle Leggi per le spese del Cantone.

54. Invigila sull'amministrazione degli spedali, e di tutti gli stabilimenti, fondi, capitali, e lavori pubblici del Cantone.

55. Forma ogni anno il quadro delle spese del Cantone per l'anno successivo coll'indicazione dei mezzi corrispondenti, e lo trasmette al Provveditore, o Vice-Provveditore rispettivo per l'organo del suo Presidente perchè ne procuri l'approvazione del Magistrato dell'Interno.

56. I mandati corrispondenti alle spese approvate sono deliberati dalla Municipalità, e sottoscritti dal suo Presidente.

57. La Municipalità rende conto delle spese dell'anno decorso al Provveditore, o Vice-Provveditore.

58. Esercira tutte le altre funzioni, che sono determinate provvisoriamente dal Magistrato Supremo.

59. Il Presidente della Municipalità può convocarla straordinariamente tutte le volte, che lo crede vantaggioso, previa l'approvazione del Provveditore, o Vice-Provveditore.

60. Il detto Presidente fa le funzioni di essa nell'intervallo fra una seduta, e l'altra.

61. Egli è incaricato della Polizia sotto gli ordini del Provveditore, o Vice-Provveditore rispettivo, ed è organo della corrispondenza fra questi, e la Municipalità.

62. Ha la sua residenza ordinaria nel Capo-Luogo del Cantone, e non può partire dal Cantone senza la permissione del Provveditore, o Vice-Provveditore.

63. In caso di assenza, o di malattia, se la Municipalità è riunita, ne fa le veci il Decano della medesima, se non è riunita è rimpiazzato provvisoriamente dal Segretario della Municipalità fino a nuove deliberazioni del Magistrato Supremo.

64. Nella sua qualità di Presidente del consiglio Comunale è rimpiazzato dal Decano del Consiglio medesimo.

65. La Municipalità di Genova è composta di trenta Membri, e si rinnova per terzo ogni anno come le altre. E' organizzata dal Senato.

66. I Membri della stessa, e fra questi il suo Presidente, si eleggono, e si rimpiazzano dal Senato.

67. La Municipalità suddetta riunisce in se le attribuzioni di Consiglio Comunale.

68. Il Senato può in ogni tempo stabilire nel Centro delle Amministrazioni subalterne, ed organizzarle nel modo, che giudicherà conveniente.

69. In Genova il solo Provveditore è incaricato della Polizia sotto gli ordini immediati del Commissario Generale di Polizia.

T I T O L O I V.

Amministrazione Comunale.

70. Il Consiglio Comunale è composto di dieci Membri nei Comuni di popolazione non maggiore di mille abitanti, di quindici in quelli, che, oltrepassando i mille, e non eccedono i sei mila abitanti, e di venticinque in quelli, che hanno una popolazione maggiore.

71. I Membri, che lo compongono, per la prima volta sono eletti dal Magistrato dell'Interno sopra le liste duple, e gli schiarimenti del Provveditore.

72. I Consiglij Comunali si eleggono fuori del loro seno un Segretario, e possono rивocarlo.

73. Il Presidente dei Consiglij de' Capi-Luoghi di Cantone è eletto dal Magistrato Supremo.

74. Il Consiglio si rinnova per terzo ogni anno. La sorte decide dei Membri, che escono per i primi due anni, nel modo, che stabilisce il Provveditore. In appresso ha luogo il turno.

75. I Membri mancanti sono rimpiazzati dal Provveditore fra i Capi di Famiglia domiciliati nel Comune sopra le liste triple presentate dal Consiglio Comunale.

76. Il Consiglio si riunisce una volta al mese, e può essere convocato straordinariamente dal suo Presidente, previa l'approvazione del Provveditore, o Vice-Provveditore.

77. In tutti i Comuni, che sono determinati dal Magistrato Supremo, il Consiglio Comunale elegge un Arbitro Generale, o Conciliatore, e sei nel Comune del Centro da ripartirsi nei diversi Quartieri a giudizio del Magistrato Supremo, con gli emolumenti, ed attribuzioni espresse negli Articoli 37. 38., e 40. della Legge Organica

sull'Ordine Giudiziario; con la limitazione però rispetto all'importare, o valore delle questioni indicate nei detti Articoli, comprese quelle di mercedi, e salarij, a lire cento nel Cantone del Centro, ed a lire cinquanta negli altri Cantoni, e Comuni.

78. Queste attribuzioni si estendono anche alle questioni, e differenze, nelle quali può avere interesse qualche Comune, Cantone, o Giurisdizione, o qualche Opera Pia, o Stabilimento Pubblico, o la stessa Nazione, purchè siano della natura indicata ne' detti Articoli, e non eccedano rispettivamente le dette somme.

79. Gli ordini, e providenze di questi Arbitri Generali sono da essi eseguiti, e registrati in un libro, o Processo Verbale, in tutto come nell'Articolo 51. di d. Legge.

80. Durano in carica per due anni, e vi possono essere confermati di due in due anni dalli rispettivi Consiglij.

81. In ogni Comune il Consiglio Comunale determina entro i limiti fissati dalla Legge i soldi addizionali per le spese di esso.

82. Invigila sull'amministrazione dei beni, redditi, stabilimenti, e lavori comunali.

83. Forma in ogni anno il quadro delle spese, e dei mezzi corrispondenti per l'anno successivo.

84. I mandati corrispondenti alle spese approvate sono deliberati dal Consiglio, e sottoscritti dal suo Presidente.

85. Riceve, e discute i conti dell'Agente del Comune, che lo presiede, e li fa passare insieme con li suoi atti per di lui organo al Provveditore, che li trasmette al Magistrato dell'Interno per la rispettiva loro approvazione.

Dell'Agente Comunale.

86. Il Presidente del Consiglio è nello stesso tempo Agente del Comune: esso è incaricato della Polizia del Comune sotto gli ordini del Presidente della Municipalità del Cantone, col quale corrisponde.

87. Eseguisce le deliberazioni della Municipalità del Cantone.

88. Amministra tutti i beni, ed interessi comunali, e rende conto al Consiglio della sua amministrazione.

Disposizioni Generali.

89. Per essere eletto Membro delle Giunte Amministrative, delle Municipalità di Cantone, dei Consiglij Comunali è necessario:

I. Di essere Cittadino attivo.

II. D'aver l'età d'anni venticinque compiti.

III. Di essere Capo di Famiglia, e domiciliato da un anno nel Circondario, in cui detti Corpi esercitano le rispettive loro funzioni.

90. Non possono nell'istesso tempo esser Membri di alcuno di detti Corpi il Padre, il Figlio i Fratelli, i Figli di due Fratelli, il Suocero, il Genero, lo Zio, e Nipoti, sì di Fratello, che di Sorella.

91. Non può esser Membro di alcuna Amministrazione:

I. Chi ha lite aperta colla medesima.

II. Chi è astretto a celibato.

92. Un Cittadino debitore del Comune, in cui è domiciliato, non può essere Agente del medesimo.

93. Per la legittimità delle Sedute de' Corpi Amministrativi, e per la validità delle loro deliberazioni, è necessaria la pluralità assoluta dei Membri tutti, che li compongono.

94. L'ufficio de' Membri di detti Corpi, compresi i Presidenti delle Municipalità di Cantone, e gli Agenti Comunali, è gratuito.

95. Nessun Corpo Amministrativo può ingerirsi nell'esigenza de' redditi pubblici di qualsivoglia specie.

96. Per le rispettive esigenze de' medesimi v'è in ciascuna Giurisdizione, Cantone, e Comune un Ricevitore particolare eletto con le cautele, diritti, e carichi stabiliti dal Senato.

97. Nessun Ricevitore può disporre dei denari appartenenti alla rispettiva Giurisdizione, Cantone, e Comune, che per estinguere mandati formati, secondo la presente Legge, e dentro i limiti delle spese rispettivamente approvate dal Governo.

98. Sono soppressi tutti gli attuali Commissarij del Governo, e tutti li Corpi Amministrativi dello Stato Ligure. Continuano però a esercitare provvisoriamente le loro funzioni sino alla rispettiva installazione delle Autorità, che saranno elette alla forma di questa Legge.

DURAZZO Doge

Lanzola Segr. Gen.

MONITORE LIGURE

1803. 14 Maggio Anno VI della Repubblica Ligure

Convivæ prope dissentire videntur,
Poscentes vario multum diversa palato,
Quid dem? Quid non dem?

Horat.

V A R I E T À

Osservazioni sulla Filosofia d' Elvezio.

Questo Autore nel suo discorso terzo vuol far vedere, che tutte le passioni hanno la loro origine nella sensibilità fisica, e che tutte si riducono a questi due punti: amor del piacere, aversion del dolore; e ne dà per esempio l'avarizia, l'ambizione, l'orgoglio, e l'amizizia stessa.

Egli mostra un' infinita destertà nei ragionamenti che adopera, ma per poco che un uomo voglia discendere dentro se stesso ne scorge facilmente l'errore. Si vede coll'osservazione, che indipendentemente dal piacer fisico e dalla pena fisica, vi son dei piaceri d'un' altra specie ben superiore, che appartengono all'anima sola o al principio pensante ch'esse in noi. Può essa averli senza essere unita al corpo? Questo è ciò che noi non possiamo determinare, perchè non conosciamo la sua natura. Ma quantunque i sensi o il corpo influiscano su i di lei proprj piaceri, ognuno deve però sentire da per se stesso, ch'ella ne dispone come sovrana e creatrice.

Io non comprendo come Elvezio abbia potuto sostenere un'opinione sì falsa e sì desolante; se non si cerca la stima per la stima, ma per i piaceri ch'essa procura; se questi piaceri, in ultima analisi, si riducono a quelli de' sensi, ne risulterebbe che i genj più grandi, gli eroi più celebri, i legislatori più profondi, gli uomini più virtuosi doveano amar con ardore o le donne o la tavola, o tutti i godimenti più raffinati dei sensi. Ne risulterebbe che gli epicurei, i voluttosi dovrebbero essere anch'essi dei genj, degli eroi; ne risulterebbe finalmente che con una bella donna, ed un'eccellente tavola si dovrebbe creare il genio e l'eroismo. Ora leggiamo la storia, e cosa vi troveremo?

Un Carlo XII. che detestava le donne, passava cinque o sei giorni senza mangiare, si nutriva continuamente di rustico pane, dormiva sopra la terra in mezzo al freddo più rigoroso, e giammai guerriero fu più insaziabile di gloria.

Scortete la storia de' genj antichi e moderni, ne vedrete voi un solo che non abbia disprezzato i piaceri de' sensi, o che non gli abbia subordinati ai suoi travagli ed alla sua gloria? Diogene, Zenone, Democrito, Eraclito, Epitteto, eran essi amanti delle donne e della buona tavola? Non solamente non ricercavano questi piaceri, ma li proscrissero, ma si facevano gloria d'un' intera indipendenza da tutti quasi i bisogni del corpo.

Elvezio troverà forse un gusto maggiore per i piaceri de' sensi fra i grand' uomini moderni, fra questi eruditi del 16. secolo che non trovavano piaceri deliziosi se non nel deciferare dei manoscritti, fra questi teologi riformatori che han operato una rivoluzione nel mondo? Calvino non amava che di domicare gli spiriti, e d'ingrossar la sua setta, e si privava di tutti i piaceri; Descartes stesso diceva ingenuamente alla sua innamorata, tu sei bella, io t'amo; ma amo ancora la verità più di te.

Chi fu più fanatico di Voltaire per la gloria? e chi amò meno di lui i piaceri sensuali? Pareva ch'egli fosse tutto anima, non dovea nulla, e nulla dava al suo corpo. Ebbe un capriccio nella sua gioventù, ma passò rapidamente. Il suo fragile temperamento lo sforzò di buon ora ad esser sobrio, e nondimeno in tutta la sua vita bruciò per la gloria. Sull' orlo della fossa alitava ancora per lei. Si dirà dunque che il premio ch'egli cercava era nei piaceri de' sensi?

Rousseau amò anche egli la gloria, ad onta delle sue

proteste. Se cercava una donna sotto il suo velo, fu almeno bingannato. Per gli altri piaceri del mondo non gli avrebbe certo trovati nella solitudine, e nel rifiuto delle ricchezze che gli erano offerte.

Elvezio ha voluto calunniar l'anima ed annientarla. Quanto sarebbe stato più solido, più bello, più consolante il suo sistema, se avesse mostrato da una parte, che i piaceri del cuore, dell'imaginazione, della gloria, della pubblica stima, soprattutto i piaceri d'una coscienza pura non appartengono che all'anima, che l'anima sola li crea, ne distende la sfera, ne prolunga le dolcezze ed il godimento, e se avesse provato dall'altra che coll'educazione l'uomo può ingannar la sua anima in guisa da farle gustare tutti questi piaceri! Egli avrebbe posto allora nelle mani dell'uomo e la sua felicità ed i mezzi d'averla. Ma che ha mai guadagnato col voler avvilirci? col degradarci, e coll'estinguere in una grand'anima questo fuoco che la divora, questo fuoco, certo segno a suoi occhi ch'ella non è di questo mondo, che n'è al disopra, che appartiene ad una regione ben superiore? qual uomo un poco sensibile non ne ha sentiti i prodigiosi effetti? qual uomo contemplando, per esempio, in una bella notte questo Cielo seminato di brillanti stelle, e illuminato dal maestoso globo della Luna, non s'innalza, suo malgrado, alla cognizione del suo autore, non gode deliziosamente di questo spettacolo dei benefizj del suo padrone, di lui stesso, del suo medesimo godimento. Può egli descrivere questi momenti che passano con tanta rapidità? E' felice, è grande, è fuori di se: ecco ciò che sente e ciò che sa. Il resto è intraducibile; non vi è lingua capace a farvelo intendere.

Io leggo, divoro lo squarcio sì roccante di *Eliza Draper* nella storia dell'Ab. Reynal. Parmi ch'io m'inalzi, ch'io mi sdegni con Elvezio quando lo vedo descrivere gli effetti orribili del dispotismo. Col mio Tacito in mano, leggendo la scena commovente della morte di Seneca o quella di Trasea, io credo vederlo, parmi di scorgere quel filosofo cinico che diserta con forza sull'immortalità, Trasea lo ascolta con interesse, il giovane Rustico, colle lagrime agli occhi, il fuoco nell'anima, vuole arrestar questo grand'uomo vicino a versar tutto il suo sangue, io lo vedo che cola, Trasea d'un occhio fisso, invariabile, sembra sfidare la morte, o piuttosto abbracciarla con gioia; poichè la vita è un supplizio sotto un tiranno ed è un benefizio la morte. . . . Io piango, m'infiammo, un secreto piacere m'attacca a questa scena di sangue, essa mi strazia, ed io non posso lasciarla. O Elvezio, filosofo che col tuo genio sottile eri sì adatto a svelare il mistero dell'anima, e a sentire la sua grandezza, rispondimi: v'è in questo interesse ch'io prendo, nulla di mortale o di grossolano? Mi sentirei io sì contento di me medesimo, sì costantemente bene, se i sensi v' avessero qualche parte? O mè! Tu lo sai, i piaceri ch'essi danno son d'istante, e mai puri. L'occhio osa appena posarsi, egli si ferma; e non si ha mai occhi abbastanza per contemplare una grand'anima.

Vedi quel missionario, quel Saverio disteso, moribondo in una capanna sulle spagge dei mari del Giappone. Egli v'bra ancora gli sguardi infiammati sopra la China; e non si lagna, nel finire i suoi giorni, che di non aver potuto portar la predicazione in questa contrada, di non aver potuto tingere del suo sangue. Ecco il suo desiderio, il suo rammarico. Non discutiamo la verità delle sue opinioni, osserviamo il fatto. Saverio vede questi popoli nell'errore, li vede su gli orli dell'abisso, e sacrifica per trarne, fortuna, piaceri, stima, gloria,

la sua vita medesima. Dimmi ancora una volta, i sensi hanno essi qualche parte in questo eroismo? No. Io riconosco quivi il suggello d' un essere ben superiore, d' un essere che può esser traviato, ma la di cui natura non è meno sublime.

Eh! Varrebbe egli la pena, non dico già di travagliare di sacrificar le sue veglie, il suo riposo, la sua sanità, ma la pena di vivere, se il piacere dei sensi fosse per tutti in ultima analisi il nostro unico scopo?

Non è certamente una ventura l' esistere; ma sarebbe una gran sciagura se l' uomo fosse ridotto a questo solo punto. Eh chi risarcirà dunque l' amante infelice che perde tutto ciò che ama, se non gliene restasse l' imagine per pascerne il suo dolore? chi risarcirà il talento obliato nell' indigenza, se la gloria non è che il presta-nome del piacer che lo fugge? chi risarcirà il genio perseguitato, l' uomo virtuoso, calunniato, se la coscienza del suo merito e della sua virtù, non è che un' illusione, o piuttosto un' astrazione del piacere grossolano ch' egli ha sempre sdegnato? schiavi dei sensi, come la vostra sfera è ristretta; come presto le vostre facoltà si esauriscono, come è visibile il vostro nulla! Per me parla sempre la natura, tutti gli oggetti hanno un linguaggio, io gli ascolto tutti, e non son mai stanco d' ascoltarli. Oscurità della notte sì trista per un occhio ordinario, quanto sei bella a' miei occhi, quanto il tuo silenzio è eloquente! questa campana che l' interstompe cogli acuti suoi suoni, mi avverte della rapidità del tempo, e della felicità di pensare. Eh! questa lampada che col suo fuoco chiarore rende appena visibile l' oscurità! I languidi suoi sbattimenti convengono sì bene allo stato della mia anima. Un lustro troppo vivo di luce la strappa a questa dolce meditazione nella quale ella s' è immersa. — E come l' anima attenta sopra se stessa gode di tutto ad ogni istante, ad ogni minuto, ad ogni secondo, i sensi riposano, ma l' anima non conosce riposo; e si vorrebbe fare dei sensi l' unica fonte de' nostri piaceri intellettuali e morali? Non siamo dunque noi abbastanza infelici, senza calunniare ancora la parte più pura e più bella della nostra inesplicabile esistenza.

NOTIZIE ESTERE R U S S I A

Pietroburgo 8 Aprile

E' stato differito sino a nuovo ordine il viaggio di S. M. nell' interno dell' Impero. Debbono equipaggiare con tutta fretta non solo la flotta delle galere, ma ancora 7 Vascelli di linea, ed alcune Fregate; molti reggimenti di fanteria, e di cavalleria debbono esser pronti a marciare. Tutte le strade di questa Capitale sono ingombre di carri, e di munizioni, e vetture per gli ammalati, e feriti. Il Principe Bagration che ha fatto la campagna di Italia sotto Suvwarow, è già in Finlandia. L' Armata destinata ad agire è di 80 m. uomini, e sarà comandata dall' Imperatore in persona. Tutti questi preparativi sembrano dettati contro la Svezia, colla quale ecco i motivi di mala intelligenza:

„ Nella pace di Nystedt conchiusa sotto l' Imperator. Elisabetta fu stabilito, che l' Isola presso il fiume Kymene restasse libera, e la Valle del fiume d' Kymene fosse la separazione fra i due Stati, dimodochè il Ponte su quel fiume doveva esser dipinto metà coi colori, e le armi della Russia, e metà coi colori, e le armi della Svezia. All' occasione di un viaggio fatto dal re di Svezia nella Finlandia nel passar egli da questo Ponte ne fu colpito, e non avendo chi gliene desse la spiegazione, ordinò, che anche la parte Russa fosse dipinta coi colori della Svezia. Il Governatore Russo ne avvisò l' Imperatore, ma il Monarca lasciò dormire la cosa per non turbare l' abboccamento che l' Imperatrice doveva avere in Finlandia colla Regina di Svezia sua sorella; pur qualche tempo dopo ordinò, che conforme il trattato la metà del Ponte fosse di nuovo dipinta coi colori della Russia. Questo produsse fra le due Potenze una attivissima corrispondenza, nella quale la Svezia è venuta a certe estremità, che l' Imperatore non ha potuto astenersi dal dare gli ordini opportuni per tutte le occasioni di guerra.

S P A G N A

Madrid 28. Marzo.

Le notizie ricevute dal Messico in data dei 29. Ottobre anno passato, riferendo quelle delle Filippine dicono, che un illegittimo Re di Turkin, il quale aveva prese le armi contro il Sovrano legittimo di quel Regno, che è an-

che Re della Cochinchina è stato completamente battuto in mare, e in terra, sconfitta molto favorevole ai missionarj, mentre quell' usurpatore era un nemico dichiarato del Cristianesimo, ed avea giurato di annientarlo ne' suoi paesi.

Nel corso dell' anno 1800 24 missionarj Domenicani assistiti da 21 preti secolari hanno battezzato colà 9955 bambini, e 588 tra uomini, e donne adulti; hanno data la Comunione a 65302 persone.

E' morto ultimamente il Vescovo di Piacenza Don Gonzales de Pedro, ogni giorno della cui lunga carriera è stato marcato da un qualche atto di beneficenza.

P O R T O G A L L O

Lisbona 29. Marzo.

Il messaggio del Re d' Inghilterra al suo parlamento ha sparso una grande costernazione nella Città e nella Corte ed ha molto pregiudicato al nostro credito. Noi non siamo più a quei tempi, nei quali tra i contrasti delle grandi Potenze era permesso a quelle di secondo rango osservare una prudente neutralità. I porti, e il Territorio di queste sono ora destinati a divenire loro malgrado il teatro delle ostilità. Il Portogallo principalmente si trova nella trista alternativa di vedere rovinato il suo commercio, o di sostenere una guerra sulle sue frontiere. Cominciavamo a sentire gli effetti della Pace; il denaro era a un prezzo moderato; gli impieghi col Governo non perdevano che lir. 3 e mezzo per cento, ed ora perdono 10 e probabilmente perderanno anche di più.

La partenza del General Lannes era stata accompagnata da troppi contrasegni di mala contentezza, perchè al suo ritorno non si cercasse di dargli qualche soddisfazione. Ecco i cangiamenti, che ciò ha prodotto nel ministero, Don Giovanni d' Almeida che al Dipartimento della guerra uoviva quello degli affari esteri passerà al ministero della marina, e dell' Indie, e sarà rimpiazzato dal Vis Conte di Anadia. E' vero che la sua disgrazia non sarà grandissima; ma tutto il peso ne ricadrà sopra il Signor Maigu Intendente delle dogane, il quale per mancanza dei dovuti riguardi verso l' Ambasciatore Francese perderà la sua carica per occuparne una meno importante. Ciò fa vedere che il nostro Governo ha molto a cuore di conservare l' amicizia, e la benevolenza del Governo Francese.

T U R C H I A

Costantinopoli 29. Marzo.

La Porta, e l' Incaricato d' affari d' Inghilterra han ricevuta notizia ufficiale, che il Generale Inglese Stuart ha imbarcate tutte le truppe Inglese, che si trovavano in Egitto, ed ha fatto vela per Malta. La peste essendosi manifestata, poco dopo la partenza, sopra un bastimento da trasporto, al cui bordo trovavansi 300 uomini, ritornò questo in Alessandria, ed ottenne il permesso dal Comandante Turco, di fare la quarantena in quel porto. Avanti, che gli Inglese si allontanassero, i Bey si erano recati nella Città dell' Alto Egitto, che era loro stata assegnata per domicilio. Uno di essi, Elphi Bey, è partito cogli Inglese. Tale evacuazione ha fatto qui la più aggradevole sensazione. I Ministri esteri hanno subito spediti dei corrieri alle loro Corti.

Nel medesimo tempo, in cui il Colonello Francese Sebastiani visitava le coste dell' Affrica, e dell' Asia, un individuo, che avea assunto il suo nome, scorreva le provincie della Turchia Europea, spacciandosi incaricato dal Governo Francese di esaminar lo stato di quei paesi. Questa fu l' impostura, che diede luogo all' errore di alcuni giornalisti, i quali annunziarono, che il Colonello Sebastiani si trovava nella Turchia Europea, mentre era in Egitto. Il Governo Francese informato di ciò, fece chiedere alla Porta di dare degli ordini per l' arresto di quell' impostore. Dietro tal domanda, il Principe Ipsilanti fece subito arrestare il preteso plenipotenziario, che deve essere tradotto a Parigi.

G E R M A N I A

Ratisbona 28 Aprile.

Jerì è qui giunto il decreto di ratifica imperiale al *Conclusum* generale dell' Impero, che fu oggi dettato alla dieta. Esso è del tenor seguente:

„ Poichè la deputazione straordinaria dell' Impero, munita di plenipotenze per l' adempimento d' gli articoli 5 e 7 del trattato di Luneville, ha ora condotto a termine l' opera affidatagli, e gli elettori, Principi e stati dell' Imp. Germanico col loro voto 24 Marzo hanno opinato per la di lei accettazione, perciò S. M. I. spinta dalla paterna di

lei cura pel mantenimento della pace e del riposo della Germania, non ritarda a compartire la legale sanzione ad un atto sì importante e per la sua natura e per le sue conseguenze. Lo scopo al quale in questo sì decisivo momento l'attenzione sua si dirige, è di conciliare per quanto è possibile l'adempimento degli obblighi assunti da S. M. I. e dell'Impero tedesco dall'una parte col mantenimento della costituzione dell'Impero, e dall'altra cogli amichevoli riguardi che la M. S. professa per i progetti delle due potenze interessate come mediatrici, non che per i voti, e le deliberazioni degli stati dell'Impero. Un tale scopo è quello stesso che ha sempre diretto i passi e le cure dell'Impero. S. M. è nella convocazione e in tutte le operazioni della menzionata deputazione dell'Impero. In conformità di ciò si è dessa dimostrata tanto propensa al piano progettato durante il corso di queste negoziazioni dalle Potenze mediatrici, ed accettato dalla maggioranza assoluta della deputazione, quanto lo poteano permettere i relativi articoli di pace, ed i limiti delle plenipotenze della deputazione, incombenza dell'adempimento di questi articoli, e della conservazione, compatibilmente con essi, della costituzione dell'Impero. E con questa ultronea moderazione e con quanti riguardi per le potenze mediatrici e gli stati interessati dell'Impero, siasi adoperata ad agevolare la rimozione degli insorti ostacoli, quantunque derivanti da legittimi diritti dell'augusta di lei casa, lo ha fatto palese la convenzione conclusa a Parigi li 26. Dicembre, colla quale S. M. ha volontariamente ampliare le condizioni del trattato di Luneville, e possibilmente limitata la piena indennizzazione competente ad un principe della sua casa. Egualmente l'Imperiale M. S. ha dimostrato tutta la propensione possibile a riguardo degli ulteriori progetti aggiunti al piano d'indennizzazione, e non derivanti dall'accettata base d'indennizzazione, o introdotti nell'interna costituzione dei corpi dell'Impero Germanico. Anche su questo proposito la M. S. fu mossa dai precitati riflessi a promettere nella riddetta convenzione di Parigi l'adesion sua al conclusum della deputazione del 23 Novembre dell'anno scorso, alla condizione però che illesi rimanessero i diritti compatibili col piano delle indennizzazioni spettanti all'M. S. da una parte come capo dell'Impero, e dall'altra come reggente de' suoi stati ereditarij, poichè essa in quest'ultima qualità, in quella guisa che non prendeva parte alcuna alle indennizzazioni per le perdite sofferte nella guerra, egualmente poteva soggiacere alle in esse immediate limitazioni, solo quanto lo richiedeva il compimento della base generale delle indennizzazioni.

Poichè finalmente dopo la conclusione della convenzione 26 Dicembre sono stati fatti nuovi cambiamenti, aggiunte e progetti al conclusum 23 Novembre della deputazione, e ne è quindi nato il nuovo conclusum gen. della deputazione del 25. Febbrajo, per la di cui accettazione ha votato la dieta dell'Impero sotto alcune espresse riserve, perciò la M. S. trovòsi indotta dalla ponderata considerazione di tutte le circostanze finora accennate, e dal sentimento de' suoi più fedeli e precisi doveri, a dare la suprema sua adesione al menzionato preavviso della dieta sotto le seguenti condizioni:

1. Che sia salva e ferma in tutta la sua forza e condizioni, secondo il tenore verbale di ciascun articolo, e particolarmente delle riserve espresse nell'art. 4, la convenzione conclusa a Parigi li 26 Dicembre dell'anno scorso, e portata alla cognizione della dieta. Che in quanto queste riserve riguardano i diritti spettanti alla M. S. come Imperatore e capo supremo dell'Impero, sia mantenuto inconcusso, ed invariabile l'esercizio di questi diritti tanto pel compimento del presente conclusum dell'Impero, quanto per tutti i tempi avvenire. Che debbano sortire tutto il loro effetto e compimento e la particolare riserva menzionata nel preavviso 24 Marzo della pace di Vestfalia e delle paci successive, in quanto non vi è stato espressemente derogato col trattato di Luneville e coll'attuale conclusum dell'Impero, e l'egualmente ivi proposta conservazione della costituzione dell'Impero Germanico in tutti gli altri punti che non sono stati espressamente cangiati, e come finora sono stati osservati per gli elettori e stati dell'Impero, compreso l'ordine teutonico e la nobiltà immediata. Che poichè i riflessi esternati dalla M. S. sulla proposizione fatta dalla deputazione nel presente suo progetto per l'aumento dei voti virili nel collegio dei Principi, non hanno avuto alcuno sfogo con posteriori progetti, perciò la M. S. si vede obbligata da sacri e giurati doveri pel mantenimento della costituzione dell'Impero, e la protezione della religione cattolica, di sospendere per

ora la di lei ratifica sopra quest'oggetto, e di riservarsi di proporre quanto prima con altro decreto di commissione un ulteriore preavviso della dieta, onde con un congruente progetto si abbia la cura, che, postochè nel collegio degli Elettori e delle Città la religione protestante ha una sì decisa maggioranza di voti, non siano alterati i rapporti delle due religioni nel Collegio dei Principi fino a sorpassare la parità dei voti. Che finalmente rapporto a que' punti dell'ultimo conclusum della deputazione, la di cui decisione dee soggiacere ad ulteriori proposizioni o negoziazioni, come sta nominativamente ne' paragrafi 2 e 39 del conclusum, resta riservato all'I. M. S. ed alla dieta l'ulteriore esame e determinazione, come di ragione ce.

INGHILTERRA

Londra 28. Aprile.

Fondi pubblici. — Tre per cento consolidato, 65 1/2, 66, 65 7/8.

— M. Addington ebbe, jeri, una conferenza di due ore con sua Maestà, dopo la quale il Consiglio di gabinetto si è radunato presso Lord Hawkesbury. Si è da ciò dedotto, che vi sia sul tappeto una nuova negoziazione per il ritorno di M. Pitt al Ministero.

— Il messaggero di stato, che si attendeva da Parigi, non è arrivato, si crede generalmente, che il Parlamento non riceverà questa settimana alcuna comunicazione ufficiale.

— Jeri sera, l'Ambasciatore Spagnuolo ebbe una conferenza di un'ora con Lord Hawkesbury, al quale presentò le sue credenziali.

— Lettere di Parigi portano, che Giuseppe Bonaparte ha avuto molte conferenze con Lord Withworth, relativamente alle differenze, che dividono attualmente le due Potenze, e che il loro risultato è stato soddisfacente.

Altra di Londra 30. Aprile.

Malgrado l'oscurità del nostro Orizzonte politico il 3 per cento consolidato si è sostenuto jeri a 66.

— Un banchiere ha sospeso sabbato i suoi pagamenti per una mancanza di 500m. lire sterline, circa 12 milioni di franchi; fra gli altri associati di questo vi è il figliastro di Lord Merville.

— Le notizie d'America ricevute jeri, che vanno sino al 26. Marzo dicono che essendo stata presentata una nota diplomatica sulla chiusura del porto della nuova Orleans, il Ministro delle relazioni Esterne aveva risposto: che la Francia rispetterà i diritti degli Stati Uniti, mentre aveva ricevuto la Louisiana coll'obbligo di adempire tutti i trattati fatti cogli Americani, dei quali desiderava di coltivare l'amicizia.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 30. Aprile.

Il Generale Moynet, Comandante dell'isola di Walcheren continua a metter quell'isola sul piede il più formidabile di difesa. Dei trinceramenti sono stati alzati in tutte le parti, e si guardiscono in questo momento di una numerosa artiglieria. Il quartier generale delle truppe Francesi, che occupano l'isola di Walcheren, è stabilito a Flessinga.

Parigi 14. Floreale (4. Maggio.)

Il Primo Console, Presidente della Repubblica Italiana, ha completato il numero di 60 membri, di cui l'Istituto nazionale di quella Repubblica deve essere composto. Il suo nome, e quello del Vice-Presidente sono inscritti su quella lista.

— Madama de Grammont, già Duchessa di Guiche, è morta a Edimbourg (Scozia.)

— L'Istituto Nazionale ha approvato, e sanzionato l'uso della Vaccina.

— La visita fatta da una Corvetta Inglese della Nave mercantile i *suo fratelli* è giustamente passata per una cosa molto straordinaria in tempo di pace, ed ha dato luogo ad una voce, alla quale non si può prestar fede. Dicono, che all'altura di Teneriffa sia stato fatto un tentato di visita sulla Squadra dell'ammiraglio Linois, il quale come si sa porta nelle nostre Colonie Orientali 800 uomini. Se fosse vera una simile aggressione sarebbe difficile il calcolarne le conseguenze.

— Scrivono di Fiandra, che alcuni giorni avanti si erano fatti vedute sull'imboccatura della Schelda 4 bastimenti da guerra Inglesi.

— Nella Svizzera s'organizzano i grandi Consigli, i membri de' quali portano abito nero, e spada.

— Risulta da un rapporto fatto alla classe delle scienze esatte dell'Accademia di Torino, che un uomo mors-

132
 cato nel dito grosso da un este arrabbiato in cui cominciavano i sintomi dell' Idrofobia è stato guarito radicalmente dal cittadino Rossi con alcune operazioni Galvaniche.

— Sono partiti per le Baleari ad oggetto di travagliarvi alla misura della meridiana i Signori Mechain Padre, e Lechevallier accompagnati dal Signor Mechain figlio in qualità di Segretario.

— La Società d' Agricoltura di commercio ha dato molti premj agli Artisti del Calvados consistente in medaglie d' argento del valore di 18 franchi per ciascuno. E' stato tra questi l' Autore di una gamba meccanica capace a rimpiazzare una gamba, o una coscia tagliata. Eseguisce questa tutti i movimenti del ginocchio, e del piede, ed imita perfettamente la gamba naturale.

— L' Aeronauta Garnerin ha scritto da Berlino in data dei 29. Germinale la seguente lettera:

„ Signore, ho l' onore d' informarvi che è stata qui eseguita ai 23 del corrente la mia 32 ascensione in presenza del Re, della Regina, e di tutta la famiglia reale. Da 5 anni non si era più veduto altrettanto, e questa esperienza ha fatta molta sensazione. Io mi sono inalzato a 5 ore e un quarto dopo mezzo giorno con mia moglie, e il negoziante Sig. Gaertner. Siamo felicemente discesi a 6 ore e mezza nel bosco di Wurterhausen presso la frontiera di Sassonia 10 leghe da Berlino. Il Re, e la Regina hanno voluto vederci quali eravamo al nostro ritorno, e alla sera siamo stati invitati a un divertimento, che la Regina madre dava alla sua Corte, ove le LL. MM. hanno avuto la bontà di dirci molte cose cortesissime; il Re poi mi ha onorato di una lettera assai lusinghiera. “

P. S. Assicuratevi nel momento, che le vertenze insorte fra la Corte di Svezia e quella di Russia siano state appianate all' amichevole.

Torino 3 Maggio.

Il G. Giudice ministro della Giustizia ha scritto al Gen: Menou, che vede con dolore continuare a regnare nella 27 divisione militare lo spirito d' assassinio, essere insultati sovente i giandarmi, o lasciati senza soccorsi; e gli raccomanda perciò di spiegare ogni fermezza per reprimere questi delitti.

Da alcuni giorni circolavano delle voci assurde, a cui il Gen: Menou ha creduto bene di andare all' incontro con un proclama indirizzato a tutti gli abitanti della 27 divisione. Dice in questo proclama che alcuni malevoli e perversi spargono le voci le più calunniose e le più perfide. Si cerca di far credere al popolo, che può contare sul ritorno dell' antico ordine di cose, come se il valor Francese avesse travagliato dodicimanni per vedersi togliere il frutto delle sue vittorie, come se il magnanimo ed irremovibile Bonaparte potesse fare un sol passo indietro. I malevoli e perversi danno le interpretazioni le più assurde alle azioni del Governo ed alle mie, dicono che s' io cerco di ristabilir l' ordine, di riparar le ruine ammucchiate dall' assassinio in Piemonte, di rimettere in carica Uomini saggi, di volere la moralità, la decenza, annuncio e voglio il ritorno dell' antico regime. Non vi può essere ragionamento più sciocco. Fui qui invitato a riparar molti mali, ad operare il bene, ma, cittadini ricordatevi, che siete parte integrante della Repubblica, che io non soffrirò che si attenti alla tranquillità pubblica con voci ed interpretazioni calunniose. Proteggerò i buoni, procederò contro i malevoli, di cui dovete diffidare, poichè contando essi sopra un ritorno che non avrà giammai luogo, vorrebbero precipitarvi in un abisso di guai, abusando della buona fede. Ricordatevi, cittadini, della magnanimità e della grandezza d' animo di Bonaparte; ed uso dirlo ancora, confidate in me, che occuperò mai sempre del vostro bene, ma che nel tempo stesso sarò inflessibile verso i perturbatori della pubblica tranquillità.

NOTIZIE INTERNE

Genova 14 Maggio.

Il Magistrato dell' Interno ha eletti a pubblico orologiajo il Cittadino Bernardo Castagnola valente professore.

— Giovedì sera arrivò qui un corriere straordinario, proveniente da Parigi e diretto a questo Ministro di Francia, dal quale fu subito rimandato. Non se ne è penetrato l' oggetto.

— E' giunto in questa Città il Vescovo di Brugnato M. Gio. Luca Solari.

— Un certo Marchese d' oltre a 65 anni, che viveva nell' Albergo de' Poveri tra quei che si chiamano Vecchietti, per non si sa qual fantasia si è precipitato in una delle Peschiere, che sono poste dinanzi al Palazzo Pallavicini al Zerbino.

— Colle lettere di Madrid giunte Giovedì si è inteso l' arrivo in Cadice di una Flottiglia procedente dall' America con 10 milioni di pezzi, 3m. Zurrioni Endaco, Cacao, Rame, Cucja ed altre ricche merci.

— Nei scorsi giorni da questo Tribunale del Centro sono stati condannati i seguenti:

Gaetano Trulle, detto il *Fravegghetto*, e Luigi Greco, estero, alla pena di mesi 6 di carcere come in oservanti all' esilio.

- Giacomo Traverso, denominato *Vedrarino*, di mesi 6 di carcere per furto di un orologio.

- Lorenzo Parodi, minore d' età, carcerato, alla pena di anni 3 di carcere, per furto.

- Luigi Morchio, minore d' età, carcerato per furto, di anni 2 di carcere.

- Antonio Novella, carcerato per furto, di mesi 18 di carcere.

- Giacomo da Sori, carcerato per furto di anni 10 di galea.

Contumaci. Giulio Dotia per truffa, condannato a 30 anni di carcere.

- Gio. Bar. ed Emmanuele Marsani per falsità ad anni 5 di carcere.

— Jeri sera l' annunciata sig. Maria Errica Cimatoso bravissima suonatrice di piano e forte diede una bella Accademia di Musica in questo teatro di S. Agostino, a cui concorsero tutti gl' intelligenti, ed amatori di questa diletto-sissima scienza, ed ebbero a stupire, come in si giovine età abbia ella già acquistato tanta maestria, e tant' arte, e conobbero, che ben le sta il glorioso cognome ch' ella porta amato e venerato da chiunque ha qualche cognizione delle Belle Arti.

Avviso. Un giovane Italiano di buoni costumi insegna nelle case particolari, ov' è chiamato, con tutta la possibile precisione le Lingue Latina, Italiana, e Francese, la Geometria, Geografia, Filosofia elementare ec. Tutti quei che vorranno approfittarne potranno dirigersi a questa Stamperia, ove gli saranno dati gl' opportuni schiarimenti.

CORSO DE' CAMDJ

Genova 14. Maggio.

Venezia . . . —	Madrid . . . 655
Roma . . . 129 1/2	Cadice . . . 655
Livorno . . . 125 1/4	Amsterdam . . . 85 1/4
Napoli . . . 95 L	Londra . . . 48 L
Messina . . . 39 3/4 a 718	Milano . . . 27
Palermo . . . 39 3/4 a 718	Vienna . . . 47 3/4
Lione . . . 94 1/2	Augusta . . . 62 1/2 L
Marsiglia . . . 94 1/2 L	Amburgo . . . 45 7/8
Parigi . . . 95 1/4	Smirna . . . 35 1/4
Lisbona . . . 705	Costantinopoli

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2 . . . 2	„
detti Amburgo Rossi e bianchi . . .	„
Bannato e marnero superiori . . .	„ 38 a 41
Detti inferiori	„ 31 a 34
Mediocri	„
Duri Tunis	„ 39 a 43
Meschiglie Levante	„ 37 a 41
Farina in barili	„ 31 a 34
Granoni diversi	„ 28 a 32
Fave diverse	„ 23 a 26
Faggiuoli mancano	„
Riso di Piemonte al cant.	„ 28 10
Vini di Napoli alla mezzar.	„ 45 a 44
Olj di Riv. fini	„ 120
mezzi fini	„ 92 a 93
Detti di Levante, e Calab.	„ 86 a 90

MONITORE LIGURE

1803. 18 Maggio Anno VI della Repubblica Ligure

Bella, horrida Bella.
VIRG.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 28 Marzo.

In questi ultimi giorni l'Ambasciatore di Francia ha avuto una lunga conferenza col Reis-Effendi riguardo alla evacuazione dell'Egitto fatta dagli Inglesi. Il Ministro Turco ha ringraziato in nome di S. A. l'Ambasciatore degli efficaci uffizj del Governo Francese in un affare di tanto interesse per la Porta. Si assicura quindi che sarà fatto un nuovo trattato di commercio su basi molto vantaggiose alla Francia.

— Il Gen. Tamara, già Ambasciatore della Russia, è partito ai 24 di ritorno in patria. Si è pure imbarcato per Napoli il conte di Eudolph, Ministro di S. M. Siciliana.

— I contorni di Costantinopoli sono infestati da marnadi, contra ai quali sono state date le necessarie disposizioni. Si parla intanto di imbarcar per l'Egitto gli Schiavoni, che concorrono qui da ogni parte in gran numero.

— La Porta ha ingiunto a Passwin Oglou di restituire al Principe Ypsilanti il denaro, che ne ha estorto per ritirare le sue truppe dalla Valacchia. Chi sa come la prende.

RUSSIA

Pietroburgo 12 Aprile.

Jeri è qui arrivato il colonello Colbert Ajutante di campo del Primo Console ritardato da malattia sulle frontiere della Prussia. Si è subito recato presso al Ministro Francese, ed al gran Cancelliere Woronzow, ove si è tenuta una lunga conferenza, di cui si ignora il risultato.

Preparansi molte feste in onore del Duca Palatino, col quale per altro dicesi, che mai S. M. I. trattato abbia di politica.

Si farà nella Prussia Polacca sulle frontiere della Galizia per divertimento un campo di piacere di 800. uomini, che il suddetto Monarca comanderà in persona. In tale occasione dicesi che vi sarà un abboccamento fra il nostro Imperatore, e quello di Allemagna, e il Re di Prussia.

E' interamente ristabilita la buona intelligenza colla Svezia, e si farà una nuova demarcazione delle frontiere nella Finlandia per evitare ogni ulteriore disputa.

INGHILTERRA

Londra 30. Aprile.

Jeri la Camera de' Comuni non è stata occupata, che in discussioni sopra un bill relativo ai torbidi di Nottingham nell'ultima elezione generale. Questa sessione tanto aspettata è finita senza alcuna spiegazione del ministero; ma il suo silenzio non ha recato meraviglia. Sino dell'altro jeri era pubblicato, che nulla avrebbe egli detto intorno alle negoziazioni; e nessuno ha voluto rimproverarlo sovra un silenzio, ch'ei sarà per rompere ben presto dando un esatto ragguaglio di questo lunghissimo negoziato. I diversi partiti si dispongono ad esaminarne la condotta, e credesi che durerà fatica a sbrigarsi dai gravi rimproveri, dei quali i pubblici fogli hanno già preso a dare l'iniziativa.

— Il governo Olandese ha domandato al nostro, se mai in caso di guerra, il suo territorio, ed i suoi stabilimenti

sarebbero rispettati. Lo saranno, si è risposto, se non saranno occupati dalle truppe Francesi. Ma siccome tra l'Olanda e la Francia vi è un trattato di alleanza offensiva e difensiva, così è giusto che le due nazioni seguano la sorte comune, e qui credonsi inutili tutt' i tentativi che il governo Batavo facesse aver fatto presso i gabinetti di Pietroburgo e di Berlino per ottenere la neutralità.

— Il Gen. Andreossi ha ricevuto avant'jeri un dispaccio che sentiamo contenete l'avviso degli ordini dati dal Governo Francese per l'immediato pagamento della prima rata del suo debito colla Gran Bretagna pel mantenimento de' prigionieri Francesi fatti nell'ultima guerra. Il che mostra che il Governo Francese desidera di adempire a suoi impegni, e mantenere per questo mezzo la pace.

— L'Agente dei paquebot ha ricevuto mercoledì l'ordine di mandare un bastimento a Bologne per prendere un corriere, che vi si aspetta con impazienza.

Tutt' i fogli di questo giorno han ripetuto un articolo, *True Briton*, e tutti coloro che lo hanno letto convengono che esso è stato scritto e ripetuto non senza qualche disegno: pare che si voglia preparar gli animi della Nazione alla guerra ed al cambiamento del ministero. Si parla dell'ingrandimento gigantesco della Francia, della necessità in cui è l'Inghilterra di mettersi in guardia, e di tante altre cose sempre ripetute e, non mai dimostrate, più atte a destar l'entusiasmo della Nazione che a persuadere i veri amici della Patria, e per si conchiude dicendo: qualunque sia l'esito delle negoziazioni attuali la nostra sicurezza richiede un' amministrazione forte. Adington desiderava sinceramente il ritorno di Pitt nel ministero, ed avrebbe volentieri sacrificato il suo posto all'esecuzione di questo piano. Ma quando fu proposto a Pitt il progetto, questi rispose di non poter accettare veruna proposizione di tale natura, se prima non era sicuro delle intenzioni di S. M., ed aggiunse che nel caso di doversi organizzare una nuova amministrazione credeva necessario disporla sopra un piano più vasto. In questi termini rimase allora la negoziazione ministeriale. Ignoriamo, se li ministri attuali abbian mostrata ripugnanza ad unirsi con Grenville ed i suoi seguaci, o se questi abbian ricusato unirsi a quelli. Ma qualunque sia il rispetto che noi abbiamo per alcuni de' ministri di S. M., dobbiamo confessare che non abbiamo altro che sperare che o un cambiamento nel ministero, o la continuazione della pace.

Altra di Londra 3. Maggio.

Fondi pubblici — Tre per cento consolidato 64. 1/4. 63. 1/4 62 1/2 63 1/4. 63.

I giornali di Francia ricevuti da noi sino alla data dei 27. Aprile nulla dicono intorno allo stato delle negoziazioni, né della situazione presente degli affari relativamente al Gabinetto di Vienna, ed a quello delle altre grandi Potenze. Nell'Olanda, e nel Belgio si continuano con molto vigore i preparativi militari.

— E' ritornato da Costantinopoli il messaggero di Stato M. Duff, passando per Parigi, portando dei dispacci di Lord. Whitworth. Tutto fa credere che si trattino gli affari colla massima attività.

— Il Generale Andreossi ha egualmente ricevuto dei dispacci dal suo Governo.

— Fra le molte voci che circolano noi possiamo assicurare che sabbato detto le lettere non lette, né udite leg-

gersi, i fondi pubblici sono notabilmente diminuiti. I tre per cento consolidati erano al 64. 1/4 all'arrivo delle lettere di Francia hanno perduto un mezzo per cento, indi risalirono a 64. 1/2, poi ricaddero a 63 1/2, e circa alle ore 10 erano al 62. 1/2 restando in fine a 63. Gli altri fondi pubblici hanno provato simile una ondulazione.

— Gli amici di M. Addington procurano di allontanare qualunque speranza di pace. Dicono essi, che gli ultimi dispacci, partiti Domenica, contenevano l'*ultimatum* definitivo, e le ultime proposizioni dei ministri; cioè, che noi resteremo in possesso dell'Isola di Malta durante lo spazio di 10 anni, fissando sei giorni di termine per la risposta a tale proposizione; nel caso che non se ne riceva alcuna, il silenzio sarà riguardato come una dichiarazione di guerra.

— L'*Utrecht* ha raggiunto la squadra sotto gli ordini dell'Ammiraglio Thornborough, che vi ha alberato la sua bandiera.

— Il Duca di Bedford, e Sir Harry Featherstone al loro arrivo a Calais, per Parigi sono stati trattati a pranzo con molta politesse e distinzione da quel Commissario del Governo.

*Sezione del 2 Maggio della Camera dei Barri.
Sento della Nazione.*

Lord Darnley dice, che è stato finora speranzato, che i Ministri di S. M. informassero la Camera dello Stato attuale delle negoziazioni colla Francia, per togliere il peso da la penosa posizione d'incertezza, e d'ansietà, in cui il messaggio del Re ha gettata la Nazione, e che è dovere della Camera d'incitare ai Ministri di dare le spiegazioni di tanto ritardo. Si è proposto di presentare una mozione relativa alle discussioni esistenti fra l'Inghilterra, e la Francia, qualora non venga fatta, prima di venerdì prossimo, qualche comunicazione alla Camera, e che qualche Lord più capace di lui voglia prendersene l'impegno.

Il Conte di Suffolk pensa che sarebbe meglio aspettare qualche giorno ancora a promuovere la sua mozione, attesa che un Membro della Camera dei Comuni avendo fatto una mozione simile, che dovea essere discussa domani, questa era stata ritardata nell'aspettativa, che i Ministri farebbero, nel corso della settimana, la comunicazione tanto desiderata.

Lord Hobart disapprova l'impazienza del nobil Lord per sortire dallo stato d'incertezza, si penoso per tutti, assicurando, che i Ministri sono più impazienti, ed inquieti degli altri.

Lord Darnley consente di aspettare fino alla settimana prossima, sperando che prima di questo tempo le comunicazioni bramate saranno fatte.

Lord Pelham senza poter destinare il giorno, in cui i Ministri potranno fare una comunicazione sul soggetto in questione, assicura, che essi fanno tutti i loro sforzi per concludere le attuali negoziazioni colla Francia, e che non perderanno un momento di tempo per dare alla Camera una informazione completa, allor quando questa comunicazione potrà esser fatta senza inconvenienti.

Lord Darnley dopo aver rimesso a Lunedì prossimo la sua mozione, la Camera si è aggiornata a quell'epoca.

Camera dei Comuni. Seduta del 2. Maggio.

Il Cancelliere dello Scacchiere domanda, che si prenda in considerazione il discorso di S. M. concernente la facilità delle transazioni commerciali e sul riflesso, che molti membri desiderano aspettare il risultato delle negoziazioni colla Francia, inclina volentieri ad aggiornare la discussione sino a lunedì prossimo, attesa la sua forte speranza di poter egli allora fare la tanto bramata comunicazione che tiene così sospeso il pubblico, dispiacendoli di non aver potuto prima d'ora far cessare tutte le incertezze.

Sui desiderio di M. Shaw-Lefevre di sapere se il Colonello Patten sia in situazione di presentare la di lui promessa mozione dimani a sera, risponde il medesimo con molto imbarazzo che non sa a quale partito appigliarsi sino a che non ha conferito coi suoi amici; e che non essendo stata fatta finora alcuna comunicazione, la sua intenzione è di presentare domani la sua mozione; ma

che però è pronto di lasciarsi guidare dalla Camera, benchè il suo desiderio sia d'andare avanti.

M. Fox è di sentimento che si differisca a tempo più lontano quella mozione, attesa la forte speranza di sopra esternata dal Ministro di S. M.

M. Ryder, e M. Canning sono del parere del preopinante.

Il Cancelliere dello Scacchiere desiderando che la mozione del Colonello non succeda che dopo le sue comunicazioni, col consenso del Colonello la mozione di questo è aggiornata indefinitamente, e quella del Cancelliere è aggiornata a Lunedì.

Altra di Londra 4 Maggio.

Fondi pubblici. Li tre per cento consolidati 63, 64.

— Un nostro giornale rimarca come cosa molto straordinaria che M. Addington possa, nella Camera dei Comuni, determinare l'epoca, in cui sarà egli in istato di fare la comunicazione, sì generalmente desiderata, e che nelle Camere dei Lord, i Ministri Pelham, e Hobart ignorino quando cesserà la lunga incertezza in cui siamo da sì gran tempo. Dalla condotta del Ministro Addington inferiscono molti il ricominciamento della guerra.

— Non è ancora arrivato M. Shaw, messaggiero di Stato, che deve portare l'*ultimatum*, benchè siasi imbarcato a Boulogne.

— Jeri mattina è giunto a Douvres un corriere Francese, che è partito subito per Londra con dei dispacci per il Generale Andreossi.

— Se come il Primo Console, dice un giornale, non ha motivo di dare una pronta risposta, e che colla sua politica potrebbe tirar in lungo gli affari, deve supporsi, che i Ministri abbiano fissato un termine, dentro il quale non arrivando la risposta, concluderanno, che il Primo Console non desidera mantener la pace e che Lord Whitworth sarà al momento richiamato.

G E R M A N I A

Annover 14 Aprile.

Scrivesi da Berlino, che un corriere spedito da Parigi, vi ha recato delle notizie, le quali provano, che il Governo Francese è dispostissimo a mantenere la pace, e che soprattutto e egli molto soddisfatto delle misure, che S. M. Prussiana ha prese nelle attuali circostanze.

Monaco 1. Maggio.

La gazzetta di questa Città ha pubblicato il seguente quadro dell'armata Elettorale:

„ 1. *Brigata dell'alta Baviera*: brigadiere il Generale maggiore de Gaza: *truppe*, i reggimenti del corpo, del principe Elettore, di Preising, di Moravitzk, i due battaglioni d'infanteria leggiera di Salerno; *guarnigione*, Monaco, Ingolstad, Neuburgo, Donawerth e Landsberg.

„ 2. *Brigata della bassa Baviera*, brigadiere il Generale maggiore Detoy: *truppe*, i reggimenti del duca Guglielmo, di Veichs (vacante), del duca Pio, di Junken, e il battaglione d'infanteria leggiera di Metzen: *guarnigioni*, Landsbut, Setaubinga, Passavia, Amberg e Burghausen.

„ 3. *Brigata di cavalleria Bavarese*; brigadiere il Generale maggiore Tauskirch: *truppe* il reggimento dragoni di Taxis, e il reggimento di cavalli leggieri di Fugger: *guarnigioni*, Monaco, Neumarkt e Landsbut.

„ 4. *Brigata di Svevia*; brigadiere il Generale di Vrede: *truppe*, il reggimento d'infanteria del duca Carlo, il battaglione d'infanteria leggiera di Vincenti, il battaglione d'infanteria leggiera di Lessel, il reggimento di cavalli leggieri dell'Elettore: *Guarnigioni*, Ulma, Memminga e Dillinga.

„ 5. *Divisione di Franconia*, divisionario il luogotenente generale conte d'Ysenburgo; *truppe*, i reggimenti d'Ysenburgo e di Wurzburg (vacante), il battaglione d'infanteria leggiera di Lamotte, i reggimenti di cavalli leggieri di Linange e Bubenhusen: *guarnigioni*, Bamberg e Wurzburg.

„ 6. *Brigata di Borg*; brigadiere il generale maggiore di Kinkel: *truppe*, il reggimento d'infanteria di Kinkel, e un reggimento di dragoni (vacante): *guarnigione*, Dusseldorf.

Tutti i reggimenti e sorpi Bavaresi sono ben montati e completi.

Brusselles 15 Fioriale (5 Maggio .)

Si è qui ricevuta la notizia positiva, che gli affari importanti, che occupano in questo momento il Primo Console, esigeranno ancora per qualche tempo la sua presenza nella Capitale, e che il suo viaggio nel Belgio è ritardato fino al mese di Pratile. Si sparge voce, che a quell'epoca, si riunirà un congresso in questa città, ma non si parla di qual natura potrebbero essere gli oggetti, che vi sarebbero trattati, ciò che fa dubitare dell'autenticità di questa notizia.

— Il movimento delle truppe Francesi verso Nimega si continua colla più grande attività; queste non tarderanno molto ad occupare un campo vicino a questa piazza, attendendovi le loro ulteriori destinazioni. Si dice che il Generale Lefrère assumerà il comando di questo piccol corpo d'armata. Si assicura da altra parte, che differenti corpi di truppe stazionate nella 25 Divisione militare si riuniranno quanto prima vicino a Venloo. Un corriere spedito dal Generale Comandante di questa Divisione è passato di qui avanti jeri, proveniente da Liegi, e diretto a Parigi con dei dispacci per il Ministro della guerra.

Molte società si disputano colle loro offerte il privilegio dell'apertura del canale da Charleroy a Brusselles per l'unione della Sambre colla Schelda. Sarà questa molto interessante pel commercio non menò; che per profitto dei pedaggi, e per dritti sulla navigazione del canale. Molti capitalisti ne hanno già fatto al Governo grandi proposte.

S. M. Danese ha nominato suo Ambasciatore all'Aja il Generale Conte di Lowendhal.

Parigi 15 Fioriale (5 Maggio .)

Da jeri in qua l'orizzonte politico si è molto rischiarato: non è vero che l'Ambasciatore d'Inghilterra sia partito come se ne era sparsa la voce; è anche certo, che egli non partirà avanti l'arrivo di un corriere, che sua Eccellenza attende dalla sua Corte. Ma una notizia molto importante è l'arrivo di un corriere da Vienna, che ha recato, jeri, la ratifica di Sua Maestà Imperiale, e Reale al *conclusum generale* della Dieta dell'Impero.

— Domenica 18 Fioriale nella Chiesa di S. Niccola dei Campi si celebrerà la festa della translazione delle reliquie di S. Niccola Protettore titolare. S. E. il sig. Cardinale Arcivescovo di Parigi officierà pontificalmente a 6 ore precise della sera; e M. Despres organista delle Chiese di Nostra Signora, e di S. Nicola suonerà l'organo a tutte le uffizature del giorno.

Altra di Parigi 18 Fioriale (8 Maggio .)

— Domenica è stata presentata a Madama Bonaparte la Signora Giulia d'Herilly, novella sposa del Generale Giffarelli.

— Il Tribunale di Cassazione presieduto dal Gran Giudice Ministro della Giustizia ha ordinata la comparsa avanti di lui dei Membri del Tribunale Criminale del Dipartimento de la Loire intorno all'accusa di falsità contro Giorgio Cheminal.

— Il Duca di Bedford sabato ha pranzato presso il Ministro delle Relazioni Estere assieme alla Duchessa di Gordon, ed altri Inglesi di distinzione.

— Si tratta di generalizzare in Parigi le strade conosciute sotto il nome di *marciapiedi*.

— M. Gail, professore di letteratura greca al collegio di Francia, è stato eletto, li 16 dello scorso Aprile, membro dell'accademia di Goettingue.

— Si parla del ritorno del Generale Rochambeau da S. Domingo, e che sarà rimpiazzato dal Gen. Lapoype.

— Per decreto del Governo sono stati autorizzati i Maire della Città di Lione ad accettare un legato di 642,500 franchi, fatto da Claudio Martin nativo della medesima, motto a Lucknow, maggior Generale al servizio della compagnia Inglese dell'Indie per lo stabilimento d'una istituzione più conveniente ai vantaggi di quella Città, siccome ancora ad accettare l'altro legato in tante rendite annue di 10,280 franchi destinato dal medesimo alla liberazione dei carcerati per debiti in detta Città. Il più prossimo patente maschio del Testatore residente in Lione

è unito perpetuamente all'amministrazione di dette fondazioni. Sarà eretta una statua nel luogo dell'istituzione rappresentante quel Generale così benemerito.

— Il Corpo Legislativo nelle sedute d'jeri ha sanzionato un progetto di Legge per il cimiterio della Città di Parigi colla spesa di 120, a 140m. franchi da prendersi sui redditi ordinari della stessa. Il piano del nuovo Cimiterio presenta dei vantaggi di salubrità, e di convenienza. Il luogo sarà circondato da muraglie per sottrarre i resti dell'umanità dalle rapaci speculazioni di coloro che hanno per mestiere il traffico delle umane rovine. Egli di più avrà un aspetto decente, e religioso, e l'amicizia potrà seguitare senza orrore le amate spoglie sino al loro ultimo asilo.

— Gli affari di Allemagna sono terminati. Agli 8. Fiorile è stata solennemente trasmessa al Direttorio, ed è passata alla dittatura la ratifica di S. M. Imperiale. Il titolo di *Cancellaria Elettorale di Magonza* è stato cambiato in quello di *Arcicancellaria dell'Impero*. In forza di ciò il Margravio di Baden, e il Duca di Wurtemberg hanno preso il titolo di Elettori.

— È stato ufficialmente annunziato al prefetto del dipartimento di Mont-Tonnerre il prossimo arrivo del Primo Console.

— La notte dei 13 ai 14 è passato per Brusselles un corriere Inglese, procedente da Londra per Calais, che andava con tutta diligenza a Berlino.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 5 Maggio.

Oltre il Gen. Lecourbe, che si aspetta nella Svizzera per far la rivista dell'infanteria Francese, attendesi anche il Gen. Klein che deve venirvi nella qualità d'ispettore generale di cavalleria.

Si dice che il Gen. Vonderveidt ha ricevuto una lettera dal ministro della guerra di Francia che lo chiama a Parigi, e che gli permette di sperare che le truppe Elvetiche non saranno imbarcate. Egli trovasi ancora in Auxonne. Il corpo Elvetico dee partire per la Rochelle, onde allontanarlo dalle frontiere Svizzere che ne favoriscono la diserzione, e verrà completato con nuove reclute.

Si assicura ora che il viaggio nei piccoli cantoni del Gen. Rapp, passato non ha guari da Nancy per ritornare a Parigi, ha avuto per iscopo principale di entrare in negoziazioni per la formazione d'uno o molti reggimenti dei detti cantoni al servizio della Francia. Aggiuntesi, che abbia avuto una missione anche per il Sig. Reding. La damano di Svito. Infatti giunse a Svito la sera dei 24, ricevette la visita di Reding, fu invitato ad una festa da ballo che dava il Gen. Auf der Maur, ma ricusò. Li 25 ebbe una conferenza più lunga con Reding, e ripartì il medesimo giorno. Reding fece un rapporto su questa conferenza al consiglio di Svito, e gli disse che il Gen. Rapp l'avea assicurato della benevolenza costante del primo Console per i piccoli cantoni e per le loro costituzioni, e che in nessun caso la loro indipendenza e libertà non soffrirebbero intacco.

REPUBBLICA ITALIANA

Bologna 10. Maggio.

In tutti questi giorni sono arrivati numerosi corpi di truppe così Francesi, che Italiane, con molta artiglieria, che poi successivamente sono partiti per le già fissate stazioni nella Romagna.

Lettera dell'Amministrazione Dipartimentale del Regno, e della Municipalità di Bologna al Generale di Divisione Pino:

CITTADINO GENERALE.

„ I nostri due deputati riportano a noi i graziosi sentimenti, coi quali accoglieste i sensi schietti e sinceri del dispiacer che provammo all'improvviso annunzio della imminente vostra partenza. Accertatevi, che ciò che vi espressero non equivale a ciò, che proviamo. Ricorderanno e il Dipartimento, e questa Comune, che, giunto Voi al militare comando di questi luoghi in tempi così difficili, col vostro contegno, coll'umanità vostra, col vero

vostro disinteresse vi guadagnaste tutti i cuori per modo, che la calma e il buon ordine furono risabiliti non solo, ma rassodati.

« Vorremmo darvi una prova ben luminosa della pubblica gratitudine: ma come farlo a seconda di nostre brame, in un tempo, che vola con tanta fretta. Gradite adunque nel cavallo, che vi sarà presentato, un contrassegno di buon volere, e della nostra riconoscenza. Possa egli condurvi in ogni incontro ad acquistar nuova gloria, e a ben meritare della Repubblica.

« Con questi voti ci diam l'onore di salutarvi colla più distinta considerazione.

Per l'Amministrazione Dipartimentale.

Sott. G. B. Gamberini pel Presid.

Sott. Ragani Segretario.

Per la Municipalità.

Sott. A. Monti Presidente.

Sott. F. Bacialli Segret.

Milano 14. Maggio.

Per decreto della Consulta di Stato sarà celebrata in ogni anno ai primi giorni di Giugno per tutta la Repubblica una gran festa Nazionale in commemorazione del reingresso delle vittoriose armi Francesi e della ripristinazione della Repubblica Italiana. In Milano si distribuiranno alcune doti a giovani figlie di militari: dieci figlie di ufficiali avranno lire 600 per ciascuna; dieci altre di sotto ufficiali lire 450; venti figlie di volontari lire 300. Tutti gl'aspiranti in qualunque luogo della Repubblica si ritrovano, debbono dare il loro nome o agli officj di perfetta, o agli officj delle divisioni militari, pe' l'giorno 31 corrente.

— Con decreto del Vice Presidente del 9 corrente è stabilito che ogni mezza brigata d'infanteria, ogni reggimento di cavalleria, i corpi della guardia del Governo, dell'artiglieria, de' zappatori, degli invalidi e de' veterani, come anche gli ospitali militari, debbano avere un Cappellano col grado e soldo di capitano di terza classe d'infanteria.

— Il Ministro delle Finanze ha notificato con suo avviso del 3 che sono stati dichiarati Nazionali diversi monti pubblici in Bologna, ed ordinato il pagamento del quadrimestre d'interessi, che è aperto pure a favore de' crediti verso la cessata congregazione dello stato di Milano per sovvenzioni dipendenti da lettere governative 9. Aprile, 1 e 2 maggio, e 23 Agosto 1794.

— La gendarmeria Nazionale è ormai quasi organizzata, e in ispecie la cavalleria che è benissimo montata e completa, e si assicura che presto verrà posta in attività in tutti i Dipartimenti della Repubblica.

— La Modena si che formare una casa di forza capace di 800 condannati. Il locale a quest'effitto è già destinato, e se ne appalteranno gli adattamenti da farvisi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 18 Maggio.

Questa mattina verso le 9 ore è giunto qui da Parigi un nostro corriere straordinario, che non ha consumato nel viaggio se non 4 giorni e mezzo, ed ha recato a questo Governo i dispacci del nostro Ministro Plenipotenziario presso la Repubblica Francese Cit. Ferreri. Poco dopo si radunò il Magistrato Supremo, che è stato segreto. Sentesi però trasversalmente che l'Ambasciatore d'Inghilterra, Lord Whitworth, avendo ricevuto dalla sua corte in brevissimo tempo due corrieri, ha presentata al Governo Francese una pressantissima nota esigendone in brevissimo termine una decisa risposta. Allo sparire del termine dopo avuto un breve colloquio col Ministro degli Affari Esteri, Citadno Talleyrand, verso le 11 della sera, del giorno 12 al 13, se n'è montato nella sua carrozza di viaggio, e si è avviato alla volta di Londra.

— Martedì il Ministro plenipotenziario della Repubblica Francese, Cittadino Saliceti, ha dato un magnifico pranzo ove intervennero varj Senatori. I convitati erano 28.

— Domenica scorsa comparve alla vista di questo porto la Fregata Inglese il *Narciso*, con bandiera parlamentaria, proveniente in 7. giorni da Napoli con 40 can. e 240 persone d'equipaggio; che in seguito entrò salutando, secondo il costume la Piazza, dalla quale fu corrisposta;

essa ne uscì nella notte seguente. forse per evitare un colpo di vento, che avvenne infatti molto gagliardo verso il mezzo giorno, e continuò borrascoso tutta la notte, nel qual tempo ella si è tenuta alla cappa; jeri sera poi unitamente a due altri bastimenti di sua nazione, ha fatto vela alla volta di Napoli.

— In questi giorni sono state fatte al solito le sacre Rogazioni alle quali è intervenuto molto esemplarmente il nostro Cardinale Arcivescovo; ma secondo il nuovo regolamento da lui fatto non sono entrate se non nelle tre Chiese destinate cantarvi la Messa, cioè, Lunedì in S. Maria di Castello, Martedì in S. Siro, e Mercoledì in S. Lorenzo. Così è stato tolto di mezzo il lucroso uso de' Mazzi di fiori fitti.

— Entra al momento in questo porto un Avviso Francese di 10 cannoni.

— Da questo Tribunale Criminale del Centro sono stati in questi ultimi giorni condannati i seguenti:

- Filippo Buffa, indiziato di attentato furto alla pena di mesi 4 di carcere.

- Pasquale Dolcino, sospetto di furto, di un anno di carcere.

- Benedetto Costanzo, indiziato egualmente di furto, di anni tre di galea.

- Giuseppe Carbone, ed Agostino Degregorii, indiziati di furto di canali di piombo, di un anno di carcere.

- Angelo Carlini, ozioso, di anni 4 di esilio colla comminazione di anni due di carcere, attesa la sua minore età.

- *Costumaci*. Ambrogio Gio. Clemente Roisecco, e Michele Carbone, per complicità di falso, e truffa, di anni 50 di galea, per cadauno.

- Notaro Gio: Bat. Zenoglio, per falsità, sospensione perpetua dal notariato, ed anni 20 di carcere.

Al Redattore del *Monitora Liguro*.

Maria Errica Cimara

Signore; sensibilissima agli elogj non meritati; che mi avete compartiti nell'ultimo numero del vostro foglio, ve ne protesto la più sincera gratitudine. L'interesse che voi, io, ed ogni persona ragionevole deve prendere alla sorte degli enti infelici, che hanno bisogno di sudare per vivere, mi spinge a cogliere questa occasione per pregarvi smentire la pubblica voce del guadagno di cento scudi da me fatto nella *bella* accademia, di cui avete parlato. Il teatro era pienissimo; ma non colarono in cassa che 434 viglietti. Tutto il resto del concorso era abbonato.

Per una costumanza tutta singolare e contraria a quella di tutti i paesi della terra, gli abbonati a teatri di Genova entrano *gratis* alle accademie particolari degli artisti viaggiatori. La mia *bella* accademia dunque ha fruttato un quinto sicuro all'impresa del teatro; a me meno di nulla; poichè tolto questo quinto, la tassa per l'ospedale, e le spese teatrali, e di orchestra, conosco di esser vissuta in Genova a mie spese, e di doverne partire senza altro beneficio, che quello del mio incomodo. Si perdoni questo sfogo ad una giovine artista, che pubblicando questa sua avventura non ha altro scopo, che quello di migliorare, se si può, la sorte de' compagni del suo destino.

Si vende una Farmacopea fuita di tutti i vasi, ed attrezzi a prezzo mediocre, ed a' giudizio de' Periti. Chi volesse aspirarvi s'indirizzi a questa Stamperia.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 2 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 2 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 21 Maggio Anno VI della Repubblica Ligure

Bella, horrida Bella.
VIRG.

V A R I E T À

dell'Egoismo.

Quando la società di Porto-Reale imaginò la parola *Egoismo*, non le diede altro significato, che un'idea di ridicolosità, ma adesso esprime un vizio. Essa non indicava che la sciocca mania di parlar sempre di se e di citarsi continuamente per esempio; ed or se n'è fatto in un senso odioso il sinonimo dell'amor di se stesso. Il nuovo senso di questa parola mancava alla lingua ed ai costumi del secolo, e farà senza dubbio dimenticare il primo. Dovrà sentirsene tanto maggiormente il bisogno, quanto vi saran più di questi esseri che comandano l'insensibilità alla lor anima, che le vietano di interessarsi per loro simili, che riferiscono tutto a se stessi e niente agli altri; di questi esseri che si stanno isolati, perchè non vedon per tutto se non dei nemici che bisogna fuggire, simili a quei popoli di cui parla la storia, che devastavano col ferro e col fuoco fertilissime provincie, per mettere un deserto fra essi e gli uomini.

L'idea che rappresenta la parola *Egoismo* non è ben resa nè per amore di se, nè per amor proprio. L'amore di se è un mobile poco analizzato; è una sorda, ma gagliarda inclinazione che con un moto continuo tende machinalmente al suo ben essere. Finchè gli si cede la preferenza, ei non s'accorge che gli sia stata ceduta; tutto s'appropria senza intenzione di privarne gli altri, cerca i suoi comodi, non impedisce ad alcuno di fare altrettanto e non è ferito che dalla concorrenza. In esso il bene ed il male sono rinchiusi ancora nei germi; e non mai la riflessione, ma il solo istinto gli sviluppa. I bisogni, l'aspettanza dei piaceri sono i suoi capricci e le sue fantasie: egli è tutto fisico, la sua esistenza è puramente animale.

L'amor proprio mette più d'immaginazione ne' suoi godimenti, e la sua felicità dipende da molte relazioni straniere. Ben diverso dall'amore di se, gli altri sono tutto per lui; egli se ne occupa di continuo, e non è felice se non quando glielo permettono i loro suffaggi, se non quando sembra che tale sia giudicato, e che sia invidiata la di lui sorte. Del resto, composto d'un sentimento di superiorità, e di vanità non gli basta la felicità per se stessa; vuol possederne più che gli altri, e d'una specie diversa; egli stima poco, e vuol essere stimato. È un essere morale già guasto, ma che conduce spesso a grandi cose, si sostiene, per così dire, con una sopprabbondanza di sanità, e di vita, simile a coloro, che sono animati dall'ebbrezza.

L'egoismo è taciturno e concentrato: il suo umore è stizzoso e maligno; egli disprezza gli uomini e poco si cura d'esserne apprezzato. Contrario all'amore di se, che non s'è mai posto in relazione cogli altri, e all'amor proprio, la felicità o la miseria del quale dipende da questa relazione, l'Egoismo conosce questo rapporto e lo sdegna. Egli ha sentito i suoi legami per romperli; non è attaccato ad alcuno, e non crede che alcuno sia attaccato a lui; è una nera bile che respinge ogni sentimento di tenerezza, che diffida d'ogni sorta di civiltà, e non crede più alla virtù; un non so che metafisico, il di cui soffio spegne tutte le facoltà intellettuali, immerge l'anima in un vero letargo, in una specie di morte anticipata.

La natura inspira l'amore di se, come un' inclinazione indeterminata alla delicatezza, una tendenza poco distinta ai comodi della vita. L'uomo ha per se mille piccole attenzioni, mille compiacenze, e non se n'accorge; s'egli segue tutti i suoi capricci, lo fa senza volerlo; se non consulta il gusto d'alcuno, ciò è solo perchè non pensa a consultarlo. Il diletto che gli cammina sempre di seguito, gli apre alfine gli occhi su queste picciolezze: egli si risolve allora ai sacrificj, cerca nella stima degli altri un compenso alle sue privazioni, si fa un'idea grande di questa stima, crede ch'essa porti colui che n'è l'oggetto, al di là della sua sfera ordinaria, e fa luogo all'amor proprio. Sin quà egli ha più sentito che meditato; vuole apprezzar quelli per cui si mette in affanno; chiede sommessamente a se stesso se ne vaglion la pena, si persuade facilmente di no, perchè continuamente sorprende l'impostura nelle loro azioni, le falsità nei loro discorsi; comincia anche a diffidare della loro ammirazione, calcola qual n'è il profitto, vede ch'essa va a finire in parole, e allora ei si promette di pagarla colla stessa moneta. Se non torna affatto alle maniere spiacevoli dell'amore di se, se mette un pò meno d'ingenuità nelle sue preferenze, non è già ch'ei cessi di preferirsi, ma è solo che lo lascia meno vedere. Non cede più alla franchezza della natura, e non si contiene che per la doppiezza della politica, si vendica con un disprezzo intero, della politesse esteriore; ed è giunto all'egoismo che si potrebbe definire, l'amor di se e l'odio degli altri.

L'amor di se è un istinto, l'amore proprio è un pregiudizio, e l'Egoismo, un sistema. L'amore di se troppo nascosto viene amor proprio; l'amor proprio sovente offeso si cangia in egoismo; essi son tre diverse gradazioni più o men pronunziate dalla stessa affezione. La prima viene da una delicatezza troppo minuziosa, l'altra da una presunzione troppo eccessiva, la terza da un'indifferenza troppo apatica. Il germe dell'amore di se è innato nell'anima, quello dell'amor proprio vi è portato dal minimo soffio, e vi si sviluppa senza sforzo; l'Egoismo è una pianta esotica, che non mette radice, che a forza di diligenza e di coltura. Tutti e tre sembran la parte degli esseri deboli, l'uno dipende da una debolezza d'immaginazione, l'ultimo da una debolezza di cuore. L'amor di se si occupa poco o nulla degli altri, e corre dietro ai piaceri; l'amor proprio, mentre si pone ad una grand'altezza sopra di loro, ne insegue ardentemente la stima, e cammina alla gloria. L'Egoismo dispensa generalmente il disprezzo, senza cercar d'inalzarsi abbassa tutto il mondo al suo livello, e non tende che alla fortuna. Il primo è vicino alla natura e cura il corpo, il secondo è figlio dell'educazione ed esalta l'anima, l'ultimo finalmente è l'opera della società, e restringe il cuore. Quello s'irrita se gli son tolti i suoi comodi, l'altro soffre quando non s'applauda al suo spirito; contento della sua ammirazione e della sua sorte questo accoglie con un amaro sorriso le compiacenze, l'elogio e la satira. L'amor di se pensa poco, e senza una gran riflessione cava da tutto quello ch'esiste il miglior partito per il suo comodo; egli non ha che una morale d'abitudine. L'amor proprio ammette anch'ei quasi senza esame le idee ed i principj ricevuti, e solamente gli spinge all'estremo; se fa mostra perchè non vuol che brillare, e la sua morale è tutta in esagerazione.

L'Egoismo poco inquieto della stima degli altri è il solo che abbia la forza di pensare da per se stesso; ma riflettendo sopra tutto a suo modo, si fa una specie d'anti-morale, l'inconscienza della quale distende continuamente o restringe i limiti del bello, del giusto e dell'onesto. I suoi principj variano ad ogni giorno secondo le nuove scoperte ch'ei fa nel cuore dell'uomo; mette le virtù ed i vizj in problema, e non sa più dove finisce il bene e dove comincia il male. L'uno e l'altro strettamente preso, è rinchiuso in un circolo angusto, e tutta quasi la sua morale diviene un composto di sistemi puramente indifferenti, che lascia presso a poco la scelta di tutti i generi di condotta. Questo è l'ultimo grado della corruzione sopra il quale nulla possano ancora le leggi. L'amor di se non ha tempo d'occuparsi della sorte degli altri, l'Egoismo non lo vuole, e l'amor proprio non se ne occupa che per vanità. Ciò che più teme l'Egoismo è di testar ingannato; l'amor proprio teme per lo meno altrettanto di sembrar d'esserlo; l'amor di se è il solo che s'affligga quando s'accorge d'esserlo stato.

La misantropia odia gli uomini a motivo dei loro vizj, da cui però sa ella difendersi; l'Egoismo li disprezza per la stessa ragione, e cede al torrente indifferente su ciò che riguarda gli uomini, l'Egoista non s'affligge dei loro successi; questo è il carattere dell'invidioso; non vuole gratuitamente distruggere la loro felicità, questo è quel del malvagio; ma starà lungi dalla beneficenza: si rende forse servizio a colui, da cui nulla si aspetta, nulla si desidera, e che si suppone essere ingrato per natura? Tutte le volte che il suo interesse è in conflitto con quello degli altri, questo sarà sempre sacrificato, non già per un cieco istinto che lo sbalordisce sulle sue azioni per timore di confessarne i motivi, ma per un disegno premeditato, ch'ei non si dà nemmeno la pena di mascherare. Egli riguarda in tal caso un'estorsione come una vittoria, anzicchè ciò, secondo lui, è lo stesso che batter gli altri colle loro armi. Il gran principio dell'Egoista è d'applicare la sua morale a ciascuno, e soprattutto di non essere il guoco di quella che potrebbe non essere che affettata. La vita umana per lui diviene simile ad una partita di scacchi, ove sordamente si cerca ne' colpi improvvisi la vendetta di quelli che diè l'avversario. L'Egoismo è una malattia dell'anima, originata da certe combinazioni morali, siccome sono i vapori una malattia del corpo, che ha la sorgente nella nostra maniera di vivere. Si trova di rado l'una e l'altra nelle campagne, ove lo spirito è meno attivo e sono più esercitate le braccia.

(Sarà continuato)

NOTIZIE ESTERE R U S S I A

Pietroburgo 18 Aprile.

Abbiamo in questa capitale due Ambasciatori Asiatici. Il primo è Isch Muhammed-Bey, ed è stato presentato a S. M. il giorno 10. Egli è inviato del Chan di Bucaria, Metchaidar, ed è quegli stesso che in nome del suo sovrano fu spedito altre volte a presentare un Elefante a Caterina II. L'altro è inviato di Junus Chan, sovrano Tartaro.

Si continuano sempre a rivedere i processi di molti che erano stati condannati per delitto di Stato. La giustizia del nostro Sovrano trova che moltissimi sono stati condannati senza prove, alcuni senza nè anche indizio di delitto, e tanto i primi, quanto i secondi sono richiamati dall'esilio di Siberia, e sono anche reintegrati ne' loro gradi e ne' loro posti.

G E R M A N I A

Ratisbona 8 Maggio.

Il decreto di ratifica imperiale quì giunto li 27 dello scorso, fa sempre il principale oggetto di tutti i discorsi politici. Si crede sempre più che le riserve e condizioni cui contiene, non cagioneranno alcuna nuova difficoltà. Frattanto si attende con impazienza il decreto di commissione imperiale relativo ai nuovi voti virili. Non sappiamo se verrà presentato alla deputazione straordinaria dell'impero od alla dieta; ma sembra che verrà portato alla deputazione, poichè alcuni de' suoi membri ch'erano da quì partiti, ne sono ritornati frettolosamente. Dall'altra parte il ministro Francese Laforet ha annunziata la sua prossima partenza per Monaco. La sera de' 4 tenne l'ultima conversazione in sua casa, ed il giorno 6 è partita una porzione del suo equipaggio.

Jeri il principe di Nassau Orange, altre volte Statolder ereditario d'Olanda, ha comunicato alla dieta, che mosso da particolar benevolenza, paterna inclinazione ed altri motivi, avea determinato di confidare e cedere tutti i paesi assegnatigli in indennizzazione al ben amato di lui figlio principe ereditario Federico Guglielmo d'Orange e di Nassau. Oggi poi il ministro Russo ha presentata una nota, colla quale il suo sovrano dimanda che l'Impero per premio del suo zelo, e delle sue cure per gli affari di Alemagna, si compiaccia accordar la dignità Elettorale alla famiglia Ducale di Meklembourg, ed annunzia che il Duca di Meklembourg Schwerin come capo della famiglia, ne avrebbe fatta tra giorni la domanda formale. Questa nota è stata appoggiata da un'altra nota del ministro Francese. La dieta se ne occuperà domani.

Il Direttorio del collegio delle Città imperiali era prima affidato a Ratisbona. Oggi Ratisbona non entra più nel collegio. Provisoriamente sinora l'ha esercitato Norimberga, ma si è convenuto che sarebbe in avvenire esercitato alternativamente da tutte due anni per ciascuna.

Usavasi da tempo immemorabile che il prevosto dell'Impero si recasse l'ultimo giorno d'aprile con una musica numerosa davanti i palazzi dei ministri di S. M. I. e degli elettori alla dieta, e vi piantasse solennemente dei Maggi. Questa cerimonia non ebbe luogo in quest'anno.

Vienna 2 Maggio.

L'Arciduca Luigi è stato nominato ispettore generale delle frontiere. Il conte di Stadion, nominato ambasciatore presso la corte di Pietroburgo, è già partito, e passerà per Berlino. Il cav. Gustin è stato destinato ministro presso la Repubblica Ligure, ed il marchese Ghisilieri partirà col carattere di ambasciatore straordinario presso la corte di Etruria per complimentare il nuovo Sovrano, e vendere i beni allodiali che l'Arciduca possiede tutta via in quel regno. È stato nominato Arcivescovo di Vienna il conte di Hohenwart, già Vescovo di S. Polten; e siccome è morto a che l'arcivescovo di Olmutz così dicesi che quella sede sarà data all'Arciduca Antonio colla dignità di primate.

Dicesi che l'ambasciatore di Francia abbia presentato una nota al conte di Cobenzel, onde prevenirlo che riceverà quanto prima delle lettere credenziali del Presidente della Repubblica Italiana, per rappresentare questa Repubblica presso la nostra Corte. Si assicura, che il conte di Cobenzel abbia risposto, che S. M. l'Imperatore era pronto a ricevere le accennate credenziali; e che dal canto suo accrediterà il suo ambasciatore a Parigi, conte Filippo di Cobenzel presso il Presidente Bonaparte. Il progetto di nominare un ministro particolare non ha avuto effetto.

È quì giunto un Ministro dell'Elettore Arcicancelliere, ed ha già avuta un'udienza da S. M. I. Si dà per certo che egli sia incaricato di far delle aperture per poter conchiudere colla S. Sede un concordato per la Nazione Tedesca.

— Il Gran Signore ha inviato quì il figlio del suo primo medico, onde poter studiare nella nostra università e ne' nostri ospedali la chirurgia e la medicina. Colle ultime lettere di Costantinopoli si hanno nuove più recenti del nuovo profeta arabo Abdul Wechab. Questo nome significa il propagatore della luce. Egli dichiara non esser venuto a dar nuova legge ma bensì ad adempire l'antica ed a ristabilirle nella purità in cui l'avea ricevuta la setta di Ay, e che era stata poi corrotta dalla setta di Omar. Ha intorno a se un consiglio composto dai capi delle tribù Arabe. Tutto il paese compreso tra la Mecca, Medina, e Bassora ubbidisce a lui; non ancora è padrone delle due sante città, come si era detto, ma non potranno resistergli lungo tempo. Anche dalla parte di Aleppo alcuni Scheicks gli si erano opposti; fu anche respinto ne' primi tentativi, ma ha finito col vincerli tutti. Egli ha 1500. uomini al suo comando, e non mai la Porta sarà in grado di spedirgli contro una forza eguale. Hanno avuto ordine di marciar sulla Mecca alcune truppe che erano nella Natolia, ma si dubita che possano pervenire al loro destino, poichè il contagio profetico si estende rapidamente anche nell'Egitto. Per ora seguono Abdul Wechab tutte le tribù Arabe che abitano in quella regione, e si teme che i Bey ed i Mamalucchi possan seguirne anche essi il nuovo profeta; poichè non essendo Turchi di origine non molta fiducia hanno nella setta di Omar, ed essendo nemici de' Turchi hanno interesse che prevalga la setta contraria.

INGHILTERRA

Londra 5. Maggio.

Questa mattina la Città, o per meglio dire tutta la capitale è stata dolcemente sorpresa da un biglietto scritto al Lord Maire ne' seguenti termini:

Lord Howkesbury fa i suoi complimenti a Lord Maire ed ha l'onore di far sapere a sua signoria che la negoziazione Francese si è già terminata in un modo amichevole.

Downing Street, giovedì di mattina alle ore otto, 5 maggio 1803.

Questa lettera, che si è creduta essere ufficiale, è stata sul momento comunicata dal Lord Maire al caffè di Loyd ed alla borsa, ed il tre per cento consolidato si è negoziato prima a 69 1/2, ed indi fino a 70 1/2. Si erano già fatti molti contrasti, quando la nuova è giunta a Westminster, e si è scoperto che la lettera era falsa. Sul momento è stato spedito nella Città un sotto-segretario di stato per smentire la nuova, ma era già tardi: avean già conseguito il loro intento coloro che aveano avuta la viltà e la scelleraggine di trarne partito.

(Estratto del Sun)

Lo stesso giorno. Fondi pubblici. 63 5/8, 65 1/4, 64 5/8, 1/2.

Il Re ha tenuto un consiglio, al quale hanno assistito tutti i Ministri. S. M. ha dato in seguito udienza a molte persone della nobiltà. L'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America ha avuto la sua udienza di congedo; egli deve partire a momenti.

Alera di Londra del 7. Maggio.

Camera dei Pari. Sessione del 6. (alla sera)

Stato della Nazione.

Lord Pelham osserva, che un nobile Lord ha notificata una mozione per lunedì prossimo relativa alla negoziazione attuale con la Francia, a meno che avanti quest'epoca non fosse fatta alla Camera una comunicazione ufficiale.

Ecco ciò, che egli ha da annunziare: In conseguenza dei dispacci ricevuti questa mattina da Parigi, l'Ambasciatore della Repubblica Francese si è, oggi, indirizzato al Ministero di S. M., all'effetto di ottenere un passaporto per abbandonar questo paese, e ritornare in Francia. L'Ambasciatore ha agito, conformemente agli ordini, che ha egli ricevuti dal Governo Francese. Si era supposto, che Lord Whitworth fosse partito da Parigi. Il Governo Britannico ha recentemente fatto passare in Francia le sue ultime proposizioni. Si sperava ricever oggi dei dispacci di Whitworth, ma non se ne è ricevuto alcuno. I Ministri di S. M. ignorano ancora questo punto importante, cioè se il nostro Ambasciatore è restato a Parigi, o se ritorna in Inghilterra.

Lord Pelham pensa, che è di suo dovere comunicare alla Camera queste disgustose circostanze. L'intera condotta dei Ministri, durante tutto il corso della negoziazione va ad esser quanto prima sottoposta al suo esame. Si attende domani un corriere portatore de' plichi di Lord Whitworth, e si crede, che quest'ultimo abbia abbandonato Parigi. Una comunicazione potrà esser fatta lunedì prossimo.

Lord Pelham, dopo di ciò, dice non creder necessario di riunirsi il giorno seguente, tanto più che sarà impossibile d'informare bastantemente le loro Signorie prima di Lunedì prossimo.

— Questa mozione ha cagionato dei vivi dibattimenti, tanto nella Camera dei Pari, che in quella dei Comuni; in seguito de' quali è stata adottata, nella camera dei Pari alla maggioranza di 19 voti contro 8 ed in quella dei Comuni di 185 contro 95.

(*Le discussioni delle due Camere saranno da noi riportate nel venturo numero.*)

Oggi il 3 per cento consolidato 63 1/2, 65, 62 1/2, 63 3/7, 62 3/4.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 22 Floreale (12 Maggio.)

Lord Whitworth ha ricevuto jeri l'altro il corriere, che aspettava da Londra. Questo corriere è giunto qui

in 36 ore, e ha portata la risposta alle ultime proposizioni del Governo Francese. L'Ambasciatore Inglese ha dovuto jeri trasmetterla ufficialmente, e tenersi pronto ad abbandonar Parigi, se gli articoli d'accomodamento, che vi sono proposti, non sono accertati.

Il Primo Console, il giorno 19, ha corso un rischio, che poteva avere delle gravi conseguenze, da cui se n'è sottratto colla sua presenza di spirito. Era egli sortito dal castello di S. Cloud, verso le 3 ore pomeridiane per far una corsa in calesse nei giardini con Madama sua moglie, il Console Cambacères, ed altre persone; il calesse era tirato da quattro cavalli guidati da Bonaparte stesso, i cavalli giovani, e ardenti correndo ruppero una barriera, e si rovesciarono. Il Primo Console per evitare di cadere in avanti si slanciò di fianco, e balzò in molta distanza dalla vettura; la caduta fu violenta, ma fortunatamente cadde sull'erba, e non provò altro male, che una leggiera contusione alla mano; riposò bene nella notte, e nella mattina seguente si portò al passeggio di Malmaison. (*Publicista*)

Ventisettesima Divisione Militare.

Torino 12. Maggio.

Il Commissario Generale di Polizia di questa Città ha indirizzato anch'egli un proclama a questi Cittadini, in cui smentisce le false voci corse rapporto al ristabilimento dell'ordine antico di cose nel Piemonte, ed annuncia che l'amministratore generale gli ha scritto una lettera sull'anzidetto proposito, in cui dice fra le altre cose. . . ., Sì, io voglio la Repubblica Francese: Repubblica e virtù sono per me sinonimi. . . . Dite a quelli fra gli allarmisti che vorrebbero suscitare un regime che più non esiste, che essi ingannano, e che non lascierò abbandonato ai loro intrighi ed ai loro errori il popolo che mi è confidato. . . . Dite a quelli che si compiacciono d'inventare delle notizie o perfide, o false, che io reprimerò i loro clamori, e renderò utile altrove l'ozio con cui stanziano la società. . . . Dite ai novatori politici, che il sistema d'un picciolo Governo indipendente dalla gran Nazione, è per queste contrade una chimera. . . . Dite ai partigiani dei disordini politici, che li perseguiterò inesorabilmente. . . . Dite sopra tutto che mi occuperò indefessamente di tutto ciò che può qui ristabilire il commercio e l'industria, che cercherò di bandir la miseria, di stabilire delle case di lavoro, che terrò di vista i vagabondi. . . . Dite a tutti i partiti che gli esorto a riconciliarsi, e che le parole di riunione per tutti i Cittadini debbono essere Repubblica Francese e Bonaparte. "

Il Ministro dell'Interno ha scritto al General Menou, che a senso della legge 18 germile anno X, le ceremonie religiose possono essere fatte pubblicamente in tutte le comuni, ove non si trovano tempj destinati ad altri culti; e gli ha fatto rimarcare in questa occasione che i prefetti non debbono recusare l'incenso che loro venisse offerto nelle Chiese, oè gli altri onori che venissero resi alle funzioni da essi esercitate.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 9. Maggio.

Un convoglio di otto vacche e di un toro dell'Oberland è di qui passato jeri per recarsi a S. Cloud, sotto la scorta di alcuni cacciatori a cavallo, e marcia a picciole giornate. Questa mandra dee servire per madama Bonaparte, che ha bramato di averla, per farne una specie di stallone Svizzero, ed è curata da una fresca ed avvenente coppia dell'Oberland, stata unita per quest'oggetto. Un falegname è incaricato di fare il modello d'una casa di paesano dell'Emmenthal, dietro il quale se ne costruirà una nel parco di S. Cloud.

Leggesi in uno dei nostri fogli il seguente articolo.

„ Chiunque ha esaminato il trattato di pace e d'alleanza concluso nel 1798 fra il Governo Elvetico e il Direttorio Francese, e sa apprezzare da buono e leale Svizzero l'articolo ove parlasi più particolarmente che verranno fissati in tempi più piacevoli li confini tra la Francia e la Svizzera, non vedrà senza interesse nei pubblici fogli Francesi, che nella ripartizione delle parrocchie di Val Moutier, dell'Erguel, di Bienne e della Neuveville, ma

solo di quelle dell' innadietro principato di Porentruy ,
faciente parte in passato dell' Impero d' Allemagna. "

La venuta dell' ajutante Rapp pare che abbia qual-
che relazione colla partenza , seguita poco dopo , del Cit-
radino Maillardoz per Parigi . Egli vi spiegherà il carat-
tere di Ministro straordinario Eivetico ; segretario di le-
gazione è il Citt. Fegeli partito con lui . Assicurasi che
l' oggetto sia la leva di alcuni reggimenti Svizzeri al ser-
vizio della Francia .

Il Generale Lecoutbe a quest' ora deve esser giunto
in Strasburg . Le lettere in data de' 6 dicevano che vi si
aspettava a momenti . Da Strasburgo verrà qui , perchè
dopo aver fatta la rivista delle truppe che sono nella 5 e
6 divisione militare , verrà a far la rivista delle truppe
che sono tra noi . Il Generale S. Susanne andrà per lo
stesso oggetto ne' quattro nuovi Dipartimenti del Reno
— Qualche battaglione è passato a Landau .

I T A L I A

Roma 14. Maggio .

Il Revmo. P. Gaetano Palma , della Congregazione
de' Pij Operai come postulatore nella Causa del V. S. di
Dio Benedetto Giuseppe Labré , desiderando di proseguir
la medesima , già introdotta nella Sacra congregazione de'
Riti per la Beatificazione e Canonizzazione dello stesso V.
S. di Dio , avendone fatta supplica a S. Santità , per mez-
zo dell' Emo. Cardinale della Sommaglia , il S. Padre ha
benignamente condisceso a potersi aprire i Processi , com-
pilati tanto qui in Roma , che in Loreto sopra le virtù
e miracoli del citato S. di Dio , noto a tutto il Cristia-
nesimo .

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 18. Maggio .

Il giorno 14 è di qui partita per la Romagna la
quarta mezza brigata di linea d' infanteria Italiana .

La sposa del Generale in capo Murat , sorella del
Primo Console nostro Presidente , ha dato felicemente al-
la luce nella notte de' 15 ai 16 un maschio .

Alla mattina de' 16 sono da qui partite 50 guardie
del prelodato generale . Credesi che siano destinate per la
Romagna , ove si dice che possa recarsi fra poco il Gen:
in Capo .

Jeri sono da Pavia qui giunti i due corpi di Gen-
darmeria a cavallo e a piedi superbamente montati , i
quali verranno in seguito distribuiti ne' diversi Diparti-
menti della nostra Repubblica .

Il Ministro della Guerra incaricato di dar esecuzione
al decreto del Primo Console Presidente sulla formazione
di un nuovo corpo militare col nome di *Legione Italiana* :

La *Legione Italiana* sarà organizzata , assoldata , ves-
tita , ed armata sul piede adottato per le mezze brigate
d' infanteria dell' armata . Sarà però composta di tre bat-
taglioni , ed è destinata a prestar servizio anche fuori
del Territorio della Repubblica , ed ovunque il bisogno ,
e le viste del Governo lo esigano . I coscritti non possono
essere ammessi in questo corpo ; vi sono ammessi solo
Nazionali volontarj aventi le qualità necessarie pel servi-
gio militare , individui d' ogni altro paese d' Italia , ed
i stranieri che avessero già militato sotto i stendardi del-
la Repubblica . Gli ufficiali residui all' ultima organizza-
zione dell' armata , e gli inattivi potranno ottenere atti-
vità nella Legione . Il deposito della medesima verrà sta-
bilito in *Mantova* col primo del prossimo Giugno .

NOTIZIE INTERNE

Genova 21 Maggio .

La situazione degli affari politici va sempre più di
giorno in giorno oscurandosi , e si cela agli sguardi più

penetranti . La partenza di Lord Whitwort da Parigi ha
ha sparsa l' inquietudine in tutti gli animi , ed ha dato
luogo a d' infrenanti opinioni , che tutte si sostengono con
uguale calore e forse con ugual ragione . I generi com-
merciali alzan continuamente di prezzo , ed i monopolj si
succedono colla massima rapidità . Quale sarà la fine di
questa scena ? questo è ciò che è difficile di sapere . I cal-
coli della politica son quasi sempre fallaci ; ma l' incer-
tezza dei dati attuali non permette di stabilire alcuna
opinione che possa aver un' aria di sicurezza .

— L' accennato *Avviso* da guerra Francese , entrato in
potto la sera del 18 , con dispacci per questo Ministro
Francese , rimise alla vela per Tolone nella mattina se-
guente .

— Jeri giunse un corriere della Corte di Lisbona che
continò la sua corsa alla volta di Roma .

— Fu veduto nell' acque della Riviera di Levante un pic-
ciol legno pirata , e forse è quello , che assalì giorni so-
no una filuca presso Viareggio .

Estratto di una lettera d' Alessandria del 18. Maggio .

Qui si lavora continuamente , con attività alle nuove
fortificazioni di questa piazza , ove lavorano giornalmente
2500 soldati , porzione dei 10 mila di guarnigione . Si
costruiscono in gito dei nuovi fossi distanti circa un tiro
di schioppo dalle antiche muraglia , di modochè restano
alienati tutti i fondi , e terreni ad uso d' orti esistenti
in quelle vicinanze .

La Polizia marcia col massimo rigore contro i ladri,
ed assassini ; nel giorno di jeri furon condotti in Torino ,
sotto buona scorta , e con catene al collo 60 circa as-
sassini , arrestati nel Dipartimento del Tanaro , per esser-
vi giudicati , e nello stesso giorno furono ghigliottinati 6
ladri arrestati ultimamente verso Vercelli .

Lettere dell' Egitto in data de' 19 Marzo annunziano
che 8 giorni dopo la partenza da Alessandria delle Trup-
pe Inglesi , erano arrivate colà 4 grosse fregate Francesi .
Si era sparsa la voce che avessero a bordo il Console di
loro Nazione destinato per quel Regno , ed un Generale
con numeroso seguito , il quale dovea ritirare dal Pascià
del Cairo una grossa somma assegnata dal Gran Signore
alla Repubblica Francese a conto delle indennizzazioni do-
vute per le perdite sofferte dai stabilimenti Francesi in
Levante nell' ultima guerra . Di fatti il Pascià stabilì sul-
la sola Città del Cairo una imposizione di 7200 Borse ,
(sette milioni e due cento mila lire di nostra moneta .)

Il celebre Abdul Wechab nuovo Legislatore dell' Ara-
bia continua a far dei rapidi progressi con la persuasione ,
e con le armi . Egli è seguito da un numero considera-
bile di proseliti , e di soldati , e marcia a gran passi sopra
Medina , e la Mecca . Gli abitanti di quelle Città , e contra-
de , che non sono disposti ad abbracciare la nuova Religio-
ne , fuggono in Egitto seco recando le loro immense ric-
chezze . Questo fanatico predica il Materialismo , abolisce
tutti i culti , e cerimonie Religiose , e vol fondar la setta
sulle leggi sociali , e sulla Spada .

Prezzi delle Granaglia compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2	„
detti Amburgo . Rossi e bianchi	„
Bannato e marnero superiori	„ 41 a 45
Detti inferiori e Mediocri	„ 34 a 38
Duri Tunis	„ 44 a 46
Meschiglie Levante	„ 40 a 44
Farina in barili	„ 32 a 36
Granoni diversi	„ 30 a 34
Fave diverse	„ 24 a 28
Faggiuoli mancano	„
Riso di Piemonte al cant.	„ 28 10
Vini di Napoli alla mezzar	„
Olj di Riv. fini	„
mezzi fini	„ 91 a 93
Detti di Levante, e Calab.	„ 86 a 90

MONITORE LIGURE

1803. 25 Maggio Anno VI della Repubblica Ligure

Bella, horrida Bella.
VIRG. Lib. VI.

V A R I E T À

Dall'Egoismo.

(Vedi il Num. antecedente)

Resta a sapersi se l'egoismo non è piuttosto il vizio d'una Nazione o d'un secolo, che di alcuni individui, e se non vi sono certe posizioni in cui è difficile di preservarsene anche ad un cuore virtuoso. Io sono per l'affermativa. Le perfidie di tutti i generi ne danno le più sicure lezioni; e quando si dispera di trovar degli amici e della sincerità, quando tutte le faccie portano il liscio e tutte le anime la maschera, si cade allora in una specie d'instabilità di principj, e d'incertezza morale, che conducono all'Egoismo. Quanto più si ragiona, quanto più si vuole analizzare le cause della maniera universale d'agire, quanto più si vuol conciliare gl'inconciliabili, quanto più finalmente si è ostinati ad indovinare i motivi di ciò che accade ogni giorno nella società, tanto più prestamente si va all'egoismo.

Trasportatevi per un momento sotto un Governo tirannico, in una società corrotta, e seguite attraverso dei primi anni della vita i progressi d'un giovane che la natura ha favorito. Egli nasce virtuoso, confidente, verace, schiavo della sua parola; i Romani lo perfezionano, ed è degno di vivere nella Betica; ma non è fatto per il suo secolo, ed il suo secolo lo corregge ben presto. I giuramenti della sua innamorata sono perfidie, tradimenti le protestazioni degli amici, agguati le officiosità dei parenti, scherni le cortesie della folla. Egli non conosce ancor nulla nel suo vero aspetto; ma s'aprono i suoi occhi, li fissa all'intorno di lui, e che vede mai? Il benefattore oggetto dei sarcasmi dell'ingrato ch'egli soccorre, il parasito che si beffa dell'ospite che divora, il furbo ch'encomia impudentemente le sanguisughe della Nazione, il tesoro pubblico abbandonato alla depredazione dei ricchi, i cenci del povero venduti all'incanto, per riempierlo, gli onori decretati all'infamia, l'onore abbandonato alla canaglia, il talento modesto trattato di stolidezza, le Leggi comentate per la salvezza del colpevole e la rovina del debole, il delitto leggiadramente colorito, i costumi satirizzati, il giudizio pubblico che resta sempre al di qua della virtù che si ha o della depravazione che si ostenta. Egli fremme d'orrore, si agita, si tormenta per trovare il rimedio di tanti mali; e nella sua rispettabile presunzione ardisce lottare contro il torrente del suo secolo; ma sfiato d'inutili sforzi, stanco di voti superflui, egli fa un ritorno sopra se stesso, e si dice: fra tanti furfanti sarò io dunque il solo ingannato! . . . Questa patologia l'ha fatto egoista. Se fosse perverso diventerebbe un scellerato; ma è ben nato, e non sarà ch'egoista. Non è già più generoso, vuole ancora esser giusto; ma soprattutto pretende di non esser più il giuoco degli altri. I suoi principj si rilasceranno in ragione della perversità di quelli coi quali vivrà; e tutto ciò che può fare è di trattar gli altri sulla loro maniera di pensare. Coll'uomo candido, se può ancora credervi, ci rimarrà candido; per il traditore non avrà certo pena a tradirlo; forse gabbierà colui che lo avrà gabbato. Non vi son più legami che lo stringano alla sua famiglia, alla sua patria, agli uomini. La diffidenza formerà la base del suo carattere, un generale

disprezzo sarà il pascolo del suo cuore, egli non vorrà nemmeno più sdegnarsi, vedrà il bene ed il male coll'indifferenza la più profonda, che gli somministrerà alternativamente delle facezie o delle declamazioni, secondo l'umor del momento.

Dovunque saran dei costumi, della bonarietà, e delle buone Leggi non vi sarà egoismo. Questo è un partito estremo ove l'uomo si getta per disperazione; e la natura non fa egoisti. Ella ha posto in tutti i cuori un principio di amore, che la solitudine alimenta, e che sviluppa l'avvicinamento dei loro simili; ma che la società, quale noi la conosciamo, dee soffocarlo. Il dileggio e la perfidia sono le due cause di morte di quella confidenza che ama tanto d'espandersi, e la congelazion della quale non è dovuta che all'egoismo.

Guai al secolo tanto perverso per formar gl'individui all'egoismo; guai al Governo tanto vizioso per farne loro una necessità!

R U S S I A

Pietroburgo 17 Aprile.

Le speranze di pace sono in un subito svanite. Le nostre truppe si pongono in marcia domani. L'imperatore ha fatto somministrare in denaro gli avanzi alla uffizialità, affine, che nulla ritardi il loro equipaggiamento, e l'apertura della campagna. Il General Michelson assume il comando in capo dell'armata; il Generale Van Suchtelen resta presso l'Imperatore, il quale, secondo la voce pubblica, vuol far la campagna in persona. L'Ammiraglio Tschischagoff cadetto comanda la flotta.

— Il Colonello Francese Colbert si dispone a ripartire fra qualche giorno per Parigi.

— Il Luogotenente-generale Conte di Buxhovden, il quale per lo passato ha coperto con tanta distinzione le cariche importanti di Stathalter di Varsavia, e di Governatore generale di Pietroburgo, è rientrato in servizio in qualità di Generale d'infanteria. Egli riprenderà nell'armata il suo rango d'anzianità.

A L L E M A G N A

Amburgo 4 Maggio.

Il Cittadino Bourgoinge, Ministero della Repubblica Francese presso la Corte di Stockolm, ha abbandonato jeri l'altro questa Città, e si è posto in viaggio per Parigi.

Ratisbona 8 Maggio.

Ecco le due note de' Ministri Russo, e Francese per la dieta Elettorale della famiglia di Mcklemburgo. (Vedi il num. 40.)

„ Poichè gli sforzi uniti delle Potenze mediatrici hanno condotto gli affari della Germania al punto, che attualmente si possono riguardare come oramai del tutto sistemati, prova quindi l'Imperiale M. S. una particolare soddisfazione nel vedere che gli Elettori, Principi e Stati dell'Impero possono ora cogliere i frutti delle sue premure. La parte che S. M. prende in generale al ben essere degli stati dell'Impero Germanico, e le sue particolari relazioni con una gran parte de' Principi dell'Impero, muoveranno l'Imp. S. M. anche per l'avvenire ad impiegare

145
 tutte le cure e buoni servizi per assicurare sempre più il ben essere dell'Impero con un permanente e stabil ordine di cose. Mentre il sottoscritto si reputa felice di essere l'interprete di questi amichevoli e benevoli sentimenti del suo sovrano, adempie oggidì con altrettanta maggiore confidenza all'incarico avuto di dichiarare alla Dieta, che S. M. I. vedrà con estremo piacere, che in ricompensa delle sue premure per la felicità e pel riposo della Germania, venga conferita la dignità Elettorale con tutte le annessi prerogative alla Ducal casa di Mecklenburgo, verso di cui la M. S. è particolarmente affezionata. S. M. si è diggià concettata su quest'oggetto col Primo Console della Repubblica Francese, e le due potenze mediatrici sono convenute di riguardare questa proposizione puramente come provvisoria, e come una preliminare raccomandazione che ne assicuri il felice esito, quando dal capo della casa di Mecklenburgo Schwerin ne verrà fatta la domanda formale, giusta la legge ed usi.

Ratisbona 5 Marzo 1803.

Sott. Baron. de Buhler.

Il sottoscritto Ministro plenipotenziario della Repubblica Francese presso la Dieta ha avuto notizia del voto che S. M. I. di tutte le Russie ha esternato oggi alla Dieta per mezzo del suo Ministro plenipotenziario a favore della Ducal casa di Mecklenburgo. Egli ha ordine di assicurare la Dieta, che il Primo Console della Repubblica Francese, sempre premuroso di cooperare al soddisfacimento delle intenzioni di S. M. I., e di comprovare l'intima armonia esistente fra lui e la S. M., vedrà con piacere che la provvisoria raccomandazione fatta in nome di questo monarca per una casa ch'egli specialmente predilige, sia per riuscire aggradevole agli Stati dell'Impero Germanico, com'è aggradevole al Primo Console di concorrere in tutte le occasioni al compimento di tutti gli oggetti che stanno a cuore dell'Imp. S. M.

Ratisbona li 5 Marzo 1803.

Sott. Laforet.

Augusta 10. Maggio.

La nostra Città si trova implicata in una contesa colla corte di Monaco. Allorchè nel 1772 furono aboliti i Gesuiti, la casa di quest'ordine esistente nella nostra Città venne conservata in virtù di un decreto del consiglio aulico d'Impero, poichè gli venne provato che questa casa era stata fondata da una ricca famiglia, unicamente per l'educazione della gioventù cattolica d'Augusta. La casa si mantenne adunque, e i Gesuiti percepirono le loro entrate situate in Baviera, non portando però l'abito dell'ordine. In oggi l'Elettore ha stimato di confiscare a profitto del suo tesoro tutti i possessi della suddetta casa che si trovano ne' suoi stati. I membri dell'ordine avendo fatto dei reclami inutili presso l'Elettore, sollecitarono l'intervento del nostro Magistrato. La sezione protestante del nostro senato non volle immeschiarsi dell'affare, ma la parte cattolica risolvette d'inviate a Monaco due deputati per chiedere all'Elettore di recedere dalla presa disposizione. La deputazione fu accolta con molta distinzione a Monaco, ma quel Governo persistè nella sua risoluzione. Si assicura che i Gesuiti si appelleranno al consiglio aulico di Vienna.

INGHILTERRA

Londra 7. Maggio.

Ecco la discussione della Camera de' Comuni che ha avuto luogo nella sessione di jeri accennata da noi nello scorso foglio, e conosciuta la quale si saprà anche quella della Camera de' Pari, non essendovi altra differenza, che nei nomi delle persone.

— Il Cancelliere dello Scacchiere si alza, ed indirizza il suo discorso al Presidente: „ Signore, pria di far la mozione, che la Camera si aggiorni a lunedì giudico conveniente dite, che mi aspetto d'essere autorizzato a fare in quel giorno una comunicazione alla camera sopra materie oltre modo interessanti. Credo anche conveniente d'informarla, che l'Ambasciatore Francese, Generale Andreossi, ha domandati i suoi passaporti, affine di poterne far uso subito che saprà, che Lord Withworth abbia abbandonata la Francia. Lord Withworth ha ricevuto

l'ordine da S. M. di lasciar Parigi in un giorno designato, se le cose non si ultimavano a tenore di ciò che era già indicato negli ultimi dispacci stati a lui spediti. Fino a questo momento noi non abbiamo ancora ricevuta la nuova positiva della sua partenza, ma credo probabile che a quest'ora sia egli già partito da Parigi. La Camera prenderà certamente in buona parte, che io abbia comunicata questa circostanza avanti il suo aggiornamento, e faccio la mozione, che si aggiorni a lunedì prossimo. *M. Fox*: In questa sinistra circostanza, signori, nella critica situazione, in cui trovasi la Patria, un aggiornamento di due giorni può esser dannosissimo. Domando dunque il permesso di proporre alla Camera di riunirsi domani. In un momento così terribile, e sì importante, che in certa guisa può decidere dei destini di questo paese, non si saprebbe seusare la benchè minima dilazione. Infatti l'avvenimento indicato dall'onorabile cancelliere, e che probabilmente va ad aver luogo, è più che sufficiente per eccitare per tempo la nostra attenzione, e la nostra sollecitudine. Forse domani potrà arrivar qui il nostro Ambasciatore, ed i Ministri potranno nello stesso giorno aver bisogno della cooperazione della Camera.

Lord Hawkesbury: Io riguardo come impossibile il poter dare alla Camera una informazione ufficiale prima dell'arrivo di Lord Withworth; egli non può giunger qui avanti di Domenica, e subito che sarà giunto, forse S. M. crederà opportuno inviare alla Camera un messaggio, e comunicarle tutte le carte relative alla negoziazione, onde ella possa giudicar della condotta dei Ministri. Tutto ciò non si può fare prima di lunedì. Una dilazione dunque fino a lunedì non cagiona veruna perdita di tempo.

Grey: Questa è una di quelle occasioni, nelle quali la camera non deve stare alla parola de' Ministri, ma tutto esaminar da se. I Ministri chiedono dilazione fino a lunedì, ed io so che Withworth può giugnere qui a momenti. Perchè dunque non ci si propone l'affare domani? Io appoggio la mozione di Fox. *Canning*: Io ammetto che non vi sia tempo da perdere. Ma chi può negare che i Ministri abbian bisogno di qualche poco di tempo per preparare ciò, che debbon proporre alla Camera? Essi han detto che non sapevano ancora l'effettiva partenza di Withworth da Parigi: questo indica che vi sono ancora delle speranze di pace. Aspettiamo l'esito. Quarantotto ore di più serviranno a poter meglio conoscere lo stato delle cose.

Il Segretario della guerra: E che? La Camera cangerà il suo stile antico di non tener seduta in un giorno festivo, qual è dimani, sol perchè al Ministro di Francia è venuto in testa di chiedere il suo passaporto? Withworth quando anche fosse partito martedì o mercoledì, viaggia a piccole giornate, e non può giugnere prima di domani. Tanta trepidazione non fa onore al coraggio che la Camera deve mostrar ne' pericoli della Nazione.

Withbread: Che è mai quello che dice il segretario della guerra? E' forse della dignità del parlamento Inglese che in Parigi si dica che . . . *Carreux*: (interrompendolo) L'ordine del giorno! l'ordine del giorno! Questo discorso ci menerebbe a conseguenze pericolose. Domando l'ordine del giorno, e che si ritirino gli estranei
 Questi si ritirano.

La disputa continua con calore fino alle otto. La mozione del cancelliere dello scacchiere è approvata.

Altra di Londra 9. Maggio.

Fondi pubblici. Tre per cento consolidato 65, 45
 174, 55 178.

Stiamo stati informati dell'arrivo di M. Sylvester, Messaggero di Stato, partito da Parigi, venerdì sera, con dispacci di Lord Withworth. Questi dispacci come inaspettati hanno eccitato qui uno straordinario fermento. In un istante si ravivarono le speranze di pace, ma non furono di lunga durata. Meritano qualche credito le seguenti particolarità relative ai differenti punti dell'*ultimatum*, ed alle nuove proposizioni del Governo Francese.

Lord Withworth avea ricevuto l'ordine di abbandonar Parigi, venerdì sera al più tardi, quando l'*ultimatum* che egli presentava non fosse accettato. Ne informò egli il ministro Talleyrand. Poche ore avanti la sua partenza fu impegnato con un messaggio di M. Talleyrand di restare in Parigi per comunicarle alcune proposizioni da

lui stimate meritevoli di essere considerate dalla sua Corte, proposizioni, che furono subito spedite a Londra. Lord Withwort lo prevenne, che si sarebbe fermato in Parigi sino al ritorno del corriere incaricato a portarle.

Sabbato alle ore 11 il gabinetto del Consiglio si convocò presso il cancelliere dello scacchiere per deliberare su i ricevuti dispacci di Lord Withwort. Vi intervennero tutti i Ministri del Gabinetto. Nulla può dirsi di positivo sul risultato di quest'assemblea, ma qualunque egli sia, fu spedito sabbato sera stesso a Parigi col medesimo messaggero, il quale partì sull'istante per Boulogne dove era aspettato, dietro ordini trasmessi col Telegrafo.

Sabbato allo spuntar del giorno fu spedito un Messaggero di Stato a Windsor, in seguito del quale S. M. portossi in Londra verso il mezzo di dello stesso giorno. Un consiglio privato fu tenuto presso la Regina, che durò qualche tempo, ed alle ore 4 e mezzo dell'istesso giorno S. M. ritornò a Windsor.

— Si assicura, che l'ultimatum presentato dal nostro Ambasciatore sia del tenore seguente:

„ Che le truppe Francesi evacuino l'Olanda; che la Svizzera ritorni ad esser Governo libero; e che Malta, per alcuni anni resti sotto il dominio britannico fin tantochè siasi combinata qualche nuova maniera capace ad assicurarne la sua intiera indipendenza. “

Sembra, che la proposizione fatta da M. Talleyrand a Lord Withwort, e fattagli pervenire dal Messaggero di stato Sylvester, sia soddisfacente riguardo al primo punto. Il secondo relativo alla Svizzera, diventa la materia di negoziazione, ma coll'intenzione dichiarata di metter la Svizzera in istato di formare un Governo libero. Rapporto al terzo punto, il termine per ritenere noi il possesso di Malta, è molto più ristretto di quello contenuto nell'ultimatum.

Si dice anche, che saranno fatte delle proposizioni al Re di Napoli per ottenere noi il possesso della Lampedusa (piccola Isola non fortificata, che ha un porto capace di 6 a 7 vascelli di linea, e che appartiene a quel Sovrano) e che questa ci sarà garantita.

La condotta del Governo Francese, in questo affare, se da una parte sembra non esser molto spaventato dalla guerra, dall'altra le offerte sono tanto ragionevoli quanto le potiamo sperare. Malta è il gran punto della quistione, ed è quello sul quale sembra darsi la minore soddisfazione.

Altra di Londra del 10. Maggio.

Fondi pubblici. Tre per cento consolidato 85 1/4, 64 2/8, 178, 378.

— I Ministri avendo promesso jeri di fare qualche comunicazione alle due Camere del Parlamento intorno alle attuali vertenze colla Francia, si trovano costretti a dir qualche cosa, benchè in vista di quanto è accaduto non potranno adempire a questo impegno; non meritano per ciò alcun rimprovero. Le nuove ed inaspettate proposizioni della Francia suggeriscono ancora il loro silenzio, silenzio costante stimato conveniente, che nella Camera dei Comuni veruno non ha fatto osservazione sui motivi dedotti da M. Addington per scusarsi dall'inadempimento della sua promessa. Il discorso del medesimo non offre le speranze di pace, nè i timori di guerra. Vi si rimarcano delle giustificazioni per non fare le aspettate comunicazioni, e siccome egli dovea limitarsi a questo, così non lo possiamo biasimare di non aver tolto il velo, che copre tuttavia la gran quistione.

— Se non siamo ingannati, dice il *Mornig-Cronicle*, le concessioni di Bonaparte sono più estese, e più moderate della nostra aspettativa, soprattutto riguardo a Malta, che è il principale oggetto della disputa. Si dice, che egli cede all'articolo del trattato relativo a quell'isola, a condizione, che questa non resti all'Inghilterra, accettando tutte le convenzioni, e garanzie, che possiamo desiderare. Egli rinuncia ad inviar delle truppe Napoletane, per formare la guarnigione di Malta, nè si oppone, che quest'isola co' suoi forti vengano occupati da truppe Austriache, Prussiane, o di qualsivoglia altra Nazione, sino a che il tutto sia convenuto; anzi consente, che le nostre truppe restino in Malta fintantochè giungano quelle che devono formarne la guarnigione. Oltre di ciò avremo anche la libertà di occupare e fortificare l'isola di

163
Lampedusa, posizione importantissima che comanda la navigazione di quella parte del Mediterraneo che trovasi fra l'Africa, e la Sicilia (*Lampedusa* è l'antica isola di Calypso, sulle coste della quale naufragò la flotta di Carlo V. nel 1554.) Tali essendo le condizioni offerte dal Governo Francese si potrebbe riguardare come il colmo della follia il ricominciar la guerra per l'isola di Malta. Queste nuove aperture nell'atto che provano il desiderio di quel Governo di mantener la pace con noi ci faranno passare in tutta l'Europa per aggressori se le rigettiamo. “

— Si assicura, che sia stato spedito a Portsmouth un corriere, coll'ordine di sospendere la partenza della flotta per le Indie.

L'arruolamento forzoso continua ad esercitarsi dappertutto con il medesimo rigore, e i preparativi ostili si continuano in tutti i porti con un'attività che non si è punto rallentata.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 23. Fiorile (13. Maggio.)

L'Ambasciatore Inglese Lord Withwort jeri, giorno di Giovedì, ha abbandonato Parigi alle ore 11 di sera.

Dice un giornale che il primo Console nel ricevere dalle mani del Ministro delle Relazioni Esterne, a cui era stata trasmessa dall'Ambasciatore Inglese, la risposta del gabinetto Britannico alle ultime proposizioni del nostro Governo, abbia detto che *vi trova delle dimande contraddittorie*, aggiungendo, che egli non improvvisa una risposta ad una nota di questo genere, e che prenderà il tempo necessario per darla.

Altra di Parigi 25. Floreale (15. Maggio.)

Il Primo Console, ritornato jeri a Parigi a mezzo giorno, ha presieduto alla sessione del Consiglio di Stato. E' intervenuto al Piraneo, collegio Nazionale, da lui non veduto da due anni, e lo ha trovato notabilmente migliorato. Vi sono mantenuti 600 alunni. Alla sera è andato al teatro, e quindi è ritornato a dormire a San Cloud.

— Tre diverse Deputazioni, ciascheduna composta di tre Consiglieri di Stato, hanno fatta una comunicazione straordinaria in comitato segreto al Corpo Legislativo, al Tribunato, ed al Senato. Abbiamo fondamento a credere, che essa sia relativa alla partenza già effettuata dell'Ambasciatore Inglese. (*Giornale Ufficiale.*)

— Le notizie di pace si sostengono ancora; si assicura, che jeri sia giunto un corriere con dei dispacci da Pietroburgo, i quali annunziano che S. M. l'Imperatore interviene colla sua potente pacifica mediazione nelle differenze vertenti fra l'Inghilterra e la Francia, e che in seguito di sì importante notizia sia stato spedito subito un espresso a Londra: Ciò che è certo si è, che le lettere particolari di Pietroburgo confermano, che quel Sovrano abbia risoluto d'impiegare tutta la sua influenza al mantenimento della pace dell'Europa.

Del resto, la dichiarazione della guerra non segue sempre immediatamente dopo la partenza di un'Ambasciatore. Nel 1778, passarono 4 mesi fra la partenza del Ministro di S. M. Britannica, e le ostilità.

— L'Ambasciatore Inglese, partendo da Parigi, ha pernottato a Chantilly; nella notte seguente ad Amiens, e jeri, 24, sarà arrivato a Calais.

— Si assicura, che le vertenze che erano insorte fra gli Stati Uniti d'America, e la corte di Spagna, rapporto alla Luigiana, sono felicemente terminate; che questo accomodamento è particolarmente dovuto alle viste rette, e pacifiche del Governo Francese; che non ha voluto, che la tranquillità di quelle contrade fosse punto alterata. Alcuni parlano di una concessione, che avrà luogo in favore degli Stati Uniti.

— Lettere di Pietroburgo del 19 Aprile portano, che l'Ambasciatore di Svezia presso quella Corte ha ricevuto il giorno 18 un corriere da Stockolm, e che dopo il suo arrivo si riguardava come certa la notizia, che la buon'armonia fra i due Gabinetti era perfettamente ristabilita.

— In forza di un editto emanato dal Gabinetto Imperiale, non sarà più permesso nella Gallizia ad alcuni ebrei di farsi servire da domestici Cristiani.

Losanna 13 Maggio.

Il Gen: Lecourbe, ispettore generale, è arrivato qui l'altro jeri proveniente da Ginevra. Egli passò in rivista le truppe Francesi che stanno di guarnigione in questa Città, ed è ripartito jeri mattina per Berna. Un foglio di Parigi parla della prossima partenza di tutte le truppe Francesi stazionate nella Svizzera, e dice che la maggior parte si recerà in Italia, mentre il resto ritornerà nei dipartimenti dell'inaddietro Alsazia, e della Franca Contea.

Sentesi da Friburgo, che il Governo Francese ha nominato il Segretario di legazione Gandolph alle funzioni d'incaricato d'affari della Repubblica Francese nella Svizzera, durante l'assenza del Gen: Noy Ministro plenipotenziario. Le lettere credenziali vennero rimesse al Landamano della Svizzera. Questi ha decretato l'altro jeri, che vien accordata la dilazione d'un mese ai disertori delle truppe in addietro Elvetiche e delle mezze brigate ausiliarie, durante il qual mese si potranno presentare all'ufficio dello stato maggiore a Berna, onde dichiararvi la loro intenzione di raggiungere le loro bandiere.

I T A L I A

3

Trieste 2 Maggio.

Tutti i rapporti delle navi che sono entrate nei giorni scorsi nella nostra rada, e che passa ono davanti le coste d'Africa, s'accordano a dire che li corsari di Marocco cominciano ad inquietare la bandiera Austriaca ed a trattare per lo meno in un modo assai equivoco i bastimenti con bandiera imperiale. Si assicura anzi che l'imperator di Marocco ha fissato un termine, dopo il quale tutti i suoi corsari debbono correre sulle navi Austriache se a quell'epoca non ha ricevuto isoliti presenti. Il trattato di quel despota con Ragusi e colle isole situate nel mare Adriatico, è spirato il primo di marzo. Queste notizie hanno fatto decidere la corte di Vienna a rinnovare i presenti all'imperator di Marocco.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 20 Maggio.

Un decreto del Vice-Presidente de' 13 cortente, stabilisce che l'armata della Repubblica prescritta dalle leggi 9 Nevoso, e 4 Complimentario anno 9, si compie colle norme fissate dalla legge 13 Agosto 1802 nel termine di sei settimane dalla data del presente Decreto. La leva è proporzionata al vuoto che offrono i quadri dell'armata. E' proibito ad ogni coscritto di sortire dal territorio del distretto in cui ha domicilio da questo giorno sino al compimento delle sei settimane. I coscritti contemplati dall'art. 15 della legge 14 Agosto 1802 sono i primi levati. A compiere poscia, se occorresse, il numero, se ne levano proporzionatamente da tutte le classi; i primi levati da queste sono i primi iscritti nelle rispettive liste. In ogni dipartimento della Repubblica v'è un Giurì di leva composto dal Prefetto che lo presiede, dall'ufficiale superiore dell'armata incaricato della coscrizione, e dal capitano che vi comanda la Gendarmeria. I Giurì dipendono immediatamente dal Ministro della guerra per l'esecuzione della leva. Sono inviati in ogni dipartimento de' distaccamenti di gendarmeria, della forza che sarà reputata necessaria, per levarvi il suo contingente di coscritti.

E' qui ritornato da Parigi il Generale Charpentier.

Oggi è di qui partita per la Romagna la prima mezza brigata d'infanteria di linea Italiana.

Le ristrettezze del tempo nei primi preparativi hanno determinato il Governo a trasferire la gran Festa Nazionale decretata dalla Consulta per i primi giorni di Giugno alla terza Domenica giorno 19; epoca tanto vicina all'ingresso trionfale del Vincitor di Marengo, del Fondatore, Ristauratore, e Presidente della Repubblica BONAPARTE. I premj ai Vincitori nelle Corse sono fissati nel numero e nella proporzione seguente: Corsa delle

Bighe Premio unico Scudi 300. Corsa dei Cavalli coi Fantini: Primo Scudi 200. Secondo Scudi 100.

— Le due Fiere solite tenersi in Borgosesia si avvisa che per comodo del Pubblico restano sempre fissate; la prima nell'ultimo sabbato di ogni mese di Maggio, la seconda nel primo sabbato di Settembre; e queste per ogni sorta di bestiami, eccettuati i nocivi secondo le leggi ec.

P. S. Sentiemo colle lettere di Rimini, che nell'Adriatico siano stati predati da corsari, o pirati due legni, uno con bandiera Italiana, e l'altro Francese, oltre una barca carica di materazzi diretta al Fornitore Antonio Segà per servizio dell'armata.

NOTIZIE INTERNE

Genova 15 Maggio.

Il Senato ha decretato il regolamento delle sue sedute, l'ora delle quali è fissata dalle 11 del mattino sino alle ore 3 della sera.

— Si dice che sia terminata la Legge organica dei Colleggi Elettorali.

— Lunedì il nostro Card. Arcivescovo ha tenuto l'esame pubblico per gli ordinandi agli ordini minori, e sacri.

— Martedì entrò in porto procedente da Tolone in 3 giorni una Bilancella da guerra Francese di 4 cannoni con dispacci.

In detto giorno alla sera comparve a Levante la Fregata da guerra Inglese la *Giunone*, ed alla mattina seguente, si vidde anche un Cutter.

— Nella sera di Martedì il Senato si convocò straordinariamente, e la sua seduta durò fino alle 3 dopo la mezza notte: decretò un embargo su tutti i bastimenti esistenti nei porti della Repubblica. Jeri difatti era proibito, come è tuttavia, la sortita a qualunque legno, che non fosse munito di un permesso della Deputazione speciale, creata a quest'effetto, di tre membri del Magistrato Supremo, li Senatori *Balbi*, *Lupi*, e *Fravega*.

Jeri mattina sul tardi entrò in porto la scialuppa della suddetta fregata Inglese per consegnare dei dispacci, e mettere a terra due passeggeri di sua Nazione, che vengono da Malta, da dove essa fregata manca da 12 giorni, ma a cui le misure della Sanità non permisero lo sbarco seozza che si aditassero alla quarantena. Nel mentre che la scialuppa ritornava al suo bordo, le batterie, che avevano l'ordine, in seguito dell'imposto embargo, di non permetter la sortita ad alcun legno, la fecero tornare in dietro con i soliti segnali, e non sortì che verso le 6 della sera.

Fu osservato dalle navi, che la fregata e il Cutter, dopo il ritorno della loro scialuppa, fecero voltar di bordo un bastimento diretto a Genova, che in seguito prese anch'esso la direzione a Levante; s'ignora di qual Nazione egli fosse.

Intanto le speranze di pace vieppiù s'indeboliscono, e la guerra sembra inevitabile. Le speculazioni di commercio continuano colla massima attività. Jeri si fecero delle compre molto considerabili specialmente in generi d'oltremare.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamparia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1803. 28 Maggio Anno VI della Repubblica Ligure

Quidquid delirant reges plectuntur Achivi.
Horat. lib. II. ep. II.

NOTIZIE ESTERE

Costantinopoli 10 Aprile.

E' qui giunto da Pietroburgo il Gen: Lepaultre con dispacci del Gen: Hedouville per il Gen: Brune; e poco dopo il suo arrivo vi sono state molte conferenze tra questo ministro della Repubblica Francese, e varj membri del Divano. Si è sparsa la voce che vi fosse qualche principio di disgusto tra la Porta, e la Russia, e questa voce non era senza fondamento. Son due anni da che i Persiani fanno frequenti scorrerie sul territorio Ottomano. La Porta fece fare l'anno scorso delle lagnanze alla reggenza di Isphahan, ma in vece di soddisfazione ebbe rimproveri, e quella reggenza si dolse tanto amaramente della condotta de' Turchi che quella parte che si era fatta per fine di pace mancò poco che non producesse una guerra. La corte di Persia si disse al Governo Russo, che ottenne di poter sedare ogni dispartire. Ma siccome gl' insulti continuavano da una parte, e dall' altra, così il mal' umore si covava sotto le ceneri. Oggi la Porta crede che la Persia fomenti sotto mano le insurrezioni ne' suoi stati, e che tutto ciò che fa in Arabia il nuovo profeta Abdoul Wechab sia opera della Persia, che lo fomenta, e lo sostiene. Quindi essa ha fatte fare alla corte di Persia rimostreanze tali, che equivalgono ad una dichiarazione di guerra: la Persia si è rivolta di nuovo alla Russia sua alleata, e che ha sposata la sua causa. Potrebbe però prendervi parte e come alleata e come mediatrice, e la voce pubblica è che abbia preferita quest' ultima parte; onde ogni timore di guerra è svanito.

GERMANIA

Ratisbona 9 Maggio.

I Ministri delle Potenze mediatrici hanno rimesso oggi a S. E. il Barone d' Albini, Ministro Direttoriale, la seguente Nota:

„ Il Primo Console della Repubblica Francese, e S. M. l' Imp. di tutte le Russie, vedendo con soddisfazione che sia felicemente ottenuto lo scopo da essi propostosi col loro intervento amichevole nell' agguistamento delle indennizzazioni, e che il Corpo Germanico è oramai in situazione di provvedere co' suoi proprj mezzi alle misure di organizzazione interna, e senza dipendere direttamente dagli articoli 5, e 7 del trattato di Luneville, possono sembrargli una conseguenza necessaria dell' atto che n' è il complemento, il sottoscritto Ministro straordinario della Repubblica Francese presso la Dieta generale dell' Impero, ha ordine d' annunziare che la missione, di cui fu onorato dal suo Governo, è terminata in questo momento, e che egli ritorna alle precedenti di lui funzioni.

La sollecitudine del Primo Console, e dell' Imperatore di Russia per la felicità dell' Alemagna, non lascia loro infatti più scorgere cosa alcuna, che non appartenga specialmente all' azione ordinaria del Corpo Germanico; e le espressioni di riconoscenza, colle quali l' Impero, e il Supremo di lui Capo accolsero il risultato delle loro cure, non permettono loro di dubitare che una legge adottata sotto la loro mediazione, e rivestita di tutta la solennità delle formalità costituzionali, non venga puntualmente eseguita in tutte le sue parti. Con questa scrupolosa esecuzione ogni stato d' Impero provar deve il suo patriottismo, e l' importanza, in cui tiene la tranquillità generale non meno che la sua.

Le disposizioni fondamentali consacrate or ora dal Corpo Germanico, abrogano alcune disposizioni precedenti, la cui memoria sussiste ancora. Queste non debbono più essere invocate in avvenire. Non v' ha alcun membro dell' Impero, che non debba avere sotto gli occhi, che il corpo Germanico si era obbligato col trattato di Luneville a sovvenire collettivamente all' indennizzazione. Il § 36 della nuova legge è quello sopra tutto con cui resta compiuto l' obbligo comune. Siccome in un sistema esteso tutte le parti s' incatenano, le rendite assegnate, le pensioni, i debiti debbono altresì essere pagati con un' onorevole esattezza. L' interesse di tutti e di ciascun in particolare, la sicurezza degli stati, e delle proprietà, il mantenimento dell' ordine stabilito, esigono che nessuno degli stati d' Impero non cerchi lo scioglimento dei dubbj che potrebbe concepire, che nel testo medesimo della Legge concertata colle potenze mediatrici. Non s' impegnano esse in cosa alcuna, che non vi sia fedelmente espressa. Vi si trovano egualmente i diritti conferiti, e i diritti riservati.

Se avvenisse però, che nella novità di tanti diversi aggiustamenti, uno degli stati dell' Impero si trovasse condotto a ledere per isbaglio i diritti d' un altro, la giustizia, e la buona fede ripareranno prontamente l' errore, che le misure di rappresaglia non farebbero che aggravare. Del resto, il Primo Console della Repubblica Francese, e S. M. l' Imperatore di tutte le Russie sono intimamente convinti, che non verrà dato e molto meno ancora imitato alcun cattivo esempio. Il sottoscritto adempie ad uno degli ultimi suoi doveri assicurando la dieta dell' interesse costante che il Primo Console prenderà alla prosperità del Corpo Germanico.

Ratisbona li 9 Maggio 1803. *Sott. Laforet.*

(La nota del Ministro Russo è della stessa tenore.)

Le note dei due Ministri erano accompagnate dalla seguente lettera indirizzata dai medesimi al sig. Barone d' Albini:

„ Il sottoscritto Ministro straordinario della Repubblica Francese (e di S. M. I.) presso la Dieta generale dell' Impero Germanico, ha l' onore di trasmettere a S. E. il sig. Barone d' Albini Ministro direttoriale, una copia di una nota presentata alla Dieta Generale, e da portarsi alla cognizione della deputazione straordinaria dell' Impero. Prendendo congedo dalla Deputazione, il sottoscritto conserva per ciascun de' suoi Membri una profonda stima; e prega il sig. Barone di essere l' organo di questi sentimenti, e di aggradire egli stesso l' assicurazione della sua considerazione la più distinta.

Ratisbona li 9 Maggio 1803.

Sott. Laforet.

La nota surriferita dei Ministri mediatori alla Dieta d. l' Impero, è stata portata oggi stesso alla dettatura della Dieta medesima. Dicesi pure, che quest' oggi il Ministro di Wurtemberg abbia portato alla dettatura una rimostreanza, che avea rimesso alla deputazione straordinaria dell' Impero relativamente alla preminenza, che pretende sopra Assia Cassel nella dignità elettorale. Ma pare che il Duca di Wurtemberg non sia troppo assistito nelle sue pretese da una delle ultime note presentate dai Ministri mediatori. Egli ritirò l' accennata rimostreanza della Deputazione, poichè oggi venne anch' essa disciolta, in seguito di un decreto di commissione Imperiale, che venne pur dettato oggi alla dieta, e che è del tenore seguente.

„ La Commissione aggiunta da S. M. Imp., nostro graziosissimo signore, alla deputazione straordinaria dell' Impero, ha ricevuto ordine da S. M. di dichiarare, in nome del capo supremo dell' Impero alla Deputazione predetta, che siccome il *conclusum* principale della Deputazione del 25 febbrajo di quest'anno, adottato dalla Dieta generale dell' Impero, ha ricevuto la ratifica S. M. riguarda come terminata la missione della deputazione, e come estinte le plenipotenze strateghe conferite da tutto l' Impero sotto la data del 3 agosto dell'anno scorso, onde regolare gli oggetti riservati per un aggiustamento particolare degli articoli 5, e 7 del trattato di pace di Luneville, e che in conseguenza S. M. ha giudicato a proposito di ritirare i poteri che avea dati al suo plenipotenziario imperiale.

„ E assai lusinghiero per la Commissione imper. di poter esprimere nel tempo stesso ai Signori Suddellegati la soddisfazione di S. M. Imperiale per l'attività, gli sforzi e le premure costanti da essi mostrate per accelerare frammezzo alle circostanze, e portata alla sua maturità quest'opera sì penosa e sì interessante per la patria, onde assicurare con essa la speranza che l'Allemagna raccoglierà finalmente sotto la protezione dell'Altissimo e della sua costituzione, i frutti della nuova decisione dell' Impero, che ha costato tante pene, e sacrificj, e che ne goderà in un riposo durevole e in una inalterabile unione fino ai tempi i più lontani. Adempiendo quì la Commissione Imperiale all'ordine che ne ricevette da S. M. I. non traslascia di unire al voto sincero, che il risultato de' suoi sforzi uniti a quelli dei Signori Suddellegati, conduca ben presto queste fortunate conseguenze, l'espressione della viva di lui gratitudine per la preziosa confidenza testificatagli durante tutto il corso di quest'affare, ed assicura i Signori Suddellegati alla Deputazione straordinaria dell' Impero dei suoi sentimenti d'amicizia e di benevolenza.

Ratisbona li 9 Maggio 1803.

Sost. Gio. Luigi Gius. Barone d' Hugel.

Altra di Ratisbona de' 13. Maggio.

Oggi la deputazione dell' Impero si è definitivamente disciolta in vista delle note dei Ministri delle potenze mediatrici e dell' ultimo decreto di Commissione Imperiale, rimettendo alla dieta un' ultima nota rimessa dai ministri delle potenze mediatrici in questa medesima sessione, riguardante gli oggetti d' indeannizzazione del gran priorato di Malta, non che tutte le altre disposizioni sì pel compimento del *conclusum* della dieta, che per la sistemazione degli affari interni dell' Impero. I ministri Russo e Francese quì residenti, sig. di Kupfel, e Cittadino Bacher, sono ora incaricati presso la dieta di tutto ciò che ha rapporto alla definitiva ultimazione degli affari dell' Impero Germanico. Il Cittadino Mathieu, ripartito per Parigi, dicea che possa ritornar quì come Ministro plenipotenziario Francese presso l' Elettore Arcicancelliere. Il Cittadino Laforet si vuole che sia stato nominato Ministro della Francia a Berlino. I punti principali che rimangono ancora da regolare sono i seguenti:

1. La finale organizzazione del collegio de' principi in ciò che concerne i voti vizili, su di che si attende a momenti il decreto Imperiale.
2. L' indeannizzazione suppletoria all' elettore di Baviera per Eichstadt, che non è per anco regolata.
3. La sistemazione del dazio di navigazione, su di che sono già state aperte delle trattative a Parigi da quel Ministro dell' elettore Arcicancelliere conte di Beust.
4. La nuova organizzazione de' circoli dell' Impero.
5. L' organizzazione e piena sistemazione degli affari riguardanti le Chiese cattoliche Tedesche, ed il loro Clero.
6. L' elevazione del duca di Mecklenburgo alla dignità elettorale, sopra di che sono già state fin dal 5 mag. inoltrate le due note dei Ministri Francese e Russo; la quale elevazione non avrà effettivamente luogo, se non nel caso che il duca di Mecklenburgo Schwerin desista dall' altre volte esternato rifiuto di accettare una tale dignità.

In conseguenza dell'aggiustamento fatto fra le Città Imperiali, non è Norimberga, ma Amburgo quella che occuperà quanto prima il Direttorio del collegio delle Città libere per due anni.

Dicesi che sarà eretta una commissione esecutiva Imp. per vegliare all' adempimento ed alla conservazione di tutto ciò che si è stabilito col *conclusum* generale, e che

tutte le alterazioni che ancora potessero nascere saranno decise dalla dieta. La Deputazione Imperiale, nell' ultima sua seduta del giorno 10, dopo aver fatti i dovuti ringraziamenti tanto alle alte potenze mediatrici, quanto ai loro Ministri, espone il suo desidetio che la dieta decidesse tutti quegli oggetti, i quali rimanevano ancora indocisi. Tali sono: la nuova divisione de' circoli; la matricola; le spese pe' il mantenimento della camera Imperiale; la nuova divisione delle diocesi; lo stabilimento del limite del Reno, e del pedaggio sullo stesso fiume; e la levata del sequestro. A questi oggetti il deputato di Brandeburgo aggiunse il compenso che si docea all' Elettore di Baviera, per il Vescovato di Eichstadt.

L' elettore di Bade ha presentata anche egli una nota per la disputa che vi è tra lui, Wurtemberg, ed Assia Cassel sulla precedenza nel collegio elettorale. Niuna decisione si è ancora pronunziata, ma il voto generale è che essi alterneranno in tutte le sedute, ed in tutti gli atti, onde si conservi quella istessa eguaglianza che prima vi era tra loro.

INGHILTERRA

Londra 12 Maggio.

Fondi pubblici — Tre per cento consolidato 63 7/8, 64 1/3, 63 3/8 3/4.

Non abbiamo ricevuto jeri alcuna notizia di Francia, ma speriamo oggi di ricevere la decisione della gran questione della pace o della guerra. Il vento contrario di jeri ha impedito l'arrivo dei bastimenti da Calais.

Pochi affari si son fatti jeri alla borsa; tutto resta sospeso sino al risultato delle negoziazioni: tale sospensione è terribile certamente per noi; frattanto si concepivano quì, jeri, delle speranze che il Primo Console aderirà alle nostre dimande, e che la pace non sarà interrotta.

I fondi pubblici sono restati costantemente al 64, e così al 2 e mezzo per cento al disopra del prezzo, in cui più volte sono caduti dopo il noto messaggio del Re.

- Nelle due ultime sessioni del parlamento nulla vi si è trattato d'interessante.

- Oggi è quì giunto da Pietroburgo il messaggiero di stato Hunter. Si crede che abbia egli portata la risposta dell' Imperatore delle Russie alla domanda, che gli era stata fatta per la garanzia di Malta.

- La leva forzata de' marinaj non è mai stata sollecitata come in questo momento: non si accorda nè favore, nè protezione. Fra poco avremo una forte squadra. Cresce oltre modo l'attività nei nostri porti. Molti vascelli da guerra, affatto nuovi, sono stati messi in commissione, e molti altri sono sui cantieri.

- La flotta della Manica sarà comandata dall' Ammiraglio Cornwallis; Lord Keith comanderà quella del mar del Nord; e Lord Nelson quella del Mediterraneo.

Altra di Londra del 13.

Fondi pubblici — Tre per cento consolidato, 63 3/4, 64, 63 3/4, 64 3/8, 65.

Non è ancor giunta veruna notizia d'importanza che si aspetta dalla Francia. Siamo sempre nell' incertezza. La gran quistione, ha detto M. Addington, deve esser risolta martedì sera, o mercoledì mattina.

- Si vuole vicina la partenza del Generale Androssi; di fatti sono pronti i di lui equipaggi; le sue vetture, i suoi cavalli devono oggi esser pronti; questo Ambasciatore non è comparso jeri alla Corte.

- Il Re, aspettando importanti dispacci di Francia, non è partito, secondo il solito, per Windsor.

- I preparativi di guerra si continuano col massimo calore.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 15 Maggio.

Nel giorno scorso dei cortieri son passati diretti all' Aja, a Berlino, ed a Parigi. La comunicazione tra queste tre città è attivissima. Tra noi si è già stabilito la posta militare dell' armata Francese. Si osserva che mentre le nostre truppe si accrescono nella Gueldria, si diminuiscono le guardie nel territorio Prussiano confinante. Da questo conchiude un giornalista tedesco che, nel caso di una rottura, i due governi Francese, e Prussiano saranno forse d' accordo tra loro. Questo stesso giornalista dice, ma senza addurne prova, che la Francia abbia invitata la Danimarca ad un' alleanza, ma che questa abbia risposto di voler rimaner neutrale.

Parigi 28 Floreal (15 Maggio .)

Il Primo Console si è trattenuto lungamente colla Deputazione inviata dal Tribunale, dando le maggiori informazioni sullo stato delle negoziazioni coll' Inghilterra.

— Si conta molto sulla mediazione dell' Imperatore delle Russie. Si dice che questo Monarca possa mandare delle truppe per guarnir Malta, notizia che ci vien confermata dalle lettere di Londra.

— Il Cardinal Fesch, nostro Ambasciatore presso la S. Sede, parte oggi per Roma.

— Si scrive da Brest; che vi è arrivato il Generale di divisione Delaborde.

— La gazzetta di S. Domingo, e lettere particolari ci avvisano che la situazione del Capo era critica sul fine di pluvioso, e che l' insurrezione dei Negri vi aumentava con pericolo di quella città, priva di forze sufficienti. Di fatti è stata essa attaccata ai 30; dopo tre ore i Negri si erano impadroniti di tutti i posti esteriori. Si corse alle armi e dopo aver molti bravi militari corso i maggiori rischj, e dato prove di grande intrepidezza è riuscito loro di salvar la città.

— Lettere dell' Aja portano, che si è ricevuto l'ordine a Helvoet-Sluis di far sbarcar sull' istante l' artiglieria, e le due mezze brigate Francesi che trovansi a bordo dei vascelli da trasporto, e delle fregate. Le truppe sfileranno subito per Breda e per Berg-op-Zoom.

Altra di Parigi 1 Pratile (21 Maggio .)

Il seguente messaggio è stato portato oggi alle 3 ore dagli Oratori del Governo al Senato, al Corpo Legislativo, ed al Tribunale.

Saint-Cloud. 30. Floreal Anno XI.

M E S S A G G I O

L' Ambasciatore d' Inghilterra è stato richiamato; sforzato da questa circostanza l' Ambasciatore della Repubblica ha lasciato un paese ove non poteva più sentire parole di pace.

In questo momento decisivo il Governo mette sotto i vostri occhj, e metterà sotto gli occhj della Francia, e dell' Europa le sue principali relazioni col Ministero Britannico, le negoziazioni che sono state terminate col trattato d' Amiens; e le nuove discussioni, che pare finiscano con una assoluta rottura.

Il secolo presente, e la posterità vi vedranno tutto quello che da esso è stato fatto per porre un termine alle calamità della Repubblica, e con quale moderazione, con quale pazienza egli ha travagliato a prevenirne il ritorno.

Nulla ha potuto rompere il corso dei progetti formati per riaccendere la discordia fra le due Nazioni. Il trattato d' Amiens era stato negoziato in mezzo ai clamori di un partito nemico della pace. Appena conchiuso fu l' oggetto di un' amara censura; rappresentossi come funesto all' Inghilterra, perchè non era vergognoso alla Francia. Si seminavano ben presto delle inquietudini; si fero pericoli; sui quali si stabilì un tale stato di pace, che era il permanente segnale di nuove ostilità. Tenuti furono in serbo, e stipendiati quei vili scelerati che lacerato avevano il seno della loro Patria, e che sono destinati a lacerarlo di nuovo. Vani calcoli dell' odio! Non è più la Francia divisa dalle fazioni, e tormentata dalle tempeste; è la Francia restituita alla interna tranquillità, rigenerata nella sua amministrazione, e nelle sue Leggi, pronta a piombare con tutto il suo peso sullo straniero, che ardirà di attaccarla, e di riunirsi ai masnadieri, che un atroce politica spingesse di nuovo per organizzarvi le devastazioni, e gli assussinj. Finalmente un inaspettato messaggio ha improvvisamente impaurita l' Inghilterra per immaginarj armamenti in Francia, ed in Batavia, e supposte discussioni importanti che dividessero i due Governi, mentre niuna discussione di tal fatta era nota al Governo Francese. Immediatamente si sono fatti formidabili armamenti sulle coste, e nei porti della gran Bretagna; il mare è coperto di vascelli da guerra; ed in mezzo a questo apparato il gabinetto di Londra dimanda alla Francia l' abrogazione di un articolo fondamentale del trattato d' Amiens.

Vogliono, dicon essi, nuove garanzie, e mal conoscono la santità dei trattati, l' esecuzione de' quali è la prima fra le garanzie che dar si possono, dalle Nazioni.

Invaso la Francia ha invocato la giurata fede; invano ha rammentate le forme ricevute fra le Nazioni; invano ha acconsentito a chiuder gli occhi sull' attuale non esecuzione del trattato d' Amiens, da cui l' Inghilterra pretendeva essentarsi; invano ha voluto aspettare a prendere un partito definitivo sino al momento, in cui la Spagna, e la Batavia ambedue parti contraenti avessero manifestato la loro volontà; invaso finalmente ha proposto di reclamare la mediazione delle Potenze eh' erano state invitate a garantire, e garantito hanno infatti la stipolazione, di cui è stata dimandata l' abrogazione. Tutte le proposizioni sono state rifiutate, e le dimande dell' Inghilterra son divenute più imperiose, e più assolute.

Non era nei principj del Governo piegare sotto alle minacce. Non era in suo potere curvare la maestà del Popolo Francese sotto le Leggi, che a lui prescrivevansi con sì altezze, e così nuove forme. Se lo avesse fatto avrebbe consacrato a vantaggio dell' Inghilterra il diritto di annullare colla sua sola volontà tutte le stipolazioni che l' obbligano verso la Francia: L' avrebbe autorizzata ad esigere dalla Francia nuove garanzie per ogni minimo sospetto che a lei fosse piaciuto di fabbricarsi; e di là due nuovi principj, che si sarebbero posti nel diritto pubblico della grande Bretagna accanto a quello pel quale ella ha diseredato le altre Nazioni della sovranità comune dei mari, e sottomessa alle sue Leggi, ed ai suoi regolamenti l' indipendenza della loro bandiera.

Il Governo si è trattenuto sulla linea, che a lui hanno segnato i suoi principj, e i suoi doveri. Le negoziazioni sono interrotte, e noi siamo pronti a combattere, se siamo attaccati.

Almeno noi combatteremo per mantenere la fede de' trattati, e per l' onore del nome Francese.

Se avessimo ceduto ad un vano terrore, ben presto sarebbe stato d' uopo combattere per respingere nuove pretese, ma noi avremmo combattuto disonorati da una prima debolezza, decaduti ai nostri occhi medesimi, ed avviliti agli occhj di un nemico che ci avrebbe fatto già una volta piegare sotto alle ingiuste sue pretese.

La Nazione riposerà nel sentimento delle sue forze qualunque fossero le ferite che il nemico potesse farci in luoghi, in cui non avessimo potuto né prevenirlo, né raggiungerlo. Il risultato di questa lotta sarà tale, quale noi abbiamo diritto di aspettarci dalla giustizia della nostra causa e del coraggio dei nostri guerrieri.

Il Primo Console sottoscritto, Bonaparte

C O R P O L E G I S L A T I V O

Presidenza di La-Grang

Seduta del 30. Floreal (20. Maggio .)

I Membri del Corpo Legislativo si riuniscono a due ore. Dopo la lettura del Processo Verbale dell' ultima sessione, sono introdotti i Consiglieri di Stato Lacuè, Gally e Fourcroy. Lacuè dà a leggere un messaggio del Governo (vedi l' articolo Parigi).

Il Presidente: Cittadini Consiglieri di Stato, il Corpo Legislativo era a parte dell' inquietudine comune a tutti i Francesi sull' esito dei negoziati aperti per la continuazione della pace con l' Inghilterra.

Sente adesso col sentimento, che conviene alla sua dignità, col sentimento non meno grande, non meno giusto di un' intiera confidenza nella forza, e nella saviezza del Governo, che lo stato delle negoziazioni fa temere una prossima rottura. Sin qui i suoi voti più cari erano per la pace, poichè pareva che fosse; il principale bisogno dei popoli; ma adesso si fa sentire un bisogno più imperioso, che è quello di sostener l' onore della Nazione Francese, che la gran Bretagna ardisce di far mostra di non conoscere, e pei Francesi l' onore è la Legge Suprema.

Cittadini Consiglieri di Stato: il Corpo Legislativo premuroso di adempire a suoi doveri in tutte le circostanze, particolarmente in quella, che la gelosia, l' ambizione, e la male fede del gabinetto Britannico ha fatto nascere di recente, sarà fermo, e impassibile, inabordable alle passioni, né avrà altri sentimenti se non quelli della più intima unione col Governo, né altra intenzione, che secondarne gli sforzi, né altro desiderio, che la di lui prosperità.

Legislatori voi l' avete udito! Il gabinetto Britannico non vuol riconoscere il trattato d' Amiens, e si dispone a sostenere le sue pretese per la via dell' armi.

Invano il Governo Francese ha mostrato nelle negoziazioni che ha aperte per la conservazione della pace, e quella moderazione che è il carattere della vera grandezza, e quel desiderio di risparmiare all'umanità i mali inseparabili della guerra, che fa il primo diritto del sovrano all'amore, ed all'ubbidienza de' popoli, e quella fermezza che nasce dalla coscienza della sua forza come dalla giustizia della causa ch'egli difende.

L'Inghilterra insensibile a queste grandi considerazioni accecata sopra i suoi propri interessi vuol rinnovare le scene delle stragi, e della distruzione che hanno fatto gemere non ha molto i due mondi.

Ho detto accecata sopra i suoi propri interessi: infatti quando anche fosse vero che la fortuna potesse esitare alcuni istanti fra una Nazione forte di 30 milioni d'abitanti, e quella che ne conta appena 10, l'Inghilterra può ella prevedere per ultimo risultato qualche vantaggio da una lotta corpo a corpo colla Francia?

Ed altronde a qual Nazione la guerra intrapresa per tutt'altro motivo, che per la sua legittima difesa presenterà vantaggi reali quando in mezzo ai più luminosi trionfi, nel campo stesso della vittoria il vincitore dee sempre ergete accanto ai suoi trofei i sepolcri, e piantare i cipressi presso ai lauri risparmiati dal fulmine de' combattenti?

Ma non cerchiamo nello spirito guerriero dell'Inghilterra i motivi del suo minaccevole aspetto, nè il pretesto delle sue orgogliose pretese; sono essi nella sua ambizione, e nella sua gelosia.

Vede ella la Repubblica Francese avanzarsi verso il più alto punto di prosperità, e di grandezza con una rapidità maestosa:

Vede il nostro Commercio, le nostre arti, la nostra industria prender certi sviluppi, i quali fanno presagire che noi ben presto supereremo tutti i nostri rivali:

Vede finalmente che il nostro Governo con Leggi profondamente meditate, ed adattate ai nostri costumi, con una amministrazione attenta, giusta, severa, economica si concilia il rispetto dei popoli ch'ei regge, e si stabilisce così per la loro felicità sopra immobili basi. Ecco ciò che l'Inghilterra non può sopportare; Ecco il motivo della guerra che ci prepara, e che le fa compromettere la sua fede, il suo riposo, la sua esistenza politica piuttostochè lasciarci godere le dolcezze di una lunga pace.

Che Nazione è mai quella che si mostra con un tale carattere. Mi trattengo. Forse se io seguitassi gli slanci del mio cuore e l'impulsione dei sentimenti che leggo negli occhj di tutti oltrepasserei i limiti della circospezione nei quali dee contenermi la dignità delle eminenti funzioni, delle quali avete onorato il mio fine.

Nelle congiunture difficili e delicate le grandi autorità della Repubblica non devono mostrare se non li sentimenti di un'intima unione col Governo, e della più perfetta armonia coll'augusto suo capo, il quale dirigerà con una mano tanto forte, quanto abile i destini dell'impero, e gli assicurerà con nuovi trionfi una pace tanto gloriosa, quanto durevole.

Vaublanc. Legislatori! in mezzo a tanti motivi che ne circondano di pubblica e partcolare speranza, quando tutto marcia rapidamente alla prosperità Nazionale, perchè fa d'uopo, che una pace sì recentemente giurata, sia violata, e possa esser rotta da un popolo, che l'ha ricevuta non ha guari con tante acclamazioni? Nel tempo della lunga, e sanguinosa contesa, che pareva terminata, i Ministri Inglesi replicarono incessantemente mai sempre, che non facevano la guerra, se non per respingere le pericolose opinioni, che dal seno della Francia, come da un Vulcano sempre infiammato si spargevano in tutta l'Europa, e minacciavano le Leggi, la Religione, i Governi. Sorge un uomo, a cui sono confidati i destini della Francia; tutto cambia tantosto; le antiche e sacre basi delle Leggi delle Nazioni sono rispettate; la Religione è ristabilita. Si sono allora diretti i rimproveri contro l'autore di tanti beni, e senza essere trattenuti da una sì strana inconseguenza, si accusa colui, che salvando la Francia, ha salvata l'intera Europa da un incendio generale, che altri voleva estinguere colla forza delle armi.

Si è manifestata ben presto nel ministero Britannico un'agitazione straordinaria; succedute sono a questa, dimande ingiuriose alla Francia, ed alla sua indipendenza. I Ministri Inglesi ardiscono di voler porre il primo Magistrato della Repubblica fra l'onta e la guerra. Questi, che mostra spesso tutta la grandezza di un'animo generoso, ha risposto come lo avrebbe fatto la Nazione medesima.

Certamente, dopo avete superati tanti ostacoli sepunto avrebbe consolidate, se avesse potuto esserlo, questa unione che esister dovrebbe per sempre fra due grandi popoli, ai quali il nobile, e vasto campo della gloria presenta rivalità assai più degne, che la sanguinosa rivalità dell'armi; qual capo di nazione mostrò giammai maggior amore per la pace, e maggior premura a far cessare le calamità della guerra? Se fosse possibile disgiungere la storta delle negoziazioni del Primo Console da quella delle sue imprese, si crederebbe di leggere la vita di un magistrato pacifico, occupato solamente nei mezzi di consolidare la pace; questa condotta ammirabile si è quella che gli ha meritato il titolo di Pacificatore: è quella che convincerà la Repubblica, ugualmente che la cognizione degli ultimi negoziati com'egli ha fatti i più grandi sforzi per allontanare la guerra, della quale siam minacciati, ed è quella alla fine che renderà questa guerra veramente Nazionale.

Sì, cittadini Legislatori, la Nazione tutta intiera è per ischierarsi più che giammai sotto il vessillo di un capo così grande nel consiglio, come nell'esecuzione. Corrisponderà al coraggio di lui il coraggio de' nostri guerrieri, e la loro bellicosa audacia alla di lui brillante attività, e poichè è d'uopo di un novello conflitto, vi si presenteranno con marziale allegrezza.

Io dimando che una deputazione di 25 Membri presenti al Governo felicitazioni solenni sopra i suoi nobili sforzi per mantenere la pace, sulla saviezza de' suoi negoziati e sulla sua fermezza magnanima; ed affi che questo indirizzo sia il risultato degli unanimi sentimenti del Corpo Legislativo, dimando che nominate in Comitato segreto una Commissione la quale ve ne presenti il progetto.

Il Corpo Legislativo si forma in Comitato generale.

T R I B U N A T O

Presidenza di Costax. Seduta del 30 Floreale.

Aperta la seduta, dopo varie mozioni di poca importanza, il Presidente legge un messaggio del Governo dato da Saint-Cloud 30. Floreale per cui il Primo Console annuncia com'egli manda 3 Oratori incaricati di una Comunicazione al Tribunale.

Questi Oratori vengono subito introdotti, e sono i Consiglieri di Stato Berenger, Miot, e Pettet.

Il Cittadino Berenger prende la parola, e legge un messaggio del Governo (vedi l'articolo Parigi).

Il Presidente risponde in questi termini:

Cittadini Oratori del Governo,

Le carte che presentate al Tribunale saranno un eterno monumento della moderazione del Popolo Francese: diranno esse all'Europa, e a tutta la posterità sino a qual punto il primo Magistrato della Francia ha spinto l'amor per la pace.

Quantunque secondo tutte le probabilità le conseguenze della guerra sieno meno da temersi per la Repubblica, che per il suo nimico, il Tribunale vede con dolore che questo flagello minacci di nuovo l'umanità. Apprezza egli, ed apprezzerà senza dubbio l'Europa ciò che il Primo Console ha fatto per allontanarlo. La nostra confidenza nel Governo è come quella della Nazione; non conosce limiti. Quando in un Paese così potente come la Francia a cui la Natura è stata prodiga di tutti i mezzi, esiste una tale unione di volontà riguardar si può l'avvenire senza inquietudine ed anche con sicurezza.

Il Tribunale esaminerà le carte da voi rimessigli coll'attenzione e maturità convenevoli a circostanze sì gravi. Le sue risoluzioni, e i suoi passi saranno determinati dal patriottismo e dal profondo sentimento dell'amor Nazionale.

E' dimandata la stampa del Messaggio, e della risposta del Presidente.

La proposizione è adottata.

A termini del regolamento le carte trasmesse dal Governo sono rimandate all'esame di una Commissione speciale nominata per mezzo di scrutinio. I Membri che la compongono sono i cittadini Gallois, Boisy, D'Angles, Simeon, Jaucourt, Koch Fabre, (de l'Aude) e Daru.

La Sessione è levata, ed aggiornata a dimani.

(E' sotto al Torchio la traduzione Italiana di tutti i documenti giustificativi pubblicati in questa occasione dal *Monitore Francese*.)

(Segue il Supplemento.)

MONITORE LIGURE

1803. 1. Giugno Anno VI della Repubblica Ligure

Quidquid delirant reges plectuntur Achivi.
Horat. lib. II. ep. II.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 2 Pratile (22 Maggio.)

Pare, che la misura presa verso i bastimenti Francesi non sia rigorosamente un embargo, ma un semplice provvedimento divieto di sortire.

— A Brest si sono già messi i segnali di avere in vista i vascelli di linea Inglesi. Questa notizia deve essere stata trasmessa per mezzo del Telegrafo. Il Gen. Lauriston Ajutante di campo del Primo Console è arrivato colà ai 21 Floreale. Questo Generale deve ordinarvi l'armamento delle coste da Brest fino a Dunquerque.

— Il Gen. Andreossi nostro Ambasciatore a Londra è di ritorno a Parigi. Dicesi, che abbia lasciato a Londra il cit. Portalis, figlio, suo Segretario d'Ambasciata, come il sig. Talbot, Segretario della legazione Britannica, è rimasto a Parigi dopo la partenza di Milord Withwort. I due Ambasciatori si sono incontrati nel passaggio di Douvres a Calais.

(Riportiamo qui per intero la Nota, che il Ministro degli affari esteri scrisse a Lord Withwort il giorno 23 Floreale nell'atto, che gli consegnò i suoi passaporti. Questa interessantissima Nota sulle vertenze coll'Inghilterra fu in seguito comunicata al Senato, al Corpo Legislativo, e al Tribunale.)

SENATO - CONSERVATORE

Sessione del 24 Floreale.

Li Consiglieri di Stato Bgot-Préamencu, Dessolles, e Fleuriu, Oratori del Governo, hanno comunicato al Senato la nota indirizzata, il 23 corrente, all'Ambasciatore di S. M. Britannica dal Ministro delle relazioni estere:

Nelle circostanze importanti, e gravi, nelle quali trovansi le due Nazioni, il Sottoscritto Ministro delle relazioni estere della Repubblica Francese ha ricevuto l'ordine di porre sotto gli occhi del Governo Britannico la nota seguente:

„ Il 17 Ventoso, S. M. Britannica fece conoscere al suo Parlamento, con un Messaggio speciale, che armamenti formidabili si preparavano nei porti della Francia, e d'Olanda, e che negoziazioni di grande rilievo, l'esito delle quali era dubbioso, tenevano divisi i due Governi.

„ Questa dichiarazione straordinaria, ed inaspettata eccitò una sorpresa generale, ma la situazione marittima della Francia era patente. L'Inghilterra, l'Europa sapevano, che non v'erano armamenti formidabili, nè nei porti della Francia, nè in quelli dell'Olanda.

„ Il Sottoscritto non rammenterà a S. E. Lord Withwort tutto ciò che fu detto in quella circostanza. Si dimandò da qual sorgente avevano potuto sortire informazioni così mal fondate. Il discernimento personale di Lord Withwort, la lealtà del suo carattere, non potevano essere un solo istante sospetti.

„ L'asserzione, che la Francia faceva degli armamenti ostili, era una supposizione manifesta, e che non poteva imporre a veruno. Il suo effetto naturale doveva essere d'indurre a pensare, che non era che un mezzo, di cui volevan servirsi degli uomini, conosciuti per le loro opinioni perturbatrici, che cercavano avidamente pretesti per suscitare torbidi, per infiammar le passioni del Popolo Britannico, per eccitare la diffidenza, l'odio, e l'allarme.

„ Quanto al Governo Inglese, si doveva credere che se, per falsi rapporti, aveva potuto essere indotto in errore sull'esistenza degli armamenti, non poteva esserlo sull'esistenza delle negoziazioni.

„ L'Ambasciatore della Repubblica a Londra non fu sì tosto informato del messaggio di S. M. B., che sorpreso, che annunziasse l'esistenza di una negoziazione, di cui non aveva notizie, si portò presso S. E. Lord Hawkesbury; e dovendo fin d'allora sospettare, che un invito alle armi, fondato su due false supposizioni, poteva coprire il progetto di violare il trattato d'Amiens nelle clausole, che non erano ancora eseguite, presentò al Ministro di S. M. B., li 19 Ventoso, una nota per dimandargli degli schiarimenti.

„ Nel medesimo tempo il Sottoscritto ebbe l'ordine di presentire S. E. Lord Withwort sui motivi, che avevano potuto determinare il Governo Inglese ad autorizzarsi, nel suo messaggio, di due asserzioni, tutte due egualmente false, per chiamar la sua Nazione alle armi, e rompere il vincolo di pace, che univa i due Stati.

„ Sua Eccel. Lord Hawkesbury rispose, li 24. Ventoso, al Generale Andreossi una nota vaga, aggressiva, assoluta. Questa nota, lu gi dal dare degli schiarimenti, gettava nuove tenebre sul soggetto della discussione. Ella lasciava appena travedere la possibilità di aprirla, e molto meno la speranza di vederla giungere ad un felice fine.

„ La risposta del Governo Francese, in data degli 8 Germinale, fu altrettanto pacifica, e moderata, quanto la nota del Ministro Britannico era stata ostile.

„ Il Primo Console dichiarò, che non accettava la sfida di guerra dell'Inghilterra; che evitava di pesare sopra espressioni, il di cui senso poteva portare un carattere di aggressione; che finalmente non poteva credere, che S. M. B. volesse violare la santità di un trattato, sul quale riposava la sicurezza di tutte le Nazioni.

„ Questa dichiarazione fatta per ordine del Primo Console, pervenì, li 17 Germinale, una nuova nota, nella quale il Governo Francese non viddo senza sorpresa, che egli era stata inviata una domanda indeterminata di soddisfazione. L'incertezza di questa domanda, espressa senza motivi, e senza oggetto, non lasciava travedere distintamente, che l'inconvenienza della sua espressione.

„ Si manifestava in questa nota l'intenzione di violare il trattato d'Amiens, recusando di evacuar Malta. Vi appariva una lusinga che il Popolo Francese accensirebbe a dar soddisfazione sopra due fatti supposti, sull'allegazione de' quali aveva forse il diritto di domandarla lui stesso.

„ Nel rimettere questa memoria, Lord Withwort chiese, che si facesse immediatamente un se ondanento sulle basi espresse, e nel tempo stesso fece sentire, che in caso contrario, si credeva obbligato, secondo gli ordini del suo Governo, di lasciar sul momento la sua residenza, e por fine alla sua missione.

„ Cosa mai poteva rispondere il Governo della Repubblica ad aperture così brusche, e così strane? Il solo grande amor della pace poteva vincerla sulla indignazione.

„ Per attenersi ad una fredda e tranquilla decisione, che lasciasse alla ragione, ed alla giustizia il tempo di vincerla sulle passioni, conveniva penetrare profondamente dell'idea, che le numerose vittime delle discordie dei Governi non hanno parte alcuna negli insulti, che le insosprescono; che le migliaia di bravi Cittadini, i qualinei

voti dell' eroico loro attaccamento versano il loro sangue unicamente per la loro patria, non hanno mai il desiderio di offendere un Popolo vicino, e potente; che essi non prendono alcun interesse ai tratti d'orgoglio, e di vane pretese di supremazia. Non conveniva solamente penetrarsi di quest' idea, era duopo, lasciarsene signoreggiare in tutti gl'istanti.

„ S. E. Lord Withwort convenne di scrivere alla sua Corte, che il primo Console non poteva acconsentire alla violazione di un trattato solenne, ma che ei voleva la pace, che se il Governo d'Inghilterra desiderava, che si facesse una convenzione per accomodamenti estranei al trattato d'Amiens, esso non lo ricuserebbe, e che i motivi di questa convenzione potrebbero essere cavati dalle reciproche lagnanze.

„ Tali viste erano giuste e moderate; era difficile il proporre una negoziazione sopra basi più liberali. Non è fuori di proposito l'osservare qui che sei settimane dopo il messaggio, in cui era stata indicata una difficile negoziazione di un grave interesse, e di una incerta riuscita, ma prossima, i Ministri dei due Governi non avevano ancora potuto arrivare ad aprire una vera negoziazione.

„ Lord Withwort ricevette nuovi ordini, e presentò successivamente due progetti di convenzione.

„ Col primo si proponeva, che Malta restasse sotto la sovranità del Re d'Inghilterra, e questa clausola adottata, S. M. B. offriva di riconoscere tutto ciò, che era stato fatto in Europa dopo il trattato d'Amiens.

„ S. M. B. prometteva ancora di prendere delle misure, affinché gli uomini, che oei differenti punti dell'Inghilterra ordiscono trame contro la Francia, fossero efficacemente repressi.

„ Il Sottoseritto ebbe l'onore di far osservare a S. E. Lord Withwort, che questo primo progetto di convenzione era una palpabile violazione del trattato d'Amiens, e rovesciava la base della negoziazione, che S. E. si era incaricata di presentare alla sua Corte; che quanto alla ricognizione offerta da S. M. B. non vi erano realmente oggetti, ai quali essa potesse applicarsi; che non vi erano cambiamenti in Europa dopo il trattato d'Amiens, se non che l'organizzazione dell'Impero, a cui il Re d'Inghilterra avea concorso col suo voto in qualità di Elettore d'Annover, e che essa stessa non era che una sequela necessaria del trattato di Luneville anteriore di molto al trattato d'Amiens.

„ Che gl' avvenimenti relativi, all' esistenza politica del Piemonte, del Regno d' Etruria, e delle Repubbliche Italiana, e Ligure avevano la loro data avanti il trattato d'Amiens; che nella negoziazione di questo trattato, la Francia avea desiderato, che l'Inghilterra riconoscesse queste tre Potenze; ma che siccome non si era potuto convenire né sopra di questo punto, né sugli affari dell' Indie in ciò che concerneva la distruzione di alcuni stati principali, e le inapprezzabili conquiste fatte dall'Inghilterra in quella contrada, si era rimasto a considerare la discussione di questi oggetti, come non attenente all' esecuzione degli articoli preliminari, ed all' oggetto fondamentale della pacificazione dei due stati. Il Sottoseritto osservò per ultimo, che il Governo Francese non domandava su di questo punto alcuna approvazione, né riconoscimento a S. M. B.

„ Il Sottoseritto aggiunse, che quanto alla Repubblica Batava, essa era stata riconosciuta dal Re d'Inghilterra, poichè avea trattato con lei, e che per i trattati esistenti fra quella Repubblica, e la Francia, la retroguardia delle truppe Francesi dovea evacuare quel paese alla notizia dell' intiera esecuzione del trattato d'Amiens.

„ Quanto ai rei rifugiati a Londra, dove costoro si abbandonavano alle loro perverse inclinazioni, ed ove lungi dall' essere repressi erano mantenuti e pensionati dall' Inghilterra, il Governo Francese conosceva, che nell' attuale situazione delle negoziazioni non vi dovea attaccare alcuna importanza.

„ S. E. Lord Withwort propose un secondo progetto. L'Inghilterra domandava, che il Governo civile di Malta essendo lasciato al Gran Maestro, le guarnigioni Inglesi continuassero ad occupare le fortificazioni dell' Isola. Questa proposizione era impraticabile, ed inaudita; e come quella del primo oggetto, era contraria al trattato d'Amiens, e conseguentemente alle basi di negoziazione offerte dal primo Console; essa avea di più l' irrimediabile inconveniente di mettere un ordine di cavalieri apparte-

nenti a tutte le Potenze d' Europa sotto l' autorità, e tutela arbitraria di una sola Potenza; era finalmente per se stessa un' offesa all' onore ed alla Religione di un ordine, legato per tutti i suoi elementi all' onore, ed alla Religione dell' Europa.

„ Così in ogni passo di questa negoziazione il Governo della Repubblica era obbligato di vedere, che il Governo Inglese avea una sola volontà, un solo oggetto in vista, quello cioè di non adempiere le stipulazioni del trattato d'Amiens, e di conservar Malta per la sola ragione, che quest' isola le conveniva, e che chiamava questo acquisto una *garanzia sufficiente*.

„ Ma qual' è la Potenza d' Europa, benchè ineguale, che potesse soffrire di sottomettersi ai voleri di un' altra senza discussione dei suoi diritti, senza appello ai principj della giustizia? Qual' è la Potenza soprattutto, che trovata, come la Francia, nel corso di questa discussione avesse potuto sottoscrivere condizioni dettate sin dal principio di una negoziazione, e piuttosto annunciate allo strepito delle minacce di guerra, da preparativi, e da armamenti, che proposte come un mezzo di accordare i diritti, e gli interessi dei due Stati?

„ In una circostanza, per tutti i riguardi analoga, una Nazione debole, non pel suo coraggio, ma per l' estensione; e popolazione delle sue provincie minacciata nella sua capitale, osò provocare la Potenza Inglese, esporre il soggiorno dei suoi Re, compromettere i suoi magazzini; la sua sola ricchezza, risultato di cento anni di pace, e di una industriosa economia, piuttosto che sottoscrivere condizioni ingiuste proposte in allora, come adesso, sul motivo della convenienza dell' Inghilterra, ed appoggiate dall' apparecchio di un armamento considerevole. Vi perirono dei bravi, le Colonie Danesi furono invase, ma benchè ineguale fosse la lotta, l' onore non lasciava a questa generosa Nazione la scelta del partito da prendersi.

„ Nella presente discussione, la politica tien lo stesso linguaggio dell' onore; se il Governo Britannico è padrone o no di conformarsi a suoi impegni; se può nei trattati da esso fatti distinguere lo spirito della lettera, se si ammettono le sue restrizioni mentali come altrettante eccezioni autorizzate; se le convenienze dell' Inghilterra devono in fine spiegare il senso delle convenzioni politiche, qual sarà il termine delle concessioni, che taluno si lusingherà di strappare successivamente dalla debolezza della Francia? Quale sarà la misura de' sacrificj, e delle umiliazioni, che intraprenderà d' imporle? Oggi la convenienza dell' Inghilterra esige una garanzia contro la Francia, e l' Inghilterra ritiene Malta! Altre volte la convenienza dell' Inghilterra voleva una garanzia contro la Francia, e si distrusse Dunquerque! Ed un Commissario Inglese dettò leggi in un paese dove sventolavano i colori Francesi! Domani la convenienza dell' Inghilterra dimanderà una garanzia contro i progressi dell' industria Francese, e si proporrà una tariffa di commercio per arrestare i progressi della nostra industria.

„ Se noi ripariamo i nostri porti, se noi fabbrichiamo un molo, se noi scaviamo un canale, se per qualche incoraggiamento noi rileviamo le nostre manifatture ec. si dimanderà che i nostri porti sian degradati, che i nostri moli sian distrutti, che i nostri canali sian riempiti, che le nostre manifatture sian rovinate; si esigerà, che la Francia divenga povera, e sia disarmata per conformarsi alle convenzioni dell' Inghilterra, e dare una garanzia sufficiente al di lei Governo.

„ O si considerino i principj, o si esaminino le conseguenze, si è egualmente colpiti dalla ingiustizia, e dallo scandalo di queste pretese. Si può dimandarle se fossero sottomesse ad un Giurì Inglese, esisterebbe egli di rigettarle unanimemente?

„ Il Governo della Repubblica ha diritto di esser sorpreso, che il Ministero Britannico abbia potuto credersi autorizzato a supporte in lei questo grado d' avvilimento. Come mai potè egli pensare, che il Governo attuale della Francia perdesse in un vil riposo, e la memoria di tutto ciò, che ha fatto, ed il sentimento di tutti i suoi doveri?

„ Le nostre provincie sono esse meno estese, meno popolate? non sian noi più quegli stessi uomini, che tutto sacrificarono per il mantenimento dei più giusti interessi? E se dopo i nostri successi noi abbiamo fatto spiccare una grande moderazione, a quale altra causa può questa moderazione essere imputata, che alla giustizia dei nostri diritti, ed al sentimento delle nostre forze.

Il Sottoscritto, esponendo a S. E. Lord Withworth queste osservazioni, crede d'aver il diritto di farle osservare che la condotta moderata di tutta l'amministrazione Francese, durante un continuo eccitamento d'offese per il corso di due mesi, malgrado la profonda impressione che ne risentiva, deve farle stimare il veridico Carattere Francese. Egli era dovuto al profondo silenzio del Governo di questa Repubblica, osservato sopra de' replicati insulti, il lusingarsi che si sarebbe cercato il modo di ripararli, o almeno di porvi un termine; nel mentre che evitando di pregiudicare il giro finale, che prendere potevano gli affari, non ha mostrata altra attenzione e premura se non quella di esaminare i mezzi che potrebbero essere proposti per conciliare, e render contento il Governo Inglese; in questo stato si è che a voce, e senza voler consentire a dare alcuna dichiarazione in iscritto, S. E. Lord Withworth ha fatto, in nome, e per ordine del suo Governo, il 6 Fiorile, al Sottoscritto le seguenti dimande:

„ Che l'Inghilterra conservi Malta per dieci anni;

„ Che l'Inghilterra prenda possesso dell'isola di Lampedosa.

„ Che l'Olanda sia evacuata dalle truppe Francesi;

„ S. E. Lord Withworth ha di più dichiarato, che queste proposizioni erano l'*ultimatum* della sua Corte, e che quando non fossero accettate, aveva ordine di abbandonare Parigi fra sette giorni.

„ Il Sottoscritto osa dire, che non vi è esempio, che sia stato dato giammai un *ultimatum* così imperioso;

„ E che! La guerra per noi soli deve aver degli inconvenienti? Il Ministero Inglese giudica egli la Nazione Francese così debole, che in una circostanza, nella quale si tratta della più interessante delle sue deliberazioni, non si creda tenuta a conformarsi, a suo riguardo, agli usi, che sono osservati da tutti i Governi delle Nazioni civilizzate?

„ Oppure non è piuttosto il sentimento dell'ingiustizia, che pesando sopra la coscienza dell'uomo pubblico, come sopra quella dell'uomo privato, ha impedito al Governo Britannico di firmare la dimanda, che aveva fatta; e che per una strada meno aperta, ha cercato di risolversi i mezzi, per l'avvenire, di far perdere la traccia delle sue vere pretese, e d'ingannare un giorno l'opinione sopra l'origine della rottura?

„ O infine, i ministri di S. M. Britannica conoscendo male il carattere del primo Console, hanno sperato, a forza di provoche, di inasprilo, o d'intimorirlo, di farle obliare gli interessi della Nazione, o d'excitarlo a qualche atto strepitoso, che potesse in seguito colorirlo agli occhj dell'Europa per un principio di guerra?

„ Il Primo Console, più che alcun altro, conosce i mali della guerra, perchè più d'ogni altro è accostumato a suoi calcoli; e a suoi giuochi; egli crede, che nelle circostanze in cui ci troviamo il primo pensiero dei Governi deve aggirarsi sopra le catastrofe, e sopra i mali, che nascer possono da una nuova guerra; e gli crede che il loro primo dovere è non solo di non cedere a dei motivi irritanti; Ma di cercare ovunque i mezzi da rischiarare, da moderate le passioni imprevedute dei popoli.

„ Il Sottoscritto fermandosi adunque sopra la forma di questa comunicazione di S. E. Lord Withworth, lo prega d'osservare che le discussioni verbali, e fuggitive sono insufficienti alla discussione d'interessi così vasti, di cui ordinariamente tutti i motivi sono discussi ne' consigli delle Nazioni dopo le più serie deliberazioni. In questi consigli ed in queste tali circostanze, niente è giudicato indifferente. Le forme, le espressioni stesse sono pesate, esaminate, combattute, accettate, e servono sempre a determinare, come a giustificare il partito, che si deve prendere.

„ Se una così imprudente, e così inconveniente violazione di tutte le forme, fosse stata fatta dalla Francia; che non si avrebbe detto, che non si sarebbe scritto in Inghilterra? Non vi è un oratore nelle due camere del Parlamento, che non avesse dichiarato che quest'allontanamento dalle regole generali stabilite fra tutte le Nazioni nelle importanti circostanze, era un oltraggio alla Nazione Inglese. Agli occhj di tutti una tale offesa sarebbe sembrata un motivo sufficiente per troncane ogni negoziazione.

„ In quanto al fondo dell'*ultimatum* proposto, il Sottoscritto ha l'onore di rammentare a S. E. Lord Withworth, che fu incaricato di dichiarare per mezzo di una nota rimessa il 12 Fiorile, che il Primo Console era fermo alle minacce, come alle ingiurie, e passava sopra

173
alla dimenticanza delle forme, dalle quali non vi è esempio nella storia che alcun Governo si sia allontanato in così importanti circostanze;

„ Che l'Isola di Lampedosa non apparteneva alla Francia; che ella era sotto la sovranità di una Potenza straniera, e che sul desiderio di S. M. B. d'averne il possesso, il Primo Console non aveva diritto di manifestare né consenso né rifiuto;

„ Che l'indipendenza dell'Ordine e dell'Isola di Malta era il risultato d'un articolo speciale del trattato d'Amiens; che il primo Console non poteva prendere a quest'oggetto alcuna nuova determinazione, senza il concorso delle due altre Potenze contrattanti a questo trattato, S. M. il Re di Spagna, e la Repubblica Batava;

„ Che l'indipendenza dell'Isola di Malta era stata garantita da S. M. l'Imperator d'Allemagna, e che le ratifiche di questa garanzia erano cambiate; che le LL. MM. l'Imperator della Russia, ed il Rè di Prussia avevano garantita l'indipendenza dell'Ordine, e dell'Isola di Malta, che queste garanzie erano state dimandate a questa Potenza dall'Inghilterra, come dalla Francia; che era dovere del Primo Console di accettarle, e che le aveva accettate; che il primo Console perciò non poteva sentire alcuna proposizione relativa all'indipendenza dell'Ordine, e dell'Isola di Malta, senza che prima d'ogni cosa avesse conosciuto, relativamente a questa indipendenza, le intenzioni dei Governi, che l'avevano autenticamente garantita; che un corpo di truppe Francesi poco numeroso era ancora, al momento del messaggio, stazionato in Olanda, in forza d'una convenzione conclusa fra questa Repubblica, e la Francia, e che il primo Console non aveva tardato a dire, che farebbe evacuare l'Olanda tostoché le stipulazioni del trattato d'Amiens avessero avuto la piena loro esecuzione per parte dell'Inghilterra.

„ A questa nota, che nell'esattezza soprattutto delle espressioni, e nella precisione de' suoi motivi non respirava che equità, pace, e moderazione, S. E. Lord Withworth rispose con una dimanda perentoria de' suoi passaporti, dicendo che pensava farne uso mercoledì 4 Maggio a 5 ore del mattino.

„ Il Governo Francese sentì profondamente il contrasto di una determinazione così assoluta col carattere di convenienza, di giustizia, e di conciliazione, che in tutte le circostanze, e segnatamente nell'ultima, aveva procurato di dare alle sue procedure. Nulladimeno ei credette dover fare un sacrificio agli interessi dell'umanità; e non volle abbandonare ogni speranza di pace, che nell'ultimo momento; e il Sottoscritto rimise a S. E. Lord Withworth una nuova nota, con cui la Francia offriva di consentire, che Malta fosse guarnita dalle truppe di una delle tre Potenze garanti, l'Austria, la Russia, o la Prussia.

„ Questa proposizione sembrò allo stesso Lord Withworth dover essa soddisfare alle preterizioni della sua Corte; sospese la sua partenza e prese la nota *ad referendum*.

„ Nello stesso tempo l'Ambasciatore della Repubblica a Londra, prevenuto della dimanda, che S. E. Lord Withworth avea fatta a Parigi, de' suoi passaporti per ritornare in Inghilterra, ebbe ordine di tenersi pronto a partire. Chiese egli in conseguenza i suoi passaporti, che all'istante gli vennero accordati.

„ Il mezzo termine proposto dal Governo Francese si allontanava dall'articolo del trattato d'Amiens, ma aveva il doppio vantaggio di ravvicinarsi più che fosse possibile allo spirito dello stesso trattato, cioè, di mettere Malta nell'indipendenza delle due Nazioni, e di offrire la garanzia tanto reclamata, che il Ministero Britannico pretendeva essere il solo oggetto dei suoi allarmi.

„ Il Governo Britannico conobbe la forza di queste ragioni; e la disraziata fatalità, che lo strascina alla guerra non gli offrì per risposta che una falsa allegazione. Il 21 di questo mese Lord Withworth ha rimesso una nota, in cui dichiarò che la Russia avea rifiutato ciò che le era stato dimandato.

„ Le Potenze garanti erano tre, se la Russia vi aveva ricusato vi restava ancora l'Imperatore d'Allemagna, ed il Re di Prussia; ma come mai la Russia poteva aver fatto conoscere la sua opinione sopra una proposizione nuova, e fatta da pochi giorni? Era alla cognizione dell'Inghilterra, che la Russia, e la Prussia avean proposto di garantire l'indipendenza di Malta con alcune leggieri modificazioni, e che il Governo Francese si era sollecitato d'accettare la detta garanzia; e per un effetto dello spirito di conseguenza e di fedeltà a suoi impegni che caratteriz-

174
za l'Imperatore Alessandro non era altrimenti dubbioso, che ei non accettasse la proposizione offertagli, ma la Provvidenza che si compiace tal volta di confondere la mala fede, fece arrivare nella stessa ora, nello stesso istante, in cui Lord Withworth rimetteva la sua nota, un corriere della Russia, indrizzato ai Plenipotenziarj di questa Potenza a Parigi, ed a Londra, con cui S. M. I. Russa manifestava con una energia tutta particolare, la pena che avea provata in sentire la risoluzione di S. M. B. di ritenere Malta; Egli rinnovava le assicurazioni della sua garanzia, e facea conoscere, che accetterebbe la domanda dalla sua mediazione, fatta dal Primo Console, se le due Potenze vi avessero ricorso.

„ Il sottoscritto si affrettò, il giorno 22, di far conoscere a Lord Withworth con una nota l'errore, in cui era la sua Corte, non dubitando punto, giacchè era la sola obbjzione, da essa fatta al progetto statole presentato, che all'istante, che essa conoscesse la reiterata e positiva dichiarazione della Russia, non si sollecitasse di aderire alla consegna di Malta nelle mani delle tre Potenze garanti. Qual dovette esser dunque la sorpresa del sottoscritto, allorchè Lord Withworth senza entrare in alcuna spiegazione e senza cercar di contraddire o discutere le dichiarazioni fattegli dal sottoscritto, fece conoscere con una nota dello stesso giorno, che a tenore delle sue istruzioni egli avea ordine di partire 36 ore dopo aver rimesso l'ultima sua nota, e replicò la domanda de' suoi passaporti? Il sottoscritto dovette rimetterglieli immediatamente.

„ L'Ambasciadore d'Inghilterra si sarebbe doppiato d'offertamente, se il Governo Francese si fosse trovato in una Piazza battuta in breccia, e si fosse agito non degli interessi i più importanti, che il Gabinetto Britannico abbia trattati da più di ottocento anni, ma di una semplice captazione?

„ Si fece precedere l'apertura delle negoziazioni con armamenti annunciati con ostentazione; ogni giorno, ogni ora si annuò la rinnovazione delle ostilità.

„ Cos'è questo *ultimatum*, che si presenta al Governo Francese per essere sottoscritto nello spazio di un giorno?

„ E' d'uopo che egli consenta a dare un'Isola, che non gli appartiene; che violi esso stesso a suo danno un trattato solenne sotto il pretesto, che l'Inghilterra ha bisogno esatto di lui di una nuova garanzia; che ma chi a tutti i riguardi dovuti alle altre Potenze costatanti, distruggendo senza il loro consenso l'articolo, che a loro considerazione era stato lungamente discusso nell'epoca delle conferenze, che marchì egualmente ai riguardi, che son dovuti alle Potenze garanti, consentendo che un'isola, di cui esse vollero l'indipendenza, resti per 10 anni sotto l'autorità della Corona Britannica; che rapisca all'ordine di Malta la sovranità dello stato, che gli fu reso, e che questa sovranità sia trasmessa agli abitanti; che per questa spogliazione egli offenda tutte le Potenze, che hanno riconosciuto il ristabilimento di quest'ordine, che l'hanno garantito, e che negli accomodamenti dell'Allemagna gli hanno assicurato delle indennità per le perdite da esso provate.

„ Tale è il fondo di questo *ultimatum*, che presenta una serie di pretese sempre crescenti in proporzione della moderazione, che spiegava il Governo della Repubblica. Ora l'Inghilterra consentiva alla conservazione dell'ordine di Malta, e voleva solamente assoggettare quest'ordine e i suoi stati all'autorità Britannica.

„ Oggi, e per la prima volta si dimanda l'abolizione di quest'Ordine e deve essere accordata nel termine di 36 ore.

„ Ma le condizioni definitivamente proposte, fossero esse così conformi al trattato d'Amiens, ed agli interessi della Francia, quanto gli sono contrarie, la sola forma di queste dimande, il prescritto termine di 36 ore alla risposta, non possono lasciare alcun dubbio sulla determinazione del Governo Francese. Nò, giammai la Francia riconoscerà in qualsiasi Governo il diritto di annullare, per un solo atto della sua volontà, le stipulazioni di un contratto reciproco. Se essa ha sofferto, che sotto forme, che annunziavano la minaccia, gli si presentasse un *ultimatum* verbale di 7 giorni, un *ultimatum* di 36 ore e trattati conclusi avanti di essere negoziati, essa non potrà aver altro oggetto, che di ricondurre il Governo Britannico sull'esempio della sua moderazione; ma essa non potrà consentire nulla di ciò, che compromette gli interessi della sua dignità, e quelli della sua potenza.

„ Il sottoscritto è dunque incaricato di dichiarare a S. E. Lord Withworth, che nessuna comunicazione, il di cui senso, e le di cui forme non si accordassero cogli usi praticati fra le grandi Potenze, e col principio della più per-

fetta eguaglianza fra l'uno, e l'altro stato, non sarà più ammessa in Francia.

„ Che nulla potrà obbligare il Governo Francese a disporre dei paesi, che non gli appartengono, e che non riconoscerà mai nell'Inghilterra il diritto di violare, in qualunque siasi punto, i trattati, che avrà fatti con esso.

„ Finalmente il sottoscritto replica la proposizione di rimettere Malta fra le mani di una delle tre Potenze garanti, e per tutti gli altri oggetti estranei al trattato d'Amiens, egli rinnova la dichiarazione, che il Governo Francese pronto ad aprire una negoziazione a lor riguardo.

„ Se il Governo Inglese dà il segnale della guerra non resterà più al Governo della Repubblica, che di confidarsi nella giustizia della sua causa, e nel Dio delle armi.

Il Ministro delle Relazioni Estere

CARLO MAURIZ TALLEYRAND

„ Dietro la lettura di questa nota il Senato-Conservatore ha eletto una Commissione nel suo seno per presentare al Primo Console i suoi ringraziamenti per questa comunicazione, manifestandogli l'impazienza di dare alla Francia il segnale della riconoscenza se la pace risponde ai voti del Primo Console, e dell'attaccamento, se la dignità nazionale li domanda la guerra.

— P. S. il Sig. Talbot Segret. della legazione Inglese è partito per Londra; e il Sig. Portalis, figlio, è di ritorno dall'Inghilterra.

Ratisbona 13 Maggio.

Rapporto sulla chiusura della Deputazione straordinaria dell'Impero alla Dieta generale dell'Impero.

„ Riferendosi alle due unite note del sig. Ministri delle potenze mediatrici, alle copie d'un decreto del sig plenipotenziar. Imperiale, ed al protocollo di chiudimento della deputazione, di questo giorno, non che ad una nota inviata dai signori Ministri delle potenze mediatrici durante questa sessione, riguardante la parte d'indennizzazione del G. Priorato dell'ordine di Malta; la deputazione straordinaria dell'Impero non manca d'annunciare alla Dieta generale, che la di lei missione è terminata, e che lascia rispettosamente a S. M. I. ed all'Impero il prendere tutte le misure ulteriori che loro sembreranno convenienti, dietro il voto manifestato nel suddetto protocollo, tanto per l'esecuzione della decisione dell'Impero, quanto per tutti gli accomodamenti interni.

Ratisbona 10 Maggio 1803.

Ultima nota del Ministro Francese. (Vedi n. p. p.)

„ Il sottoscritto Ministro straordinario della Repubblica Francese presso la Dieta dell'Impero Germanico, pria di terminare la sua missione non può tralasciare di fissare l'attenzione della deputazione straordinaria dell'Impero sul § 26 della nuova legge del corpo Germanico, relativamente alla parte d'indennizzazione del G. Priorato di Allemagna dell'ordine di Malta, che è il solo il quale non si trovi ancora in possesso dei capitoli, abbazie e conventi della Brisgovia che gli sono assegnati. I termini precisi e chiari dell'atto stabiliscono i diritti del G. Priorato, e la convenzione di Parigi del 20 Dicembre 1802, ben lungi dal portarvi il menomo intacco, li conferma nell'art. 4, più ampiamente spiegato nella nota dei Ministri delle potenze mediatrici del 9 Marzo. E' cosa importante per l'opera felicemente consumata sotto gli auspizj delle due potenze mediatrici, che nessuna delle due stipulazioni rimanga senz'effetto, onde ottenga la confidenza pubblica che aver dee; e le potenze mediatrici non possono essere indifferenti ai moltiplicati ostacoli, cui i preposti del Duca di Modena frappongono alla presa di possesso del G. Priorato dell'ordine d'Allemagna, anche dopo la ratifica Imperiale che pose il suggello alle importanti negoziazioni concluse a Ratisbona.

Ratisbona li 9 Maggio 1803.

Sott. Laforet.

Laforet è già partito, ed andrà Ministro in Berlino.

Genova 1 Giugno.

Domenica un corriere, procedente da Firenze ha recata la disgustosa notizia della morte di S. M. Ladovico I., Re dell'Etruria, in seguito degli inco modi epilettici, da quali era da molto tempo tormentato. Questo sovrano nacque li 5 Lug. 1773, e fu eletto Re li 12 Agosto 1801 — Jeri l'altro arrivò in S. Pier d'arena la 31.ma mezza Brigata Francese, composta di due battaglioni, uno de' quali ha traversato jeri questa città per portarsi nella Riviera di Levante; si attende ancora un battaglione della 82, che sarà incorporato colla 106 stabilita in Liguria.

— S. M. Cattolica in contemplazione de' servizj resi da questo nostro Cardinale Arcivescovo al Pontefice Pio VI, tanto in sua vita, che dopo morte, gli ha fatto un annuo assegnamento di 20.m reali equivalenti a circa mille pezzi.

MONITORE LIGURE

1803. 4. Giugno Anno VI della Repubblica Ligure

Quidquid delirant reges plectuntur Achivi.
Horat. lib. II. ep. II.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 26 Aprile.

Il Principe Bagration, e l' Ajutante-generale di Winzingerode sono di ritorno dalla Finlandia. Tutte le truppe Russe, e Svedesi, che eransi fatte marciare in quelle provincie sono ripartite per i loro antichi quartieri. I preparativi, che si facevano ne' nostri porti, sono interamente cessati.

L' Imperatore ha fatto recentemente offerte, per mezzo de' corrieri, la sua mediazione alla Francia, ed all' Inghilterra, ed ha anche proposto loro i mezzi, che possono conciliare i loro rispettivi interessi. S. M. I. ha soprattutto in vista, in quest' affare, di assicurar la tranquillità del Nord dell' Alemagna.

Monsignor Atezzo, Ambasciatore della S. S. d., ha avuta, jeri l' altro, la sua prima udienza da S. M. I.

— Le decorazioni della dignità del Gran-maestro di Malta, che Paolo I. avea fatte far qui, consistenti in una corona d' oro, un pugnale, ec., partiranno la settimana prossima per Messina, da dove saranno spedite a Malta.

— Questa Corte sostiene una piccola guerra coi Lesghis, sulle frontiere della Grusia (Georgia). Il General Zianow, che comanda la spedizione contro quei popoli, riportò il 9 Marzo una vittoria, e prese la città di Belakan.

PRUSSIA

Berlino 10 Maggio.

Il Principe di Gloucester arrivò jeri a Postdam, sotto il nome di Duca di Connaught; egli è qui atteso dopo dimani. Questo Principe alloggerà presso il Ministro d' Inghilterra, non avendo accettato gli appartamenti preparatigli al castello.

— Il Colonnello Colbert è partito da Pietroburgo, e deve giungere a momenti a Berlino, dove si tratterà fuor a che le riviste siano terminate.

GERMANIA

Vienna 12 Maggio.

In caso di una guerra fra la Francia, e l' Inghilterra, 40,000 uomini di truppe Austriache si riuniranno in Italia, per coprire le frontiere della Dalmazia, dell' Istria, e del già Stato Veneto. Due compagnie d' artiglieri sono partite per questa destinazione.

Altra di Vienna 12 Maggio.

Scrivesi da Semelino che la guarnigione di quella città è stata rinforzata, poichè i briganti della Turchia Europea crescono ogni giorno di numero e di audacia, ed hanno commessi varj oltraggi ai sudditi Austriaci. Le lettere poi di Costantinopoli parlan sempre de' progressi che fa Abdul Wachab. Egli è già padrone della Mecca, e s' intitola Califfo e Sovrano dell' Arabia. Lo Sheriffo della santa città ha potuto appena salvar la vita colla fuga, e verrà tra poco nella capitale dell' Impero Ottomano. Si scrive egualmente da Costantinopoli che sono frequentissime le conferenze tra l' Ambasciatore Francese ed i Ministri della Porta.

Il campo che deve formarsi tra Mukendorff e Lemberg sarà composto di 30 mila uomini di fanteria, e venti squadroni di cavalleria, e sarà comandato dal principe Ferdinando che oggi è comandante militare di questa città. Ma questo campo non avrà luogo prima del mese di Agosto, dopo il ritorno dell' Arciduca Palatino da Pie-

troburgo. L' Elettore di Salisburgo, insieme col suo magnifico principe Rospigliosi e col suo ministro Manfredi debbono esser già a quest' ora in cammino per Praga donde passeranno a Dresda per il matrimonio colla figlia dell' Elettore di Sassonia. Credi si che anche li nuovi sposi possan intervenire al campo di Lemberg, ed all' abboccamento che vi sarà tra i Sovrani d' Austria, d' Russia, e forse anche di Prussia. S. M. Prussiana farà a tempo d' avere un viaggio per li nuovi stati acquistati per indennizzazione, e già sappiamo da Berlino che disporrà vasi a partire per Erfurt.

La corte suprema di giustizia per gli affari d' Italia ha già tenuta al 13 la sua prima seduta. Si è riunito il Governo dell' Istria Veneta a quello dell' Istria Austriaca; la Gorizia è stata riunita alla Caradzia; e tra poco saranno riunite le due Galizie in un Governo solo.

Ratisbona 19. Maggio.

Il Ministro Francese Laborde è partito il giorno 13 per la sua nuova residenza di Berlino. La Dera incomincia ad occuparsi della questione de' voti venuti: uno de' pretensori è il principe di Sassonia Coburgo. In breve si solennizzerà l' installatione de' quattro nuovi Elettori, e già sono giunti i loro rispettivi deputati.

INGHILTERRA

Londra 17. Maggio.

E' stata fatta una straordinaria radunanza in casa del Lord Cancelliere relativamente alla forma, che dar si deve alla dichiarazione di guerra. La gazzetta di corte di questa sera conterrà il manifesto dell' Inghilterra. E' stato mandato un ordine di Embargo a Douvres per tutti i bastimenti, che vi si trovano. Il Capitano d' Auvergne, principe di Bouillon comanda a Jersey. Lord Nelson è partito per Portsmouth. Sono state date le lettere di marra pel corso marittimo; è stato mandato a Torbay l' ordine di ricominciare le ostilità.

Seguito della sessione della Camera dei Comuni del 16.

Lord Hawkesbury dopo fatta la mozione (di cui si è parlato nel Supplemento del N. 42.) ha detto, che già erano state prese le misure per avere le carte che i Ministri di S. M. considerano come un loro dovere di porre sotto gli occhi del parlamento; ma come erano molte, non credeva poterle presentare alla Camera sino a mercoledì, o giovedì; che in tal caso crederebbe, che fra giovedì, e lunedì vi fosse un intervallo sufficiente, onde ogni membro restasse informato delle materie, che vi si contengono. Ed ha conchiuso con reiterare la sua mozione.

M. Grey ha detto ch' ei non entrerà in discussione relativamente al denso velo che copre gli occhi della camera, e ch' era sua intenzione di non chiedere dai Ministri una spiegazione prima del termine da essi richiesto per stabilir le difese. Solo desiderava fare una osservazione. Non aveva sentita, che una sola lettura del messaggio del re, ma per quanto si ricordava, il messaggio si restringeva a dire, che L. W. Thwore aveva abbandonato Parigi, che l' Ambasciatore Francese era partito di Londra; che S. M. era stata delusa nelle sue speranze di mantenere la pace, e riposiva sull' energia, ed impegno della camera de' comuni ad accettarla, cosa (ha soggiunto M. Grey) che la camera non aveva mai lasciato di fare in una causa giusta. L' onorevole membro ha detto che non dava su questo la sua opinione, ma ammettendo, che

membri di S. M. avessero ragioni sufficienti per giustificarsi, era sicurissimo, che il voto unanime della camera, e del regno sarebbe che S. M. potesse contare per parte loro sul più fermo appoggio. Nulladimeno dal tenore del messaggio non poteva giudicare, che fosse ancora cominciata ostilità alcuna; che solamente da un rapporto inteso, mentre veniva alla camera, e per altre coincidenti circostanze, dovea congetturare fossero date le lettere di marco. Se il fatto era vero, il messaggio del re avrebbe dovuto farne menzione; perchè nelle circostanze presenti si fosse pubblicamente informati di questa misura ostile. Doveva inoltre osservare, che malgrado quanto i Ministri avevano detto nella sessione di venerdì scorso, non pareva ora necessario che l'arrivo di Lord Withwort precedesse una comunicazione de' Ministri alla camera. Non poteva però astenersi dal rilevare anche secondo le poche informazioni raccolte, ch'era questo un avvenimento molto deplorabile per la costituzione, e lo stato, che dichiarata fosse attualmente la guerra senza che la camera dei comuni avesse avuto una sola occasione di emettere il suo sentimento sulle cause, che l'aveano provocata.

Lord Hawkesbury non ha fatta difficoltà di convenire di un fatto, che i Ministri non avevano intenzione di nascondere, e che le sarebbe egualmente impossibile sottrarlo alla conoscenza del pubblico; cioè, che si erano date delle lettere di marco. L'onorevole membro, Sig. Grey, avea osservato, che il messaggio di S. M. non ne faceva menzione; la ragione di questa omissione, disse Lord Hawkesbury, proviene da che si era rimarcato, non esser costume che i messaggi di S. M. parlassero di simili misure. Quanto a ciò, che il Sig. Grey avea detto, relativamente alle espressioni, che gli erano sfuggite venerdì scorso, che non sarebbe conveniente fare alcuna comunicazione alla camera avanti l'arrivo di Lord Withwort a Londra, non avea mai creduto di dire, che l'arrivo di Lord Withwort fosse la sola condizione, sulla quale i ministri dovessero fare una comunicazione al Parlamento: egli avea soltanto detto, che nelle attuali circostanze sembrava più conveniente di non far alcuna comunicazione, che dopo l'arrivo di Lord Withwort, e ciò che è accaduto ha giustificato abbastanza la sua opinione. La rispettiva parte dei due Ambasciatori avea stabilito le cose sopra forme regolari e in conseguenza la comunicazione, desiderata dalle camere, sarebbe fatta senza dilazione. Lord Hawkesbury termina con dire che era sua intenzione di far vedere che il messaggio del re non parlava delle lettere di marco, perchè non era uso, ma che non avea avuto intenzione di farne un segreto.

Il Sig. Fox dice che non entra in questa discussione, ma che spera, che i ministri del re avranno fatto ciò che esigevano le circostanze.

La mozione di Lord Hawkesbury è passata all'unanimità.

La gazzetta di corte d'oggi annuncia un ordine di S. M. in data d'ieri, in vigor di cui è proibito a qualunque bastimento Inglese entrare nei porti della Repubblica Francese e Batava o in quelli occupati dalle armate Francesi; ed è ordinato un sequestro generale su tutti i bastimenti Francesi e Batavi che si trovano ora o che potranno venire nei porti o rade della Gran Bretagna ed Irlanda, non che sulle persone e mercanzie trovate a bordo dei detti bastimenti; intendendo che le più grandi cure sieno prese per la conservazione di tutto ciò che comporti i loro carichi, di modo non provino alcun danno o distruzione.

Un altro ordine di S. M. pure d'ieri, porta il rilascio delle lettere di marco o di rappresaglia contro le navi e mercanzie appartenenti alla Repubblica Francese o ai Cittadini della stessa o a degli individui abitanti qualche parte di quella Repubblica.

— Lord Withwort con il suo seguito è giunto ieri alle 11 della sera.

Altra di Londra del 20. Maggio.

Fondi pubblici. — Tre per cento consolidato 60 1/2 59 1/2 578: detto ridotto, 59 1/2, 58 5/8 314.

I dibattimenti del Parlamento, di ieri, ci danno la notizia importante che la Louisiana è stata ceduta per una somma di denaro agli Stati-Unici, e questa cessione è attribuita alla disputa della Francia, e dell'Inghilterra.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 4. Pratile (24. Maggio.)

Dispaccio Telegrafico.

Il Prefetto marittimo al Ministro della Marina.

Brest 1. Pratile (21. Maggio.)

„ Jeri l'alto due fregate Inglesi hanno presi due bastimenti nella baja di Audierne; il primo andava a cercar del legname di costruzione a Quimper, l'altro era carico di sale per Fecamp.“

Sottoscritto CAFFARELLI.

— Le lettere d'Anversa, d'Ostenda, di Bordeaux, Rochefort, e di altre Città marittime della Repubblica annunciano, che in virtù degli ordini del Ministro della Marina, è stato posto un embargo generale su tutti i bastimenti di commercio Francesi, e Inglesi, come pure su quegli esteri, che erano caricati per conto dell'Inghilterra.“

— Nella Sessione di ieri del Corpo Legislativo, i Consiglieri di Stato Emery, Berlier, e Nijac furono introdotti, ed il primo così si esprime.

„ L'esposizione delle negoziazioni, che vi è stata precedentemente sottomessa, ha potuto mettervi in istato di apprezzare la sincerità del voto, che il Governo non ha cessato di esprimere per la conservazione della pace. Il Primo Console, per mantenimento di questo bene innapprezzabile, ha fatto tutti quei sacrificj, che non gli sembravano contrarij alla maestà del gran Popolo, di cui egli è il capo.

„ Lord Withwort ha trasportato seco la speranza di un accomodamento, ma le passioni, che agitano il Gabinetto Britannico, hanno estinto l'ultimo raggio della speme; questo Gabinetto si è mostrato insensibile alla voce della ragione, e sordo ai gridi dell'umanità. Non sarà già la Francia, che farà la guerra, ma sarà essa che l'accetterà, e la sosterrà con quell'energia, che ha di già spiegata.

„ Il Ministretto Inglese ha fatto arrestare i bastimenti Francesi, i passeggeri, ed altri Cittadini che erano su questi bastimenti, prima, che la guerra fosse dichiarata; ordinò l'esecuzione di quest'atto di perfidia, inudito negli annali dei Popoli culti, prima che lo stesso Ambasciatore Francese avesse abbandonato il suolo dell'Inghilterra. L'effetto del proclama del Re d'Inghilterra ha causato sorpresa, e stupore ne' suoi sudditi, eccitato indignazione e furore ne' Francesi.

„ E' dunque vero che l'Inghilterra ci fa la guerra! in questa nuova crisi il Governo non mancherà alla Nazione, e la Nazione non mancherà al Governo. L'aggressione è cominciata per parte dell'Inghilterra. Le rappresaglie devono succederla immediatamente.

„ L'oratore comunica il decreto del Governo, così concepito.

Art. 1. E' ordinato a tutti i Comandanti di Squadra e divisioni Navali della Repubblica, Capitani de' suoi Vascelli, ed altri bastimenti da guerra di corriere sopra quelli del Re d'Inghilterra, come anche su i bastimenti appartenenti a suoi sudditi, d'attaccarli, impadronirsene e condurli nei porti della Repubblica.

2. Si concederanno le patenti necessarie a chiunque desiderasse armare in corso, conformandosi, per i detti armamenti, alle Leggi e regolamenti esistenti o che potrebbero essere pubblicati.

3. Tutti gli Inglesi arruolati nella milizia, ed in età d'anni 18 almeno e 60 al più, o avente Commissione da S. M. B. che sono attualmente in Francia saranno costituiti immediatamente prigionieri di guerra, per rispondere de' Cittadini della Repubblica che saranno stati arrestati e fatti prigionieri di guerra dai bastimenti, o sudditi di S. M. B., avanti la dichiarazione della guerra.

— Il Presidente rispose, Cittadini Consiglieri di Stato, il Popolo Francese è troppo grande, confida molto nelle sue forze, nell'energia, e s'vizza del governo, nel genio del capo della Repubblica, perchè la guerra, alla quale è provocato, le ispiri il menomo timore. La Francia saprà respingerla con il virile vigore d'una Nazionale Guerriera. Il Corpo Legislativo agirà sempre con quella fermezza, che le ispira la sua dignità, e la giustizia della nostra causa. Cittadini Consiglieri di stato, siate il nostro organo presso il Governo, e precedete così il gioi-

no, nel quale riceverà dal Corpo Legislativo solenni felicitazioni per la sua saviezza, e fermezza, diteli che noi saremo sempre pronti a secondarlo, in tutte le misure, alle quali saremo chiamati a concorrere.

Altra di Parigi 6 Pratile (26. Maggio)

E' stato intimato agli Inglesi dimotanti a Parigi; di presentarsi dentro il termine di ore 24 davanti il Comandante della piazza. E' destinata la città di Fontainebleau, dove saranno essi riuniti in ostaggio.

— Sembra, che la Sessione Legislativa, che stante le circostanze attuali, è stata prolungata, sarà terminata questa settimana.

— Il Principe Carlo Guglielmo, Principe regnante di Nassau-Usingen, è morto al suo castello di Biberich, nell'età di 68. anni.

— Il Pascià di Tripoli non vedendo arrivare i regali, che l'Ammiraglio D Winter avea annunciat per li 24. Marzo, ha voluto dichiarar la guerra alla Repubblica Batava dopo il corso di 24. ore: frattanto il Console di questa Nazione ha ottenuto dal Pascià una prolungazione fino al 24. Aprile.

— I giornali Inglesi hanno pubblicato per ordine dei Ministri, dei documenti relativi alle attuali contestazioni dei due Governi, fra quali un raguglio, che dà il Ministro Inglese in Parigi a Lord Hawkesbury, in data del 27 Febbrajo, di una lunga conversazione da lui tenuta col Primo Console sopra gli affari correnti.

— Nel *Giornale Ufficiale* d' ieri vi si è letto il seg. articolo:

„ La dichiarazione del Re d' Inghilterra è già pubblicata. Essa è accompagnata da un volume di 145 pagine in foglio, e questo volume contiene 72 articoli, tra quali dieci solamente sono ufficiali né tutti interessanti: sessantadue sono estratti delle lettere de' Ministri ai loro agenti, e degli agenti Inglesi al loro gabinetto; lettere fabbricate nella cancelleria secondo il bisogno che ne aveano i Ministri. Le Note le più interessanti, e le più atte a far conoscere al popolo Inglese le operazioni del Governo Francese ed il vero spirito della negoziazione, sono state soppresse. E ciò che sembra esser l'ultimo grado dell'impudenza e della follia è che nella Nota di Lord Withworth in data de' 10 Maggio, impressa nella pag. 112 de' documenti ufficiali di Londra, si è ommesso il tratto più essenziale con una infedeltà la quale non poteva per certo sfuggire l'osservazione altrui.

(Noi riportiamo la Nota originale rimessa da Lord Withworth, e firmata da lui, e l'ommissione; che trovansi nella raccolta dei documenti fatti stampare dal Gabinetto Britannico, che esso chiama ufficiali.)

Nota originale rimessa dall' Ambasciatore Inglese, al Ministro delle Relazioni Estere.

Parigi 10. Maggio 1803.

„ Il sottoscritto Ambasciatore straordinario, e Ministro Plenipotenziario di S. M. B. presso la Repubblica Francese, avendo rimesso alla sua corte la proposizione che le è stata fatta dal Ministro delle Relazioni estere, il 4. del corr., ed essendo questa proposizione stata giudicata impraticabile per il rifiuto di S. M. l' Imp. di Russia di prestarvisi, e nel tempo stesso al disopra delle giuste pretese di S. Maestà, ha ricevuto l'ordine di rimettere a S. E. il progetto di convenzione annesso, fondato sopra la sola base, che S. M. crede nelle circostanze attuali suscettibile d' un accomodamento definitivo, e amichevole.

„ Il Ministro delle Relazioni Estere, potrà osservare fino a qual punto S. M. ha cercato di conciliare la sicurezza de' suoi interessi, con la dignità del Primo Console. Il sottoscritto si lusinga, che il Primo Console rendendo giustizia a suoi sentimenti, accetterà d' accordo con S. M. un mezzo così conveniente a rendere una tranquillità permanente alle due Nazioni, ed all' Europa.

„ Il sottoscritto profitta di quest' occasione per rinnovare a S. E. l' attestato della sua considerazione.

Firmato P. Withworth.

Nella nota stampata per ordine del Ministero Inglese si trovano del tutto ommessi i seguenti termini, e questa proposizione essendo stata giudicata impraticabile per il rifiuto di S. M. l' Imperatore di Russia di prestarvisi, e nel tempo stesso al disopra delle giuste pretese di S. M.

Questa infedeltà commessa per celare una falsa aliegazione, che non si usava più sostenete, ne ha voluto un'altra. In conseguenza i Ministri Inglesi hanno ommessa la nota rimessa in risposta dal Cittad. Talleyrand il 22. Floreale, la quale è del tenore seguente.

Parigi 22. Floreale anno 11.

„ Il sottoscritto è incaricato di far conoscere a S. E. Lord Withworth Ambasciatore di S. M. B., che il Primo Console avendo proposto nella nota del 14. di questo mese, che l' Isola di Malta fosse messa nelle mani d' una delle tre Potenze garanti la Russia, l' Austria, o la Prussia, non le basterebbe, per rimuovere questa proposizione, sentire il rifiuto che farebbe S. M. l' Imperator di Russia di ricevere questo deposito, perchè resterebbe ancora a conoscere le intenzioni delle LL. MM. l' Imperatore d' Alemagna, e il Re di Prussia.

„ Che d' altronde l' asserzione contenuta nella nota di S. E. del giorno 20. di questo mese, che è espressa in questi termini: „ per il rifiuto di S. M. l' Imperator di Russia di prestarvisi „ è intieramente contraria alla garanzia che S. M. B. ha formalmente offerta sotto la condizione di alcuni leggieri cambiamenti, che il Primo Console non ha fatto alcuna difficoltà d' accettare, i quali è a sua cognizione, che sono stati dal Ministro Inglese rifiutati, senza dubbio per la strana pretesa di conservare Malta.

„ Che di più, quest' asserzione è ancora assolutamente opposta alle assicurazioni che il Primo Console ha ricevute di Pietroburgo dopo che il messaggio di S. M. B. vi è stato conosciuto, e che vengono di esserle rinnovate da una comunicazione autentica, che il sig. Conte di Marcaff ha fatto ieri delle intenzioni della sua Corte.

„ Dal che risulta, essere impossibile il conciliare l' ultima esposizione fatta da S. E. Lord Withworth, con la nuova conferma, che si ha delle disposizioni di S. M. l' Imperator di Russia, e che non può non credere, che S. M. B. meglio informata, non si affretti ella stessa a far dare a S. E. delle istruzioni differenti da quelle che ha ricevuto, e comunicato a nome del Governo.

„ Il sottoscritto profitta di questa occasione per rinnovare a S. E. Lord Withworth l' attestato della sua considerazione.

Firmato Carlo M. Talleyrand.

E la Nazione Inglese chiamasi libera? ed il parlamento rappresenta la Nazione...? Si radurrà per intero tutto ciò che è stato stampato, e sarà impresso in questo giornale, onde non sia nascosto al popolo Francese. Se si è avuta l' impudenza di sopprimere delle Note le più importanti, e mutilar in cose gravissime quelle, l' originale delle quali è in mano del nostro Governo, qual fiducia si può mai avere nelle racconti da conversazione fatti dagli agenti Inglesi e saturati dal Ministero a seconda de' suoi interessi? Ed intanto cinquanta milioni di uomini vengono alle mani per scannarsi! Non si può descrivere lo spirito di vertigine che da qualche mese in quà agita il Governo Inglese: esso crede che noi non abbiamo né armi né inchiostro. Ma che importa al gabinetto di Londra l' opinione dell' Europa, e della posterità? Il parlamento avrà fatto il suo indirizzo; molti Membri saranno stati animati da rapporti menzogneri: ecco quello di cui ha bisogno il Ministero Inglese. G. Of.

Estratto di lettera di Francfort 21 Maggio.

Il Cittaduo Lisfort nuovo Ministro della Repubblica Francese presso S. M. Prussiana, è passato, il 15 di questo mese, a Neurenberg, portandosi con tutta diligenza a Berlino, affine di arrivarvi prima della partenza del Re.

Nel Basso Reno tutto ha preso un aspetto guerriero. Un Corpo considerevole di truppe vi si raduna, ed è pronto a passare il Reno al primo segnale, per riunirsi all' armata del General Mortier; il di cui quartier generale è stabilito a Nimega, subito che la guerra con l' Inghilterra sarà aperta, l' ala sinistra di quest' armata, che si trova nelle provincie Batave della Vestfrisia, di Groninga, e d' Obet-Yssel, andrà ad occupare il Ducato di Bremia, Veldin, e Lunebourg, per chiudere agli Inglesi l' imboccatura del Weser, e dell' Elba; il centro che è attualmente ne contorni di Nimega e Aroheim, s' impadronirà delle Anovatese, e della Westfalia e soprattutto del Principato d' Orabouch, infine l' ala dritta occuperà il paese propriamente detto d' Anover.

— Secondo le lettere d'Annover in questo paese vi regna una grande agitazione. La regenza si è diretta alla Corte di Berlino, per evitare il pericolo dal quale è minacciata. L'oggetto di quest'operazione per quanto si crede, è d'indurre il Gabinetto Prussiano a fare occupare dalle sue truppe l'Elettorado d'Annover, come ebbe luogo dieci anni sono; ma le circostanze essendo cambiate si dubita, che la Corte di Prussia adderisca a questa dimanda.

I T A L I A

Napoli 11 Maggio.

In Castrovillari una Donna gravida all'ottavo mese ha partorito cinque bambini, a cui non mancavano, che i capelli. La loro statura era di circa un palmo, il peso di circa dieci in undici oncie. La madre soffì molto, e bisognò per assicurarle la vita farle l'operazione dell'estirpazione della placenta: il fenomeno però, che deve fissare gli occhi de' Fisiologi, e sorprendere gli ammiratori della bella, e varia natura, si è, che tutti li cinque ragazzi avevano a parte sinistra del mento un neo, qual nello stesso luogo l'avea il padre. Ecco un articolo di dissertazione per i Naturalisti.

E T R U R I A

Firenze 31 Maggio.

Questa città è immersa nel più profondo dolore per la morte del suo Augusto, ed amatissimo Sovrano Lodovico I. Soffriva egli già da qualche tempo alcuni incomodi, che facevano bene spesso temere di sua salute; sabato però, 21 corrente, fu sorpreso da una lieve febbre catarrale, che degenerò in grave peripneumonia; il Monarca conoscendo la gravità del suo male con esemplare rassegnazione, e prontezza di spirito dettò le ultime sue disposizioni; nel venerdì, 27, parve godere di un notabile miglioramento, per cui la Corte, e la Città tutta formò le più dolci speranze; ma questo raggio di speme svanì, mentre pochi momenti dopo fra i sospiri e lagrime universali il buon Re passò agli eterni riposi. Il doloroso avveimento venne nella seguente mattina pubblicato col seguente reale editto:

MARIA LUISA infanta di Spagna, Regina d'Etruria, Reggente del Regno ec. ec.

„ Sorpreso da breve ed irreparabile malattia essendo passato agli eterni riposi S. M. il Re nostro Augusto Sposo in mezzo al più vivo nostro cordoglio, ed alle lagrime de' suoi amatissimi sudditi, è venuta a devolversi tanto per diritto di legittima Successione, che per Testamentaria Disposizione Paterna nel Real Figlio Infante di Spagna Don Carlo Lodovico oggi Re d'Etruria, la Sovranità degli Stati appartenenti al Defunto Monarca, unitamente a tutti i diritti che la riguardano, ed a noi la Reggenza degli Stati medesimi, in vigore ugualmente della prefata Disposizione, fino a tanto che la Maestà del Real Successore, non sia giunta all'età di anni diciotto compiuti, in cui possa assumere da se stesso le cure del Governo. „

„ Volendo noi pertanto corrispondere alla fiducia dell'Augusto Defunto, nell'Assunzione che abbiamo fatta del grande incarico addossatoci, ci siamo determinati, ferme stanti le Costituzioni, e Leggi veglianti, a confermare l'attuale Consiglio di Stato, Finanze, e Guerra, con l'esercizio di tutte le facoltà, e prerogative attribuitegli dagli ordini, come ancora tutti i Ministri, Magistrati, Tribunali, Governatori, ed Ufficiali, sì Civili che Militari, quali proseguiranno nelle loro rispettive funzioni, ed incumbenze, e continueranno a godere delle provvisioni, che hanno fino ad ora perette. „

„ Tutti gli affari sì Governativi che Economici uniformemente alla pienunciata Testamentaria Disposizione, saranno da noi risolti e spediti col Parere del Consiglio per mezzo delle Segretarie di Stato, Finanze, Guerra, ed Intima di Gabinetto, osservate le forme fin qui praticate. „

Data li 27 Maggio 1803 **MARIA LUISA**

V. G. Mozzi — G. B. Nuzzi.

È stato pubblicato il Regolamento del Bruno, che ebbe principio la mattina del 29 cadente, per dover durare per un anno, cioè i primi otto mesi grave, e gli altri quattro più leggieri, con le rispettive distinzioni per i Consiglieri e Ciambellani, per le Dame della Real Corte per i Cavalieri, e per le Dame ec.

— Tanto quì come a Livorno, e in tutta la Toscana gl'Inglesi che vi si trovano hanno dovuto dare la loro parola d'onore di non partire.

Una nuova mezza Brigata Francese viene a rinforzare le guarnigioni che guardano il litorale di questo Regno.

La Piazza di Livorno è stata messa in istato di assedio, e si è posto un embargo su tutti i bastimenti.

Un corpo di 8m. Francesi traverserà questo stato per recarsi sul litorale Pontificio.

Scotesi che l'Armata Gallo-Italiana è in marcia, ed ha già occupato Ancona.

Milano 1 Giugno.

Il Vice-Presidente, sentita la Consulta di Stato, in data de' 29 Maggio, ha decretato pubblicarsi un Decreto del Primo Console, Presidente della nostra Repubblica, il quale, visti gli atti di S. M. Britannica in data de' 26 Maggio, coi quali si ordina agli abitanti del Regno Unito della G. Bretagna ed Irlanda di armarsi in corso e predare ogni legno della Repubblica Francese e de' suoi alleati; un rapporto del prefetto marittimo di Brest, il quale avvisa aver già due fregate Inglesi predate due barche Francesi nella Baja d'Audierne; e che il Re d'Inghilterra non ha voluto riconoscere la Repubblica Italiana, ed ha autorizzati li suoi sudditi ad armare in corso contro la Bandiera della medesima, del pari che contro la Francese la Batava e la Ligure, ha ordinato; 1 che ogni legno da guerra Italiano corra contro la bandiera Inglese, 2 che si concedano le patenti necessarie a chiunque desiderasse armare in corso; e si uiformasse ai regolamenti di marina già esistenti, o che potessero in seguito esser emanati; 3 che sien costituiti prigionieri di guerra tutti gl'Inglesi arrollati nella milizia, o commissionati da S. M. Britannica, dell'età de' 18 anni fino a 60 che si trovassero nel territorio della Repubblica Italiana, per rispondere de' cittadini delle Repubbliche alleate che fossero stati fatti prigionieri dai legni o dai sudditi di S. M. B. prima della dichiarazione della guerra.

Il Generale in capo Murat è di quì partito la mattina del giorno 29 scorso per la Romagna.

Genova 4 Giugno.

Il Senato ha fatti dei decreti addizionali alla Legge Organica sull'ordine Giudiziario, coi quali si provvede alla maniera onde surrogare in luogo dei Giudici impediti, e si fissa un'indennizzazione da pagarsi dalla cassa giudiziaria a favore dei medesimi Giudici surrogati: sono anche ampliate le attribuzioni del Magistrato di Legislazione, che ha sorveglianza sopra i curiali, e difensori de' carcerati ec.

Nel quadro della divisione del Territorio si trova fissata la Città di Savona per le sessioni del Colleggio de' Possidenti. La Città di Genova per quella del Colleggio de' Commercianti, e la Città di Chiavari per quella del Colleggio dei Dotti.

— Il Magistrato Supremo ha fissato le residenze dei Vice-Proveditori.

— Il Senatore Deputato alla Polizia generale è stato confermato nella sua carica per altri 6 mesi.

— Si sta preparando una magnifica festa per i 14 Giugno, giorno memorabile nella storia della nostra rivoluzione.

— Gl'Inglesi han dato il segnale delle ostilità nel Mediterraneo colla presa di un bastimento Ligure con bandiera Francese.

— Scotesi da Livorno, che due bastimenti con bandiera Inglese, entrati in quel porto siano stati tratti in terra. Dicesti ancora che un corsaro Francese in quelle acque abbia predati due bastimenti Inglesi carichi di grano.

— Giovedì il Chirurgo Francesco D'urbieri ha fatto il giro per la città, da noi annunziato, con un cartello in fronte dinotando la sua condanna.

— Nei primi giorni di questa settimana, una Donna in Savona ha dato alla luce in un solo parto tre bambini, due maschj, ed una femmina.

Prezzi delle Granaglia compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2	62 a 64
Bannato e marnero superiori	50 a 51 5
Detti inferiori e Mediocri	39 a 44
Duri Tunis	47 a 54
Meschiglie Levante	50 a 54
Farina in barili	37 a 38
Granoni diversi	35 a 38
Fave diverse	24 a 28
Riso di Piemonte al cant.	31 31 10
mezzi fini	24 a 28

Avviso. È stampata la prima parte dei Documenti ufficiali pubblicati dal Governo Francese sulla negoziazione coll'Inghilterra. Trovasi questa vendibile presso lo Stampatore Frugoni, Albani, alla stamperia della Gazzetta Nazionale ed a questa del Como.

MONITORE LIGURE

1803. 8. Giugno Anno VI della Repubblica Ligure

Quidquid delirant reges plectuntur Achivi.
Horat. lib. II. ep. II.

NOTIZIE ESTERE
A F F R I C A

Tunisi 22 Aprile.

Nell' invasione, che alcuni corsari Tunisini fecero nell' anno 6. all' Isola di San Pietro, un gran numero d' abitanti sono stati presi. Cento venti erano stati strappati a forza dalla casa dell' Agente Francese. Il Commissario Generale della Repubblica a Tunisi ne ha gratuitamente ottenuto il rilascio. Lo stesso Commissario che era stato incaricato da una Società di Carità di Cagliari, di trattare con il Bey il riscatto di tutti i Schiavi Sardi che si trovavano ne' suoi stati in numero di 630. lo ha ottenuto al prezzo di 100,000. piastre forti. Una negoziazione così interessante per l' Umanità ha prodotto nel paese la più favorevole sensazione, e alcuno non ha dubitato, che il nome del Primo Console molte volte pronunciato dall' Agente della Repubblica, non abbia lui solo determinato l' assenso del Bey.

T U R C H I A

Costantinopoli 18. Aprile.

Dopo l' arrivo d' un corriere da Parigi, il General Brune ha delle frequenti conferenze con i Ministri della Porta. Un trattato d' alleanza, e di Commercio, fondato su i trattati che esistevano fra le due Potenze, sotto la monarchia, con delle clausole addizionali, analoghe alle circostanze attuali, e molto vantaggiose, ne è l' oggetto.

Vi saranno, per quanto si assicura, de' grandi cambiamenti nell' amministrazione Turca, e sopra tutto in quella che riguarda lo stato militare. La Porta sembra risoluta a sormontare tutti gli ostacoli che l' avevano impedito fino al presente di porre le sue truppe sul piede europeo, e stabilire in queste, quella disciplina severa, senza la quale la migliore organizzazione e le più savie misure, sono senza effetto. Il Capitano-Pascià amico dei Francesi, e degli usi europei, appoggia fortemente questo progetto, e non si dubita, che non sia messo in esecuzione, malgrado l' opposizione del partito che sostiene l' uso antico.

Sopra la proposizione del Reif-aki, dell' Isola d' Ydria il Gov. Ottomano ha dichiarato non esser giusto che i bastimenti stranieri fossero più favoriti che i bastimenti Turchi. E' stato in conseguenza deciso, che tutti i bastimenti aventi bandiera Ottomana potrebbero passare il canale, visitare tutti i porti Russi del mar nero, vendere e comprare ogni sorta di derrate, e mercanzie senza pagare il diritto di transito, che la Porta esgeva fino al presente. Dopo questa nuova disposizione, si vedono arrivare giornalmente quì de' bastimenti dal mar nero; sono carichi di grano che comprano da i Russi. In questa maniera il commercio dei grani della Polonia prenderà ben tosto un'altra direzione.

R U S S I A

Pietroburgo 1 Maggio.

Il Colonello Colbert ha ricevuto da S. M. I. prima della sua partenza un superbo Solitario. Si assicura che l' oggetto della sua missione è riuscito soddisfacente per il Governo Francese. L' Imperatore farà tutto ciò che è in suo potere per mantenere la pace.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Ajá 21 Maggio.

L' armata Comandata dal General Mortier riceve giornalmente dei rinforzi.

Il Governo ha dato le disposizioni necessarie per risabilire le batterie di Munster, e sopra la punta dell' O-

landa presso l' imboccatura della Mosa. Molti distaccamenti di truppe vi saranno di continuo accantonati.

L' Ammiraglio D. Winter ha ricevuto ordine di non ritornare più con la sua squadra nei porti della Repubblica, ma di portarsi al Capo, e probabilmente di là alle Indie orientali.

Si attende di vedere messo l' embargo nei porti della Repubblica Batava sopra tutti i vascelli Inglesi che vi si trovano.

A L L E M A G N A

Salisburgo 16 Maggio.

S. A. R. Arciduca, e Gran Duca nostro Sovrano è partito quest' oggi per Dresda, Lintz, e Praga. S. A. R. è accompagnato dal Principe Rospigliosi e dal Sig. Conte Manfredini. Il primo era arrivato da Roma il giorno 14. di questo mese, egli ritorna a Vienna, si crede che la missione di questo principe presso la Santa Sede, sia stata principalmente relativa alle disposizioni che devono esser prese in Allemagna per ciò che riguarda lo Spirituale.

Vienna 19. Maggio.

L' Ambasciatore Francese ha comunicato ufficialmente al Sig. Conte Cobenzel il risultato delle negoziazioni tra la Francia e l' Inghilterra. Si assicura, che il Sig. Conte di Cobenzel nell' atto che ha ringraziato l' Ambasciatore di questa comunicazione, le ha nuovamente dichiarato che S. M. I. si terrebbe ne' limiti della più stretta neutralità.

Un espresso giunto da Napoli porta dei dispacci relativi alle discussioni, che il Gabinetto Napolitano ha da qualche tempo con la Francia e l' Inghilterra. Si dice che quest' ultima abbia fatto le più brillanti offerte per indurre S. M. a far causa comune con essa nella guerra che va ad aprirsi o per ottenere almeno la cessione d' un porto in Sicilia. Il Ministro Francese ha d' altronde dimandata l' esecuzione d' un trattato particolare concluso con la Francia, nel quale S. M. ha permesso di ricevere in caso di guerra le truppe Francesi ne' suoi porti. La Corte di Napoli fedele ai trattati ha risposto negativamente all' Inviato d' Inghilterra. Ma si sente che il Re di Sardegna si unisce vieppiù all' Inghilterra, e che la Sardegna verrà probabilmente occupata dalle truppe di S. M. Britannica.

I N G H I L T E R R A

Londra 21. Maggio.

Fondi pubblici — Tre per cento cons., 59. 5/8

Il Sig. Pitt ha prestato jeri il giuramento, ed è seduto nella Camera de' Comuni. Non si è però fermato lungo tempo alla seduta. Si assicura, che interverrà a quella di lunedì.

— Lord W. Whitworth avendo trovato al suo arrivo a Douvres il General Andreossi, le spedì un espresso per farle parte del desiderio che avea d' abboccarsi seco, prima che abbandonasse l' Inghilterra, e dimandandole di indicare, dove potrebbero trattarsi; il Generale Andreossi fece una risposta, nella quale dimostra a Lord W. Whitworth la sua alta stima; e lasciando a lui la scelta del luogo del loro abboccamento. Fu stabilito, che essi si unirebbero in una casa terza. Noi non si azzardiamo a render conto di quanto è successo in questa conferenza, dopo la quale i due Ambasciatori si videro scembarvolmente nell' albergo dove erano alloggiati, e si testificarono la loro sensibilità per l' accogliimento ricevuto da essi sia in Francia come in Inghilterra; sembrò che desiderassero vivamente,

che le differenze, che dividevano le due Nazioni, fossero al più presto, ed amichevolmente terminate. Il Generale Andieossi prese in seguito congedo da Lord Withwort con tutte le dimostrazioni della più alta stima che avea per il suo carattere pubblico, e privato, e si imbarcherà, mercoledì mattina alle ore sette.

— Lo stendardo di Lord Nelson è stato inalberato a Portsmouth, a bordo del vascello di linea la *Vittoria* di 110. cannoni.

— Noi crediamo che il Generale Andieossi abbia abbandonato questo paese con dispiacere. Bisogna dire che durante il suo soggiorno qui si è condotto in maniera d'attrarsi la stima di tutte le classi della società.

— Lord Nelson ha fatto vela jeri da Spithead a bordo del *Victory*. Egli va ad unirsi alla flotta dell' Ammiraglio Cornwallis, che è dinanzi a Brest, e che deve portarsi nel Mediterraneo.

— Scrivono da Plymouth in data 19. Maggio che la fregata *Doris* ha preso, e condotto in quel porto un altro bastimento Olandese procedente da Surinam, e avente un ricco carico di Succhero, Caffè, Cotone, et.

— Nelle due Camere del parlamento vi è stata jeri una discussione relativa ad una dimanda di carte ufficiali, fuori di quelle già pubblicare dal Ministero. E' stata dimandata nell' una, e nell' altra Camera una spiegazione, sopra un *contro progetto* che deve esser stato comunicato a Lord Withwort dal Ministro della Repubblica Francese. Il Lord Pelham ha recusato nella Camera alta, d'entrare in spiegazione sopra questo contro-progetto. Nella Camera de' Comuni Lord Hawkesbuty ne ha parlato più francamente, ma ha preteso, che il Governo non doveva trattenersi sulle proposizioni in essa contenute.

Londra 24 Maggio.

I Giornalisti non rendono alcun conto dell'importante Sessione della camera de' Comuni del giorno di jeri, perchè sulla mozione dell' oratore le porte sono state aperte alle ore 3 e mezza. Tutti i passi erano occupati, nè vi è potuto entrare alcun giornalista dietro tale misura a questo effetto preordinata.

REPUBBLICA FRANCESE

Calais 4 Pratile.

Dietro un ordine del Governo, il Commissario Generale Mengaut ha fatto attestare due Paqueboti corrieri Inglesi nell'atto che partivano, ed ha fatto rientrare in porto il Paquebotto corrier Francese partito poco prima.

Altra di Calais de' 7 Pratile.

Jeri è entrato in questo porto un Paquebotto corriere Inglese Parlamentantario, con delle lettere, e circa 100 passeggeri. Oggi deve ripartire, non si sa però se le saranno consegnate le lettere di Francia.

Cherbourg 3. Pratile.

Il primo corrente sono stati predati dagli Inglesi sulle coste di Hougue sette bastimenti mercantili Francesi alcuni de' quali con ferro, legna, e canape. In detto giorno hanno preso due altri bastimenti nella Baja di Saint-Brieux, l'equipaggio de' quali si è salvato a terra.

Bruxelles 3. Pratile.

Sentiamo dall' Aja che l' Ambasciator Britannico non avea ancor lasciata quella residenza, ma la sua partenza era imminente.

L' Ambasciator Batavo a Londra sarebbe subito partito egualmente. Gli armamenti si fanno con grande attività, le lettere delle nostre coste portano che gli Inglesi hanno già cominciate le ostilità.

Nella Città di Berg-op-Zoom, ha preso fuoco un magazzino di polvere, senza che si sappia in qual modo, il scoppio fu grande; due cannonieri rimasero morti. Li accidenti, e i danni cagionati da questa esplosione, non sono però stati considerevoli, come si temeva.

Da due giorni il Telegrafo stabilito in questa Città è in grande attività.

Altra del 6. Pratile.

L' armata del General Mortier deve essere, atteso i grandi rinforzi, portata a 40 mila combattenti.

Nel corrente mese deve formarsi un campo numeroso sulla riva sinistra del Reno.

Da qualche giorno il numero dei bastimenti da guerra Inglesi che sono comparsi alla vista delle nostre coste è stato molto considerevole.

Parigi 8 Pratile.

Il Commercio di Parigi ha ordiato la costruzione d' un Vascello di 110 Cannoni. La Classe de' mediatori di Cambj, quella di due fregate.

Si assicura che Lord Elgin ex-Ambasciatore della Corte di Londra a Costantinopoli è nel numero degli Inglesi trattenuti per ordine del Governo. Nella sola Città di Parigi se ne contano circa 800. Sono stati tutti mandati a Fontainebleau, unitamente a quelli che erano a Versailles. Si ametteranno però delle eccezioni per quelli che addurranno de' motivi legittimi per giustificare la loro residenza nell' una, o nell' altra di queste Città.

Altra di Parigi de' 9 Pratile.

Lord Clive che è giunto a Strasburgo il giorno 5 di questo mese, è stato obbligato a conformarsi al decreto del Governo, che costituisce prigionieri di guerra tutti gli Inglesi che si trovano in Francia.

Il Governo ha pubblicato un regolamento di 124 art., per gli armamenti in corso.

La Banca territoriale ha sospeso i suoi pagamenti.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 4 Maggio.

La guerra è effettivamente decisa contro gl' Inglesi. Le truppe Francesi, che formano il campo a Faenza sono in marcia per coprire le coste del Regno di Napoli, e impedite qualunque tentativo del nemico, queste sono comandate dal Generale Guyon S. Cyr, il Cittadino Trouset ne è il Commissario ordinatore, per pagatore credesi che verrà eletto il Cittadino Smith. Quest' armata che marcia sopra Napoli sarà amministrata separatamente da quella stazionata nella Repubblica Italiana. Pare finora, che nessuna Potenza voglia immischiarsi nè pro, nè contro.

— Il General Comandante la città di Parma ha emanato un ordine che nel termine di tre giorni vengano tagliati tutti i fieni di quelle vaste pianure, credesi che debba colà formarsi un grosso campo d' armata.

NOTIZIE INTERNE

Genova 8 Giugno.

Domenica il Senato colle autorità costituite civili, e militari hanno assistito alla gran Messa celebrata nella Chiesa dell' Albergo Nazionale de' Poveri. Gli Individui delle autorità civili avevano la prima volta il loro rispettivo distintivo. I Membri della Commissione Centrale di sanità erano decorati di una fascia bianca con fiocchi simili, quella del Tribunale delle Cause della Nazione era bicoloro. La fascia dei Membri del Tribunale Civile, e Criminale era bianca, quella del Tribunale di Revisione era di color turchina chiaro. I Membri del Tribunale Supremo avevano una fascia color giallo fosco, ed era bianca, e verde l'altra dei Membri del Tribunale di Commercio; la fascia dei Membri della Commissione di Sanità era a tracollo, e tutte le altre in cintura sopra l' abito. I Membri dell' Istituto Nazionale avevano una medaglia pendente al collo con un nastro bicoloro in cui era incisa la *Statua di Pallade Dea della Scienze*.

— Domenica entrarono in questo Porto due navi, provenienti da Cadice, cariche di diversi generi Coloniali, si è saputo, che sono arrivate in quel porto le navi da guerra comandate dal vice-Ammiraglio *Alaba*, venienti dall' Isole Filippine, oltre un' altra nave da guerra procedente da *Vera-cruz*.

— L' 82 mezza brigata, che, come si è detto, deve completare la 106, sarà per il giorno 26 in Alessandria, il 27 a Novi, il 28 a Voltaggio, ed il 29 a Genova.

Il Magistrato Supremo ha assegnato la rispettiva residenza dei Vice-Proveditori, ed i circondarj delle rispettive Giurisdizioni nella maniera seguente:

Il primo Vice-Proveditore del *Centro* risiede in S. Martino d'Albaro, ed esercita le sue funzioni nei Cantoni di S. Martino d'Albaro, di Recco, di Toriglia. Il secondo Vice-Proveditore del *Centro* risiede in Sestri di Ponente, e le sue funzioni sono per i Cantoni di Sestri a Ponente, di Rivarolo, di Voltri.

Il primo Vice-Proveditor. del *Lomo* risiede in Orada fa le sue funzioni per questo Cantone. Il secondo Vice-Proveditor. risiede in Ronco, ed esercita le sue funzioni nei Cantoni della Rocchetta, di Ronco, di Savignone.

Il primo Vice-Proveditor. dell' *Entella* risiede in Rapallo fa le sue funzioni per i Cantoni di Rapallo, di Neitone, e di Ottone. Il secondo risiede in Varese per i Cantoni di Varese e S. Stefano d'Aveto.

Il primo Vice-Proveditor. del *Golfo di Venere* ha la residenza nella Spezia e su questo Cantone esercita le sue funzioni: l'altro risiede in Levante per i Cantoni di Levante, e Godano.

Il primo Vice-Proveditor. di *Colombo* risiede in Finale marina, e fa le sue funzioni nei Cantoni di Finale della Pietra, di Loano, e di Calizzano.

Il primo Vice-Proveditor. degli *Ulivi* risiede in Albenga, e le sue funzioni sono per i Cantoni di Albenga, della Pieve, e di Alasio. Il secondo Vice-Proveditor. risiede in S. Remo esercita le sue funzioni per i Cantoni di S. Remo, di Ventimiglia, di Tiora, e di Taggia.

— È stato pubblicato il seguente *Senatus-consulto*, riguardante l' amnistia generale:

Il Senato inteso il rapporto del Magistrato di Giustizia e Legislazione:

DECRETA:

1. Si accorda amnistia, e perdono generale a tutti i rei, e condannati per delitti di opinione, o attentati di qualunque natura contro il Governo, o il Sistema stabilito, che sono stati commessi dal 22 Maggio 1797 fino al giorno 22 Giugno 1802.

2. Godono indistintamente dell' Amnistia tanto i complici, quanto gli Autori, e i Fattori in qualsivoglia maniera di simili delitti, e delle insurrezioni, e cospirazioni, che hanno avuto luogo nel periodo indicato, salvo quelle eccezioni, e riserve, che son fondate sulla presente Legge.

3. Questa Amnistia produce l' effetto di abolire tutte le procedure, che sono incorso, e interdire ogni nuova procedura per gli anzidetti delitti; come pure di annullare tutte le sentenze, tanto contumaciali; quanto definitive, che sono state proferite per i delitti medesimi. Non produce però alcun effetto relativamente alle sentenze, che sono state eseguite, e impedisce solamente l' ulteriore adempimento di quelle, la cui esecuzione non è stata ancor consumata.

4. Non si fa luogo ad alcun reclamo in vigore della presente Legge circa le sentenze importanti pena capitale, che hanno avuto esecuzione, nè circa le sentenze importanti pena pecuniaria, che hanno avuto il loro effetto, o per essere stata sborsata la somma, o per essere stato conseguito il pagamento dal Fisco nei beni del condannato.

5. È ristretta l' Amnistia ai soli delitti di opinione, e agli attentati diretti contro il Governo, e il sistema stabilito, come all' Art. 2. e non comprende alcuna altra specie di delitto.

I delitti però che sono stati commessi, anche contro i privati, nelle giornate de' 22, e 23 Maggio, e in quelle de' 4, 5, e 6 Settembre 1797 dai rivoltati, e loro oppositori nello stato di insurrezione, si riguardano come accessori all' insurrezione medesima, e sono compresi nell' Amnistia.

6. Il Magistrato Supremo è specialmente incaricato dell' esecuzione della presente Legge. Esso invigila perchè l' amnistia abbia il suo effetto senza detrimento della pubblica sicurezza, e tranquillità, e fa eseguire quegli atti, e verificazioni, che crede espedienti, perchè non sia applicata ad altri delitti, che a quelli solo, che sono in essa compresi.

7. È necessario a questo effetto, che ciascheduno de' condannati, e colpevoli, come sopra, che intende profittare dell' Amnistia, faccia constare al Magistrato Supremo, che

è nel caso di godere, di questo beneficio, a norma della Legge, e ne ottenga il decreto corrispondente.

8. È autorizzato il Magistrato Supremo, per misura di pubblica sicurezza, ad escludere dal beneficio dell' amnistia, per quel tempo, che stima, e anche indefinitamente, quelli degli anzidetti rei, o condannati, che sono soliti a delinquere, o creduti capaci, a suo giudizio, di turbare l' ordine stabilito, e compromettere la pubblica tranquillità.

9. Gli individui, che possono essere esclusi, a norma dell' Art. precedente, dal beneficio dell' Amnistia, non devono eccedere in tutti il numero di venti, e non possono essere presi fra quelli, che godono, o sono nel caso di godere dell' Amnistia de' 30. Settembre 1797, proclamata dal Governo provvisorio, o di quella de' 6. Agosto 1800, proclamata dalla Consulta Legislativa.

10. I rei, o condannati, che venissero, come sopra, esclusi dall' Amnistia per decreto del Magistrato Supremo, non restano per questo assoggettati alla pena, che possono avere incorso per il loro delitto, e per le sentenze contro di essi proferite, ma rimangono a disposizione del Magistrato Supremo nello stato di arrestazione, se sono carcerati, o nello stato di forestazione, se sono contumaci; e con quelle nuove comminazioni, in caso di infrazione, che saranno stabilite dal Magistrato Supremo, da non eccedere però dieci anni di prigionia.

In ogni caso la detenzione, o l' esiglio di questi rei, o condannati che sono esclusi dall' Amnistia per misura di sicurezza, non può eccedere l' equivalente della pena alla quale sono stati condannati, o che possono avere incorso per il loro delitto.

11. Le cause civili per il rifacimento dei danni occorsi, alla occasione degli anzidetti delitti, conformemente all' Art. 7 dell' indicata Amnistia de' 30 Settembre 1797, e all' Art. 5 dell' Amnistia de' 6 Agosto 1800, che sono attualmente pendenti in grado di prima, o altra istanza, avanti a qualunque Giudice, o Tribunale dello Stato, sono assunte dal Senato. Resta però interdetto a tutti i Giudici, e Tribunali d' interloquire, e procedere ulteriormente in simili cause, sotto pena di privazione, e di nullità.

12. I Proveditori e Vice-proveditori del Governo sono incaricati di farsi consegnare dai Giudici, e Tribunali della rispettiva loro Giurisdizione gli atti, e processi originali di simili cause, e rimetterli nella più corta dilazione al Magistrato Supremo.

13. Tutte le cause di simil natura, assunte dal Senato come all' Art. 11, restano rimesse al Magistrato Supremo all' effetto di ridurre le parti ad una transazione amichevole, e non riuscendo, provvedere per quei mezzi, che stimerà convenienti a termini di equità in via economica, anche sul rapporto del Magistrato di Giustizia, e Legislazione, o del Senatore Deputato alla Polizia Generale.

14. Le cause civili, come sopra, che sono state già decise, anche con sentenze passate in giudicato, se queste sentenze non sono state effettivamente eseguite, sono comprese nelle disposizioni dell' articolo precedente.

15. È stabilito il termine improrogabile di mesi otto dal giorno della pubblicazione della presente legge, dentro del quale devono essere stipulate le transazioni amichevoli, e decretate, in difetto di queste, le provvidenze economiche, delle quali all' articolo precedente. Passato questo termine, è perentoria ogni azione, non è più ammissibile alcun ricorso; e s' impone perpetuo silenzio a tutte le cause di questa natura, che non sono ultimate coll' atto della transazione, o con decreto economico del Magistrato supremo.

16. Le disposizioni dell' Art. 11, e seguenti non sono applicabili alle cause dell' anzidetta natura, che non sono state ancora introdotte, né a quelle che dopo essere state introdotte, sono rimaste deserte; per queste cause non ha più luogo l' azione giudiziaria, né si ammettono altri ricorsi, o reclami di sorta alcuna. La legge non accorda provvedimento in simili cause, che per quelle sole, che sono già introdotte, e si trovano legalmente pendenti al tempo della pubblicazione della presente Amnistia.

IL SENATO, visto l' Art. 4. della costituzione, previa la dichiarazione d' urgenza, e col concorso dei due terzi de' voti, DECRETA:

Suddetta Legge sarà provvisoriamente eseguita.

DURAZZO, Doge.

— E' stato pubblicato il quadro della divisione del Territorio, il quale offre il seguente risultato. La Giurisdizione del Centro composta dei Cantoni di Genova, di Rivarolo, di Sestri a Ponente, di Voltri, di S. Martino d'Albaro, di Recco, di Torrignia, e così di Cantoni 7, e Comuni 112 contiene anime Num. 197,608.

La Giurisdizione del Lemo conflata, di Comuni 89, e degli otto Cantoni Novi, Gavi, Voltaggio, Ovada, Seravalle, Rocchetta, Ronco, e Savignone, forma anime 62,891.

La Giurisdizione dell'Entella di 157 Comuni e di 7 Cantoni, cioè, di Chiavari, Rapallo, Neirone, Ortono, S. Stefano, Varese, e Sestri a Levante ha anime 103,146.

La Giurisdizione del Golfo Venere avente 98 Comuni, e 5 Cantoni, di Sarzana, di Lerice, della Spezia, di Godano, e di Levante contiene anime 61,904.

La Giurisdizione di Colombo, che ha 75 Comuni, e 9 Cantoni, cioè, Savona, Varazze, Sassello, Noli, Fidalpe, Pietra, Loano, Calizzano, Carcare, contiene 72,097 anime.

La Giurisdizione degli Ulivi con 174 Comuni, ed 11 Cantoni, di Oneglia, di Borgomaro, della Pieve, di Albenga, d'Allassio, di Diano, del Portomaurizio, di Triora, di Taggia, di S. Remo, di Ventimiglia comprende anime 122,767. In conseguenza il Territorio della Repubblica resta diviso in Cantoni 47, e contiene 705 Comuni, ed anime 620,413. Nel quadro della Popolazione pubblicato dal Governo Provvisorio nel 1797. 8 Dicembre, Genova dentro le mura vecchie, e nuove conteneva 89,205 anime, e tutto il Territorio 603,456, ed allora non erano state ancora aggregate alla Liguria Oneglia, Seravalle, e Carosio coi loro Territorj rispettivi. Nell'altro quadro pubblicato colla Legge de' 2, e 3 Aprile 1799. la Giurisdizione di Genova cogli abitanti fra le vecchie, e nuove mura, e la Parrocchia degli Iucociati come è stata stabilita coll'attuale divisione conteneva anime 90,835, e la popolazione di tutto il Territorio si fa ascendere ad anime 606,278, e mancava l'aggregazione di detti nuovi Territorj.

— Si dice imminente la Legge Organica intorno ai Colleggi Elettorali, la quale per quanto si suppone contiene le seguenti disposizioni:

Il Colleggio de' Possidenti, e de' Negozianti è composto di 200, quello dei Dottori di 100.

Per essere eleggibile in questi Colleggi è necessaria la qualità di Cittadino attivo, e l'età di anni 30 compiuti. I Decotti non sono eleggibili, che dopo aver soddisfatto intieramente i loro ereditori.

Il Colleggio de' Possidenti si raduna in Savona, quello de' Negozianti in Genova; l'altro dei Dottori in Chiavari.

Il Senato può variare i detti luoghi. Le sessioni dei Colleggi non durano più di 10 giorni, non sono legittime senza la presenza della maggioranza assoluta dei membri, che li compongono, e le loro operazioni non sono valide senza il concorso della maggioranza assoluta de' membri presenti.

I Colleggi eleggono in proporzione i membri del Senato, ed un sindacato di sette membri, che può colpire di censura, che porta la destituzione dei membri del Senato ec. ed inoltre formano una lista tripla per il rimpiazzo del Doge dimissionario, o cessato d'ufficio. Le liste degli eletti dal Colleggio sono pubblicate dal Senato.

I membri dei tre Colleggi sono a vita, e si eleggono la prima volta dal Senato. Il Doge, e i membri dell'attuale Senato sono compresi in detta prima elezione.

Dopo il 1808 nel rimpiazzo de' membri mancanti nel Colleggio de' Possidenti, e dei Negozianti, i Dogi sono preferiti quando abbiano le qualità; altrimenti avranno sempre la preferenza nei rimpiazzi da farsi dal Colleggio dei Dottori.

I Colleggi escludono al principio della loro sessione gli individui di essi, a cui fossero sopraggiunte delle cause esclusive secondo la legge. Il rimpiazzo de' membri per morte, o altra causa si fa dai rispettivi Colleggi medesimi. Il Doge, e Senatori non possono intervenire nelle

sessioni de' Colleggi. Niun Cittadino può esser membro di diversi Colleggi. Chi ha le qualità per un Colleggio non può esser eletto ad un altro. Le qualità sono personali, nè possono servire al padre, ed al figlio.

I beni di una società, o comunione di più individui non servono ai socj, che per la quantità, per cui ciascuno di loro giustifica di parteciparvi. L'ascendente, il discendente, i fratelli, lo zio, il nipote, anche di sorella, non possono esser simultaneamente membri dello stesso Colleggio.

I Colleggi si radunano ogni due anni al primo giugno, e cominciano nel 1804. Si convocano anche straordinariamente dal Senato in caso di morte, dimissione del Doge, o di qualche Senatore, quando succeda in tempo distante almeno sei mesi dalle epoche delle sessioni ordinarie; in caso di minor distanza il rimpiazzo è rimesso alle sessioni ordinarie. Per esser eleggibile al Colleggio de' Possidenti è necessario in oltre il possedere de' fondi stabili iscritti nel Catastro al meno per lire 120 mila, liberi da ogni ipoteca, esclusa quella delle doti. Il quarto della somma potrà esser supplito con credito di Scritte Nazionali, e Luoghi della Banca di S. Giorgio. L'elezione dei membri di questo Colleggio ha per base la proprietà combinata col numero degli abitanti di ogni rispettiva Giurisdizione; sono perciò eletti in ragione di 2 almeno per 10 mila; si eleggono fra i Cittadini delle altre giurisdizioni in mancanza del numero de' Cittadini non aventi le qualità necessarie nelle Giurisdizioni.

Nelle Giurisdizioni, le qualità per essere eleggibile al Colleggio dei Negozianti sono la mercatura terrestre, o marittima all'ingrosso, o di banca, o la partecipazione di lire 40 mila in legni di bandiera Ligure, o loro colonne, o d'una fabbrica di manifatture per la somma di lire 50 mila. Cessando tali qualità negli individui detti due Colleggi cessano, di esser membri del Colleggio rispettivo.

I membri del Colleggio de' Dottori sono scelti fra i Giure-Consulti, e fra quelli che si occupano di scienze, belle lettere, ed arti liberali.

Il Colleggio de' Possidenti, e de' Negozianti elegge quattro Senatori per ognuno, e due quello dei Dottori. I rimpiazzi per morte, dimissione, o altra causa si fanno dal Colleggio, che ne è stato l'elettore.

I membri de' Colleggi nominano per cedola e votano a scrutinio segreto. Il nominatore deve esser fornito delle prove giustificative delle legali qualità de' nominanti. Lo stesso si osserva per l'elezione del Doge. Il Senato elegge il Doge fra i tre Candidati proposti dai Colleggi.

In tutti i casi che i tre Candidati non siano nominati fra i termini legali, e non siano fatte le nomine legittimamente, il Senato lo elegge. Se una o più elezioni di due o di tutti tre i Colleggi sono cadute sopra lo stesso individuo, tale elezione si considera fatta da quel Colleggio, in cui il detto individuo ha riportato maggior numero di voti, ed il Senato considera come eletti dall'altro Colleggio, o Colleggi, che si sono combinati nelle due elezioni, quei Cittadini, che rispettivamente vi hanno riportata dopo l'individuo suddetto la pluralità assoluta de' voti de' membri presenti; mancando detta pluralità il Senato supplisce alle elezioni mancanti. Questa disposizione ha anche luogo quando due, o tre Colleggi avessero eletto lo stesso individuo per Doge colla sola differenza, che in mancanza della pluralità assoluta potrà supplirsi alle elezioni mancanti con quelli ancora che rispettivamente hanno riportato una pluralità relativa.

Avviso Tipografico.

Alla Stamperia Frugoni sulla Piazza della Posta Vecchia gli sono pervenuti da Parigi i primi due Volumetti del nuovo Codice Civile della Repubblica Francese si vende a detta Stamperia a soldi 30. il Volumetto.

Avviso. Con questo Num. 45. comincia il XXII. Trimestre del *Monitore Ligure*; sono invitati li Cittadini Associati a far pervenire l'importo anticipato del nuovo Trimestre.

MONITORE LIGURE

1803. II. Giugno Anno VI della Repubblica Ligure

Bella tonant

INGHILTERRA

Dichiarazione di guerra del Governo Inglese.

„ Durante tutto il corso delle negoziazioni che hanno preceduto i preliminari ed il trattato definitivo fra S. M. e la Repubblica Francese, il sincero desiderio di S. M. è stato non solo di porre un termine alle ostilità fra i due paesi, ma di adottare altresì delle misure che potessero contribuire in una maniera efficace a consolidare la tranquillità dell'Europa. I medesimi motivi, dietro i quali si è regolata S. M. nelle negoziazioni per la pace, direbbero sempre dappoi invariabilmente la sua condotta. Subito dopo la conclusione del trattato d'Amiens, tutte le corti di giustizia di S. M. accolsero qualsivoglia reclamazione fondata da parte dei Francesi: vennero levati i sequestri apposti sulle loro proprietà; cessarono le proibizioni contrarie al loro commercio durante la guerra; e in tutto ciò che ha rapporto al commercio ed alle comunicazioni, vennero trattati sul medesimo piede di tutte le altre nazioni amiche dell'Inghilterra, con cui S. M. non avea trattati di commercio.

„ Le procedure del Governo di Francia formano il più aperto contrasto con questa condotta franca, libera ed amichevole. Vennero mantenute ed aumentate con vigore e severità le proibizioni delle mercanzie Inglesi che aveano avuto luogo durante la guerra; ebbero luogo in molte circostanze degli atti di violenza contro i vascelli dei nostri sudditi e contro le loro proprietà; e giammai in nessuna circostanza non vi fu né giustizia, né soddisfazione accordata a questo riguardo alle domande replicate dei Ministri di S. M. o del suo Ambasciatore a Parigi. Ciò oltrela meno, mentre i sudditi di S. M. non potevano godere alcun vantaggio comune della pace sul territorio della Repubblica e dei paesi sotto la di lei dipendenza, il Governo di Francia ricorse alla misura straordinaria d'inviate in questo paese un numero di persone a risiedere nei porti i più considerevoli dell'Inghilterra, e dell'Islanda, in qualità di agenti di commercio e di Consoli. Queste persone non potevano avere alcuna pretesa per poter spiegate in tali luoghi un tal carattere, poichè non potevano avere un tal diritto, né i privilegi che vi si sono annessi, se non per un trattato di commercio. Ora non vi avea alcun trattato di questa natura fra S. M. e la Repubblica Francese.

„ Vi era dunque ogni ragione di congetturare, che l'oggetto reale della loro missione fosse di tutt'altra natura, e il sospetto veniva confermato non solo, perchè alcuni di questi agenti erano militari, ma dalla cognizione ancora che si ebbe, che molti di essi erano incaricati dalle loro istruzioni di scandagliare i porti, e di procurarsi i piani dei luoghi ove risiedevano. S. M. ha creduto che fosse suo dovere d'impedire la loro partenza; e non si può negare che le circostanze, in cui furono inviati, e le istruzioni che ricevettero, non debbano esser riguardate come indizj certi delle disposizioni e delle intenzioni del Governo che gli impiegava.

„ S. M. vide con dolore che il sistema di violenza, d'aggressione e d'ingrandimento, che avea caratterizzato i diversi Governi di Francia durante la guerra, avea continuato ad esistere senza il menomo riguardo anche dopo la pace. Tennero delle armate in Olanda, malgrado il voto e i richiami del Governo Batavo, e contro la lettera stessa di tre trattati solenni; durante la pace stessa, fu

violato il territorio e l'indipendenza della Svizzera, malgrado il trattato di Luneville, che stipulò l'indipendenza di questa Nazione, e il suo diritto di darsi una forma di Governo a suo piacere. La Francia unì ai suoi dominj il Piemonte, Parma, Piacenza e l'Isola d'Elba, senza che sia stata assegnata veruna indennizzazione al Re di Sardegna, comunque fosse stato preso a questo riguardo un impegno solenne coll'Imperatore di Russia. Si può dire con verità, che il tempo trascorso dopo la conclusione del trattato, non fu segnato da altro che da una serie continua d'aggressioni, di violenze e d'insulti per parte del Governo Francese.

„ In Ottobre scorso S. M. fu impegnata dalle pressanti sollecitudini della Svizzera procurare con rimostranze al Governo Francese di frastornare i mali che minacciavano quel paese. Queste rimostranze furono concepite nei termini i più moderati, e S. M. prese delle misure affine di assicurarsi, nelle circostanze allora esistenti, della situazione reale e del voto de' cantoni Svizzeri, non che dei sentimenti degli altri gabinetti d'Europa. S. M. vide con dispiacere, che non si faceva alcuna disposizione presso le potenze le più immediatamente interessate a reprimere queste violenze e queste infrazioni dei trattati, e che i suoi soli sforzi non potevano produrre che ben poco a favore di quelli, per cui s'interessava. (*sarà continuato*).

Londra 24 Maggio.

Fondi pubblici — 59 1/4, 518, 318, 178.

Jeri ebbe luogo nella Camera dei Comuni, come accennammo nell'antecedente foglio, la grande discussione sulla guerra. Tutti i Forestieri ne furono esclusi con rigore. Una moltitudine immensa attendeva il risultato di un affare di tanta importanza. La Camera ha votato all'unanimità un indirizzo al Re approvando la dichiarazione di guerra. M. Fox in vano ha proposto, che fosse pregata la M. S., a lasciar qualche strada aperta alle negoziazioni; questa mozione è stata rigettata da 324 voti contro 7. Malgrado l'oscurità della discussione, oltre i documenti ufficiali, i Ministri hanno fatto alla Camera, delle comunicazioni particolari per esimersi dal darne le prove, e per eccitare lo spirito nazionale contro il Governo Francese. Gli stessi mezzi si sono impiegati nella Camera dei Pari. E' necessario però che l'unanimità nelle deliberazioni del Parlamento si faccia rimarcare nei sentimenti del pubblico.

— Il Re ha dati gli ordini per il rifascio dei bastimenti Francesi presi avanti la dichiarazione di guerra.

— La discussione sul messaggio del Re relativamente alla guerra ha avuto luogo jeri sera nella Camera de' Pari. Ci rincresce che la ristrettezza del nostro foglio non ci permetta di rapportar per intero i discorsi, che in quest'occasione furono pronunziati. Ci sforzeremo non pertanto di presentarne un estratto, per far conoscere qual sia lo spirito, da cui è animata la Camera:

Lord Pelham: spero, che l'evidenza dei documenti, che son presentati, allontanerà qualunque discordanza di opinioni. La moderazione di S. M. e la condotta poco misurata del Governo Francese sono sì chiare che non vi è alcuno che possa dubitare dei giusti motivi, che noi abbiamo d'intraprender la guerra. La condotta dei Ministri sarà da noi scrupolosamente esaminata in un'altra discussione, ed ora la Camera non deve occuparsi, che a determinare, se abbiano o no de' giusti motivi per intraprender la guerra.

S. M. non voleva che l'adempimento del trattato d'Amiens, e non era ancor stato concluso ch'essa già si disponeva ad evacuar Malta. Ma le brighe della Francia per l'elezione d'un gran Maestro, e la negligenza ch'essa mostrava nella dimanda delle garanzie alle Potenze neutrali, a chi non doveano esser sospette? e come non poteano presentarci la necessità di rimanere ancor padroni dell'isola? Io non parlo delle rappresentazioni ridicole sulla libertà della stampa; ma voglio attribuirle, come ad altre della stessa specie; a dei movimenti d'umore piuttosto che a delle disposizioni ostili. Queste discussioni particolari e l'accrescimento della potenza continentale della Francia non sariano state una barriera insormontabile all'esecuzione del trattato senza la pubblicazione ufficiale che fu fatta in Francia d'un rapporto sulla nostra armata d'Egitto, e sugli altri luoghi vicini al Levante, rapporto che annunziava dalla parte della Francia certe *visse e certi progetti* infinitamente nocevoli agli interessi dell'impero britannico... Queste considerazioni mi spingono a proporre alla camera di votare un indirizzo al Re per esprimerli il nostro rammarico sul cattivo successo de' suoi sforzi per il mantenimento della pace, per ringraziarlo del suo grazioso messaggio, e per esprimerli che noi abbiamo l'intima convinzione che S. M. non trascurerà nessuna occasione per terminar questa guerra d'accordo coll'onore e colla sicurezza dell'Impero; che noi abbiamo osservato colla più viva indignazione che gli sforzi di Sua M. siano stati rovesciati dai progetti ambiziosi e dalle pretensioni ingiuriose del Governo Francese...

Il Duca di Cumberland di che si tratta mai in quest'oggi? di sapere se l'Inghilterra continuerà ad esser libera, o sarà soggetta agli ordini insolenti e arbitrari della Francia... Io non mi permetto nessuna personalità contro il Primo Console, ma lo riguardo come il nemico della mia Patria. Egli ha desolato e posto sotto il suo giogo la metà dell'Europa, scorge nell'Inghilterra l'unico inciampo alla sua ambizione, l'unico ostacolo che gli impedisce di mettere in fatti il restante del Mondo, e vorrebbe renderla schiava. Gettiamo gli occhi sull'Olanda, sulla Svizzera, sopra l'Italia, noi le vedremo sotto il giogo della Francia: non vi è una sola parte del globo in cui la Francia non abbia tentato d'eseguire i progetti della sua ambizione devastatrice; l'Inghilterra sola è ancor libera e si vuole atterrarla... Il Primo Console ha dichiarato positivamente che tosto o tardi l'Egitto cadrà nelle sue mani, e non è forse la sua determinazione che tosto o tardi le vostre possessioni orientali cadano in poter della Francia? In una parola la Francia non è diretta che dal solo desiderio di estendere la sua dominazione, e l'Inghilterra non vuol che difendere le sue leggi e la sua costituzione. Egli è vero che non possiamo contar attualmente sull'assistenza d'alcun alleato, ma ho la confidenza che noi soli vinceremo, e che strapperemo l'alloro dalla fronte dell'insolenza e dell'ingiustizia.

Il Conte Stanhope, in senso contrario de' preopinanti, dichiara di non veder nella condotta del Gov. Francese alcun giusto motivo per far la guerra, e che l'Inghilterra deve eseguire il trattato d'Amiens.

Il Duca di Clarence dice, che la pace d'Amiens è stata stipulata dietro il desiderio della Nazione stanca dalla guerra, malgrado, che bisognasse evacuare Malta, ed abbandonare il Re di Sardegna. Difende i Ministri dall'infrazione del trattato. Brama vedere la Gran Bretagna castigata la Francia, e vota in favore dell'indirizzo di Lord Pelham.

Lord Malgrau votando per l'indirizzo, s'appoggia alla conversazione del Primo Console con Lord Withworth, su i cangiamenti dell'ordine di Malta, e per il rapporto del Colonnello Sebastiani.

L. Melleville (M. Dundas) senza la garanzia della Russia e dell'Inghilterra l'indipendenza di Malta non sarà mai sicura; ed un'alleanza colla Russia sarebbe il mezzo più solido e più vantaggioso per arrivare prontamente alla pace. La Russia deve desiderare che Malta rimanga in poter degli Inglesi, come della Nazione che ha più forze per conservarla. Malta considerata sotto tutti i nostri rapporti commerciali è per noi della più grande importanza, e le potenze del Levante non saranno sicure se non fino a tanto che Malta sarà nelle nostre mani. Quest'isola non deve esser rimessa all'ordine di S. Gio-

vanni, ma noi dobbiam conservarla per noi stessi, dobbiam conservarla non solamente durante la guerra, ma a perpetuità. L'ordine di San Giovanni più non esiste, i cambiamenti che ha sofferto l'hanno distrutto, ed esso più non deve aspirare alla sovranità di quest'isola. Non parliamo dunque più di quest'ordine, la guerra è intrapresa per Malta, e Malta deve ormai appartenerci al giusto titolo di proprietà!

Il Duca di Richmond non vede motivi sufficienti per ricominciare la guerra. Il possesso dell'Isola di Lampedusa offre una sicurezza bastevole, crede inutile tanto calore, e desidera una convenzione amichevole.

Il marchese di Lansdowne non vede alcun interesse nel far la guerra per l'Olanda, e per la Svizzera subito che le altre Potenze non hanno voluto intervenire negli affari di questi due Stati. Il sistema attuale della Francia non è nuovo. Non si riscaldiamo tanto per Malta; ricordiamoci della guerra dell'America; questo esempio ci guidi alla discrezione, ed alla prudenza.

Il Duca di Norfolk desidera la pace, e l'osservanza de' trattati. Il Lord King propone che si intavolino delle nuove negoziazioni conciliatorie colla Francia.

Il Lord Ellenborough parla per la guerra.

Il Conte Moira combatte l'opinione di coloro che sostengono la necessità di ritenere Malta; noi con quest'isola non diminuiremo la potenza colossale della Francia, ed ancorchè li occupassimo tutte le colonie noi saremmo nella stessa situazione di rispetto alla Francia; niente per noi può esser più rovinoso della guerra...

Il Conte di Spencer, e L. Grenville opinano in favor della guerra, quest'ultimo non la desidera corta, e vorrebbe che la Nazione fosse penetrata dei pericoli che li sovrastano se non impiega tutta la di lei attività.

Si mette alle voci la proposizione di Lord King, che viene rigettata da 142 voti contro 10. Si approva l'indirizzo a S. M. per la guerra.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 10. Pratile (30 Maggio)

Il Primo Console, il giorno 5, ha dato udienza nel Palazzo della Tuilleries, al Senato, al Tribunale, e ad una deputazione del Corpo Legislativo.

Il Generale Harville vice presidente del Senato ha preso la parola, ed ha rimesso al Primo Console l'atto seguente:

Estratto dai registri del Senato conservatore de' 4. Pratile anno 11. della Repubblica.

Il Senato conservatore, inteso il rapporto della sua Commissione Speciale incaricata di esaminare i messaggi del Governo del 30. Floreale scorso, e 3 del corrente Pratile, relativi allo stato Politico della Francia, e dell'Inghilterra,

Adotta all'unanimità, a scrutinio segreto, il progetto d'indirizzo presentato dalla sua Commissione;

Ordina che questo indirizzo sarà portato dal Senato in corpo al Primo Console della Repubblica.

Cittadino Primo Console,

„ Il Senato ha esaminato con tutta l'attenzione, che esige l'interesse della Patria, i documenti ufficiali, che le sono stati comunicati, concernenti il trattato d'Amiens.

„ Egli ha riconosciuto nella vostra resistenza alla violazione di questo trattato, la ragione, e la Giustizia; e nelle negoziazioni che hanno avuto luogo per vostro ordine, l'amor della Pace.

„ L'Inghilterra vuole impadronirsi del commercio del Mondo; essa vuol coprir il mare de' suoi vascelli, e colla sua navigazione soffocare l'industria nel seno d'ogni stato. Il Primo Console non vuol soffrir il dominio Inglese nel Mediterraneo; egli vuole l'indipendenza del commercio, la libertà di tutti i mari; ha egli rianimato le manifatture in Francia, opponendo al monopolio dell'Inghilterra barriere simili a quelle, che da tanti anni ella stessa ha opposto al commercio della Francia. Ecco il motivo della guerra, che ella ardisce d'accendere: la causa che difende il Primo Console è quella di tutte le Nazioni.

„ La vostra moderazione, Cittadino Primo Console, è stata sì grande, che ha avuto bisogno di essere protet-

ta dalla vostra gloria: essa ha manifestato a tutti i Francesi la religiosa attenzione, con cui trattate tutti i loro interessi, ha essa raddoppiato la confidenza loro, la loro gratitudine, il loro amore, come pure la loro forza, il loro zelo per difendere questa maestà Nazionale, di cui la Patria ama più che mai contemplare l'immagine nella maestà consolare, e di cui andate di nuovo ad esserne il vendicatore. Quando essi leggeranno nelle prime risposte fatte da vostra parte al messaggio ostile del Re d'Inghilterra, queste parole egualmente nobili e pacifiche: *Il Primo Console pone la sua gloria, in questa circostanza, nell'essere sorpreso alla sprovvista*; grideranno essi d'una voce unanime: tre possenti garanzie sono sempre pronte in Francia; l'amor del Popolo per il capo dello Stato, il valore delle armate, e il genio del Primo Console.

— Il Cittadino Ramond oratore della deputazione del Corpo Legislativo ha parlato in questi termini:

Cittadino Primo Console,

„ Il Corpo Legislativo vi esprime per mezzo nostro il suo intero assenso alle misure, che la gravità delle circostanze esige dalla saviezza, e dalla fermezza del Governo.

„ Noi credevamo goder la pace. Questa pace acquistata al caro prezzo di tanti tesori, e di tanto sangue; questa pace che dimandava l'Europa esausta, e che ella otteneva, Cittadino Primo Console, dalle combinazioni della vostra saggezza, è dunque vero che l'Inghilterra che la firmava per l'ultima, la firmava senza concluderla, e la riceveva senza darla, e che il riposo del Mondo, che ella sola aveva tanto ritardato, dopo un anno appena, doveva esserle di già insopportabile?

„ E qual nuovo pericolo ridesta sì tosto la sua feroce inquietudine? . . . Prenderà ella ancora le armi in favore della Religione, e delle Leggi, allorchè la Francia non profitta della pace, se non che per consolidarne nel suo seno l'impero salutare? Verrà ella in soccorso della civilizzazione in pericolo, quando ella si fa un giuoco dei trattati, la Santità de' quali è rispettata dai Popoli i più barbari? No: il Gabinetto Brit. disprezza questa volta perfino i pretesti, ne quali si avvolge il pudore dei Governi. Tutto conviene al suo odio. In faccia delle Nazioni che ci osservano e ci giudicano, ella ardirà supporte degli armamenti immaginari, e delle negoziazioni che non esistono.

„ La nostra prosperità che rinasce, ecco il suo vero danno; la dominazione, il suo scopo; la discordia, il suo mezzo; di già padrona dell'Oceano, vuole ancora umiliare l'Europa arrogandosi l'impero esclusivo del Mediterraneo, ed ella ritiene Malta contro la fede dei trattati, perchè così ci forza a scegliere fra i mali della guerra, e la vergogna di squarciare con le nostre proprie mani una delle pagine le più solenni dell'atto della pacificazione.

„ Grazie vi sian rese, Cittadino Primo Console, per la vostra nobile fermezza! Ella ha pienamente fatto palese l'insaziabile ambizione del Governo Britannico; ella ha denunciato al Mondo l'implacabile nemico della sua indipendenza, e del suo riposo. Voi avete tutto offerto, fuorchè ciò che la fede dei trattati, e i diritti delle Potenze Garanti non vi permettevano di accordare. Voi avete proposto delle negoziazioni, e queste aperture sono state ostinatamente rigettate. Voi avete sofferto delle diffide, e voi non le avete accettate. . . . Eroica pazienza, che è il più sublime sforzo del coraggio, e che non risiede, senonchè in BONAPARTE, alla testa di 30 milioni di Francesi!

„ Questo è molto, Cittadino Primo Console; il Mondo conosce l'estensione de' nostri danni, e la vostra moderazione. L'ora è giunta alfine di respingere l'aggressione e l'insulto; le legioni stesse che voi tante volte condotto avete alla vittoria, non aspettano che il segnale de' combattimenti per riconquistar questa pace, che avevano sì nobilmente conquistata ai loro Concittadini. Sempre unite, anche quando noi stessi eravamo divisi, respingendo lungi da nostri confini i Battaglioni nemici, nel mentre che delle mani invisibili agitavano in mezzo di noi la face delle discordie civili, che non possono queste Legioni in questi giorni di concordia, nei quali la Nazione intera è unita per riconoscenza intorno all'Eroe che l'ha salvata, le offre il concorso di tutte le forze e di tutte le

volontà! Che non possiamo noi, allorchè penetrati da profondo sentimento della giustizia della nostra causa, che unisce in certo modo le potenze del Cielo alle forze della terra; allorchè infiammati da questo generoso sdegno che la franchezza tradita deve alla perfidia, noi marciamo accompagnati dai voti dell'Europa, in soccorso della Legge Politica che ella stessa ha approvata.

„ Il Corpo Legislativo previene il voto della Nazione che ha l'onore di rappresentare, assicurandovi, Cittadino Primo Console, che niente risparmierà per mantenere la gloria del Governo e l'inviolabilità de' trattati conclusi con la Repubblica Francese.

Il Cittadino Trouvé, presidente del Tribunale così si esprime.

„ Il Tribunale, nella seduta del 4. cor., ha decretato di portare in corpo al Governo il voto seguente:

„ Cittadino Primo Console, nel portarvi, in quest'oggi questo voto sì conforme al sentimento della Repubblica intera, il Tribunale non ripeterà le espressioni della ammirazione per l'attitudine che avete serbata per tanto tempo. Il Governo era in calma, perchè era giusto; è stato impassibile agli incitamenti, perchè era persuaso del suo giusto diritto, e della sua lealtà.

„ Il Tribunale non vi loderà di più per aver sbadocchiata ogni idea, che comprometter poteva la dignità Nazionale: voi siete il primo Magistrato della Francia, e l'onore fu sempre un Nome per i Francesi. Vieni egli a rendervi, grazie d'aver contato nel loro attaccamento; d'aver creduto che il coraggio corrisponderebbe alla vostra energia; d'aver così provato all'Inghilterra, che se sperava qualche vantaggio dalle divisioni intestine, calunniava tutti i Cittadini Francesi, e faceva un calcolo del pari falso, che ingiurioso. Giamaì potenza alcuna ha dimostrato meglio che il nostro nemico questa verità di tutti i secoli: *L'iniquità ha mentito contro se stessa*.

„ Cittadino Primo Console, la Gloria sembrava aver esaurito per voi tutti i suoi doni; allorchè ve ne apra una nuova sorgente; egli è dolce esser da voi assicurati, che i travagli della guerra non disturberanno le vostre premure per la pace. Fra tutte le prosperità che la vostra anima deve godere, quella d'aver voluto, d'aver preparato, d'aver formato la felicità di 30 milioni d'uomini, sarà sempre la più cara, la più preziosa ricompensa.

— Il Primo Console dopo aver risposto al Senato, al Corpo Legislativo, e al Tribunale, si è trattenuto lungo tempo con i membri di questi corpi. Si sono ritenuti alcuni tratti di questa conversazione, concepiti a un dipresso in questi termini:

„ Noi siamo sforzati a far la guerra, per respingere un'ingiusta aggressione. Noi la faremo con gloria. . . I sentimenti che animano i grandi corpi dello Stato, e il spontaneo moto, che li conduce presso il Governo in questa importante circostanza sono d'un felice augurio. . .

„ La giustizia della nostra causa è conosciuta dai nostri stessi nemici, poichè hanno ricusato d'accettare la mediazione offerta dall'Imperatore di Russia, e dal re di Prussia, lo spirito di giustizia de' quali è conosciuta da tutta l'Europa.

„ Lo stesso Governo Inglese sembra sia stato obbligato ad ingannare la Nazione nella comunicazione ufficiale che ha fatto. Ha avuto cura di celare tutti i documenti, che potevan far conoscere al Popolo Inglese la moderazione, e la condotta del Governo Francese in tutta la negoziazione. Alcune note pubblicate dai Ministri Britannici sono mutilate nei tratti i più importanti. Il rimanente de' documenti comunicati al parlamento contengono l'estratto dei dispacci di alcuni agenti pubblici, o segreti. Non spetta che a questi, di negare, o di palesare i loro rapporti che aver non possono alcuna influenza in queste importanti questioni, poichè la loro autenticità è così incerta quanto la loro sincerità. Una parte de' dettagli che contiene è materialmente falsa, e principalmente il discorso che si suppone esser stato fatto dal Primo Console nell'udienza particolare accordata a Lord Withworth. . . .

„ Il Governo Inglese ha creduto, che la Francia fosse una provincia dell'India, e che noi non sapessimo nè difendere le nostre ragioni, nè difendere i nostri diritti, contro d'un'ingiusta aggressione. Strana conseguenza d'un Governo che ha armato la sua Nazione, con dirle che la

Francia voleva invaderla. . . . Si trova nella pubblicazione fatta dal Governo Inglese, una lettera del Ministro Talleyrand ad un Commissario delle Relazioni Commerciali. Questa è una semplice circolare d'uso, che si indirizza a tutti gli agenti commerciali della Repubblica. Essa è conforme all'uso stabilito in Francia dopo Colbert, e che sussiste presso la maggior parte delle Potenze d'Europa. Tutta la Nazione sa, se i nostri agenti commerciali, in Inghilterra, sono, come si asserisce dal Ministero Britannico, militari. Prima che gli fossero confidati questi incarichi, appartenevano per la maggior parte, o al consiglio delle prese, o alle amministrazioni civili.

„ Se il Re d'Inghilterra vuol tenere la G. Bretagna in istato di guerra fino a che la Francia abbia riconosciuto che può a suo piacere violare i trattati, e insultare il Governo Francese nelle pubblicazioni ufficiali, o private, senza che se ne possiamo lagnare, fa duopo compiangere la sorte, dell'umanità. . . . Noi vogliamo lasciar a nostri nepoti il nome Francese sempre onorato, e senza macchia. . . . Noi manterremo il diritto di fare presso di noi tutto ciò che conviene alla nostra pubblica amministrazione, e quello delle tariffe per le Dogane che il nostro commercio, e la nostra industria potranno esigere. . . .

„ Qualunque ne possa essere la conseguenza, noi laszieremo sempre all'Inghilterra l'iniziativa delle procedure violente contro la pace e l'indipendenza delle Nazioni, e le daremo sempre l'esempio della moderazione; che solo può mantener l'ordine Sociale. . . .

Parigi 12. Pratile (1. Giugno.)

Le lettere di Brest del 4 corrente portano, che un bastimento da guerra erasi, pochi giorni prima, molto avanzato presso i Forti dall'entrata di quella rada, senza dubbio per osservare, e contare i vascelli, che vi erano ancorati. Il Forte vedendolo senza alcuna bandiera, le fece il segnale di alberarla, ed al suo rifiuto, lo forzò ad allontanarsi facendole fuoco sopra.

— Lettere dell'Aja portano, in data dei 25. Maggio, che l'embargo su i legni Inglesi è stato posto in modo da darli il tempo di partire, prima della sua esecuzione.

— L'Ambasciatore d'Inghilterra non ha ancor lasciato l'Aja. Si negozia per una neutralità. Tre deputati sono stati spediti a tale effetto a Parigi secondo i trattati.

Il commercio delle Città di Parigi ha fatto omaggio al Governo d'un vascello di 120 cannoni costruito, armato, equipaggiato a spese del medesimo commercio; questo vascello sarà chiamato *il commercio di Parigi*.

— Questo Prefetto di polizia ha fatto aprire un registro per chiunque vorrà sottoscrivere per la costruzione, equipaggio, ed ornamento di banche cannoniere, e legni da trasporto.

— Uno dei nostri giornali ha di già annunziato l'occupazione d'Annover dalle truppe Francesi; un altro giornale ripete oggi questa notizia, aggiungendovi quella di una spedizione sopra Amburgo. Queste voci finora sembrano premature.

— Si assicura, che il Re di Prussia si limiterà a vegliare sopra i soli suoi Stati senza occupare alcun territorio straniero.

I T A L I A

Napoli 1. Giugno.

Un grosso legno mercantile degli Stati Uniti d'America, armato in guerra, partito ultimamente da questo Porto, incontratosi con una fregata Algerina, dopo essersi battuto vigorosamente, ha dovuto cedere alla superiorità delle forze nemiche. Sopra detto legno ritornava alla sua Patria il sig. Smith già incaricato d'affari del suo Governo, venuto qui da Roma per profittare dell'imbarco.

Bologna 31. Maggio.

Nella notte di Domenica scorsa giunse qui improvvisamente il Generale in Capite Murat: per breve tempo si fermò presso il Consultore di Stato Caprara, che lo trattò in una sua Villa suburbana; traversata poi la Città, continuò la sua gita per l'Armata nella Romagna. Sono pure di qui transitati diversi Corpi di truppe Italiane e Francesi, con treni d'artiglieria, diretti verso Rimini.

Alera di Bologna 3. Giugno.

Mercoledì scorso fu qui di ritorno dal suo breve viaggio nella Romagna il Generale in capite Murat, e venne

incontrato dalla cavalleria Nazionale: egli prese alloggio nel Palazzo Caprara, ove tutto era disposto pel più magnifico ricevimento: nel dopo pranzo passò in rivista una mezza brigata qui di guarnigione, e due battaglioni giunti da Modena: la sera fu al Teatro Nazionale illuminato a giorno; restitutosi al Palazzo Caprara, si trattene fino a mezza notte, e ripartì per Milano, accompagnato dalla Cavalleria Nazionale fino a' confini del Dipartim.

Rimini 2. Giugno.

Abbiamo qui il quartiere generale Francese con un corpo di circa 16 mila uomini di truppa Italiana, e Polacca tanto di fanteria, che di cavalleria, con un grosso treno d'artiglieria. Oltre i Generali *Lacchi*, *Peyri* e *Severoli*, e qui giunto il Generale in capo Murat, il quale ha fatta la rivista generale di tutti i corpi, che devono quanto prima proseguire la loro marcia.

Milano 3. Giugno.

Sentita la Consulta di Stato, il Vice-Presidente ha decretato che le mercanzie e crediti esistenti nel territorio della Repubblica di ragione degli Inglesi rimangono assicurati in via di deposito presso il detentore o debitore per rispondere delle mercanzie e crediti dei cittadini Italiani che fossero stati presi dal Governo Inglese. Dette mercanzie e crediti si notificano entro 15 giorni alle Prefetture o Vice-Prefetture. La stessa misura ha luogo per le mercanzie Inglesi che trovansi o che pervenissero negli emporj di Finanza entro il corrente mese, scorso il quale non si potrà più ammettervi mercanzia Inglese nè a professione, nè a pagamento di dazio, tanto di entrata quanto di transito.

Con avviso del Ministro dell'Interno del giorno 6, dietro il decreto del Presidente, si ammettono alla cittadinanza Italiana tutti quei ex-Veneti i quali o furono all'epoca del trattato di Campoformio nominati a qualche carica dal Generale in capo dell'armata d'Italia, o possiedono qualche proprietà nel territorio della Repubblica.

Il Gen. in capo Murat è ritornato da Rimini la mattina del giorno 3, lo stesso giorno giunse il luogotenente generale Gouyon S. Cyr, ed è partito per Rimini il giorno 6.

L'armata di osservazione del mezzogiorno d'Italia è partita dal campo di Faenza e Rimini il giorno 1; è sentiamo che la vanguardia sia giunta in Sinigaglia.

NOTIZIE INTERNE

Genova 11 Giugno.

Giovedì, solennità del *Corpus Domini*, si è qui fatta la processione con intervento del Governo, di tutte le Autorità Civili, Militari, ed il Cardinale Arcivescovo, e di tutto il Clero secolare, e regolare. Il Doge non vi intervenne per un incomodo di podagra.

— La Polacca del Capitan Bavastro Ligure con bandiera Inglese mentre ritornava dalle coste di Spagna è stata predata sulle coste della Provenza da una fregata Francese, e con dotta a Tolone.

Avviso. Collo scorso Num. 45 è cominciato il XXII. Trimestre del *Monitore Ligure*, sono invitati li Cit. Associati a far pervenire l'importo anticipato del nuovo Trimestre.

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	„ 61 a 62
Baonato e marnero superiori	„ 48 a 49
Detti inferiori e Mediocri	„ 43 a 45
Duri Tunis	„ 47 a 53
Meschiglie Levante	„ 48 a 52
Farina in barili	„ 37 a 38
Granoni diversi	„ 32 a 37
Fave diverse	„ 24 a 28
Riso di Piemonte al cant.	„ 31 10

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

MONITORE LIGURE

1803. 15. Giugno Anno VII della Repubblica Ligure

Bella tonant

INGHILTERRA

CONTINUAZIONE E FINE

della dichiarazione di guerra del Governo Inglese.
(Vedi num. p. p.)

„ Fu allora che il Governo Francese avanzò per la prima volta il principio, che S. M. non avea alcun diritto di querelarsi di una tal condotta, nè d'immischiarsi su quanto potesse far la Francia in ciò che non formava parte del trattato d'Amiens. Questo trattato era incontrastabilmente fondato sui medesimi principj di qualunque altro trattato, o convenzione precedente; era fondato sullo stato di possesso, e sugli impegni esistenti al tempo della sua conclusione; e se questo stato di possesso e questi impegni sono materialmente cangiati da qualche atto volontario di una delle parti contraenti, al punto di alterare le condizioni, sotto cui l'altra parte sottoscrisse il contratto, questo cangiamento debb'essere considerato come una solenne infrazione al trattato; e come disse alla parte lesa un diritto a qualsivoglia soddisfazione, o compenso per la differenza che operano tali atti nella loro situazione relativa. Ma qualunque sia il principio che si riguarda come il fondamento del trattato, vi ha incontrastabilmente una legge generale delle Nazioni, la quale, comunque suscettibile d'essere limitata, spiegata o ristretta da qualche convenzione speciale, gli è anteriore; ed è questa legge, o questa regola di condotta, che sogliono tutti i sovrani e tutti gli stati invocare, ovunque pare che non abbia parlato la legge convenzionale.

„ Il trattato d'Amiens, ed ogni altro trattato, regolando gli oggetti, a quali è particolare, non suppone, nè necessita l'indifferenza per tutto ciò che non stipula, e pronunzia ancor meno, che eccettuato quanto è esplicitamente contenuto, tutto il restante debba essere abbandonato al capriccio di colui, che è violento e potente. La giustizia della causa basta sola per autorizzare l'interposizione delle potenze d'Europa nelle differenze che possono nascere tra le Nazioni e non vi sono che le considerazioni di prudenza, le quali possono determinare l'estensione, e l'applicazione di questa giusta interposizione. Non si possono contrastare questi principj. Ma se sostener si potesse questa pretesa nuova, e straordinaria del Governo Francese, che ricusa a S. M. il diritto d'immischiarsi in tutto ciò che riguarda le altre Nazioni, a meno che non sia un oggetto stipulato dal trattato d'Amiens: queste potenze avrebbero il diritto almeno di reclamare anch'esse a loro piacere questo principio in tutti i casi, ne quali avvenissero delle differenze tra la Francia, e l'Inghilterra.

„ Tutte queste Nazioni devono essere certamente sdegnate della dichiarazione del Governo Francese, che nell'avvenimento delle ostilità, queste istesse potenze, che non sono contraenti nel trattato d'Amiens, ed alle quali non si è permesso d'appropiarsi delle rimostranze di S. M. in lor favore, siano, ciò nullameno, costrette a divenir le vittime della guerra, ed a vedersi sacrificare in una contesa cui non solo non diedero alcun motivo, ma che non ebbero nè anche i mezzi d'impedire. S. M. giudicava tutta via che valesse meglio nelle attuali circostanze dell'Europa, l'astenersi di ricorrere alle ostilità per rapporto alle viste d'ambizione, ed agli atti d'aggressione della Francia sul continente; ma l'acquistata conoscenza delle disposi-

zioni del Governo Francese, non poteva mancare di far comprendere a S. M. la necessità di raddoppiare di vigilanza, quando si trattava di sostenere i diritti, e la dignità della sua corona, e di proteggere gl'interessi del suo popolo.

„ Mentre S. M. era occupata di questi pensieri, venne sollecitata dal Governo Francese ad evacuar Malta. Fino dal momento della sottoscrizione definitiva del trattato d'Amiens S. M. manifestò le sue disposizioni d'eseguire gli articoli relativi a quell'Isola. Appena venne informata che l'elezione del G. Maestro era fatta sotto gli auspici dell'Imperator di Russia, e ch'era stato convenuto di riconoscere in tali qualità quello, che il Papa avrebbe scelto, onde evitare tutte le difficoltà che un accomodamento tale poteva strascinare, avea proposto al Governo Francese di riconoscere la validità di quell'elezione; ed allora quando il Governo Francese si indirizzò in Agosto passato a S. M. per ottenere che fossero spedite delle truppe Napolitane nell'Isola di Malta, essa vi acconsentì senza esitare, e per conseguenza diede ordini perchè queste vi fossero ammesse. Ma S. M. non può riconoscere che il Governo Francese abbia avuto in alcun tempo, dopo il trattato d'Amiens, il diritto d'intimare all'Inghilterra, in virtù di quel trattato, di ritirare le truppe che avea a Malta. Nel tempo in cui questa domanda è stata fatta dal Governo Francese, molti degli articoli importanti stipulati dal trattato non avvan ricevuta la loro esecuzione; l'elezione del G. Maestro non era fatta; e l'articolo X. stipulava che l'indipendenza di Malta sarebbe messa sotto la garanzia e la protezione della G. Bretagna, della Francia, dell'Austria, della Russia, della Spagna, e della Prussia. L'Imperatore d'Allemagna non avea acceduto alla garanzia, che a condizione che le altre potenze designate egualmente accedessero; l'Imperator di Russia non avea data la sua adesione che a condizione che la lingua Maltese sarebbe soppressa, e il Re di Prussia non avea ancor dato risposta. Ma il principio fondamentale, da cui dipendeva l'esecuzione delle altre parti del trattato era stato distrutto dai cambiamenti che erano avvenuti nella costituzione dell'ordine dopo la conclusione del trattato.

„ In virtù dell'art. 10 del trattato di pace, S. M. era obbligata a rimetter l'Isola di Malta all'ordine di S. Gio: di Gerusalemme. L'ordine era determinato dalla composizione delle lingue esistenti all'epoca del trattato. Le tre lingue di Francia essendo state abolite, ed essendosi aggiunta a questa costituzione una lingua Maltese, l'ordine era formato allora dalle lingue d'Arragona, di Castiglia, d'Allemagna, di Baviera e di Russia. Dopo la definitiva conclusione del trattato, la Spagna separò dall'ordine le lingue d'Arragona e di Castiglia. Una parte della lingua Italiana trovavasi abolita per la riunione del Piemonte, e di Parma alla Francia. Vi sono delle forti ragioni da credere, che si ebbe il disegno di sequestrare i beni della lingua di Baviera, e si è annunziata l'intenzione di comprendere la lingua di Russia ne' dominj dell'Imperatore.

„ In queste circostanze, l'Ordine non poteva essere considerato come il medesimo corpo, a cui l'Isola di Malta dovea essere rimessa a termini del trattato. I fondi indispensabilmente necessarj pel sostegno della sua indipendenza, erano stati sequestrati, se non intieramente, almeno in gran parte. Supponendo anche, che questi cam-

biamenti fossero accaduti per circostanze che non potessero impedire le due parti contraenti, S. M. avrebbe ancora avuto il diritto di differire l'evacuazione dell'isola fino a che equivalenti nuove misure fossero state prese per assicurare la sua indipendenza, e quella dell'ordine. Ma se questi cambiamenti non ebbero luogo, che per il fatto d'una delle due parti contraenti; se il Governo Francese ha formato un piano per mettere l'Ordine (la di cui indipendenza era stata stipulata) nell'impossibilità di mantenere questa indipendenza, non si può contrastare a S. M. il diritto di restarne in consimili circostanze al possesso.

„ E' noto che le rendite delle due lingue di Spagna vennero tolte all'Ordine da Sua M. Cattolica, e che una parte della lingua d'Italia è stata col fatto abolita dalla Francia al momento dell'ingiusta riunione del Piemonte, e di Parma, e Piacenza al Territorio Francese. L'Elettore di Baviera è stato spinto dal Governo Francese a sequestrare le proprietà possedute dall'Ordine ne' suoi Stati; ed è certo che questo medesimo Governo non solo sanzionò, ma incoraggiò ben anco l'idea, che conveniva di separare le lingue Russe dal resto dell'Ordine.

„ La condotta dei Governi di Francia, e di Spagna avendo per tal modo contribuito, ora direttamente, ed ora indirettamente, ai cangiamenti sopraggiunti nell'Ordine, e distrutti così i mezzi che avea di sostenere la sua indipendenza, la non esecuzione dell'art. x. del trattato d'Amiens debb'essere attribuita ai predetti Governi, e non a S. M.

„ Tale sarebbe la giusta conclusione deducibile dalla non esecuzione di quest'articolo, se potesse venir considerato come formante da se stesso una convenzione. Ciò nullameno fa d'uopo osservare, che quest'articolo non forma che una parte del trattato di pace, le di cui parti tutte si legano insieme, e le di cui stipulazioni, giusta il principio comune a tutti i trattati, debbono essere interpretate come riferentisi tutte le une alle altre.

„ S. M. si è determinata ad acconsentir col trattato di pace ad abbandonar l'Isola di Malta, ed a restituirla all'Ordine di S. Giovanni, a condizione che rimanesse neutra, ed indipendente. Ma v'ha una condizione ulteriore, che devesi necessariamente supporre di aver considerevolmente influito ad impegnar S. M. a fare una concessione cotanto importante; ed è l'adesione del Governo Francese a concorrere alla sicurezza del Levante cogli articoli VIII. e IX. del trattato, che stipulano l'integrità dell'Impero Turco, e l'indipendenza delle Isole Ionie. Ciò nullameno S. M. seppe dappoi che il Governo Francese avea concepite delle viste ostili su questi due oggetti, e che avea anzi suggerito l'idea di una divisione dell'Impero Turco. Non si può dubitare di queste viste, manifestate al mondo colla pubblicazione ufficiale del rapporto del colonnello Sebastiani, colla condotta di quest'ufficiale e degli altri Agenti Francesi in Egitto, in Siria, e nelle Isole Ionie; e infine da quanto disse chiaramente e distintamente egli stesso il primo Console nella sua conversazione con lord Withworth S. M. dunque ha ragione di considerare il Governo Francese come determinato a violare gli articoli di pace che stipulavano l'integrità e l'indipendenza dell'Impero Turco e delle Isole Ionie; e quindi non poteva ragionevolmente evacuare l'isola di Malta, senza che gli venisse data altra sicurezza che potesse egualmente provvedere a questi importanti oggetti. S. M. sente dunque che in ragione della condotta della Francia dopo il trattato di pace, e dell'importanza degli oggetti che facevano parte delle stipulazioni di questo trattato, ha il diritto incontrastabile di ricusare nelle circostanze presenti d'abbandonar l'Isola di Malta.

„ Ciò nullameno, malgrado un diritto sì chiaro e sì innegabile, l'alternativa stata presentata dal Governo Francese a S. M. nei termini i più petentorj, e i più minacciosi, fu l'evacuazione di Malta o il rinnovamento della guerra.

„ Se le viste d'ambizione e d'ingrandimento, manifestate in tal modo dal Governo Francese dopo la conclusione del trattato, dovettero attirare l'attenzione particolare di Sua Maestà, gli era impossibile pazientemente di non risentire, e rilevare gli insulti replicati fatti da questo Governo alla di lui Corona, ed al Popolo Inglese.

„ Il rapporto del colonnello Sebastiani contiene le villanie, e le accuse le più destitute di fondamento contro il

governo di S. M. contro l'ufficiale che comandava le sue forze in Egitto, e contro l'armata Britannica che si trovava in quel paese. Non si può riguardare questo scritto come la pubblicazione privata d'un individuo. Venne esso approvato, ed infatti porta in se stesso il carattere irrefragabile di un rapporto ufficiale di un Agente accreditato, pubblicato sotto l'autorità del Governo, a cui era indirizzato, e che per tal modo gli diede l'espressa di lui sanzione.

„ Appena era stato pubblicato tale rapporto, che venne fatto a questo paese un nuovo insulto in una comunicazione, indirizzata dal primo Console di Francia al Corpo Legislativo. In questa comunicazione osa affermare, come primo magistrato di quel paese, che la G. Bretagna da se sola non può lottare contro la potenza della Francia; asserzione tanto mal fondata quanto indigente; smentita dagli avvenimenti di molte guerre, e sopra tutto da quelli della guerra or ora terminata. Una simile asserzione avanzata ufficialmente nell'atto il più solenne di un Governo, e destinata per tal modo ad essere posta sotto occhi di tutte le potenze d'Europa, non può essere considerata se non come una sfida data pubblicamente a S. M. ed alla di lui grande e potente Nazione, determinati l'uno e l'altro, e capaci di difendere i loro giusti diritti e quelli del paese contro qualsivoglia insulto ed aggressione.

„ La condotta del Primo Console verso l'Ambasciatore di S. M. alla sua udienza, in presenza dei Ministri della maggior parte dei sovrani e stati dell'Europa, offre un nuovo esempio di provocazione per parte del Governo Francese, che sarebbe poco decente di non rilevare nell'occasione attuale; e la spiegazione data in seguito di questa transazione, può essere riguardata piuttosto come una aggravazione, che come una palliazione dell'affronto.

„ Nel tempo istesso in cui S. M. chiedeva soddisfazione, e delle spiegazioni sopra alcuni dei punti sopra mentovati, il Ministro Francese in Amburgo cercava di ottenere l'inserzione in un foglio pubblico di quella città del più grossolano ed ingiurioso libello contro S. M., ed allorchando gli si fece delle difficoltà d'inserirlo, si prevalse del suo carattere ufficiale di Ministro della Repubblica Francese, onde esigerne la pubblicazione per ordine del suo Governo nella gazzetta del Senato di quella Città. Il Seno o d'Amburgo giudicò a proposito d'accedere alla requisizione fatta in simil modo, e così le minacce del Governo Francese fecero d'una città libera lo strumento che propagò sotto la di lui autorità le calunnie le più offensive e le più mal fondate contro S. M. e il suo Governo. A questo novero d'insulti, S. M. potrebbe aggiugnere la domanda fatta dal Governo Francese in un modo pressante di cangiare le leggi e la costituzione di questo paese relativamente alla libertà della stampa. S. M. potrebbe aggiugnervi ancora le domande fatte in molte occasioni dal Governo Francese, di violare le leggi dell'ospitalità rapporto a persone che aveano trovato un asilo ne' suoi stati, e contro la condotta delle quali non venne giammai provata alcuna accusa. E' impossibile il riflettere a queste diverse procedure ed alla marcia che il Governo Francese giudicò bene di adottare a questo riguardo, senza rimanere assolutamente convinti che non sono l'effetto di circostanze accidentali; ma che forman parte di un sistema concepito coll'intenzione di degradare, avvilire ed insultare S. M. ed il suo Governo.

„ Ma quantunque le ricevute provocazioni possano autorizzare S. M. a dei nuovi reclami anche più scii, pure essa desidera, in quanto sarà conciliabile coll'onore e cogli interessi del suo Popolo di facilitare con tutti i mezzi, che da lui dipenderanno una convenzione onorevole, e propria ad allontanare dall'Europa le nuove calamità, che la minacciano. In conseguenza ella non esita punto di dichiarare in faccia all'Europa, che malgrado i cambiamenti sopravvenuti dopo il trattato di pace, malgrado l'estensione della potenza Francese, non profitterà di queste circostanze per dimandare dei compensi proporzionati a quanto avrebbe diritto di aspettare; ma che sarà pronta a concorrere in seguito a qualunque convegno tendente a procurarle una convenevole soddisfazione, per gli insulti fatti alla sua Corona, ed al suo Popolo, ed a garantirli efficacemente dalle ulteriori intraprese della Francia. S. M. dichiara, che non è essa guidata dall'intenzione d'ingerirsi negli affari interni di alcun altro Stato

né per idea di conquista, e d'ingrandimento, ma soltanto per il sentimento di ciò che reclamano l'onore della Corona, e gl'interessi del suo Popolo; e per un ardente desiderio di arrestare gli ulteriori progressi di un sistema, il quale, se non gli si fa opposizione, potrebbe produrre la totale rovina di tutte le parti del mondo civilizzato.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 29. Maggio.

Jeri è partita una Divisione per Parigi composta del Sig. Jacobson, Six, e Blancken incaricati di una particolare missione del Governo Batavo presso il Primo Console.

— Il Ministro del Re di Prussia presso il nostro Governo è aspettato a momenti: intanto è giunto il di lui segretario di Legazione conte di Lehdorff.

PRUSSIA

Berlino 24. Maggio.

Il Cittadino Laforet Ministro straordinario Francese ha avuto la sua prima udienza, ed il Re gli fece un accoglimento il più grazioso.

— Molta attività si osserva da quindici giorni nel Dipartimento degli Affari Esteri. Si spediscono frequenti corrieri a Parigi, Pietroburgo, e Londra; e sembra che questa corrispondenza riguardi la sorte dell'Elettorato di *Annover*. La nostra Corte senza voler occupare questo paese, come si fece precedentemente, desidererebbe che fosse al coperto d'un'invasione; questo voto è stato manifestato al Governo Francese, e se ne aspetta la risposta.

— La grande rivista è terminata, e finora non si osserva alcun preparativo per la partenza del Re. I Congedi di semestre sono stati distribuiti secondo il solito a tutti i reggimenti.

— M. de Cesar nominato Ministro della nostra Corte all'Aja partirà quanto prima.

A L L E M A G N A

Annover 22. Maggio.

È stato pubblicato un nuovo ordine, affinché le autorità del Paese prendano tutte le necessarie misure, e le più efficaci per l'esecuzione degli ordini relativi alla salvezza della Patria, e per le provvisioni delle truppe.

Altra di Annover del 23. Maggio.

La maggior parte della nostra armata si è messa in marcia verso *Osnabruck*, e le frontiere della *Westfalia*: l'artiglieria a cavallo è partita jeri; oggi partono i Dragoni leggieri, e domani il 2. e 8. Reggimento. Si sono spediti degli ordini di marcia a tutti gli altri Reggimenti. Le nostre truppe regolate ascendono provvisoriamente a 18m. uomini circa, ma fra poco monteranno a 30m. Si recluta a forza in tutto il paese.

La leva generale si organizza: tutti gli uomini in istato di portar le armi sono già iscritti. Il Feld Marsciallo Conte di *Wallmoden-Gimbora* è nominato Comandante in capo di tutte le truppe *Annoveresi*; S. A. R. il Principe *Adolfo Duca di Cambridge* è luogotenente Generale, ed Inspettore della cavalleria, e fanteria. La cavalleria ha per capi cinque Luogotenenti Generali, e sette Generali maggiori; l'infanteria cinque Tenenti Generali, e sette Generali maggiori, M. de *Trew* Comandante di *Hameln* è Tenente Generale d'artiglieria, e il General maggiore *Kuntze* capo del Corpo del Genio.

Si approvvigiona la fortezza di *Hameln* di tutto il bisognevole per una lunga, e vigorosa resistenza.

Altra del 24. Maggio.

I Reggimenti di questa guarnigione partono per il paese di *Osnabruck* ed i posti saranno guardati dai nuovi coscritti, in assenza delle truppe di linea.

Ci vien sempre assicurato che la corte di Russia si interessa vivamente per noi, e che tutto dobbiamo sperare dalla possente sua mediazione.

Altra del 25. detto.

Non si conferma la voce che venissero 3m. Prussiani nei contorni d' *Annover*: al contrario sentesi che arriveranno a momenti 3m. circa reclute.

Un nuovo ordine del Re porta di metter in piedi per la difesa della Patria una porzione de' nuovi coscritti. Un terzo ordine porta di sommostrar sul momento

alle truppe quel numero di cavalli già stato messo in requisizione.

Il Commissario di guerra, e di campagna parte per *Osnabruck*.

Brema 25. Maggio.

La nostra posizione nelle attuali circostanze è molto critica. Le truppe Francesi sono entrate nella Contea di *Bentheim*. Tutte le nostre truppe marciano, ed in caso di bisogno tutta la popolazione prenderà le armi.

Lubecca 23. Maggio.

Giunge nel momento una nave da Pietroburgo in 10 giorni, porta la notizia, che si equipaggia tutta la flotta Russa a *Cronstade* colla più grande attività: anche i vascelli, che non sono ancor allestiti si mettono in rada, e si spedisce ai medesimi quanto è necessario per equipaggiarli.

Due altri legni giunti oggi annunziano che si fanno simili preparativi a *Revel*, di maniera che quanto prima si vedrà una flotta molto formidabile nel Baltico. Si dice, che si imbarcherà all'occorrenza un corpo considerabile di truppe.

Altra dello stesso giorno.

Secondo il rapporto d'un vascello giunto di fresco da *Revel* si equipaggia in quel porto colla maggior premura tutta la flotta Russa tanto di linea, che di galere, e di scialuppe cannoniere. Eravi di già in rada più di 15 vascelli di 40 cannoni pronti a mettersi alla vela. Diversi Cutter incrociano davanti *Digertorth*.

Un altro vascello già giunto riferisce aver incontrato presso *Bornholm* diversi vascelli Svedesi, che verosimilmente sono le fregate Svedesi, che ritornano dal *Mediterraneo*, e che si recano a *Carlscrona*.

N. B. Le lettere di Pietroburgo, e d' *Amburgo* non parlano di tali preparativi della Russia; si sospetta perciò che una tal voce si sia fatta circolare nell' *Annoverese* per calmare l'agitazione fra gli abitanti cagionata dal proclama del Re d' *Inghilterra*.

G E R M A N I A

Vienna 23. Maggio.

Si pretende che le Corti di Pietroburgo, e di Berlino abbiano fatte delle paci presso il Governo Francese, affinché il Territorio d' *Alemagna* non venga il teatro della guerra in nessun punto, che in conseguenza l' *Annoverese* non sarà invaso, e che l' *Eba*, e il *Weser* non saranno chiusi.

Dal Meno 31. Maggio.

Le lettere di Lubecca annunziano dei grandi preparativi in tutti i Porti Russi del Baltico per la pronta sortita d'una numerosa flotta. Gli allarmati spargono già che la Russia vuol opporsi all'occupazione del paese d' *Annover*, e dell'imboccatura dell' *Eba*, e dell' *Weser*. Ma è molto più naturale di presumere che quell'Imperatore non ha altro in vista che di impedir l'ingresso nel Baltico ad una flotta Inglese, ed il rinnovamento delle scene, che seguirono due anni sono. Così è probabile che se la flotta Russa sorte, si porterà all'entrata del *Sund*, ed unitamente alle forze marittime Dinesi formerà una barriera, che gl'Inglese non saranno tentati di rompere.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 2. Giugno.

Secondo le lettere dell'Aja quell'Ambasciatore Inglese M. *Lston* deve esser di così partito jeri mattina per imbarcarsi ad *Helvoet Sluys*.

Alla Borsa di Rotterdam è stata affissa la nota de' bastimenti Batavi presi dagli Inglese a tutto il 30. Maggio, e sono in num. di sette riccamente carichi.

Altra di Brusselles 29. Maggio.

La notizia della preda di due bastimenti Batavi diretti ad Amsterdam fatta dagli Inglese ha eccitato una vivissima indignazione, mentre ciò è seguito senza alcuna dichiarazione di guerra, e senza che sia ancor partito il Ministro Inglese dall'Aja. Crescono le inquietudini sulla sorte de' bastimenti che essi attendono da Batavia. Gl'Inglese hanno delle forze numerosissime nei mari del Nord, formanti tre divisioni dalle *Coste*, di *Zelanda* fino al *Texel*.

Lo stretto di Calais è coperto d'un gran numero di legni da guerra Inglesi d'ogni grandezza. Una divisione incrocia davanti Duckerque, ed un'altra è stata veduta da Ostenda. Gli Inglesi sono occupati alla formazione di un campo forte sulle coste in faccia a *Boulogne* ed alla inaddietro *Piccardia*. Sir Sidney Smith comanda la grande flottiglia stazionata alle Dune.

— Secondo le lettere di Parigi, il Primo Console doveva esser qui per il 25. Pratile (14. Giugno); sentesi ora che abbia egli deferito il suo viaggio ai primi giorni di Messidoro. Il soggiorno che farà a Bruxelles il Primo Console, dicesi che sarà di circa tre settimane, compresovi il tempo, che esso impiegherà nei due piccoli viaggi, l'uno a Mons, e l'altro ad Anversa.

Calais 30 Maggio.

Sembra che l'ordine di rompere ogni comunicazione fra la Francia e l'Inghilterra sia stato modificato, poichè è partito per Douvres il Pachebot corriere. E' pure partito il naviglio la *Susanna* con 44 passeggeri tra femmine, ragazzi, e vecchi, che ritornano in Inghilterra per un'eccezione all'atto del Governo.

Si dice, che il Cittadino Otto, Inviato del Gov. Francese a Londra sia di quà passato ai 29 imbarcandosi subito colle persone del suo seguito; se ciò è vero si potrebbe sperare che le negoziazioni potessero ancora ristabilirsi.

Parigi 16 Pratile (5 Giugno.)

Il Generale Mortier, Comandante un corpo d'armata, è partito dal suo quartier generale di Coeverden, il 6 Pratile. Il giorno 8 un battaglione Annoverese ha evacuato il paese d'Osnabruck. Il Gen. Mortier avendo avuto cognizione del proclama del Re d'Inghilterra, ha risposto col proclama seguente:

Edoardo Mortier Luogotenente-generale Comandante in Capo dell'Armata Francese d'Annover agli abitanti dell'Elektorato di Annover.

Annoveresi,

Un'armata Francese entra sul vostro Territorio, essa viene non per spargere la costernazione nelle vostre campagne, ma per sottrarre la porzione del continente, che voi abitate da un Governo nemico del riposo dell'Europa, e che si fa gloria di calpestare tutti i principj del diritto delle genti, e delle Nazioni civilizzate.

„ Il Primo Console, fedele ai sentimenti di moderazione, e di umanità, che lo distinguon così eminentemente, come le sue virtù politiche e guerriere, il Primo Console ha esaurito invano tutti i mezzi di conciliazione per prevenire una rottura.

„ Il Re d'Inghilterra, spergiuro ai suoi impegni più sacri, ha disonorato la sua firma, rifiutando d'evacuare Malta come vi si era solennemente obbligato col trattato d'Amiens; egli ha dato il segnale delle ostilità, e da quell'epoca in poi è il solo responsabile davanti a Dio, e agli uomini delle calamità, che il flagello della guerra potrebbe attirare sugli stati sottomessi al suo dominio.

„ Sono informato, che vi sono state pubblicate delle proclamazioni dettate dal più cieco furore per impegnarvi in una lotta, che non vi deve punto riguardare: astenetevi da una aggressione tanto insensata, che inutile, e di cui voi soli sarete le vittime.

„ Annoveresi, vi prometto sicurezza, e protezione, se consultando i vostri veri interessi, voi separate la vostra causa da un Sovrano, che rompendo tutti i vincoli della buona fede, vi ha per questa ragione stessa liberati dall'attaccamento, che voi avreste creduto dovergli portare.

„ La disciplina la più severa regnerà nelle truppe, che io comando: le vostre persone, le vostre proprietà saranno rispettate; ma in contraccambio esiggo da voi delle procedure tali, che si ha diritto d'aspettare da un Popolo pacifico.

Edoardo Mortier.

— Il Consiglio della Comune di Lione ha deliberato la costruzione di un vascello di linea, che porterà il nome di quella città.

— Un fiero uragano, con grandine, domenica scorsa, ha cagionati in diverse parti dei danni considerabili: dalla parte di Vincennes, Montrouil, Charonne, S. Denis e su tutta la linea del Nord est, la grandine è caduta in gran copia; i luoghi più maltrattati sono i cantoni di Vanvres, Issi, Meudon, Sevres, Boulogne, e S. Cloud.

— Nella notte del 9 al 10 Floreale verso le 11 ore e mezza si è sentita a Niort una leggiera scossa di terra, che si è sentita anche a Moncoulent, ed in altri cantoni delle due Sevres.

— Gli Inglesi costituiti prigionieri a Rouen hanno ordine di presentarsi tutte le Domeniche presso il Comandante della piazza.

— Scrivono dall'Olanda, che si ricusano i passaporti agli Inglesi, che si trovano in quella Repubblica; quel Governo sembra, che prenda, a loro riguardo, la medesima misura, che è stata adottata qui in Parigi; portano ancora, che le comunicazioni con l'Inghilterra sono state sospese per ordine superiore.

NOTIZIE INTERNE

Genova 15 Giugno.

— Il giorno 14 il Governo si portò in forma pubblica nella Metropolitana, dove si cantò un solenne *Te-Deum* al suono gioioso di tutte le campane ed allo sparo dell'artiglieria; tal cerimonia ha avuto luogo in tutte le parrocchie di questa centrale.

Domenica un brigantino proveniente dalla Sardegna con Tonno depose d'aver veduto alla distanza di 40 miglia circa da questo porto 18 vele da guerra, dirette a Levante.

— Jeri l'altro una nave Danese, procedente dalle coste della Spagna, riferì d'aver parlamentato con un convoglio Inglese di 17 vele all'altura del *Capo-corso*, e che detto convoglio avea al suo bordo le truppe Inglesi dell'armata d'Egitto, dirigendosi alla volta di Gibilterra.

— E' entrato in porto un liuto Corso, veniente da Villa-Franca con bombe, e palle.

— Questo Tribunale Criminale ha condannato definitivamente alla pena di 20 anni di galera Pietro Lorenzo Cevasco per baratteria di lane a danno del Cittadino Domenico Dealbertis, e Gio: Bat. Rabagliati.

— Giovanni Pellegrino Dellara, reo di furto d'un orologio d'oro a danno del Cittadino Giovanni Gambulati è stato patimente condannato definitivamente a due anni di galera.

Avviso. Collo scorso Num. 49 è cominciato il XXII. Trimestre del *Monitore Ligure*, sono invitati li Cit. Associati a far pervenire l'importo anticipato del nuovo Trimestre.

Annunzio Tipografico.

Il nome di *Giuseppe Baratti*, Poeta Storico-Critico, e Filologo del secolo scorso è tanto noto nella Repubblica letteraria, che non abbisogna di altro encomio. Fra le molte sue opere è divenuta assai rara la *Raccolta delle sue lettere famigliari di viaggio*, incominciata in Milano l'1762, e proseguita nell'anno seguente in Venezia. Lo Stampatore Giuseppe Taglioretti in Milano ne ha intrapresa una seconda nitida edizione; il primo tomo è già uscito, e fra pochi giorni sortirà il secondo.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviera per anticipare lire 8 riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 18. Giugno Anno VII della Repubblica Ligure

Bella tonant

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

Washington 22 Aprile.

Siamo impazienti di sentire il risultato della missione di M. Montee presso il Governo Francese relativamente alla Luigiana. La libera navigazione del Mississippi è divenuta un oggetto interessantissimo, dacchè il numero de' Coloni stabiliti all'Ovest delle montagne d'Alleghcins si è considerabilmente aumentato. Non se ne contavano che cento, ed alcune migliaja nell'anno 1790 sulle sponde dell'Ohio, del Kentuky, del Tenezee ec. . . . e dopo l'ultime deposizioni ve ne sono più di 60.m, compresi gli stabilimenti formati sulla riva orientale del Mississippi, fino alle *Nalches*.

Se la Luigiana d'vien parte degli Stati Uniti, la navigazione del Mississippi divien libera, ed il Porto della nuova Orleans essendo aperto ai vascelli di tutte le Nazioni Europee, come quelli di Filadelfia, e di Boston, ec. . . . non v'ha dubbio che in pochi anni il fertillissimo suolo della Luigiana sarà coperto da un numero grande di Coloni ricchi ed industriosi.

TURCHIA

Costantinopoli 2 Maggio.

Dietro un ordine particolare del Gran-Signore tutti i Ministri della Porta si radunarono, il 25 scorso, nel castello Imperiale di Cherehona per tenervi un gran consiglio di stato. S. A. medesima vi si recò per acqua alle ore 10 del mattino con un corteggio assai brillante. Venne deliberato in questo consiglio sulla condotta, che la Porta dovrà tenere, e sulle misure, che gli converrà adottare, nel caso che si riaccenda la guerra fra l'Inghilterra, e la Francia. Da quel momento, il Ministro Francese, e l'Incaricato d'affari di S. M. B. hanno giornalmente delle conferenze col Reis-Effendi; il Ministro di Russia prende una parte assai attiva nel soggetto, che si tratta. La Porta però è determinata ad osservare la più scrupolosa neutralità in caso che le ostilità si rinnovino tra la Francia, e l'Inghilterra.

Il Sig. Drummond, Ministro d'Inghilterra è qui atteso in questa settimana; si è egli fermato col suo vascello sulle coste della Morea per visitare le antichità di Atene.

— Jeri è qui giunto un corriere Inglese che dalla Turchia passa nelle Indie.

— Il capitano Pascià fa equipaggiare una squadra di 5 Vascelli di linea di 120 a 74 cannoni, 6 fregate, e 4 corvette; è questa destinata a proteggere il nostro commercio, ed esigere l'annuo tributo nelle Isole dell'Arcipelago. Verranno parimente equipaggiati altri Vascelli da guerra per proteggere la navigazione Ottomana.

INGHILTERRA

Londra 27. Maggio.

Il giorno 25 è stato presentato alle l'inditizzo di ringraziamento delle due camere, e nello stesso giorno è stato letto nella camera de' comuni un nuovo messaggio col quale si chiede l'autorizzazione per aumentare il numero delle milizie (sono messaggi soliti a farsi in tempo di guerra). Partiranno subito per l'Irlanda 15 mila uomini per la difesa di quell'isola che credesi la più esposta ad un tentativo nemico. Fino al giorno 27 il numero delle

pred: fatte è di 22. legni Francesi e 12 Olandesi, ma si teme della sorte di una piccola fregata, la quale riporta di Gibilterra a Londra S. A. il Duca di Kent, e corre voce, che sia caduta in potere de' nemici.

Il corriere Francese, giunto qui il 25, recò de' dispacci a M. Schimmelpennink, Ministro Batavo; essi contengono nuove proposizioni di accomodamento, ma il nostro Governo le ha rigettate ed il corriere è ripartito il giorno seguente. Questo avvenimento ha fatto ripetere a Fox la proposizione che avea detta in parlamento nella seduta del 23, cioè che il Governo Inglese non avea altra ragione di far la guerra, se non quella che la voleva. Ecco tutti i fogli ministeriali scatenarsi contro Fox, ma esso è fermo nella sua opinione e si è proposto nella seduta di questa sera di fare la mozione che si accerti la mediazione della Russia. Pare sicuro che Alessandro I. abbia il più vivo desiderio di conservar la pace, e dicesi che a tale oggetto abbia differito il viaggio che avea risoluto di fare per Odesca.

Le nuove ricevute dalla China parlano di una grande battaglia data in Dicembre scorso dall'armata dell'Imperatore a quella degl'insorgenti. Questi ultimi sono stati completamente battuti: L'azione è stata nel tempo istesso e per terra e per acqua; la flotta imperiale era di 100 galere ed 800 barche cannoniere, quella degl'insorgenti avea 50 galere e 100 barche, ed è stata interamente distrutta. Il progetto dei ribelli era quello d'impadronirsi della persona dell'Imperatore, il quale comandava egli stesso le sue truppe e si batteva come un semplice soldato, e questo progetto dovea eseguirsi col favore di un mandarino che era vicino alla persona del Sovrano. Il traditore è stato messo a morte, e con lui sono stati condannati 84 de' suoi complici. Dopo queste operazioni l'Imperatore avea fatta pubblicare un'ammistia, e si disponeva a marciare sul *Dunquin*, regno tributario dell'Impero della China, e che si era anch'esso ribellato.

*Altra di Londra del 3. Giugno.**Fondi pubblici — Tre per cento consolidato 59 3/8.*

M. Fox nella seduta del 27 scorso della Camera dei Comuni, ha nuovamente, come si era prefisso, proposta con molto calore la mozione di accettare la mediazione della Russia; dopo una lunghissima discussione in cui molto si perorò da una parte e dall'altra, M. Fox dichiarò che era soddisfatto sentire dalla bocca dei Ministri che essi sono disposti di accettare le disposizioni dell'Imperatore, e consentì a ritirare la sua mozione.

I Ministri ciò non ostante dichiararono che sino all'accordo di convenienti proposizioni, che assicurino alla Gran Bretagna la dovuta soddisfazione dalla parte della Francia non potevano consigliare S. M. di tentare i suoi sforzi per il proseguimento della guerra con vigore, e successo.

In seguito di ciò la Camera si è aggiornata.

Così M. Fox, che poteva salvare il suo paese dai mali di un'avvenire, che sfugge all'imprevidenza dei Ministri, si trova sforzato a ritirare una mozione, che sostenuta con calore avrebbe allontanato dall'Europa il flagello di una guerra disastrosa, e di cui non si può prevedere la fine; egli vuole, che si possa ancor dubitare dell'influenza venale del ministero sopra una parte della camera. Frattanto la guerra continua, il sangue sgorga, la rovina del nostro commercio si avvanza, e si crede,

che si avrà sempre il tempo di negoziare e di fare un trattato, che si sottoscriverà senza arrossire, alimentando nel fondo del cuore il progetto di romperlo, tostochè la nostra prosperità rinascente avrà coperto i mali dei nostri legni, e delle ricche produzioni del nostro suolo, e della nostra industria. Noi siamo attaccati mentre abbiamo affidati 500 milioni alla pace, ed alla sicurezza dei mari; noi siamo attaccati da uno spirito di rapina, e da un calcolo di pirati. Bisognerà che la pace ci ponga per sempre al coperto da questa perfidia, oppure che la guerra sia lunga.

(Nel foglio venturo noi daremo un estratto di questa interessante seduta, che il tardo arrivo dei fogli di Francia ci costringe a tralasciare per ora.)

A L L E M A G N A

Amburgo 29. Maggio.

Poco effetto ha prodotto la leva in massa ordinata in Anover. Gli abitanti in gran parte sono fuggiti sul Territorio Danese, e di Amburgo. Cinque soli individui nella Città di Zill hanno prestato il giuramento di fedeltà al Sovrano, e sono cinque impiegati. Tutto è in movimento nell'elektorato. Gli ordini della reggenza per l'iscrizione, e giuramento hanno da per tutto trovato della grande resistenza.

G E R M A N I A

Vienna 28. Maggio.

I corrieri fra Vienna, Parigi e Berlino sono assai frequenti da 20 giorni circa. Le loro Maestà Imperiali si portarono li 25 a Luburgo. Si assicura io oggi, che il viaggio di S. M. in Gallizia, e la conferenza dei tre sovrani che vi si dovea tenere, non avranno più luogo. Il nostro Monarca si limiterà quest'anno al viaggio di Boemia, che si effettuerà solo verso li 20 del prossimo mese, non essendo atteso che a quell'epoca a Praga l'Elektor di Salisburgo, il quale vi passò li 19 di questo per recarsi a Dresda. Dietro questa nuova disposizione non vi saran grandi radunamenti di truppe, ma solo piccoli campi d'esercizio in ciascuna provincia. Pare che la nostra corte voglia evitare ogni apparecchio militare che possa dar luogo ad interpretazioni o a false congetture.

Ratisbona 30 Maggio.

Nella seduta della dieta del 27, il ministro di Boemia fece la dichiarazione, che si avea riservato in una delle sessioni della deputazione relativamente al pedaggio d'Elzabeth. S. M. I. approva quanto si è stabilito a tal riguardo.

Decesi che già stato indirizzato un rescritto assai esteso a tutti i ministri dell'Imperatore presso gli stati d'Impero, relativamente al diritto di legittimità del sequente posto sopra alcune dipendenze dalle fondazioni ecclesiastiche secolarizzate, situate nei paesi Austriaci. Si dichiara in questo, che S. M. farà esaminare con premura ogni caso particolare, e che verrà soddisfatto amichevolmente a qualsivoglia reclamo non mancante di fondamento.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 29 Maggio.

L'Ambasciator Inglese Liston ha delle frequenti conferenze col Segretario di Stato incaricato delle relazioni Estere: la sua partenza sembra decisa, ed ha congedato una parte de' suoi domestici.

Gli Armatori Inglese ci hanno predata nella scorsa settimana 14. Bastimenti, alcuni de' quali con carico assai ricco procedenti dall'India. Il Commercio però ha avuto la soddisfazione di veder giungere al Texel dopo il cominciamento delle ostilità più di 100 bastimenti carichi di granaglie, e di legname da costruzione.

Si dice che il Generale Daendels sarà rimesso in attività di servizio.

A Nimega, e nei contorni si fabbricano 100.000 razioni di biscotto per l'armata di Anover.

Le notizie che riceviamo questa mattina dai Porti del Baltico confermano gli armamenti considerabili che si fanno nei Porti della Russia tanto di vascelli, che di barche piatte, e scialuppe cannoniere.

Atra del Aja 2 Giugno.

Si crede che l'Inghilterra abbia già accettata la mediazione della Russia. E' certo che jeri il Ministro Inglese

ha ricevuto un corriere, e non ha recato ordine di partenza. La legazione Russa è qui in grandissima attività, e spedisce molti corrieri a Londra ed a Pietroburgo. I fondi pubblici da jeri l'altro sono rialzati. Nessuna novità sulle operazioni ulteriori dell'armata che marcia verso l'Anoverese; e pare che le potenze del Nord prendano interesse alla libertà del Weser.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Chamont 10. Pratilo.

Nella principale Chiesa di questa Città, essendosi radunati tutti i Parrochi del Dipartimento per prestarvi il giuramento dalla Legge prescritto, il nostro Prefetto, in questa occasione, ha recitato un discorso assai eloquente, che merita di esser registrato; esso è concepito in questi termini:

„ Signori, avendovi qui convocati per la religiosa cerimonia del giuramento; prescritto dalla Legge del 18. Germinale, ho secondato l'intenzione del Governo, che ha voluto imprimere della maestà, e della pompa ad un atto tanto più autentico in quanto egli è il compimento del concordato fra il Capo Supremo de' Francesi, ed il Sovrano Pontefice.

„ A che vi impegna, Signori, il giuramento, che andate a prestare fra le mie mani? Ad esser fedeli alle Leggi dello Stato; a non turbare l'ordine pubblico; a vegliare che non si ordisca alcuna trama contro il Governo; a rivelarla al medesimo, e soprattutto a non prendervi alcuna parte. Voi provate adesso tutta la sollecitudine, e beneficenza del Governo, esso vi accorda protezione, e sicurezza; potete voi recusarle obbedienza, e sommissione? “

„ Nò, nò, Ministri d'un Dio di Pace; voglio costantemente credere, che non esista fra voi alcuno spirito inquieto, turbolento, e pericoloso, che voglia tuttavia sostituire le sue passioni alla volontà generale. “

„ Io mi compiaccio di non vedere in questo luogo; che uomini saggi, i quali sapendo combinare l'amore della Patria con quello della Religione, non cesseranno di annunziare ai Popoli alla loro cura affidati, simili verità importanti consignate in un'opera d'un gran Prelato dell'ultimo secolo.

„ Il Cristianesimo, diceva Letfranc di Pompignan, si adatta a tutte le forme di Governo: esige da chi lo professa obbedienza all'Autorità stabilita, qualunque essa sia; che la sovranità riposi sopra una unica, ed istessa testa; che essa sia divisa fra molti uomini, la Religione Cristiana, la quale non ha assegnato alle differenti Nazioni la maniera del loro Governo, non è instituita per eccitarvi dei turbidi. Ella si piega incessantemente al loro genio, alle loro usanze, essa conviene tanto ad una Repubblica, quanto ad una Monarchia. “

„ Da tali massime indubitate convinti, voi o Signori; le propagherete con le vostre lezioni, con i vostri esempj. Voi non dimenticherete mai, che efficacemente potete contribuire alla prosperità dello Stato, e vi conserverete l'unione, la calma, e la pace interna, impiegando tutti i mezzi, che vi somministra una Religione, che non ha potuto esser alterata oè dalla corruzione de' secoli, nè dagli errori insorti nel di lei seno. Le scosse da lei provate in alcune epoche, non hanno fatto che prepararle dei nuovi trioufi. Non abbiain noi forse veduto rovesciati i di lei altari, interrotti i di lei augusti sacrificj, i canti di Sionne cambiati in gemiti? E voi tutti, suoi ministri, non siete stati tremanti, e smarriti nell'aspettazione della sorte, che dovea succedere a tale catastrofe? Ma un novello Ciro è comparso; i Tempj si sono restituiti alla loro destinazione, ed i Padroni della terra provvedono ancora alle spese de' sacrificj; che come il pio Onia andate ad offerire al Dio delle armate. “

„ Penetrati, Signori, da un sì gran beneficio, e mossi dai principj da me allegati, voi predicherete da per tutto la giustizia; allora non più ribelli, non più malcontenti, non più grida sediziose, nè attentati contro la sicurezza delle persone, e delle proprietà, voi predicherete la carità; ed allora non più odj, non più animosità, non più guerre intestine; voi predicherete la sommissione, ed il rispetto alle Leggi, ed al Governo della Repubblica, ed allor non più spiriti di partito, non più certe ridicole distinzioni, e differenze le quali fomentando lo scisma,

e le discordie hanno alterato tutti i legami politici, e sociali. Voi in fine, o Signori, prendete per modello quegli apostoli di lumi, e di consolazione, che han o celebrato la Chiesa, ed onorato l'umanità con un zelo ardente, la purità de' lor costumi, il loro genio, e le loro virtù. Voi allora vedrete tutti i cuori de' vostri Cittadini aprirsi al rispetto, ed alla riconoscenza. «

Brusselles 15 Pratile.

Jeri mattina è di quà passato in qualità di corriere un capitano Prussiano che si reca in grande d'importanza a Parigi, portatore per quanto credesi di dispacci importanti. Sono pure passati due Corrieri provenienti da Parigi per l'Olanda.

Parigi 18 Pratile (7. Giugno).

E' smentita la nuova che il Cittadino Otto sia passato in Inghilterra: jeri sera egli era ancora a Parigi.

— Il Commisario Generale nei porti della Manica, e del passo di Calais scrive da Calais in data degli 11. Pratile, che il rumor del tamburo annunzia nella Città il ristabilimento provvisorio della navigazione dei Pachebotti corrieri Francesi fra Calais, e Douvres. Quantunque questa misura non mi sia stata comunicata ufficialmente, la pubblicazione fatta al suon del tamburo per ordine degli impiegati della Posta, non mi permette di dubitare che non sia il risultato d' un ordine superiore.

— Le sottoscrizioni per la costruzione, armamento, ed equipaggiamento di *Pemichas*, scialuppe cannoniere, e battelli da trasporto arrivano in gran numero tutti i giorni al Segretariato generale di questa Prefettura.

Persone di tutte le classi, di tutte le professioni, di tutte le opinioni, ufficiali, sotto ufficiali, soldati, cavalleria, fanteria.... Tutti a gara offrono delle somme.

— La Flûte la *necessité* è arrivata da San Domingo a Brest li 9. Pratile in 29 giorni di tragitto.

Altra di Parigi 10. Pratile (10. Giugno.)

Il numero de' prigionieri Inglesi, arrestati in Francia, nella Repubblica Italiana, e nei paesi occupati dalle truppe Francesi, montano di già a 7500, fra quali trovansi molti Generali, un gran numero di Colonnelli, e di Ufficiali d' ogni grado.

— La squadra dell' Ammiraglio Linois è stata incontrata al di là della linea; era stata ella raggiunta dall' *Avviso*, che gli avea recata la prima notizia del messaggio del Re d' Inghilterra. Il Capitano generale Decaen, e tutti i soldati che sono a bordo della squadra erano nel miglior stato di salute; devono essere già arrivati all' isola di Francia.

— Il Generale Dessolles, la notte del 16, si è posto in viaggio, per portarsi in Olanda.

— Alcuni giornali annunziano, che M. Luciano Bonaparte è partito nei scorsi giorni per la Spagna. Noi crediamo però, che questo Senatore sia tuttora a Parigi.

— Il naviglio, *La Julia*, d' Havre, trasferendosi dal Capo a Porto-Principe, fu preda dai Neri rivoltati. Questi scellerati, vedendo arrivar un vascello in soccorso della *Julia*, hanno scannato l' equipaggio, e bruciato il naviglio.

— M. Thiriolet ha pubblicato sopra varj nostri fogli il suo progetto di far lo sbarco in Inghilterra col mezzo de' palloni aerostatici. Egli avea proposto un tale progetto al direttorio; fu destinata una commissione per esaminarlo, e forse sarebbe stato approvato, dice Egli, se il pensiero dello sbarco fosse stato allora efficace. Perché mai, dimanda, non si potrà costruire un pallone, il quale possa inalzare tre mila persone armate? Allora è fuori di ogni dubbio che con dieci palloni si trasporterebbero trenta mila uomini, e con venti se ne trasporterebbero 60 mila, i quali potrebbero giungere sollecitamente e ridersi di tutte le forze marittime Britanniche. Or un pallone capace di innalzar 3 mila uomini a creder suo non deve essere di una grandezza smodata: basta che sia un poco più grande di quello che fu innalzato in Lione poco dopo la scoperta; basta che si tolga via la carta interna la quale accresce un inutile peso e si costruisca di solo taffetà il quale è sufficiente a poter contenere il gaz. Allo stesso modo l' autore del progetto avrà prevedute diverse altre piccole difficoltà, quali sono, quella di trasportar l' artiglieria; e poi quella di dare al pallone una direzione; e poi quel-

la di evitare gli attentati dell' artiglieria nemica nel momento della discesa ec. ec.

— Il Gov. con un recente decreto ha permesso a qualunque individuo di poter navigare liberamente nel Schell, e nei canali relativi.

— E' stato pubblicato un opuscolo intitolato *osservazioni sopra il manifesto del Re d' Inghilterra*, il quale confuta le querele che contiene contro la Francia.

I T A L I A

Napoli 1 Giugno.

Jeri l'altro fu solennizzato con gran gala alla Corte e per la Città il giorno del Nome di S. M. il Re Nostro Signore, e nella sera fu dato nuovo spettacolo al Teatro Reale.

Jeri poi arrivò qui da Firenze il Corriere coll' infuata notizia della morte di S. M. il Re d' Etruria Lodovico I. di Borbone, e per tal doloroso avvenimento la Corte ha ordinato il lutto per due mesi, e la sospensione degli spettacoli per tre sette.

Ancona 4 Giugno.

Oggi alle ore tredici e mezzo, è arrivato qui un corpo di truppe Francesi in numero di 1500 uomini, i quali hanno preso alloggio parte nel lazzeretto, partendola fortezza, parte a' cappuccini, ed in altri luoghi di questa città.

Sono stati segnalati dal Monte sette Legni in lontananza, che pajono da guerra, e si credono Barbareschi.

Porto di Fermo 6 Giugno.

In queste nostre spiagge vi è una quantità di legni Barbareschi, che comettono a nostro danno delle piraterie. Oide fare qualche opposizione ai medesimi si è ordinato che si suonino campane a martello, allorchè si veggono i Legni Barbareschi avvicinare alle nostre coste. Sentiamo altresì con sicurezza, che altrettanto accada nel litorale Adriatico del Regno di Napoli, dove hanno preda molti Legni carichi di generi, e molte persone, e bestie, che si trovavan in terra vicino alla spiaggia.

E T R U R I A

Firenze 13 Giugno.

Jeri mattina S. M. il Re Carlo Lodovico ricevè la solenne investitura della Croce dell' Insigne Militare Ordine di S. Stefano P. e M., come Gran Maestro dell' Ordine predetto. Questa magnifica cerimonia venne eseguita nella cappella del R. palazzo di residenza, e terminata la medesima vi fu Circolo con l' intervento di tutta la Nobiltà che fu ammessa all' onore del baccio della mano, tanto dal R. Candidato, quanto da S. M. la Regina Madre reggente del Regno.

Con rescritto di S. M. la Regina reggente, il Sig. Dott. Luigi Magnani già Cancelliere civile, e criminale di Orbassano è stato eletto al vacante posto di Auditore militare della guarnigione di Livorno.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Milano 15 Giugno.

Il Ministro dell' interno avvisa, che il desiderio di celebrare la festa nazionale nell' epoca importante indicata dal programma 20 Maggio non potè esser corrisposto in tempo dalla molteplicità dei preparativi. Essa perciò viene protogata alla quarta Domenica giorno 26 del corr. Giugno, nel quale sarà eseguita a tenore dell' annunziato programma.

— Jeri è arrivato in questa Città un corriere spedito da Vienna con dispacci pel sig. Barone de Moll Consigliere Imperiale, e Commissario speciale presso il Governo della Repubblica Italiana.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 18 Aprile.

— Jeri entrò in questo porto la nave il *Collante*, proveniente da Cadice con 1100 secchi zaccaro, indaco

china, ec. ec.; il di lei Capitano Antonio Bizzarro Raguso, depose aver incontrato in distanza di circa 30 miglia da questa Città una Fregata Inglese, dalla quale fu obbligato ricevere al suo bordo l'equipaggio di una Tarana Francese, proveniente dalla Sardegna, che avendo ricusato di portarsi all'obbedienza fu predata; e quindi mandata a picco col carico di circa 220 barili tonno all'olio. La detta Fregata munì il Reguero d'un certificato, che non era tenuto alla quarantena, mentre veniva essa da Napoli. Ciò non ostante ha dovuto egli uniformarsi alle precauzioni di Sanità.

Il Senatore Deputato alle relazioni estere, ha con un suo messaggio di quest'oggi partecipato al Tribunale di Commercio, esser egli assicurato, che gli undici legni scomparsi in vista di Porto-Ferraio, che erasi pubblicato essere Barbateschi, appartengono alla squadra Inglese. Il Tribunale suddetto si è fatta premura di render palese questa notizia per regola de' commercianti.

E' stata pubblicata la Legge organica sulle Consulte della Repubblica Ligure.

Varie lettere di Marsiglia annunziano esser giunto in quel porto un Convoglio, proveniente dalle Americhe, ricco di 7 milioni, e più di Franchi.

Si dice, che il Forte di Gavi verrà posto nel più valido stato di difesa, e che sarà a tale oggetto demolita l'attigua collina, detta *Monte-Moro*.

Scrivono da Ventimiglia, che siano già stati dati gli ordini per demolire quel Forte, e che già si sia incominciato a distruggerlo.

P. S. Lettere di Napoli del 7 annunziano l'entrata dei Francesi in quel Regno, dalla parte degli Abbruzzi.

E' sortita la seconda, ed ultima parte dei Documenti ufficiali pubblicati dal Governo Francese sulla negoziazione coll'Inghilterra. Trovasi vendibile alle Stamperie del Frugoni, della Gazzetta Nazionale, del Como, e al negozio del Carrato Albani.

Tribunale Criminale.

Sono stati condannati in contumacia alla pena di fucilazione Raffaele De-Roberti, Napoletano, per baratteria a danno de' negozianti Pasteur, e Philippe; e Luigi Chiappe per falsificazione di carta bollata.

-- Domenico Canepa denominato *Minanni*, per indizio grave di furto, è stato condannato in anni 40 di galea.

-- Antonio Canale, per furto, in 5 anni di galea; e Maria Canale in mesi 6 di carcere.

Per Decreto del Senato saranno soldate sette Compagnie Guarda-Coste volontarie, tre nel Levante della Liguria, e quattro nel Ponente; queste saranno esclusivamente impiegate al servizio delle Batterie di Costa. Ogni Compagnia sarà divisa in più Sezioni, secondo il numero delle Batterie del rispettivo accantonamento. Ogni Sezione prenderà il nome della Popolazione vicina. Le Compagnie saranno comandate da un Ufficiale Superiore, scelto dal Magistrato Supremo fra gli Ufficiali già assoldati. Le loro funzioni saranno d'invigilare, che ogni Batteria sia ben provveduta; che ogni Sezione faccia il proprio dovere, che non succedano aggravii, e dilapidazioni. Le Sezioni saranno composte di un Capo Batteria, di un Capo Cannoniere per due bocche da fuoco, e di tre Cannonieri Marinari per ogni bocca da fuoco. I Capi Batteria, e i Capi Cannonieri saranno scelti fra gli antichi Bombardieri, e quegli altri, che saranno conosciuti più abili. I Cannonieri marinari saranno principalmente di quelli, che sogliono navigare su Bastimenti armati per causa de' Barbateschi. I Capi Batteria, o i Capi Cannonieri resteranno di servizio permanente sulle Batterie. I Cannonieri Marinari saranno di servizio una, o due volte la settimana per essere istruiti,

ti, e tutte le volte che saranno chiamati per difendere il posto, e tirare sul nemico. I Capi Cannonieri, e i Cannonieri Marinari saranno subordinati ai Capi Batteria, come i Sotto-Ufficiali, e Soldati a loro Capitani. I Cannonieri Marinari, saranno quanto è possibile istituiti dai loro Capi. 1. Nella manovra, e tiro delle bocche da fuoco esistenti sulle Batterie. 2. Nelle manovre di forza. 3. Nel tiro al segno. 4. Nella formazione delle cariche, e mitraglie. 5. Nel maneggio del fucile per ciò, che riguarda la prestezza del caricare, e l'aggiustatezza del colpo. Ogni due mesi sarà dato un premio ai due marinari, che si saranno più distinti nell'istruzione, secondo le gradazioni indicate nell'articolo precedente. Quelli, che si saranno distinti in azione potranno essere incorporati, o aggregati nel Corpo di Artiglieria di terra, o marittima con grado di Sotto-Uffic., o Ufficiale a misura de' loro meriti. I capi batteria riceveranno lire 50 mensuali d'indennità. I cannonieri lire 45. Se avessero altronde una pensione qualunque ne conserveranno un terzo. I cannonieri Marinari avranno ne' giorni di azione soldi 24, e una minore gratificazione ne' giorni d'istruzione. I rimpiazzii, e promozioni si faranno di grado a grado a misura dell'istruzione, e meriti dei concorrenti. Ad ogni vacanza gli Ufficiali Comandanti le compagnie manderanno la nota de' più idonei al Magistrato di Guerra, e Marina, sulle cui nomine il Magistrato Supremo farà l'elezione. Le compagnie Guarda-Coste saranno soggette a' Regolamenti in tutto ciò che riguarda il servizio delle batterie. I mancanti alle chiamate saranno multati, ed anche puniti di prigionia secondo la gravità de' casi. Potranno però i Comandanti delle compagnie concedere de' congedi limitati, e anche assoluti ai Cannonieri Marinari, che avranno giuste ragioni di domandarne. Il Magistrato di Guerra, e Marina è incaricato, dell'esecuzione e potrà fare quelle modificazioni coerenti alla presente Legge, che meglio stimerà.

CORSO DE' CAMB J

Genova 18 Giugno.

Venezia.	—	Madrid	644 D
Roma	127 1/2	Cadice	646 D
Livorno	123 3/4	Amsterdam.	86 1/3 L
Napoli	95	Londra	48 1/4
Messina	40 3/4	Milano	27
Palermo	40 3/4	Vienna	46 1/4
Lione	95	Augusta	62
Marsiglia	95 1/2	Amburgo	46 1/2
Parigi	96 L	Smirne	35 1/4
Lisbona	720	Costantinopoli —	

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	57 a 60
Bannato e marneto superiori	48 a 47
Detti inferiori e Mediocri	43 10
Duri Tunis	50 a 52
Meschiglie Levante	46 a 50
Farina in barili	35 a 37
Granoni diversi	32 a 36
Fave diverse	24 a 28
Riso di Piemonte al cant.	31 10
detti Amburgo . Rossi e bianchi	„
Faggiuoli mancato	„
Vini di Napoli alla mezzar.	„
Olj di Riv. fini	„
Detti di Levante, e Calab.	98 a 100

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della duo Riviere per anticipare lire 8 riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 22. Giugno Anno VII della Repubblica Ligure

Ultra autem sperare aliquid potes . . .
Ovid. Metam. X. 19.

INGHILTERRA

Londra 5 Giugno.

Camera de' Comuni Seduta del 27. Maggio.

Estratto della discussione sulla mediazione della Russia.

M. Fox: La guerra essendo dichiarata, ogni misura deve adottarsi per assicurarne i successi. La mia mozione ha per oggetto di trovare un modo da condurla al fine. Si tratta di consigliare S. M. a profittare delle disposizioni dell'Imperatore della Russia che sembra voler esser il mediatore fra le due Nazioni belligeranti. Sono sensibili i vantaggi di tale mediazione, poichè è sempre utile la mediazione di una grande Potenza, sebbene essa imprestasse il solo suo nome; il trattato colla di lei si ma acquista un altro peso, e sento che anche il nemico l'abbia accettata. . . . La Russia è la sola potenza capace di questa mediazione, mentre ha essa mostrato un ardente desiderio di conservare la pace d'Europa; essa ha più volte disapprovata la condotta della Francia. . . . Nelle circostanze attuali cioè, che dobbiam temere si è il potere, che abbiamo di proteggere gli altri Stati, ed in questa forma si continuerà la guerra colla certezza, che la Francia userà delle sue enormi forze per ingrandirsi ancora, e per opprimere, se sarà suo interesse, le deboli Nazioni; disgrazia che può esser prevenuta dalla detta mediazione. Le dispute coll'Imperatore defunto sono state convenute, abbiamo fatto un trattato col Sovrano attuale; abbiamo stipulato il trattato d'Amiens; L'Imperatore potrà dirci; se non rispettate quello d'Amiens, come osserverete il mio? Esso può parlare anche più forte. . . . Sembra, che la dichiarazione di S. M. abbia fatto allusione ad una proposizione della Francia alla Russia per lo smembramento dell'Impero Turco. Ma la Russia può opporsi a queste viste. . . . La politica delle Corti di Vienna, e di Berlino è per la pace; quindi dalla mediazione della Russia inclinata anche essa alla tranquillità dell'Europa si possono sperare dei grandi vantaggi. Se questa mediazione non riesce, la Corte di Russia sposerà la nostra causa. . . . I Ministri hanno ragione di rigettare la detta mediazione se non è stata offerta, che per velare una propensione segreta per la Francia. La pace fatta colla mediazione porta una lega solida, e non la sola garanzia di Malta, ma dell'Europa intera; onde le Nazioni che hanno perduto avrebbero la certezza di non avere altro danno, e coloro che hanno guadagnato si troverebbero sforzate a stare ne' loro limiti, e l'Europa avrebbe la consolante prospettiva d'una pace lunga, e stabile.

Io concludo adunque facendo la mozione, che sia presentato un umile messaggio a S. M. pregandola a compiacersi di profittare delle disposizioni manifestate di S. M. l'Imperatore delle Russie coll'offerta della sua mediazione fra la Gran Bretagna, ed il Governo della Francia ad effetto di terminare la guerra, se è possibile, in una maniera compatibile coll'onore della Corona, e coll'interesse del Popolo.

M. Windham appoggia la mozione.

Havokesbury Segretario di Stato, convengo in molte cose col preopinante. La dichiarazione di S. M. fa conoscere la sua intenzione di far cessare la guerra subito che lo permetteranno l'onore della corona, e l'interesse del Popolo. Per tale motivo è inutile la mozione di *M. Fox*. Rispetto la costituzione del mio paese, ed i privilegi della Camera, ma alla Corona spetta il dritto della guerra, e della pace. . . .

Io penso, che il solo sistema valevole ad opporsi alle grandezze della Francia sia una concordia fra le grandi potenze interessate d'Europa. La Russia è la potenza che dobbiamo conciliarci. Confesso che l'ultimo trattato è stato concluso per formare una barriera contro la Francia; dopo il medesimo gli insulti da noi provati dal lato della Francia non sono mancati per impegnare noi, e le potenze continentali ad una nuova guerra. Durante le ultime negoziazioni hanno fatto i ministri tutti i loro sforzi per fare sentire alla Russia la necessità di mantenere la pace, ma hanno previsto che la mediazione proposta dall'Imperatore tuttoschè benevola non avrebbe servito che a prolungare le dilazioni dalla Francia bramate. Non era interesse del nostro paese di stare in simile incertezza. Io Russia si vorrebbe la neutralità armata per favorire la navigazione dei neutrali, ma molti convengono che gli interessi della Russia sono d'accordo con i nostri. E' probabile che la Gran Bretagna prenda colla Russia delle misure per opporsi all'ambizione della Francia; con questa speranza poco vantaggio per noi può risultare dalla sua mediazione. . . .

Sono pronto a prendere tutte le misure conducenti alla pace perchè non siano capaci a paralizzare i sforzi del mio paese, quindi è meglio scartare la mozione per non distruggere lo spirito pubblico, e la sincerità delle pacifiche dichiarazioni di S. M. Propongo la questione preambola rendendo giustizia ai sentimenti del preopinante.

M. Pitt. Io sarò breve nelle osservazioni. Lodo i sentimenti dei preopinanti circa le alleanze continentali le quali hanno portato al sommo grado di grandezza il nostro paese. Esse hanno mantenuto la libertà dell'Europa, e represso ogni invasione. La Francia non si può guardare senza gelosia, come intenta a diminuire o distruggere la ricchezza, e l'indipendenza della Gran Bretagna; principj a me sì cari per cui non posso rinunziare alla speranza delle alleanze suddette; per le quali possiamo fare con usura dei sacrificj. I ministri devono accettar l'offerta di mediazione della Russia qualunque siano le di lei disposizioni; tanto più che essa può assicurare all'Inghilterra ciò che ha acquistato col coraggio, e che la sua prudenza, e moderazione li fanno un dovere di difendere.

La guerra se si prosiegue deve farsi con vigore per garantirne i successi. Penso che *M. Fox* ritirerà la sua proposizione come impraticabile. Il dritto della pace, e della guerra è prerogativa reale. Tale è la mia opinione.

M. Fox: Ho la disgrazia di mai esser stato inteso dall'onorabile membro *M. Pitt*. Malgrado la chiarezza de' miei sentimenti espressi più volte durante l'ultima guerra, io non combatto i principj, ma l'abuso delle alleanze continentali. . . . La sola differenza fra noi due consiste che io ho previsto la cosa due o tre anni prima di lui. (*si vide*)

Nella mia mozione mi sono prefisso il bene del mio paese. E' notoria la mediazione della Russia; ritiro la mia mozione sentendo dalla bocca dei Ministri che essi sono disposti d'accettare le disposizioni dell'Imperatore.

I Ministri e ò nonostante dichiarano, che sino all'accordo di convenienti proposizioni che assicurino alla Gran Bretagna la dovuta soddisfazione dalla parte della Francia non possono consigliare a S. M. di rallentare i veri sforzi per la prosecuzione della guerra con vigore e successo.

M. Fox ritira la sua mozione chiamandosi soddisfatto. La Camera si aggiorna.

Parigi 22 Pratile (11 Giugno)

Nel *Monitore di Parigi* leggesi un lunghissimo articolo molto interessante, il quale confuta le querele che consistono il Manifesto del Re d' Inghilterra contro la Francia già da noi riportato nei due antecedenti numeri 46 e 47, stimiam bene riportar quì l' estratto del suddetto articolo. Eccolo:

TRANSUNTO

Delle Osservazioni sul Manifesto di guerra del Re della Gran Bretagna contro la Francia.

Se la verità venisse bandita dalla terra, dovrebbe rifugiarsi ne' cuori dei Re. Così dice un proverbio antico, ma nel cuore del re d' Inghilterra non si può dire che stasi rifuggiata. . . . Egli dice il suo desiderio s'incener esser stato sempre quello di metter un termine alle ostilità tra li due paesi, e di aver prese tutte le misure necessarie ad ottenere questo oggetto. Or la prima misura era quella di restituire Malta. Egli non vuole, e proclama la guerra. Adduce le ragioni che lo movon di nuovo alle armi; e ciascuna di queste ragioni è un' accusa contro la Francia. Esaminiamole.

I. *Si duole delle procedure del Governo Francese verso il commercio Inglese; delle severe proibizioni imposte ad impedire l' introduzione delle merci Britanniche; degli insulti fatti ai legni ed ai commercianti.* Tutto è vago, tutto è indefinito in questa accusa. A' pretesi insulti si possono opporre più di duecento sentenze pronunziate dopo la pace a favore dei negozianti Inglese. La proibizione dell' introduzione delle manifatture estere è eguale e nell' uno e nell' altro paese; pure se vi è differenza, è questa, che noi abbiam permissa l' introduzione del carbon fossile, e gl' Inglese han proibita l' importazione del nostro vino. Chi più dell' Inghilterra ha seguito un sistema esclusivo di commercio, e di navigazione?

II. *Sugli agenti commerciali.* Le stesse risposte che si son dette altre volte; cioè che quegli agenti non eran militari; che l' istituzioni erano antichissime, comuni a tutte le corti di Europa, inutili perchè i piani delle piazze e le misure de' porti si trovano stampate da per tutto. Si domanda perchè la Francia inviava agenti commerciali quando non avea voluto fare ancora un trattato di commercio? Si risponde, che un trattato di commercio non era necessario, e che vi sono tante nazioni le quali non ne hanno, e mantengono agenti commerciali ne' rispettivi paesi.

III. *Si dica che il Governo Francese con una condotta smoderatamente ambiziosa inspira diffidenza a tutte le potenze.* A chi mai? Forsi alla Russia, colla quale ha operato sempre di concerto per ristabilire l' ordine nell' impero Germanico? Forsi alla Prussia, la quale non ha, per le vittorie dell' armata Francese, perduto nulla della sua antica importanza politica? Forse all' Austria, la quale non ha più verun co' tatto colla Francia, e che ha ricevuto nell' ultima pace una marina, e tante concessioni territoriali nell' Italia? . . .

La sola potenza gelosa della Francia è l' Inghilterra. La Francia è una potenza continentale, popolata, ricca, colta, governata dal genio della guerra, il quale non si arma se non per sostenere il commercio generale e la pace. L' Inghilterra ha potere, e ricchezza artefatta, governo orribile, politica venale, colonie oppresse, amici dubbj, alleati traditi, cittadini malcontenti, credito rovinoso, ed amministrazione fallita. È pure questa Inghilterra, sul finir d' un regno osa violare i trattati ed insultare i vincitori! - Che ha fatto mai la Francia per dar gelosia alle altre potenze? Ha ritenute le truppe in Olanda? Ma la Francia non avea mai promesso di evacuarla; col trattato di Amiens si era promessa solamente la sua indipendenza. Il Governo Francese avea ritirato le truppe non per obbligo, che ne avesse, ma per sola sua volontà; e tremila uomini vi restarono ancora sol perchè nell' epoca d' un messaggio non era evacuat Malta, nè era sicurtà la restituzione del Capo. . .

Ha invaso il territorio della Svizzera? La Francia avea promesso di evacuar gli stati di Napoli e del Papa; nella Svizzera, all' epoca del trattato di Amiens, vi era

la truppa Francese, e non si è parlato di evacuazione. È stata posteriormente richiamata per volontà del Governo Francese. Vi è ritornata, perchè il Senato Elvetico l' ha invitata; perchè era interesse della Francia d' impedire in un paese a lei tanto vicino i funesti effetti degli emissarj Inglese, di quegli emissarj che lo stesso re d' Inghilterra confessa nel suo messaggio di avervi spediti a fine di conoscere la situazione ed i desiderj de' cantoni; perchè interessava tutta l' Europa che nella Svizzera non scoppiasse una guerra civile; e di fatti l' Austria stessa, tanto vicina, e tanto interessata, ad onta delle istigazioni degli Inglese, è rimasta contenta delle operazioni fatte Parma e Piacenza, l' Elba ed il Piemonte riuniti alla Francia; niuna indennizzazione data al Re di Sardegna non ostante la promessa fattane all' Imperator delle Russie Parma, e Piacenza non è vero, che sieno riuniti alla Francia. L' Elba, ed il suo principal Forte Porto Ferrajo sono stati consegnati alla Francia, in virtù di un articolo del trattato d' Amiens, dalla stessa guarnigione Inglese, ed era già noto il trattato che esisteva tra la Francia, ed il Re di Etruria. Il Piemonte nell' epoca del trattato non avea più il suo Re, ed era stato già incorporato alla Francia. Nelle negoziazioni di Amiens, l' Inghilterra promise riconoscere il Re di Etruria purchè la Francia restituisse il Piemonte; la Francia ricusò, ma pure la pace si concluse: or quel rifiuto il quale non fu sufficiente ad impedire la pace, come sarà sufficiente a poterla rompere? La Francia propose all' Inghilterra di restituire il Piemonte, purchè l' Inghilterra restituisse il Mysore agli eredi di Tipoo Sayh, alleato della Francia: l' Inghilterra non volle. La Francia è pronta ad entrare in nuove trattative per l' indennizzazione del Re di Sardegna. O che è dunque il motivo di guerra?

IV. *Dice il re d' Inghilterra, che la Francia voleva escluderla da tutto ciò che non era nel trattato d' Amiens, da ogni intervento negli affari continentali.* . . . Primo di tutto, quando mai il Governo Francese ha pronunziate queste precise parole? In secondo luogo, se l' Inghilterra vuole mescolarsi negli affari del continente deve permettere alle potenze dell' Europa di mescolarsi negli affari dell' India. In terzo luogo non si è Giorgio III. rimescolato negli affari dell' Indennizzazione Germanica? . . . Che dice mai l' Inghilterra? Perchè la Francia le possa impedire di rimescolarsi negli affari del continente, è necessario il consenso di tutte le altre Potenze: se questo consenso non vi è, ogni desiderio della Francia sarà inutile; e se vi è il consenso, di chi ne sarà mai la colpa? Come mai l' Inghilterra può sperar più un alleato? Può sperar l' alleanza dell' Austria, che essa ha abbandonata con tanta viltà mentre esponeva tutti i suoi Stati per li soli interessi della G. Bretagna? Di quell' Austria per cui non ha voluto concludere un armistizio marittimo onde far ritirare l' armata Francese, che era quasi alle porte di Vienna? Da cui ha esatte tante usure e tanti sconti, e tanti cambj sulle somme che le dava a titolo d' imprestito? Se il Governo Inglese amava l' amicizia dell' Austria dovea rinunciar la Trinità, o Ceylan onde potesse È la aver un accrescimento di territorio; ma l' Inghilterra l' ha abbandonata, ed ha conchiusa una pace separata tutta vantaggiosa per lei. Sarà alleata dell' Inghilterra la Baviera che avea visto invasa la metà de' suoi stati senza che quella facesse nulla per lei? O il Re di Sardegna che ha perduto il Piemonte sol per sostenere l' empia causa del Governo Britannico, senza che questo abbia voluto far per lui il minimo sacrificio? Sarebbe forsi l' Imperatore delle Russie, di cui gl' Inglese han sacrificata atrocemente l' armata, esponendola sola a tutto l' impeto dell' armata Francese nella memorabile giornata di *Holder*, per risparmiare il sangue Inglese, e che poi l' ha abbandonata e disprezzata a segno da non voler accogliere nè anche al cambio de' prigionieri? Sarebbero mai le Potenze del Baltico, che l' Inghilterra insulta colle sue stravaganti pretese, col suo capriccioso dispotismo marittimo, coll' oppressione del loro commercio? . . . Un figlio del Re d' Inghilterra ha svelato il mistero della politica del gabinetto Inglese con quelle parole: noi diremo ai Francesi voi non avete S. Domingo e la Luisiana; d' remo agli Spagnuoli . . . Essi insultano tutte le nazioni e finiranno coll' esser disprezzati da tutti. Essi sono egoisti e finiranno col rimaner soli. Ecco la vera cagio-

ne, per cui l'Inghilterra perderà la sua influenza sul continente.

V. *Malta*. . . Malta si deve restituire all'Ordine. Malta deve essere indipendente, ecco il trattato d'Amiens. Malta non è stata restituita, Malta è posseduta dall'Inghilterra, ed in conseguenza non è indipendente: ecco l'infrazione. Si dice, che manca la garanzia, e non è vero. Si dice, che la Spagna ha sopprese le due lingue di Castiglia e di Aragona: si poteva per questi oggetti aprir una negoziazione, tanto più che il Papa non si era ancora spiegato sopra questa operazione della corte di Madrid e non era impossibile farla recedere da ciò che avea fatto. Si dice che l'Ordine di Malta è stato soppresso nel Piemonte ed in Parma: in Parma è falso, nel Piemonte era già abolito fin dell'anno 5. Si dice che la Francia abbia istigato l'Elettore di Baviera a sopprimere la lingua Bavara, e l'Imperatore delle Russie a separar la lingua Russa dal rimanente dell'Ordine. Questo è falso; la lingua Bavara esiste; la lingua Russa rimane unita all'Ordine come prima, e la Francia ha protetto l'Ordine in Germania nell'affare delle indennizzazioni. Malta si deve restituire: se si vuol ritenere non vi è altra ragione che quella di Dundas: *Malta ci accomoda e siamo i più forti: dunque la riterremo.*

VI. *Rapporto del colonello Sebastiani; rapporto di lord Withworth; messaggio al Corpo Legislativo*. Il Re d'Inghilterra chiama tutti questi atti oltraggi reiterati che il Governo Francese non ha cessato mai di fare alla Corona Britannica ed al popolo Inglese. Chi lo dice? Quello stesso Governo, il quale permette tutto giorno i più villi e più atroci libelli contro il Governo e la nazione Francese. Di che si lagna? di ciò che tutt'i Governi fanno. A Vienna, per esempio, si celebra in ogni anno l'anniversario della leva in massa delle milizie di Vienna, ed un oratore ripete ogni anno in quel giorno, che le truppe Austriache sono le prime truppe del mondo, ed enumera le vittorie riportate contro l'armata Francese. . . . Non mai però al Governo Francese è venuto in testa di riguardar questa solennità come un insulto fatto alla Francia. . . . E' una grandissima sciagura per una nazione aver alla sua testa un Governo debole ed imbucille?

Il colonello Sebastiani non insulta se non un altro colonello Inglese: la disputa è tra privato e privato. Poteva mai il colonello Stuard sperare che sarebbe stato vendicato da una Nazione intera, forse con una guerra che costerebbe sangue a tutta l'Europa? E poi conviene a Giorgio III. chiederne tanta vendetta; a quel Giorgio III. che non ha sdegnato ricevere un rapporto stampato da un suo ufficiale sulla guerra di Egitto, rapporto in cui si dice che il Primo Console avea tentato di avvelenar la sua armata? E gli conviene difendere il colonello Stuard, quel colonello, il quale, riproducendo un ordine del giorno dell'armata di Egitto dell'anno VII, ha messo il colonello Sebastiani in evidente pericolo di esser massacrato dai Turchi?

Il Primo Console ha detto nel suo messaggio al Corpo Legislativo che l'Inghilterra non può lottar sola contro la Francia; ed il Duca di Clatenza ha detto nel parlamento: *io desidero veder la Nazione Inglese impiegare le sue vaste risorse per convincere questo vanipotente Console che noi possiamo soli misurarci contro la Francia, e contro tutti coloro che si uniranno a lei. Desidero veder la G. Bretagna castigare la Francia, nè sarebbe la prima volta.* No: questo discorso del Duca di Clatenza non è un insulto per la Francia. Vincitrice di tutte le leghe, trionfatrice di tutti gl'intrighi e di tutt'i delitti pagati dall'oro Britannico, non può credersi oltraggiata dalle rodomontate di un giovine Lord, il quale crede potersi castigar la Francia non altrimenti che la Francia ha castigati il Duca di York ed i suoi soldati in *Ramscoat* e sulle *dune di Dunkerque*. Convien forse ad un giovine Principe Inglese disprezzare a questo segno la Francia, la billicosa Francia, nel momento in cui ha posate appena le sue armi vincitrici; nel momento in cui la stella di Albione già impallidisce; il fisco ed il debito nazionale minaccia di divorar tutte le sue ricchezze; l'India oppressa e l'Irlanda serva sono sul punto di un inevitabile rivoluzione; nel momento in cui la libertà prepara l'espulsione degl'Inglesi dalle Antille, e l'Europa continentale istruita sui veri suoi interessi vedrà con gioja infrangersi quel tridente di bronzo che or pesa sul universo intero? Avea dunque questo giovine Principe obbliate le lezioni dell'esperienza che tanto han costato all'Inghilter-

ra? Nè sa che quarantacinque sbarchi sono stati fatti nella G. Bretagna, preda sempre de' popoli barbari che se l'hanno divisa; e che un pugno di Normanni potè castigar gl'Inglesi e dettar loro le Leggi?

Di rapporto di Withworth non occorre parlarne. Esso è stato smentito dal giornale ufficiale. Quello che nel rapporto si dice sull'Impero Ottomano, erasi già detto nel messaggio al Corpo Legislativo: *l'Impero Ottomano, son le parole del Messaggio, crolla da tutte le parti, ma è interesse della Francia sostenerlo.* E' stato quel rapporto pubblicato da un Governo convinto di aver alterati molti altri documenti. Non è credibile che il Primo Console abbia voluto onorar lord Withworth di una conversazione particolare per fornir al Governo macchiavellico di Londra delle armi contra se stesso - Si lagna ancora Sua Maestà Britannica del discorso, che il Primo Console tenne con Lord Withworth nel circolo di *Madama Bonaparte*. Qual meraviglia deve fare questo discorso? Come era mai possibile, che un primo magistrato, che non ha in cuore altro, che verità e giustizia siesi potuto contenere a segno di dissimulare la profonda indegnazione che gl'ispiravano le menzogne contenute nel messaggio del re d'Inghilterra? I soli uomini flemmatici, e consumati nell'arte perfida delle corti sanno dissimular fino a questo segno. Il racconto di questa conversazione fu fatto inserire dal nostro agente commerciale in un foglio periodico di Amburgo: sia; sarà un delitto forse far conoscere all'Europa la giustizia della nostra causa? . . . Finalmente si duole il Governo Inglese, perchè il Governo Francese volea ridurlo a violare l'ospitalità. Quale ospitalità? Quella accordata agli assassini, a quelle persone che lo stesso Governo Inglese prometteva rilegar nel Canada, se mai la Francia avesse acconsentito a lasciarli Malta per sei anni. Gran buona fede del Governo Inglese! Se la Francia gli cedeva l'Impero del Mediterraneo; allora non vi era più ospitalità!!!

Concludiamo. Vediamo quali sono i nobili e grandi motivi di incendiare con una nuova guerra tutta l'Europa, e mettere alle prese due nazioni industriose, ed agricole - Qualche naccetto di mercanzia Inglese, non ricevuto liberamente in Francia, mentre gl'Inglesi negan di ricever finanche le nostre produzioni territoriali - Qualche agente commerciale che domanda in sure di porti e piazze di città che si trovano impresse in tutti i libri, mentre accogliamo senza difficoltà le migliaia di agenti Inglese - Qualche cantone Svizzero che la Francia non ha permesso che si ruinassero, e si distruggessero per dissensioni interne, nè che si invadessero con una guerra esterna, mentre gl'Inglesi vi spedivano ed emsarij, ed armi, e munizioni, e piani di estermio civile - Qualche corpo di truppa Francese rimasto in Olanda mentre gl'Inglesi organizzavano piani segreti di ambizione su questo paese e sulle di lui colonie - Qualche ostacolo opposto dalla Francia all'Inghilterra, perchè non ricadesse coi suoi intrighi diplomatici la guerra nel continente, mentre gli Inglesi spedivano emsarij in tutte le parti dell'Europa per legittimarvi il loro futuro contro la Francia - Qualche invito di evacuar Malta per esecuzione del trattato d'Amiens, mentre essi ne' loro giornali si dolevano che la Francia non l'eseguiva - Qualche idea, qualche sospetto che la Francia desiderasse l'Egitto, e le isole Jonie, mentre gli Inglesi tenevano le loro truppe in Alessandria un anno dopo il trattato, e non lasciavano Malta - Qualche discorso compilato senza verità ed interpretato senza buona fede, mentre gl'Inglesi non cessavano di oltraggiare la Francia in tutti i loro giornali, e d'insultare il Capo del nostro Governo.

Chi mostra mai maggiore ambizione? La Francia avea conquistato colle armi tutto ciò che è compreso dal mare del Nord fino all'Adriatico, dal Danubio fino al canale di Messina. Rende l'Olanda a se stessa; rende alla Svizzera la sua indipendenza e le antiche sue costituzioni; cede il paese Veneto all'Austria; accorda l'indennità territoriale agli Elettori del corpo Germanico; sotto l'influenza della Russia e della Porta si organizza il Governo delle Isole Jonie; l'Italia vede stabilirsi le Repubbliche Lucchese, Italiana, Lorene; le truppe Francesi evacuano gli stati del Papa ed il regno di Napoli; l'Ecclesia riceve un re; l'armata Francese quasi alle porte di Vienna ritorna sulla sponda sinistra del Reno; il Portogallo è evacuato e restituito alla sua indipendenza. . . . La Francia, in vece d'ingrandirsi, limita con civiltà la sua potenza ed il suo Territorio; soffoc la parca dell'

immenso Territorio di S. Domingo, e de' tesori e delle armate destinate alla restaurazione di quella colonia: fa tutti i sacrificj per ottenere la continuazione della pace. L'Inghilterra al contrario s'impadronisce dell'Isola di Ceylan e di tutta la navigazione del golfo di Bengala; acquista l'importante posto della Trinità; tenta con un trattato segreto fatto coi mamalucchi, ai quali fornisce armi e munizioni, impadronirsi dell'Egitto; non abbandona Alessandria, se non molto dopo l'epoca pattuita, e quando la peste la spaventa; viola il trattato di Amiens per ritenere Malta, per ditigere i corsari barbareschi, per fare esclusivamente il commercio dell'Adriatico, del Levante, del Dardanelli, e del mar Nero, e per proibire a tutte le altre Nazioni l'entrata del Mediterraneo; fa tutti gli sforzi per far perdere alla Francia S. Domingo, e per impedirle il possesso della Luisiana; eccita torbidi nella Svizzera, e somministra munizioni ed armi per la guerra civile; colle sue squadre ne' mari del Nord, avvanzi il Texel e la Mosa, minaccia d'invadere; desidera la Sicilia, domanda Lampedusa, ed occupa la Sardegna. Tutte le quattro parti del mondo, tutti li golfi, tutti li promontorj, tutte le colonie le più ricche non bastano alla sua cupidigia politica e commerciale.

Giornale ufficiale.

Lettera Circolare del Primo Console ai Cardinali, Arcivescovi, e Vescovi della Francia.

Signore, i motivi della Guerra presente sono noti a tutta l'Europa. La mala fede del re d'Inghilterra, che ha violato la Santità dei trattati ricusando di restituire Malta all'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, che ha fatto attaccare i nostri bastimenti di Commercio senza un' antecedente dichiarazione di guerra, la necessità di una giusta difesa, tutto ci obbliga a ricorrere alle armi. Vi rimetto adunque la presente per farvi conoscere, che il mio desiderio è, che siano da voi ordinate delle preghiere per attirare la Benedizione del Cielo sulle nostre intraprese.

Le dimostrazioni, che ho ricevuto del vostro zelo per il servizio dello Stato mi assicurano, che vi uniformerete con piacere alle mie interazioni.

S. Cloud il 18. Pratile (7. Giugno) an. 11.

Firmato BONAPARTE.

— Questa mattina sono partiti alla volta di Bruxelles diversi corpi di cavalleria leggiera, ussari, un reggimento di Gendarmi a cavallo, mamalucchi ec. ascendenti a circa 1900 uomini; domani devono partire altri corpi, lo che annunzia esser vicina la partenza del Primo Console per quella città.

Notizie posteriori.

A L L E M A G N A

Amburgo 3 Giugno.

Il Vice-Console d'Inghilterra, residente in Amburgo ha indirizzato jeri ai Capitani mercantili di sua nazione la circolare seguente:

„ Signori, vi viene imposto di sortir dal porto col „ le vostre navi, e di disporle a mettersi alla vela nel „ termine di un'ora, affine di portarsi col riflusso a Cux- „ haven.“

Firmato Nicholas Vice-Console.

— Il Principe Guglielmo di Clochester, sotto il nome di Conte di Connaught, è arrivato qui jeri sera da Anover, e parte questa mattina per Cuxhaven, da dove passerà in Inghilterra.

— Si assicura, che il cordone, che la Danimarca si propone di formare sulle frontiere delle sue provincie Allemanne, sarà composto di 12.m uomini.

I N G H I L T E R R A

Londra 8 Giugno.

I diversi partiti, che sono divisi sul conto della condotta de' Ministri, nella seduta del 6 si riunirono nell'opinione, che si deve spingere con vigore la guerra contro la Francia. (Noi parleremo in seguito di questa seduta.)

— Molti bastimenti neutrali sono stati predati dai vascelli di S. M., cioè 5 Danesi, 2 Svedesi, 3 Americani, 2 Bresmi, un Prussiano, un Portoghese, ec.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 6 Giugno.

L'Ambasciatore Inglese M. Lston ha chiesto i suoi passaporti, ed è sul punto di partire. Egli avea fatto delle aperture al nostro Governo per parte della sua Corte, impegnandosi a far riconoscere dall'Inghilterra la neutralità dell'Olanda, qualora questa Repubblica avesse ricusato di unirsi alla Francia. L'Inghilterra prometteva in oltre di restituire i vascelli Batavi, che ci ha tolti; ma queste proposizioni inammissibili son state rigettate egualmente che la domanda fatta dal detto Ambasciatore di mettere in libertà l'Agente Inglese stato arrestato ad Helvoet-Sluis dal Comandante Francese; d'altronde non era in facoltà del nostro Governo di ordinarne il rilascio.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 24 Pratile (13 Giugno)

Il Corsaro *l'Impronto*, sortito da Boulogne, ha predato nel Tamigi un superbo brick Inglese, carico di legname da costruzione, e lo ha condotto ad Ostenda.

— Le città di Strasburgo, e di Rouen hanno deliberato, ognuna, la costruzione di una Fregata. I Dipartimenti del Tain, e del Nord ne hanno decretata un'altra.

— Il Governo ha decretata la creazione di quattro nuovi corpi sotto il nome di Legioni, composti ognuno di 5 battaglioni ed una compagnia d'artiglieria.

— Si calcola che il reddito annuo dell'Annoverese ascenda a 4 milioni di risdaller, (circa 20 milioni di Genova)

E T R U R I A

Firenze 14 Giugno.

La vera sensibilità scaturisce sempre dai cuori più teneri, ed eccone un tratto assai convincente:

Il piccolo nuovo Re dell'Etruria, d'età di circa anni 3. vedendo, giorni sono, un poverello, che le chiedeva soccorso, si mosse cotanto a compassione di lui, che tosto si accinse a slacciarsi le scarpe, e le calze per darle in dono, ma l'Aja ne lo impedì, ed ei ne restò sconcolato. Saputosi dalla Regina l'occorso, provò gran pena, che fosse stato impedito nel Real figlio un atto sì magnanimo e Cristiano.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 22 Giugno.

— Il Senato tenne una straordinaria seduta nella notte del lunedì.

Si dice, spedito un cortiere al quartier generale dell'armata del mezzo-giorno d'Italia, comandata dal Generale S. Cyr.

— I due battaglioni Liguri partiranno quanto prima per unirsi alla suddetta armata.

— Domenica entrò in questo porto un bastimento Liguro, procedente da Marsiglia in 9 giorni; e riferì d'aver veduto il giorno dopo la sua partenza 6 legni da guerra Francesi fra vascelli, e fregate, ed in seguito vidde sortir da Tolone un'altra fregata per unirsi a detti legni.

In detto giorno (19 Pratile) giunse in S. Pier-d'arena il battaglione della 82 mezza brigata per essere incorporato, come già si disse, alla 106.

MONITORE LIGURE

1803. 25. Giugno Anno VII della Repubblica Ligure

Ultra autem sperare aliquid potes
Ovid. Metast. x. 19.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 11 Maggio.

Nel consiglio di stato tenuto, il 25 Aprile, in presenza del Gran-Signore, è stato risoluto, come si è già detto, che la Sublime Porta osserverà una neutralità assoluta nella nuova guerra fra l'Inghilterra e la Francia. Li 30 dello stesso mese, l'Imperatore ha sanzionata questa decisione, presente tutto il suo Ministero. Furono quindi spediti subito dei cottieri straordinari ai Ministri della Porta presso le Potenze estere per partecipar loro questa notizia.

Il Sig. Drummond, nuovo Ministro Inglese, è giunto qui oggi.

Il General Brune, Ambasciatore di Francia, ha sempre delle frequenti conferenze con il Reis-efendi.

L'Ambasciatore di Prussia negozia presso il Ministero Ottomano per ottenere alcuni vantaggi in favore dei bastimenti Prussiani nei paraggi della Turchia.

SVEZIA

Stocholm 25 Maggio.

Le nostre gazzette contengono un rapporto ufficiale sul soggetto della differenza insorta fra la Svezia, e la Russia, la quale ha dato luogo ad una lunga negoziazione. Adesso, dice questo rapporto, la buona intelligenza è intieramente ristabilita colla Russia; una corrispondenza immediata, avuta fra i due Sovrani, ha principalmente contribuito a questo ristabilimento. Verranno nominati da ambe le parti, dei Commissarij per fissare i confini dei due Stati in una maniera conforme ai trattati.

DANIMARCA

Copenhague 4. Giugno.

La rada d'Elseuer è coperta di bastimenti Olandesi venienti dal mar Baltico, i quali non vogliono azzardarsi a proseguire il loro viaggio.

Noi non abbiamo ricevuto alcun ordine d'armate; frattanto corre voce, che è stato ingiunto a tutti gli Agenti di commercio Danese nei porti esteri, di non dar passaporti, che a quei bastimenti, che vogliono ritornare nella lor patria. Non è comparso ancora alcun ordine relativo ai passaporti, che S. M. ordinariamente rilascia, allorchando la guerra esiste fra differenti Potenze marittime.

Alla botsa corre la voce, che la Russia abbia fatto chiedere alla nostra Corte il permesso di far passare per lo stretto di Scheswig-Holstein una flotta di galere, che devesi recate nell'Eyder.

ALLEMAGNA

Francfort 9. Giugno.

Una lettera d'Annover del 7 corrente, che riceviamo in questo momento, porta quanto siegue:

« Dietro una convenzione conclusa fra i Deputati di Annover, e il Generale Mortier, un corpo di truppe Francesi, comandate dal detto Generale, oggi dopo il mezzo-giorno, è entrato in questa città. Questo corpo era composto di 3 divisioni d'Ussari, e 2 battaglioni d'infanteria; è stata subito pubblicata ed affissa una proclamazione; si assicura, che i Francesi esigono una contribuzione di tre milioni di lire, ed una consegna considerabile di cavalli, ec., ec. »

Altra di Francfort 14 Giugno.

L'Elettore di Baviera partì il giorno 6 da Monaco, e il dì seguente ebbe un abboccamento in Apsbach con le loro Maestà Prussiane, le quali la sera del 12 erano in Willemsade, accompagnate dal Principe ereditario di Orange.

L'Elettore di Salisburgo, la sera del 30, giunse a Praga di ritorno da Dresda.

L'Arciduca Palatino dovea, la sera del 22 dello scorso, trovarsi a Lamberg di ritorno da Pietroburgo.

Dicesi che l'Arciduca Carlo farà anch'egli un viaggio in Cracovia, e torna a susurrarsi la voce che in quei contorni possa formarsi un campo di manovre per il giorno 15 Agosto.

Scrivesi da Vienna che il reggimento Voceslao di Colloredo, che è in Boemia abbia ricevuto l'ordine di partire per l'Italia; lo stesso ordine è stato dato a qualche altro corpo.

Brema 5 Giugno.

Dopo l'arrivo di un Ajutante Francese con una piccola scorta, il vostro Magistrato si radunò jeri ed oggi, e quindi fu spedita una deputazione al General Mortier. Questi addomanda, dicesi, la consegna di tutte le proprietà inglesi, e nel caso negativo farà occupar dalle sue truppe la nostra città.

Sentesi in questo momento, che le truppe Francesi sonosi avanzate ai nostri confini, e che occuperanno anche Cuxhaven e Amburgo, chiudendo così ambe le imboccature dell'Elba, e del Vesper. Si calcola a 3 mila uomini il numero dei Francesi entrati nell'Annoverese; ma essi soffrono qualche penuria nelle sussistenze.

Amburgo 8. Giugno.

L'Annoverese è già tutto in potere dei Francesi. Il General Mortier, entrato in Annover il giorno 5, occupa il palazzo Elettorale. La truppa Annoverese è alla destra dell'Elba, ed occupa il Lauenburgese.

Il Duca di Cambridge è arrivato qui da Altona, il 5 corrente; il giorno seguente si pose in viaggio, ma non si sa ove possa rendersi.

Ratisbona 10 Giugno.

Questa mattina la Dieta ha ricevute due petizioni, una di Sassonia-Coburg, l'altra di Sassonia-Memingen. Questi due rami della casa di Sassonia aveano un voto solo che esercitavano alternativamente, ed oggi domandano aver due voti.

La cancellaria Imperiale ha diretto un rescritto ai Ministri d'Austria e di Boemia, perchè dicano soddisfazione ai reclami avanzati per li beni Ecclesiastici compresi negli Stati ereditarij, che sono stati assegnati in suddivisione, e che ancora si trovano sequestrati dalle rispettive Reggenze.

Nella seduta del giorno antecedente, il Ministro direttoriale comunicò alla Dieta (in modo però di conversazione e non già di dettatura) la dichiarazione dell'Elettore d'Annover sulla neutralità di quel paese, e l'altra del Ministro Francese Bacher, colla quale si dava parte all'Impero, delle ragioni che avea l'Francia per occuparla.

REPUBBLICA BATAVANA

Aj 7. Giugno.

M. Liston, Ministro Inglese, ha ottenuto i suoi passaporti. Egli partirà domani per Londra.

Il Governo Inglese ha formalmente dichiarato a quello della Repubblica che le lettere di marca non erano state date contro i bastimenti Batavi che si occupano della pesca.

INGHILTERRA

Londra 2. Giugno.

Parlamento -- Camera de' Pari. Seduta del 3.

Lord Fitzwilliams propone un' accusa contro i Ministri, perchè non aveano vegliato agli interessi di questo paese. Vi furono grandi dibattimenti. Un foglio periodico osserva che un' accusa ai Ministri proposta nella camera de' pari potea servir solo per soggetto di conversazione, poichè la costituzione il diritto di accusare i Ministri l'accorda privatamente alla camera de' comuni, ed accorda a quella dei pari il diritto esclusivo di giudicarli. Di fatti tutt' i titoli di accusa eran vaghi: non aveano saputo conchiuder la pace, non aveano saputo far la guerra, aveano scoraggiata la Nazione, l'aveano avvilita ec. ec. La mozione venne rigettata da 106 voti contro 18.

Camera de' Comuni. Seduta dello stesso giorno.

La stessa discussione. Propone l'accusa il colonnello Patten, quell' istesso che tempo fa obbligò i Ministri a parlare quando si erano ostinati a tacere. Le accuse furono le stesse, e lo stesso fu il risultato. Si volea passare all'ordine del giorno, perchè il maggior numero diceva non esser questo il momento opposto a tali discussioni: v'ogge non si deve pensare ad altro che a sostenere la libertà, l'indipendenza e l'onore del nostro paese.

Pitt parlò anche egli. Si era osservato che i più acuti accusatori de' Ministri erano Pittisti, e tra questi il giovane L. Temple. Nella disputa si era parlato di Pitt, e si era detto esser necessario che quest' uomo rientrasse nel ministero, ed esser un male la sua ostinazione per cui non volea rientrare se non in compagnia di tutti li suoi amici.

Pitt dunque prendendo la parola disse che se egli fosse persuaso dell'incapacità e cattiva condotta de' Ministri, ad onta della stretta amicizia che ha per i medesimi, sarebbe stato il primo ad accusarli: la loro condotta non era irreprensibile, ma non eran poi tanto inabili da doversi ricorrere ad un espediente tanto violento, ed in tempo in cui altri oggetti più gravi richiamavan tutte le cure de' buoni Inglesi. Tutto dunque tendeva a passar all'ordine del giorno. Ma i Ministri insistettero perchè si passasse ai voti, e la mozione fu rigettata.

Seduta del 6. Il Segretario della guerra propone li bilanci dell'armata di terra. Già da molto tempo la camera ha votato un'armata di 230m. uomini. L'aumento avrà luogo principalmente per la cavalleria. La milizia ordinaria darà 60893 uomini. La milizia suppletoria ne darà 24m non compresi gli ufficiali. La milizia d'Irlanda sarà di 18m uomini. Tutti i corpi di milizia saranno pronti quanto prima; e in totale la loro spesa non porterà che 3,110,000 sterlini. Il sig. Windham. Il piano dei Ministri non è di alcun valore. Essi vogliono un'armata regolare, e una milizia impedirà il reclutamento dell'armata regolare, che è la sola da opporsi al nemico. Noi dobbiamo avere una grande armata di linea sempre in piedi, e fissa a quando avvenga sul continente un cambiamento essenziale. Non si tratta soltanto di difenderci, ma dobbiam cercare d'indebolire il nemico. Il trattato di Amiens ci ha fatto deviare dal buon sentiero, ci ha tolto ogni influenza sul continente. Ripariamo i nostri falli. Spero che vi troveremo ancora delle disposizioni amichevoli. Spiacemi che si sia quasi detto alla fine della dichiarazione di S. M. che non si voglia agire che per l'interesse Britannico. Procuriamo invece di riunire tutti gli sforzi, dichiarando che combattiamo per l'interesse di tutti. Il potere della Francia non può essere di lunga durata, ma frattanto temo l'impiego delle sue forze. Non è chimerica l'idea di un' invasione, allorchè abbiamo a fare con un nemico che sa tentar tutto. Il pericolo vien disprezzato da quelli soltanto che non conoscono l'arte militare.

Pitt non amo che si discuta in questa camera lo stato delle forze necessarie alla nostra salvezza. Ciò spetta ai Ministri. Il segretario della guerra e i Ministri hanno

adottato un piano che assicurerà perfettamente la nostra esistenza. Non faremo una guerra soltanto difensiva, e impiegheremo degnamente le nostre forze. Le nostre armate sono numerose. Se queste forze non sono sufficienti, ne troveremo delle altre. Il nemico ignora le nostre risorse interne, il nostro vigor nazionale, le disposizioni del popolo; ma imparerà a conoscerle. Le armate della Francia son numerose; ma noi siamo in istato di resistere loro. Se le rive opposte bulican di truppa, non saremo perciò in un terrore panico. Se i nemici giungono a fare uno sbarco, saranno ben presto nostri prigionieri. Non è vero che ad un'armata di linea può resistere solo un'armata pari. Allorchè trattasi di una guerra prolungata, la cosa è diversa. Ne è una prova l'America, ove la nostra armata battè costantemente gli Americani, ma alla fine rimase oppressa.

Pitt. Il miglior mezzo è di aumentare l'armata regolare. Scuotiamo l'opinione pubblica, facendogli conoscere l'estensione del pericolo. Non abbiain mezzi di far la guerra offensiva, ma farem meglio la difensiva. I Ministri dispongono le grandi misure, noi penseremo alle spese. Si aumentino le nostre forze, malgrado che ne possa derivare qualche odio temporario per i Ministri. Si salvi la patria con mezzi straordinari, e si faccia conoscere alla Nazione l'estensione delle apere e la grandezza de' suoi doveri. Si ponga tutto il paese su di un piè militare. La somma de' 3,110,000 sterlini per l'aumento delle milizie fu votata dalla camera. Il Ministro ha prevenuto con un messaggio la borsa che li ha aperti un imprestito.

Il Sig. Tierney è stato nominato tesoriere della marina. Lord Moira, i signori Grey e Sheridan avranno anch'essi quanto prima delle cariche nell'amministrazione. Ben presto avrà una carica anche il sig. Fox. Si assicura che trattasi di far Sheridan, Ministro della guerra.

I tre soggetti di tutti li pubblici discorsi sono oggi, le nuove imposizioni, Pitt, e la Spagna. Non si dubita che quelle saranno in breve accresciute di molto; si parla dell'aumento di un 3 per 100 sull'imposizione territoriale, di un'altro aumento sull'accisa, e di una nuova tassa sulle rendite esatta però in modo diverso dell'odioso income tax. Pitt tutti lo desiderano nel ministero, e tutti mostrano curiosità di comprendere la ragione della sua condotta. Quest' uomo si è ritirato dagli affari, perchè credeva non doversi far la pace; ha creato egli stesso un ministero, perchè la facesse, e quando fu conclusa l'approvò altamente; oggi la pace si è rotta, ed egli approva altamente la guerra; è invitato a ritornar nel ministero e non vuole senza la compagnia de' suoi amici; ha sostenuti i ministri nelli primi tempi, negli ultimi gli ha abbandonati!!! Per la Spagna si domanda, perchè noi ancora non le abbiain dichiarata la guerra? Un trattato l'obbliga a dare alla Francia 24m. uomini e 25 vascelli. Non vi è dubbio che il Primo Console ne esigerà l'equivalente in denaro. Perchè aspettiamo che ritornino i suoi tesori dall'America? Essendo la guerra inevitabile, è meglio di dichiararla presto (1).

Il vice ammiraglio Curtis è ritornato dal Capo di Buona-Speranza, ed è giunto a Portsmouth il giorno 27. Seppa in mezzo al cammino la dichiarazione della guerra, e nelle alture dell'Isola di Wight predò un bastimento Francese che veniva con ricco carico dall'Isola di S. Maurizio. Prima che partisse la nostra squadra dal porto, era vi giunta una squadra Spagnuola che veniva da Manilla con uno carico valutato quattro milioni di sterline.

REPUBBLICA FRANCESE

Anversa 10. Giugno.

Questa Città è posta in esecuzione militare per non aver ancora fornito il suo contingente di conscritti.

(1) Ecco il diritto pubblico degli Inglesi: dico il Monitore. Prendiamo tutto, da tutti, da per tutto: dichiariamo la guerra, non quando è giusta, ma quando ci è vantaggiosa.

Scrivesi dall' Aja , che il Governo Batavo ha dato l'ordine ad un corpo di truppe Olandesi di quattro mila uomini , d' andar a prender una posizione al disopra di Deventer .

Il Generale Dessolles è atteso a momenti all' Aja ; e egli destinato a un comando particolare .

Un corriere del Governo con dispacci per il Gen. Mortier , è passato jeri per questa Città , come anche un corriere del Gabinetto Prussiano , da Parigi a Berlino .

Parigi 26 Pratile (15 Giugno)

Un decreto del Governo de' 10 corrente , ordina che tra il tempo di 24 ore dopo il ricevimento del medesimo tutt' i capi de' corpi dovranno notificare ai militari assenti per congedo di ritrovarsi al luogo della loro residenza per il giorno primo tetmidoro : chi per tal tempo mancherà sarà riputato disertore . S' impone ai prefetti di usare tutt' i mezzi , perchè per il primo fruttidoro si trovino ai loro depositi tutt' i coscritti designati sulle classi dell' anno IX. e X. Il Ministro della guerra farà conoscere al Governo i nomi degli otto prefetti che saranno stati i più diligenti , e quelli degli otto altri più trascurati .

— Il giornale ufficiale pubblica un rapporto del governatore dell' Isola di Francia in data de' 15 piovoso . Si parla degli affari degli Inglesi nell' India , e si dice che vanno male ; che hanno perduta una gran battaglia ; che sono in rottura colla Persia disgustata per l' Annhasciamento Persiano ; ucciso a Bombay nell' atto che andava ad esiger il denaro che il Governo della compagnia avea promesso alla corte di Pertia .

— Il Governo ha ordinato che la guardia , ed il servizio delle batterie sulle coste della Repubblica , ed Isole Francesi nell' Europa saranno confidate a compagnie di Cannonieri guarda-coste stabilite in molti punti della Repubblica .

— La partenza del Primo Console per il d'partimento Ex-Belgico , si dice , che avrà luogo sabbato o Domenica , e che sarà accompagnato dai Ministri delle Relazioni estere , e della marina .

— Molti corpi municipali , ed altri funzionarj pubblici hanno fatto l' omaggio al Governo di legni da guerra contro gl' Inglesi .

— Il Consiglio di stato , incaricato degli affari circa i Culti , ha reso comune al Consistoro della Chiesa riformata di Parigi la circolare del Governo diretta ai Cardinali , Arcivescovi , e Vescovi della Francia onde sieno ordinate delle preghiere per attirar le benedizioni del Cielo sopra le armi della Repubblica .

— Il Ministro dell' interno raccomanda ai prefetti d' introdursi la pratica della vaccina nei pubblici ospizi .

Il giornale ufficiale ha incominciato a riferire i documenti pubblicati dal Governo Inglese colle risposte al margine . Finora ha dato il proclama del Re d' Inghilterra . Non lo riportiamo perchè il proclama è già noto e le annotazioni contengono le medesime idee che molte altre si erano esposte .

REPUBBLICA ELVETICA

Dalla Svizzera . Il Generale Turteau Comandante del Vallese è passato nel Lemano per recarsi a Parigi . Il 6. reggimento Francese de' cacciatori a cavallo è partito da Berna per recarsi a Novara per la via del Sempione . Questo fu rimpiazzato del 12. reggimento d' ussari , porzion del quale resterà a Friburgo durante le sessioni della Dieta . I governi dei varj Cantoni sono occupati alla loro organizzazione interna . In alcuni Cantoni una delle prime premure del Governo fu di stendere un regolamento per il buon costume , che potrebbe chiamarsi un regolamento di polizia morale . Questo toade principalmente a metter un freno alla licenza , ai giuochi , alle danze , all' immoralità delle femmine , e a tutto ciò che può tendere alla corruzione del costume . In qualche Cantone fu ristabilita la percezione delle decime come avanti la rivoluzione . In altri le Autorità stanno deliberando su di un oggetto sì interessante . Si è osservato , che in Aarau ove è

sorrito il primo decreto della sospensione delle decime già sono cinque anni , quasi alla stessa epoca è sorrito il primo decreto che le ristabilisce in quel Cantone .

I T A L I A

Napoli 15 Giugno

Le LL. MM. , e tutta la Real Famiglia godono il più prospero stato di salute , continuando il loro soggiorno in questa Capitale .

È stata emanata la seguente

Real Determinazione

In conseguenza della dichiarazione di Guerra , che ha avuto luogo tra la Repubblica Francese , e S. M. il Re d' Inghilterra ; il Re conservando una perfetta neutralità tra le due Potenze , ha ordinato che niuno de' suoi Sudditi prenda impegno , o servizio presso le medesime . Di Sovrano comando lo partecipo a V. S. Illustrissima per intelligenza del Supremo Magistrato del Commercio , ed affinché nelle forme , che convengono sia pubblicata questa Sovrana determinazione , e resti rigorosamente adempita .

Palazzo 7. Giugno 1803.

Francesco Seratti .

Fig. Presidente Dapiani .

Si veggono in longinqua 15 in 20. legni da guerra , che si credono Inglesi . Due Fregate di questa Nazione sono alla vista nel Cratere .

Macerata 13 Giugno .

Jeri , ed oggi provenienti da Ancona sono sfilati per Loreto circa 300. soldati Francesi , che hanno presa la direzione della spiaggia dell' Adriatico , per occupare diversi posti marittimi nel Regno di Napoli . Sentiamo , che un' altra Divisione di truppe possa anche esser di passaggio per questa nostra Città .

Pesaro 13. Giugno .

Dopo essere partita di qui la truppa Francese alla volta di Ancona , a momenti dovrà sopraggiungere la fletteria Italiana colla cavalleria Polacca , ed Italiana . Questa Divisione di truppe viene comandata dai Generali Lecchi , e Severoli , e da tutta l' officialità italiana quale in seguito dovrà marciare alla volta di Ancona , ed entrare nel Regno per la parte di Teramo .

Roma 15 Giugno .

Le truppe Francesi si avanzano da Ancona , e da Pesaro ; anche le truppe Italiane riceverono ai 13 l'ordine di partire da Rimini . A quest' ora i primi corpi debbono esser entrati negli Abruzzi . Il quartier generale sarà in Taranto ; il gen. Lecchi avrà il suo quartiere in Chieti .

Da Napoli si scrive che in quella rada vi era una squadra Inglese , e varie voci , per altro senza fondamento , correvano che potesse occupare le Isole di Capri , Procida ed Ischia . Si è rinforzata la guarnigione del castello di S. Elmo . Tutto il littorale e specialmente quello dell' Jonio è infestato dai corsari Barbateschi , i quali ardiscono scendere in terra , mostrando quell' audacia di cui non si avea esempio da due secoli in qua . L' adriatico era stato sempre esente da Barbateschi , ed oggi ne è pieno . Finanche l' Arcipelago ne ha moltissimi , ed in quei mari non si naviga con sicurezza . Distrutte le marine di Malta , di Venezia , di Napoli il Mediterraneo è caduto nell' anarchia . Il governator militare della piazza di Trapani in Sicilia ha spedito l' avviso che sulle coste dell' Africa si preparavano spedizioni più numerose dell' ordinario , e che i Barbateschi si provvedevano finanche di scale .

Roma 18 Giugno .

Un ufficiale Francese proveniente da Bologna passo di qua Domenica scorsa , proseguendo il suo viaggio alla volta di Napoli .

— Jeri è transitato per questa città alla volta di Napoli un Ajuvante di campo del Generale Guyon S. Cyt .

200
Comandante in capo l'armata di osservazione nel regno di Napoli,

Ancona 10. Giugno.

Jeri sera giunse qui la notizia al Magistrato di Sanità, che verso le Grotte di S. Benedetto sono state predate 13. Paranze da pesca dai Corsari Turchi, con tutto l'equipaggio, e portate via.

Questa mattina sono giunte diverse Barche da Trieste cariche di grano, e farina. La truppa Francese è ancorata qui, ma essendo partita la prima arrivata fino da sabato scorso. Per ordini sopraggiunti in quest'oggi domani si metterà in movimento per entrare il giorno 14 in Regno.

Altra de' 13 Giugno.

Jeri fu dato avviso dalla Guardia del Monte, che verso S. Benedetto 15 miglia in mare vi erano 9 Legoli armati, con una grossa fregata, Barbareschi. Sono state predate due Barche Anconitane, una delle quali carica di fermentone per il Regno. E' stata predata altra Barca con bandiera, e passaporto della Repubblica Italiana. Questa è stata tenuta due giorni a bordo, e poi rilasciata per avere Rollo Francese firmato dal Console, giacchè non ha conosciuta la Patente, e bandiera Italiana. Era carica di legna proveniente dal Regno di Napoli. E' stato riferito, che già siano stati fatti 115. Schiavi presi la maggior parte nella Fermana.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 12. Giugno.

La divisione Francese dell'armata d'osservazione si è posta in marcia da Ancona per andare ad occupare i porti del regno di Napoli. Il suo quartier generale sarà Taranto, per dove partirà di qui ogni sabato un corteggio militare.

Lunedì mattina lo sparo del cannone annunziò l'arrivo in questa Città del Cardinal Fesch, Zio del Primo Console, Ministro della Repubblica Francese alla Corte Pontificia.

NOTIZIE INTERNE

Genova 15 Giugno.

E' stata pubblicata la Legge Organica garante della libertà civile, la quale consiste essenzialmente nella facoltà di potersi valere delle naturali potenze, allorché non sono limitate da una Legge proibente, e quando l'uomo è sicuro, e tranquillo nel godimento de' suoi diritti, in modo, che questi siano protetti dalla Legge contro chiunque vi attentasse. Sia egli privato o funzionario pubblico, mediante una saggia Legislazione Criminale, unica. Salvaguardia, e tutela della libertà civile.

— Jeri il Senato colle autorità Civili, e Militari ha assistito alla gran Messa nella Metropolitana attesa la ricorrenza della festività di S. Gio: Batt. Patrono della Liguria.

— Atesa la morte ultimamente occorsa del Canonico Gneco della Metropolitana, il nostro Cardinale Arcivescovo ha nominato al di lui posto il Cittadino Tribone, che da 20 circa anni era Coadjutore del Cittad. Ruisceco altro Canonico della detta Chiesa.

— Il Provveditore della Giurisdizione del Centro coll' intenzione di prevenire i delitti ha soppresso in questi giorni tutte le carte permissive di tenere giuochi nelle loggie, case, e botteghini, come anche quelle di albergare foresteri.

— Da sicuri riscontri, ricevuti da Corsù in data del 18. Maggio, abbiamo la notizia, che si vuole riguardare come ufficiale, che l'Imperatore di Marocco ha dichiarata la guerra alla bandiera Austriaca.

— In forza della Legge Organica sul Governo sono stati estratti li Cittadini Senatori Agostino Parato Presidente del Magistrato delle Finanze, e Girolamo Serra Presidente del Magistrato di Guerra e Marina.

Estatto di lettera di Ventimiglia del 21 Giugno.

Jeri fu veduta di qua distante un tiro di cannoni una flottiglia Francese composta di una fregata, due Cutter, ed un Brick.

Si continua la demolizione di questo forte sotto la direzione del Cit. Tenente Barabino, e dimani si formeranno a tale oggetto delle mine. Il deposito della polvere, che era qui è stato traslocato fuori della città circa due miglia.

Avviso.

Il Cittadino Carmelo Napolitano, Professore di Chitarra Francese, fa noto, che animato dal benefico compimento, con cui vennero sofferte le già due sue precedenti Accademie; penetrato dalla più sacra riconoscenza verso di un Pubblico colto, e generoso, si è reso abbastanza ardito per esibire una terza Accademia vocale, ed instrumentale per la sera di Venerdì prossimo; primo Luglio, nel Teatro di S. Agostino; alla stessa porge occasione il dover presentare, per la prima volta, alla Repubblica *Fila armonica* un novissimo Instrumento di sua totale invenzione, il quale è chiamato *Chitarra Francese con Arpa, e Pedali*; con questo egli eseguirà un Concerto a piccola orchestra, oltre un Terzetto di Chitarra, Piano-forte, e Flauto. Ei si lusinga, che le sue speranze verranno giustificate da un numeroso concorso, abbastanza felice, se la novità interessante di un mai veduto Instrumento potrà meritargli un nuovo comune gradimento.

LOTTO NAZIONALE

Eseguito il 13 Giugno.

42 — 26 — 76 — 40 — 19.

CORSO DE' CAMBII

Genova 15 Giugno.

Venezia . . . —	Madrid . . . 632
Roma . . . 127 1/2	Cadice . . . 635
Livorno . . . 115 1/4 L	Amsterdam . . . 86 1/2
Napoli . . . 95	Londra . . . 48 1/2
Messina . . . 40 3/4	Milano . . . 87
Palermo . . . 40 1/2	Pienna . . . 46 1/2
Lione . . . 95	Augusta . . . 62
Marsiglia . . . 95 1/4 L	Amburgo . . . 46 1/8
Parigi . . . 96 L	Smirne . . . 35 1/4
Lisbona . . . 720	Costantinopoli —

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2	60 a 63
Bannato e materno super. ori	48 a 47
Detti inferiori e Mediocti	39 a 44
Duri Tunis	50 a 52
Meschiglie Levante	46 a 50
Farina in barili	36 a 38
Granoni diversi	32 a 37
Fave diverse	14 a 18
Riso di Piemonte al cant.	31 10
detti Amburgo Rossi e bianchi	„
Faggiuoli mancato	„
Vini di Napoli alla mezzar.	„
Oli di Riv fini	„
Detti di Levante, e Calab.	96 a 100

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, o di 28 per l'incisa annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Esatta delle Osservazioni sul Manifesto di guerra del Re della G. Bretagna contro la Francia.

Se la verità venisse bandita dalla terra, dovrebbe rifugiarsi nel cuore del Re. Così dice un proverbio antico; ma nel cuore del re d'Inghilterra non si può dire che siasi rifugiata. . . . Egli dice il suo desiderio sincero esser stato sempre quello di metter un termine alle ostilità tra li due paesi, e di aver prese tutte le misure necessarie ad ottenere questo oggetto. Or la prima misura era quella di restituire Malta. Egli non vuole, e proclama la guerra. Adduce le ragioni che lo muovon di nuovo alle armi; e ciascuna di queste ragioni è un' accusa contro la Francia. Esaminiamole.

I. Si duole della procedura del Governo Francese verso il commercio Inglese; dalle severe proibizioni imposte ad impedire l'introduzione delle merci Britanniche; degli insulti fatti ai legni ed ai commercianti. Tutto è vago; tutto è indifinito in questa accusa. Ai pretesi insulti si possono opporre più di duecento sentenze pronunziate dopo la pace a favore dei negozianti Inglese. La proibizione dell'introduzione delle manifatture estere è eguale e nell'uno e nell'altro paese; pure se vi è differenza, è questa, che noi abbiam permessa l'introduzione del carbon fossile, e gl' Inglese han proibita l'importazione del nostro vino. Chi più dell'Inghilterra ha seguito un sistema esclusivo di commercio, e di navigazione?

II. Sugli agenti commerciali. Le stesse risposte che si son dette altre volte; cioè che quegli agenti non eran militari; che l'istruzioni erano antichissime, comuni a tutte le corti di Europa, inutili perchè i piani delle piazze e le misure de' porti si trovano stampate da per tutto. Si domanda perchè la Francia inviava agenti commerciali quando non avea voluto fare ancora un trattato di commercio? Si risponde, che un trattato di commercio non era necessario; e che vi sono tante nazioni le quali non ne hanno, e mantengono agenti commerciali ne' rispettivi paesi.

III. Si dice che il Governo Francese con una condotta smoderatamente ambiziosa ispira diffidenza a tutte le potenze - A chi mai? Forsi alla Russia, colla quale ha operato sempre di concerto per ristabilire l'ordine nell'impero Germanico? Forsi alla Prussia, la quale non ha, per le vittorie dell'armata Francese, perduto nulla della sua antica importanza politica? Forsi all'Austria, la quale non ha più verun contatto colla Francia, e che ha ricevuto nell'ultima pace una marcia, e tante concessioni territoriali nell'Italia? . . .

La sola potenza gelosa della Francia è l'Inghilterra. La Francia è una potenza continentale, popolata, ricca, colta, governata dal genio della guerra, il quale non si arma se non per sostenere il commercio generale e la pace. L'Inghilterra ha potere, e ricchezza artefatta, governo arbitrario, politica venale, colonie oppresse, amici dubbj, alleati traditi, cittadini malcontenti, credito rovinoso, ed amministrazione fallita. Eppure questa Inghilterra, sul fine di un regno osa violare i trattati ed insultare i vincitori - Che ha fatto mai la Francia per dargelosia alle altre potenze? Ha ritenute le truppe in Olanda? Ma la Francia non avea mai promesso di evacuarla; col trattato di Amiens si era promessa solamente la sua indipendenza. Il Governo Francese avea ritirate le truppe non per obbligo, che ne avesse, ma per sola sua volontà; e trem la uomini vi restarono ancora sol perchè nell'epoca d'insaggio non era evacuata Malta, nè era sicura la restituzione del Capo. . .

Ha invaso il territorio della Svizzera? La Francia avea promesso di evacuar gli stati di Napoli e del Papa; della Svizzera, all'epoca del trattato di Amiens, vi era la truppa Francese, e non si è parlato di evacuazione. E' stata posteriormente richiamata per volontà del Governo Francese. Vi è ritornata, perchè il Senato Bivertico l'ha invitata; perchè era interesse della Francia d'impedire in un paese a lei tanto vicino i funesti effetti degli emissarj Inglese, di quegli emissarj che lo stesso re d'Inghilterra confessa nel suo messaggio di avervi spediti a fine di conoscere la situazione ed i desiderj de' cantoni; perchè interessava tutta l'Europa che nella Svizzera non scoppiasse una guerra civile; e di fatti l'Austria stessa, tanto vicina, e tanto interessata, ad onta delle insigazioni degli Inglese, è rimasta contenta delle operazioni fatte. . . . Parma e Piacenza, l'Elba ed il Piemonte riuniti alla Francia, niuna indennizzazione data al Re di Sardegna non ostante la promessa fatta all'Imperator delle Russie. . . . Parma, e Piacenza non è vero, che gioga tuttora alla Francia. L'Elba, ed il suo principal

forte Porto Ferrajo sono stati consegnati alla Francia, in virtù di un articolo del trattato d'Amiens, dalla stessa guarnigione Inglese; ed era già noto il trattato che esisteva tra la Francia, ed il Re di Egitto. Il Piemonte nell'epoca del trattato non avea più il suo Re, ed era stato già incorporato alla Francia. Nelle negoziazioni di Amiens, l'Inghilterra promise riconoscere il Re di Egitto purchè la Francia restituisse il Piemonte; la Francia ricusò, ma pure la pace si concluse: or quel rifiuto il quale non fu sufficiente ad impedire la pace, come sarà sufficiente a poterla rompere? La Francia propose all'Inghilterra di restituire il Piemonte, purchè l'Inghilterra restituisse il Mysore agli eredi di Tipoo Saib, alleato della Francia: l'Inghilterra non volle. La Francia è pronta ad entrare in nuove trattative per l'indennizzazione del Re di Sardegna. Onde è dunque il motivo di guerra?

IV. Dice il re d'Inghilterra, che la Francia voleva escluderla da tutto ciò che non era nel trattato d'Amiens, da ogni intervento negli affari continentali. . . . Prima di tutto, quando mai il Governo Francese ha pronunziate queste precise parole? In secondo luogo, se l'Inghilterra vuole mescolarsi negli affari del continente deve permettere alle potenze dell'Europa di mescolarsi negli affari dell'India. In terzo luogo non si è Giorgio III. rimiscolato negli affari dell'indennizzazione Germanica? . . . Che dice mai l'Inghilterra? Perchè la Francia le possa impedire di mescolarsi negli affari del continente, è necessario il consenso di tutte le altre potenze: se questo consenso non vi è, ogni desiderio della Francia sarà inutile; e se vi è il consenso, di chi ne sarà mai la colpa? Come mai l'Inghilterra può sperar più un alleato? Può sperar l'alleanza dell'Austria, che essa ha abbandonata con tanta viltà mentre esponeva tutti i suoi Stati per li soli interessi della G. Bretagna? Di quell'Austria per cui non ha voluto concludere un trattato marittimo onde far ritirare l'armata Francese, che era quasi alle porte di Vienna? Da cui ha esate tante usure e tanti scenti, e tanti cambj sulle somme che le dava a titolo d'imprestito? Se il Governo Inglese amava l'amicizia dell'Austria dovea rinunciar la Tripoli, o Cipro onde potesse ella aver un accrescimento di territorio; ma l'Inghilterra li ha abbandonata, ed ha conclusa una pace separata tutta vantaggiosa per lei. Sarà alleata dell'Inghilterra la Baviera che avea visto invasa la metà de' suoi stati senza che quella facesse nulla per lei? O il Re di Sardegna che ha perduto il Piemonte sol per sostenere l'empia causa del Governo Britannico, senza che questo abbia voluto far per lui il minimo sacrificio? Sarebbe forse l'Imperatore delle Russie, di cui gl'Inglese han sacrificata atrocemente l'armata, esponendola sola a tutto l'impeto dell'armata Francese nella memorabile giornata di Haldor, per risparmiare il sangue Inglese, e che poi l'ha abbandonata e disprezzata a segno da non voler acconsentire nè anche al cambio de' prigionieri? Sarebbero mai le Potenze del Baltico, che l'Inghilterra insulta colle sue stravaganti pretese, col suo capriccioso disordine marittimo, coll'oppressione del loro commercio? . . . Un figlio del Re d'Inghilterra ha svelato il mistero della politica del gabinetto Inglese con quelle parole: noi diremo ai Francesi voi non avrete S. Domingo o la Luisiana de' nomi agli Spagnuoli. . . . Essi insultano tutte le nazioni e finiranno coll'esser disprezzati da tutti. Essi sono egoisti e finiranno col rimuner soli. Ecco la vera ragione, per cui l'Inghilterra perderà la sua influenza sul continente.

V. Malta. . . Malta si deve restituire all'Ordine. Malta deve essere indipendente; ecco il trattato d'Amiens. Malta non è stata restituita. Malta è posseduta dall'Inghilterra, ed in conseguenza non è indipendente: ecco l'infrazione. Si dice, che manca la garanzia, e non è vero. Si dice, che la Spagna ha soppresso le due lingue di Castiglia e di Aragona: si poteva per questi oggetti aprir una negoziazione, tanto più che il Papa non si era ancora spiegato sopra questa operazione della corte di Madrid e non era impossibile farla recedere da ciò che avea fatto. Si dice che l'Ordine di Malta è stato soppresso nel Piemonte ed in Parma: in Parma è falso, nel Piemonte era già abolito fin dall'anno 5. Si dice che la Francia abbia invitato l'Elettore di Baviera a sopprimere la lingua Bavara, ed l'Imperatore delle Russie a separar la lingua Russa dal rimanente dell'Ordine. Questo è falso: la lingua Bavara esiste; la lingua Russa rimane unita all'Ordine come prima, e la Francia ha protetto l'Ordine in Ger-

mania nell' affare delle indennizzazioni. Malta si deve restituire: se si vuol ritenere non vi è altra ragione che quella di Dundas: *Malta ci accomoda e siamo i più forti; dunque la riterremo.*

VI. *Rapporto del colonello Sebastiani; rapporto di lord Withworth; messaggio al Corpo Legislativo.* Il Re d' Inghilterra chiama tutti questi atti oltraggi reiterati che il Governo Francese non ha cessato mai di fare alla corona Britannica ed al popolo Inglese. Chi lo dice? Quello stesso Governo, il quale permette tutto giorno i più villi e più atroci libelli contro il Governo e la nazione Francese. Di che si lagna? di ciò che tutti i Governi fanno. A Vienna, per esempio, si celebra in ogni anno l'anniversario della leva in massa delle milizie di Vienna, ed un oratore ripete ogni anno in quel giorno, che le truppe Austriache sono le prime truppe del mondo, ed enumera le vittorie riportate contro l'armata Francese. . . . Non mai però al Governo Francese è venuto in testa di riguardar questa solennità come un insulto fatto alla Francia. . . . E' una grandissima sciagura per una nazione aver alla sua testa un Governo d'obole ed imbecille!

Il colonello Sebastiani non risulta se non un altro colonello Inglese: la disputa è tra privato e privato. Poteva mai il collo nello Stuard sperare che sarebbe stato vendicato da una Nazione intera, forse con una guerra che costerebbe sangue a tutta l'Europa? E poi conviene a Giorgio III chiederne tanta vendetta; a quel Giorgio III, che non ha sdegnato ricevere un rapporto stampato da un suo ufficiale sulla guerra di Egitto, rapporto in cui si dice che il Primo Console avea tentato di avvelenar la sua armata? E gli conviene di federe il collo nello Stuard, quel colonello, il quale, riproducendo un ordine del giorno dell'armata di Egitto dell'anno VII, ha messo il colonello Sebastiani in evidente pericolo di esser massacrato dai Turchi?

Il Primo Console ha detto nel suo messaggio al Corpo Legislativo che l'Inghilterra non può lottar sola contro la Francia; ed il Duca di Clarence ha detto nel parlamento: io desidero veder la Nazione Inglese impiegare le sue vaste risorse per convincere questo onnipotente Console che noi possiamo soli misurarci contro la Francia, e contro tutti coloro che si uniranno a lei. Desidero veder la Gran Bretagna castigare la Francia, nè sarebbe la prima volta. Non questo discorso del Duca di Clarence non è un insulto per la Francia. Vincitrice di tutte le leghe, erionfautrice di tutti gli intrighi e di tutti i delitti pagati dall'ora Britannico, non può credersi oltraggiata dalle rodomontate di un giovine Lord, il quale crede potersi castigar la Francia non altrimenti che la Francia ha castigati il Duca di York ed i suoi soldati in *Honscote* e sulle *duna di Dunkirk*. Convien forse ad un giovine Principe Inglese disprezzate a questo segno la Francia, la bellicosa Francia, nel momento in cui ha posate appena le sue armi viciniche; nel momento in cui la stella di Albione già impallidisce; il fisco ed il debito nazionale minaccia di divorar tutte le sue ricchezze; l'India oppressa e l'Irlanda sono sul punto di una inevitabile rivoluzione; nel momento in cui la libertà prepara l'espulsione degli Inglese dalle Antille, e l'Europa continentale istruita sui veri suoi interessi vedrà con gioia infrangersi quel tidente di bronzo che or pesa sull'universo intero? Avea dunque questo giovine Principe obbiato le lezioni dell'esperienza che tanto han costato all'Inghilterra? Nè sa che quarantacinque sbarchi sono stati fatti nelle *Gr. Bretagna*, preda sempre de' popoli barbari che se l'hanno divisa; e che un pugno di Numidoni potrà castigar gli Inglese e dettar loro le Leggi?

Del rapporto di Withworth non occorre parlarne. Esso è stato smentito dal giornale ufficiale. Quello che nel rapporto si dice sull'Impero Ottomano, erasi già detto nel messaggio al Corpo Legislativo: *l'Impero Ottomano, non le parole del Messaggio, crolla da tutto la parte, ma è interesse della Francia sostenerlo.* E' stato quel rapporto pubblicato da un Governo convinto di aver alterati molti altri documenti. Non è credibile che il Primo Console abbia voluto ontrare lord Withworth di una conversazione particolare, per formar al Governo machiavellico di Londra delle armi contra se stesso. Si lagna ancora Sua Maestà Britannica del discorso, che il Primo Console tenne con lord Withworth nel circolo di Madama Bonaparte. Qual meraviglia deve fare questo discorso? Come era mai possibile, che un primo magistrato, che non ha in cuore altro, che verità e giustizia siasi potuto contenere a segno di dissimulare la profonda indignazione che gli ispiravano le menzogne contenute nel messaggio del re d'

Inghilterra? I soli uomini stematici, e consueti dell'arte perfida delle corti sanno dissimular fino a questo segno. Il racconto di questa conversazione fu fatto inserire dal nostro agente commerciale in un foglio periodico di Amburgo: sia, sarà un delitto forse far conoscere all'Europa la giustizia della nostra causa? . . . Finalmente si vuole il Governo Inglese, perchè il Governo Francese voleva ridurlo a violare l'ospitalità. Quale ospitalità? Quella accordata agli assassini, a quelle persone che lo stesso Governo Inglese prometteva rileggit nel Canada, se mai la Francia avesse acconsentito a lasciargli Malta per sei anni. Gran buona fede del Governo Inglese! Se la Francia gli cedeva l'Impero del Mediterraneo; allora non vi era più ospitalità! ! !

Concludiamo. Vediamo quali sono i nobili e grandi motivi di incendiare con una nuova guerra tutta l'Europa, e mettere alle prese due nazioni industriose, ed agricole. Qualche pacchetto di mercanzia Inglese, non ricevuto liberamente in Francia, mentre gli Inglese negan di ricever finanche le nostre produzioni territoriali. Qualche agente commerciale che domanda in sure di porti e piani di città che si trovano impressi in tanti libri, mentre accogliamo senza diffidenza le migliaia di agenti Inglese - Quante carote e Svizzero che la Francia non ha permesso che si rumassero, e si distruggessero per dissension interne, nè che si invadessero con una guerra esterna, mentre gli Inglese vi spedono ed emissarij, ed armi, e munizioni, e piani di estermio civile. Quante truppe Francese rimasto in Olanda mentre gli Inglese organizzavano piani segreti di ambizione su questo paese e sulle di lui colonie. Qualche ostacolo opposto dalla Francia all'Inghilterra, perchè non riaccedesse coi suoi intrighi diplomatici la guerra nel continente, mentre gli Inglese spedivano emissarij in tutte le parti dell'Europa per legittimarvi il loro furore contro la Francia -- Qualche invito di evacuar Malta per esecuzione del trattato d'Amiens, mentre essi ne loro giornali si dovevano che la Francia non l'eseguiva -- Qualche idea, qualche sospetto che la Francia desiderasse l'Egitto, e le isole Jonie, mentre gli Inglese tenevano le loro truppe in Alessandria un anno dopo il trattato, e non lasciavano Malta -- Qualche discorso compilato senza veracità ed interpretato senza buona fede, mentre gli Inglese non cessavano di oltraggiare la Francia in tutti i loro giornali, e d'insultare il Capo del nostro Governo.

Che mostra mai maggiore ambizione? La Francia avea conquistato colle armi tutto ciò che è compreso dal mare del Nord fino all'Adriatico, dal Danubio fino al canale di Messina. Rende l'Olanda a se stessa; rende alla Svizzera la sua indipendenza e le antiche sue costituzioni; e de il paese Ve eto all'Austria; accorda indipendenza territoriali agli Elettori del corpo Germanico; sotto l'influenza della Russia e della Porta si organizza il Governo delle Isole Jonie; l'Italia vede stabilirsi le Repubbliche Lucchese, Italiana, Ligure; le truppe Francesi evacua gli stati del Papa ed il regno di Napoli; l'Etruria riceve un re; l'armata Francese quasi alle porte di Vienna ritorna sulla sponda sinistra del Reno; il Portogallo è evacuato e restituito alla sua indipendenza. . . . La Francia, in vece d'ingrandirsi, limita con saviezza la sua potenza ed il suo Territorio; soffre la perdita dell'immenso Territorio di S. Domingo, e de' tesori e delle armate destinate alla restaurazione di quella colonia; fa tutti i sacrifici per ottenere la continuazione della pace. L'Inghilterra al contrario s'impadronisce dell'Isola di Ceylan e di tutta la navigazione del golfo di Bengala; acquista l'importante posto della Trinità; tenta con un trattato segreto fatto coi mamalucchi, ai quali fornisce armi e munizioni, impadronirsi dell'Egitto; non abbandona Alessandria, se non molto dopo l'epoca pattuita, e quando la peste la spaventa, viola il trattato di Amiens per ritenere Malta, per dirigere i corsari barbareschi, per fare esclusivamente il commercio dell'Adriatico, del Levante, del Dardanelli, e del mar Nero, e per proibire a tutte le altre Nazioni l'entrata del Mediterraneo; fa tutti gli sforzi per far perdere alla Francia S. Domingo, e per impedirle il possesso della Luisiana; eccita torbidi nella Svizzera, e somministra munizioni ed armi per la guerra civile; colle sue squadre ne' mari del Nord, avanti il Texel e la Mosa, minaccia d'invadere; desidera la Sicilia, domanda Lampedusa, ed occupa la Sardegna. Tutte le quattro parti del mondo, tutti li golfi, tutti li promontarij, tutte le colonie le più ricche non bastano alla sua cupidigia politica e commerciale.

GIORNALE UFFICIALE

Per il Campo da S. Lorenzo.

MONITORE LIGURE

1803. 29. Giugno Anno VII della Repubblica Ligure

Ultra autem sperare aliquid potes . . .
Ovid. Metam. x. 19.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 16 Maggio.

Le notizie giunte alla Porta, da Alessandria, e da tutte le parti dell'Egitto, dimostrano la profonda mala fede degli Inglesi. Quel Generale prima di partire da Alessandria, si portò più volte al campo de' Mamelucchi. L'ultima volta che vi fu, vi si trattene tre giorni, li assicurò della protezione della G. Bretagna, e gli raccomandò di mantenersi in forza per poter agire quando il tempo opportuno fosse giunto. Non ha mancato ancora d'istruire i Mamelucchi contro i Francesi. Ha ripetuto loro sovente, che Bonaparte non avea potere, né influenza in Europa, e che non vi avea niente a sperare, né a temere. Osman Bey Bordisi ebbe in quella occasione qualche alterco col Generale Inglese; Ibrahim-bey, al contrario, appoggiò l'opinione del Generale, che i Mamelucchi si mettessero sotto l'influenza Inglese per poter resistere al Pascià. L'interprete Taberne era l'interprete del Generale Inglese.

Questo Generale ha lasciato ai Mamelucchi più di 1000 fucili da munizione, 500 sciabole all'usiera, 240 muli da tiro, e 500 cameli, protestandosi che non poteva lasciar loro de' cannonieri, come essi desideravano, ma che se nel suo campo, vi fossero stati di quelli, che avessero voluto passare dalla loro parte, avrebbe chiusi gli occhj sulla loro diserzione; infatti molti passarono presso i Mamelucchi.

Da tutte le relazioni, che ella ha, la Porta ha perfettamente conosciuto, che senza l'influenza Francese, l'Inghilterra non avrebbe giammai evacuato l'Egitto; e che di tutti i Gabinetti Europei, quello, che non ha veduto che il calcolo de' suoi proprj interessi, senza esser suscettibile di alcun sentimento grande, e generoso, è il Gabinetto Inglese.

Eli-bey, che si è imbarcato cogli Inglesi, deve continuare in Malta delle corrispondenze con i Mamelucchi, e tenerli in insurrezione contro la Porta.

E' qui giunto nei dì passati per la via della Valacchia un corriere Francese proveniente da Parigi con dispacci per il Gen. Brune. Il suo portafoglio venne visitato dagli impiegati della dogana Turca, ma gli furono restituiti intatti tutti i suoi dispacci. Informato di quest'avvenimento il ministro di Francia, fece addomandare per mezzo del suo interprete la destituzione del ricevitore del pedaggio e il castigo degli impiegati subalterni. La Porta diè soddisfazione sul momento a questa domanda, e colla di lei condiscendenza diede una prova dell'influenza del General Brune alla Porta Ottomana.

RUSSIA

Pietroburgo 24. Maggio.

Lettere particolari ricevute jeri ci annunziano la partenza di Lord Wiltworth da Parigi, e la dichiarazione della guerra fatta dalla Gran-Bretagna. Questa notizia ha prodotta una grande sensazione alla borsa; e vi si è fatto pochissimi affari.

Da alcuni giorni in qua sono qui giunti molti corrieri di Londra, Parigi, e Berlino, e molti ne sono stati spediti per queste diverse Corti. Si ha la certezza, che S. M. I. ha non solo offerta ufficialmente, ed apertamente la sua mediazione alle due Potenze, ma anche fatte fare loro delle proposizioni particolari, che provano quanto ella desidera di mantenere la tranquillità generale dell'Europa. Del resto qualunque siano per essere gli avvenimenti, il nostro Monarca è risoluto di non prendervi altra parte, se non che quella di mediatore, e di perseverare nel sistema pacifico, che ha adottato alla sua assunzione al trono. Tali sono anche le disposizioni di tutti quei, che godono la confidenza di S. M. Il sig. Conte di Waronzow, nostro Ministro degli Affari Esteri, si è inieramente pronunziato per questo sistema, che egli riguarda come il più conforme alla situazione attuale della Russia, e alla felicità dell'Impero.

Si annunzia, che S. M. I. farà quanto prima un viaggio nelle provincie della Livonia, e dell'Esthonia; lo scopo di questo viaggio è di visitare la flotta stazionata nella rada di Revel, e di passare in rivista la divisione d'Esthonia, che si fa ascendere a 30m. uomini. S. M. sarà accompagnato dal suo fratello il Granduca Costantino.

— E' stato dato un nuovo uniforme agli ufficiali della marina Russa; è molto somigliante a quello della marina Inglese; ma in luogo di *bleu*, è di color verde.

La Principessa Giordina Maria, nell'istante che saliva in carrozza per portarsi, per quanto ella diceva a Pietroburgo, uccise con un colpo di pugnale il Generale Lazatoff, comandante le truppe Russe in Grossinia. La figlia di questa Principessa vibrò nel medesimo tempo un altro colpo di pugnale all'ufficiale Russo, che accompagnava il Generale, ma questi ebbe la sorte di ripararsi il colpo. Si attendono con impazienza gli ulteriori dettagli di questo tragico avvenimento.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 10 Giugno.

Il Ministro Inglese, M. Liston, accompagnato dalla sua sposa, e da tutto il di lui seguito, è partito di jeri a mezzo giorno, per Rotterdam, e Helvoet-Sluis, dove s'imbarcherà per l'Inghilterra, a bordo di un paquebotto parlamentare. Prima di partire, questo Ministro ha rimessa al nostro Governo una nota, nella quale insiste fortemente, che siano posti in libertà tutti gli Inglesi arrestati nella nostra Repubblica. Non avendo egli ricevuto su tale nota una risposta soddisfacente, ha domandato i suoi passaporti secondo gli ordini ricevuti dalla sua corte. Il nostro Ambasciatore a Londra, M. Schimmelpenninck non tarderà molto a ritornar all'Aja; gli sono stati spediti i dispacci contenenti il suo richiamo.

Aja 11. Giugno.

Il Gen. Dessolles parte dimani per D'wenter per prender il comando dell'armata di riserva.

Jeri passò un corriere Francese da Parigi, che ha rimesso dei dispacci al suo Ministro, e continuò con precipitazione la sua rotta per raggiungere il Gen. Mortier, che marcia sopra Amburgo.

INGHILTERRA

Londra 10 Giugno.

Tre per cento consolidato, 59 378.

— È stata condotta a Portsmouth una fregata Olandese presa dalla fregata Inglese *la Loire*.

— Jeri l'altro si tenne a S. James un circolo presso il Re. Gli Ambasciatori di Spagna, e di Olanda v' intervennero (1). Il Lord Maire, e le autorità della città di Londra presentarono a S. M. l'indirizzo sul soggetto della guerra; questo contiene in sostanza: „ che essi sono „ pienamente persuasi della necessità delle misure adottate „ da S. M. per abbattere i progetti di quel Governo, le „ viste insaziabili, e l'ambizione smisurata del quale „ hanno evidentemente per iscopo di rovesciare la gloriosa „ costituzione Britannica, ec. Terminano col testificare „ la loro soddisfazione per le disposizioni manifestate da „ S. M. di profittare di tutte le circostanze favorevoli, che „ si presenteranno per por fine alle differenze attuali: “ Il „ re ha risposto: „, I miei sforzi per conservare la pa- „ ce sono andati infellicemente a vuoto contro lo spirito „ inquieto d'ingrandimento, che dirige i consigli del Go- „ verno Francese; ma io conto sullo zelo, e sugli sfor- „ zi della Nazione, e sulla giustizia della mia causa, „ per mantenere la dignità della mia corona, e per difen- „ dere i diritti, e gli interessi del mio Popolo contro „ ogni sorta d'aggressione. “

— Lord Gardner è nominato comandante in capo a Golt.

— L'Ammiraglio Sir Cottoo, che deve arborare la sua bandiera sul S. Giuseppe, di 112 cannoni, farà vela fra pochi giorni da Plymouth per raggiungere l'Ammiraglio Cornwallis alle alture di Brest.

— Il General Stuart ha ordine di passare da Malta in Sicilia con un corpo di 3m. uomini, onde proteggere quell'isola da una invasione dei Francesi. Egli si stabilirà nei circondarj di Messina per difendere lo stretto di Scilla, e Cariddi, ed una squadra Inglese resterà in crociera alle imboccature dello stretto.

— L'Ammiraglio Gambier deve partire immediatamente per l'isola di Terra-nova sull'Iside di 50 cannoni.

— Il giorno 6 vi fu una nuova discussione nella camera di pari. Lord Fitzwilliam propose la mozione seguente: Che i Ministri di S. M. aveano differito di troppo a fare delle rimostanze energiche contro le aggressioni e gli insulti replicati della Francia, per assicurarsi se fosse possibile d'arrestarne il corso, senza venire ad un'aperta rottura, e che non avrebbero dovuto fare delle riduzioni nell'armata e nella marina, pria d'essersi assicurati delle disposizioni della Francia. Il Duca di Clarendon difese i Ministri attuali, ed accusò i loro predecessori d'avere mal dritto tutte le operazioni militari fino all'avvenimento dei nuovi ministri. Disse egli, che l'Inghilterra non abbisogna dei soccorsi del continente, onde punir la Francia dell'insolenza di sua condotta; che colui il quale dubitasse della superiorità dell'Inghilterra, non può essere che un insensato degno d'essere inviato alla scuola per esser istruito; e che riguardo ai Ministri attuali, farà tutti i suoi sforzi onde vengano mantenuti, anzi ch'è vedere i loro predecessori ripigliar le redini dell'amministrazione. Lord Minto e Lord Grenville appoggiarono la mozione, e il primo disse che Malta deve rimanere sempre alla Gran Bretagna come un mezzo di bilanciare la potenza continentale della Francia. La mozione ebbe 86 voti contrarj fra 103 membri.

(1) L'Ambasciatore Batavo è intervenuto alla Corte, ed una fregata Olandese è stata presa dalla fregata Inglese *la Loire*, e 51 bastimenti di commercio riccamente carichi sono stati presi agli Olandesi! Passando sul ponte di Londra per recarsi al palazzo di S. James, l'Ambasciatore Batavo ha veduto i bastimenti di sua Nazione spogliati della loro bandiera, e le proprietà de' suoi compatriotti tolte contro tutti i principj del dritto delle genti; e il Re d'Inghilterra gli sorride al suo circolo, e S. M. Britannica ha sofferto, che il suo Ministro restasse all'Aja! Può egli avvilirsi fino a questo segno il carattere diplomatico? Si può concepire una tal mancanza di dignità, e di pudore?

Giornale Ufficiale.

— Da taluni si crede, che la mediazione della Russia sia stata accettata dal nostro Governo solo per un atto di differenza, ma che del resto non avrà alcun risultato favorevole per la pace. Un giornale, che si stampa sotto gli auspici dei Ministri, a questo proposito si esprime così:

„ Noi affermeremo senza esitare, che la mediazione di cui si tratta, se giammai ha luogo, non avrà l'effetto bramato, e ch'essa non può intanto che arrestare i nostri sforzi bellicosi contro il nemico. Se questa mediazione ha realmente luogo, si può addomandare fino a qual punto sia cosa savia e politica il riconoscere nella Russia l'arbitro dell'Europa. Noi vedremo con piacere come alleata quella potenza, la cui amicizia debb'essere coltivata con tutti i mezzi, onde stabilire la bilancia del potere, ma scegliendo l'Imperator di Russia per arbitro delle nostre differenze, gli diamo un'autorità molto pericolosa, poichè quest'autorità, sostenuta da innumerevoli soldati che può metter sotto le armi, può servire all'aumento della sua potenza. I nostri antenati temettero sempre l'ingresso dei Russi nel Mediterraneo. Essi non avrebbero dunque potuto concepir l'idea di assoggettar Malta ad una Nazione grande e che si va sempre ingrandendo. Si dirà che la rivoluzion Francese e la natura del Governo attuale di Francia hanno prodotto una rivoluzione negli affari politici, e che detto ciò le circostanze presenti sono talmente straordinarie, che i nostri antenati non avrebbero potuto né prevederle, né farsene un'idea. Sia; ma ricordiamoci che malgrado i buoni officj da noi resi alla Russia; malgrado che le sue armate e le sue flotte dovessero nel principio la lor nascita ad abitanti di questo paese, essa prese sempre tutto e nulla diede. Noi abbiamo dunque diritto di concludere, che se giammai la Russia divenisse padrona di Malta, possederebbe ben presto anche l'Egitto, e rinoverebbe il sistema favorito di Caterina II., lo smembramento dell'Impero Ottomano. Se l'Egitto occupato dai Francesi era un motivo di timore per i nostri stabilimenti dell'India, che ne sarebbe se fosse in potere d'una Nazione formidabile, diretta da un Monarca ambizioso ed ardito! “

Altra di Londra degli 11. Giugno.

Fondi pubblici d'oggi a mezzo giorno 59 178.

Jeri alle 8 di sera è giunto il messaggero Francese Cormont con dispacci di M. Talleyrand per Lord Hawkesbury, venuto con somma diligenza. Il telegrafo di Douvres avea di già annunziato il suo arrivo. I Dispacci recati sono stati subito spediti a Lord Hawkesbury alla sua casa di campagna. Dietro un espresso spedito a Windsor, S. M. è ritornato questa mattina, e i Ministri, che erano assenti si sono pure radunati. Si è tenuto immediatamente un consiglio, e entre voce che siano state fatte delle proposizioni pacifiche per parte del Governo Francese. Ma questa non è che una vana lusinga, mentre nel giornale ufficiale Francese si legge un'annotazione che dice:

„ Noi pensiamo, che il Consiglio fra relativo alla „ convenzione conclusa dal Generale Mortier in Anco- „ ver. Un corriere straordinario ha recato quest'atto al „ Re d'Inghilterra per la ratifica che in seguito della „ quale verrà anche ratificato dal Primo Console. “

Altra di Londra del 14. Giugno.

Fondi pubblici del 13. - Tre per cento consolidato, 60 172, 60 374, 60, 59 374 in contante. (For money) Del 14. - Tre per cento chiuso.

M. Liston Ambasciatore in Olanda, è giunto col suo seguito a Yarmouth sul paquebotto parlamentario *la Diana*. Il Principe Guglielmo di Gloucester, e il Duca di Cambridge son pure colà giunti sulla fregata *la Metisse*. A Plymouth sono state condotte due prede Francese una Danese, 4 Batave e un bastimento preso dai corsari Francesi nel canale e ripreso da una nostra fregata.

— L'Ammiraglio Cornwallis annunzia aver predato 3 bastimenti Francesi mercantili, e due Olandesi.

— A Portsmouth sono entrate due prede Batave.

— Da Margate scrivono, che due battelli Francesi a remi ad alcune miglia di quà si sono impadroniti di un brick, che lo condussero alla volta di Dunkerque.

— Di Deal del 10 Giugno, scrivono, che un battello pescatore Francese, diretto a Douvres con un passeggero, che veniva di Francia è stato spinto nelle Dune; si dice che rechi dei dispacci importantissimi, e che deve comunicare col ricevitore delle Dogane di Douvres; si è quindi sparsa la voce che sia stato assassinato Bonaparte, ma nessuno vi ha prestato fede.

— Fa sorpresa intanto, che non stansi ancor rilasciate delle lettere di marco contro la Spagna. Se si prosegue in questo modo, dice il *Solo*, ne risulterà che il commercio Spagnuolo si potrà al sicuro, e noi dovrem fargli la guerra far alcuni mesi, allorchè saranno rientrati tutti i suoi bastimenti, ed avrà avuto il tempo di prepararsi. La Spagna è obbligata da un trattato colla Francia a fornire 15 vascelli di linea e 24m. uomini nel caso in cui si trovasse impegnata in una guerra. Non vi sarà chi dubiti che la seconda reclamerà una somma proporzionata agli impegni contratti dalla prima. In tal modo si può spiegare la dichiarazione fatta dal primo Console, che non abbisognerà di sussidj straordinarij per sostenere la guerra. Checchè ne sia, fino a che esisterà un simil trattato, non possiamo separare la causa della Spagna da quella della Francia, e dobbiamo far la guerra alle due nazioni.

— Assicurasi, che sarà spedito in Portogallo un' armata di 20m. Inglesi per difender quel regno da una invasione Francese.

— Il Ministro Baravo ha chiesti i suoi passaporti, e parte quanto prima dall' Inghilterra.

A L L E M A G N A

Annover 7. Giugno.

Noi godiamo qui della più grande tranquillità. I Francesi si conducono con amenità, e dolcezza.

L' Elba ed il Weser, liberi ai bastimenti neutrali, non chiusi ai bastimenti Inglesi.

A Stade i Francesi hanno trovato una fregata di 30 cannoni.

Annover 8. Giugno.

Si levano i stemmi reali-elettorali da tutti i luoghi, come pure tutte le iscrizioni, che rammentano l' autorità del Re d' Inghilterra, ed è stato ordinato dalla Reggenza di sopprimere nei titoli dei dicasterj le parole *Reale Elettorale*.

Amburgo 9. Giugno.

Jeri è qui giunto da Annover il Cittadino Benamerz aggiunto dello Stato Maggiore dell' armata Francese, con dispacci del Gen. in capo Mortier per il Citt. Rheinarth Ministro di Francia. Dicesi che questi dispacci siano relativi alla capitolazione dell' armata Annoverese ed ai suoi risultati, e che dietro la predetta capitolazione, la riva dritta dell' Elba goderà una perfetta tranquillità.

Brema 8. Giugno.

La nostra città è rimasta intatta finora da parte delle truppe Francesi, che hanno sfilato soltanto per i nostri contorni; ma non si hanno ancora dati autentici sul sistema che osserverà la Francia ulteriormente riguardo alla nostra città e alle altre città anseatiche. Sui confini di tutti i paesi limitrofi all' Annover si sono dappertutto piantati dei pali coll' iscrizione indicante la neutralità del paese.

Brema 9. Giugno.

Parlasi di una convenzione in forza della quale viene ceduta per cent' anni Mecklenbourg Schwedt, e lo sborso di un milione e algeri. Nu-lla si sa d' ulteriore dal Gen. Francese. Le truppe Francesi sono razzionate nei paesi confinanti, ed il Generale quartier generale a Brema ha respettato la neutralità lasciò la forza della quale viene ceduta per cent' anni Mecklenbourg Schwedt, e lo sborso di un milione e algeri. Nu-lla si sa d' ulteriore dal Gen. Francese. Le truppe Francesi sono razzionate nei paesi confinanti, ed il Generale quartier generale a Brema ha respettato la neutralità lasciò la

sua scorta di quattro ussari a Hammelingen, ultimo villaggio dell' Annoverese. In questo punto sentiamo che sono giunti 100 soldati Francesi a Bremerlee, non lungi dallo sbocco del Weser, e a quattro miglia da Cuxh aven. Bremerlee appartiene all' Annoverese. Questo elettorato è popolato di un milione d' uomini all' incirca. Il suo Territorio è di 1700 leghe quadrate, e ciò che non dà guari che 600 individui per lega quadrata. Il paese non è difeso da veruna piazza forte. In tempo di pace l' armata è di 25m. uomini. Il suolo è quasi dappertutto sabbioso e sterile. V' ha poca industria, poche manifatture, poco commercio. Le sole rive dell' Aller, del Weser e dell' Elba sono ridotti e fertili in pascoli. La somma totale delle rendite è di 16 milioni e mezzo di franchi. La reggenza è composta di 7 consiglieri che esercitano tutti i diritti della sovranità, ed ognuno ha un dipartimento particolare che regola in un modo quasi assoluto. Tutte le contribuzioni e le leggi generali debbon essere approvate dagli Stati. Ogni provincia ha i suoi Stati particolari. L' amministrazione militare è fra le mani del re.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Strasburgo 14 Giugno.

La 30 mezza brigata, già pervenuta a Colonia, è stata qui rilevata dalla 17 leggiera. Dopo ultimata la rivista che si sta eseguendo dagli ispettori generali, si metteranno in marcia per il basso Reno la 80 e 104 mezza brigate, e qui non rimarranno che la suddetta 17. la 88, e un battaglione della 27.

Brusselles 15 Giugno.

Li nuovi Prefetti dei dipartimenti riuniti del Belgio sono convocati per ordine del Governo a Brusselles, dove devono esservi verso la fine della prossima settimana, al momento che il Primo Console farà la sua entrata in questa città. I Generali delle 24 e 25 divisioni militari, e i Comandanti particolari dei nostri dipartimenti sono chiamati a Brusselles per la medesima epoca. Il Primo Console si è proposto di portarsi e soggiornare ad Amiens, Boulogne, Calais, Dunkerque, Lilla, Ostenda, Gand, e due giorni in Arras avanti di arrivare a Brusselles. La guardia consolare è qui attesa in questi giorni.

Parigi 30. Pratile (19. Giugno.)

La capitolazione conclusa dal Generale Mortier colla reggenza d' Annover, relativamente all' occupazione di questo Elettorato, è in tutto conforme a quella, che il Maresciallo di Richelieu fece sottoscrivere li 10. Settembre 1757 a *Clostersevan*. Fu convenuto sotto la garanzia del Re di Danimarca, che le truppe Annoveresi non eserciterebbero alcuna ostilità in tutto il corso della guerra; ma dopo la battaglia di *Rosback* il famoso Lord Charam, padre di M. Pitt, decise che questa capitolazione era nulla per non essere stata ratificata dal Re d' Inghilterra, e dopo questa decisione, gli Annoveresi sottrirono tutto ad tratto dalla loro linea, e andarono sotto il comando del Principe Ferdinando a guadagnare la battaglia di *Crowell*. Egli è per prevenire senza dubbio una simile decisione per parte del Gabinetto Britannico che il Primo Console non ha ancora ratificato la convenzione del Gen. Mortier, e che aspetta la preventiva ratifica del Re d' Inghilterra. Sembra, che la spedizione del corriere straordinario a Londra non abbia altro oggetto.

— La partenza del Primo Console, che dovea effettuarsi oggi, è ritardata per quanto dicesi a 8 giorni.

— Corre voce, che si siano intavolate delle nuove negoziazioni fra la Francia, e l' Inghilterra, sotto la mediazione della Russia. Ciò che confermerebbe in qualche parte questa congettura, è, che il Sig. Coate di Marcoff, Ambasciatore Russo, che dovea portarsi ai bagni di Bateges, ha differito egualmente il suo viaggio.

— La Fregata l' *Urania* ha preso un legno Inglese di 8 pezzi di cannone e 26 uomini d' equipaggio.

— Il Vascello Francese l' *Intrepido* ha preso la nave mercantile Inglese la *John* procedente dalla Trinidad.

— Un corsaro Francese ha predata una polacca Inglese, che veniva da Damietta.

— Il Brick del cap. Voltaire ha predato un brigantino Inglese.

— Sono giunte da Roma le statue, le antichità, i busti ed altro, che si aspettavano da molto tempo, e che sono inviate in regalo al Primo Console. Il Monitore ne dà l'enumerazione. Questi capi d'opera del genio italiano verranno esposti nelle sale del Museo, ove saranno un eterno testimonio del valore degli italiani nelle belle arti. Da S. Domingo fu pure spedita al Primo Console una collezione d'oggetti di storia naturale, destinati ad arricchire il predetto Museo. Fra questi v' hanno due lama, maschio e femmina, bestie che servono a portar some nel Perù, e che vennero inviate al Gen. Rochambeau dal governatore spagnuolo di Santafé.

— Jeri l'altro, un distaccamento del corpo de' Mamelucchi, destinato alla scorta del Primo Console, è partito per i dipartimenti riuniti, e stato questo seguito da due compagnie di guide.

— Una donna dell'età 132 anni, ha terminata la sua lunga carriera a Buda (in Ungheria).

Estratto di lettera di Vienna del 9. Giugno.

Lord Eglin, con i fogli di Francia avean detto essere compreso fra gli Inglesti arrestati in quella Repubblica, ora si pretende quì giunto dall'Italia, e che dopo un breve soggiorno si rimetterà in viaggio per Londra.

E' partito un convoglio considerevole d'artiglieria per l'Italia. Il reggimento di Vencesalao Colloredo che si trova in Moravia, ha ricevuto l'ordine di recarvisi, e sarà seguito quanto prima da altre truppe.

Si dice che l'elettore di Vuttemberg ha richiamato il principe di lui figlio.

E' attesa fra poco in questa residenza la regina di Napoli.

Si vuol migliorare l'esistenza dei soldati, e l'Arciduca Carlo ha decretato che siano impiegati in diversi lavori. Risulta altresì dalla lista di coscrizione che i reggimenti possono al bisogno essere rinnovati due volte.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 25 Giugno.

Un corriere giunto recentemente al gen: in Capo recò la notizia ufficiale, che le truppe entrate nello stato di S. M. il Re di Napoli furono ricevute coi contrassegni della più perfetta amicizia, e vengono provvedute, e trattate sul piede di quanto era già praticato colle medesime in virtù delle anteriori convenzioni stipulate colla Repubblica Francese nello stato precedente all'ultima evacuazione.

A questo si aggiugne che gl' Inglesti, i quali si trovavano in quello stato si sono imbarcati coi loro effetti sopra bastimenti della propria nazione, ed hanno fatto vela scortati da due fregate parimenti Inglesti.

Ciò basterà a smentire le varie voci sparse in questi ultimi giorni sopra simile materia.

Il Ministro delle Finanze ha decretato, che i libri, e le stampe, che s'introducono dall'estero nello Stato, non potranno d'ora in avanti essere daziati alle ricettorie di confine; ma da queste dovranno con manifesto essere diretti ad una delle Ricettorie e Dogane stabilite nelle comuni, ove risiedono i revisori delegati del Governo.

Tutto è disposto per la festa nazionale di dimani, ed il Prefetto di Polizia, per garantire l'ordine pubblico ha pubblicato il regolamento per le carrozze che si recheranno al Foro Bonaparte, ed a' pubblici Giardini. Alla sera poi vi sarà illuminazione per tutta la città.

Mantova 17. Giugno.

Si conferma vieppiù la notizia che saranno formati due campi di riserva, il primo fra Alessandria e Tortona, il secondo fra Mantova e Verona. Abbiamo da Udine che si attende colà dall'interno della Germania il gran parco d'artiglieria di riserva.

Firenze 14 Giugno.

Le truppe Francesi ed Italiane occupano di già gli Abruzzi, e si vuole che occuperanno intieramente il regno di Napoli. L'armata d'Italia si rinforza tutto giorno. Si dice, che quel Sovrano non partirà più per Palermo.

Corre voce che gl' Inglesti abbiano occupata Messina, e che possano in seguito occupare tutti gli altri porti della Sicilia.

I Francesi hanno sospesa la gran festa, che si dovea fare per la traslocazione della Madonna di Arrezzo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 29 Giugno.

Lunedì mattina è partito il Cit. Bartolommeo Boccardi, Ministro plenipotenziario Ligure presso la Corte di Vienna in compagnia del Cit. Giuseppe Boccardi suo nipote aggiunto, e del Cit. Amadeo Segretario di legazione, per recarsi al suo destino.

— Il Senato a norma della Costituzione ha cambiato due membri del Magistrato supremo, restando esclusi per ciò colla votazione li Senatori Serra, Presidente del Magistrato di guerra e marina, e Pareto, Presidente di quello delle finanze. Il Magistrato Supremo è stato in seguito completato colla nomina dei Senatori *Daste*, e *Ceslasia Domenico*. Alla presidenza del Magistrato di guerra, e marina è stato destinato il Senatore *Magholla*, ed a quella delle finanze il Senatore *Fràvega*.

— Al Senatore *Vincenzo Spinola*, che nuovamente ha chiesto la sua dimissione, gli è stato invece accordato un permesso di assentarsi dalle sue funzioni, durante sei mesi, per un viaggio che si propone di fare per motivi di salute.

— Oggi compie l'anno dalla installazione dell'attuale Governo definitivo. Il Doge dà un lauto pranzo con invito generale di tutte le autorità civili, e militari, di 80 circa coperti.

E' imminente la pubblicazione della Legge Organica sul istituto Nazionale, la quale coll'altra relativa al Culto compisce il numero delle Leggi Organiche che il Senato deve pubblicare in numero di undici alla forma della Costituzione dentro un anno dalla sua installazione.

— Un battaglione della 91 mezza brigata è sfilato per la Riviera di Levante.

— Lunedì prossimo partirà pel suo destino il Battaglione Ligure, comandato dal Cit. Leopoldo Vaccà; e Mercoledì partirà quello comandato dal Cittadino Giacinto Ruffini.

— Si attende quì da Milano il General Murat colla sua Sposa, egli non giungerà che nella settimana entrante.

— Jeri sera è entrato in porto un armatore Francese proveniente da Nizza con 4 cannoni, e 67 persone di equipaggio.

Li Cittadini Abbonati, la cui associazione a questo foglio termina collo spirar di questo mese, sono invitati a rinnovarla.

NOTA
Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano i fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della *due Riviere* per anticipato lire 2 riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como; perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.